IL PICCOLO

Anno 113 / numero 54 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 1 luglio 1994

INGERITA UNA SOSTANZA ECCITANTE PROIBITA: SOSPESO DALLA FIFA, IN VIA PROVVISORIA

L'ultima caduta di Diego

E' l'addio ai Mondiali, e forse anche la fine della sua carriera. Ma il «doping» sarebbe avvenuto senza che Maradona lo sapesse

DALLAS — Per Diego Armando Maradona il sogno è finito, ed è forse finita la sua stessa carriera. Non solo non è sceso in campo nell'ultima sfida del girone eliminatorio contro la Bulgaria ma è stato rimandato in Argentina dalla sua stessa federazione. La mossa è stata decisa poco prima che il segretario generale della Fifa Joseph Blatter, a nome del comitato organizzatore, annunciasse in un'affollatissima conferenza stampa la sua sospensione provvisoria da ogni attività agonistica: la decisione definitiva ci sarà dopo i Mondiali.

L'accusa è di «doping». Il controllo dopo la partita Argentina-Nigeria è stato positivo così come il controesame di ieri pomeriggio. Sarebbe dovuta scattare la squalifica automatica ma il «ritiro» del giocatore da parte della sua federazione ha evitato questo nuovo «affronto».

Tutta colpa di una modesta quantità di efedrina, presente in un farmaco contro la tosse assunto da Maradona nei giorni scorsi, ritrovata nelle sue urine: una sostanza appena eccitante ma quanto basta per essere compresa in quelle «fuorilegge» per lo sport.

In ogni caso i Mondiali della riscossa per Maradona sono finiti. Ed è un gran peccato, visto il clamoroso sforzo che aveva sostenuto per arrivare in forma all'ultimo appuntamento della sua carriera.

Maradona sicuramente ha assunto il farmaco ma pare non fosse a conoscenza del fatto che conteneva una sostanza proibita. La colpa dunque sarebbe di chi gliel'ha dato: il preparatore atletico Daniel Cerrini.

In **Sport**

DAGLI ALTARI ALLA POLVERE UN'INFINITA' DI VOLTE

La parabola che non finisce mai

Questa nuova tegola proprio non ci voleva per Armando Diego Maradona. Sembravano tanto lontani i tempi della clamorosa squalifica affibbiatagli dalla Fifa nel 1991, quando giocava nel «suo» Napoli, dopo che nelle sue urine vennero trovate tracce di cocaina. E lontane sembravano anche le immagini di quando la polizia argentina lo andò ad arrestare nella sua casa con la pesante accusa di traffico e detenzione di cocaina.

Quelle due «batoste» influirono profondamente su di lui. Da allora iniziò una parabola discendente. Fuggì dall'Italia ma non trovò «conforto» nella natìa Argentina. Guai con la giustizia, una serie di processi con accuse più o meno infamanti.

Dopo la squalifica Maradona non era più stato lui. Ingrassato, invelenito, tutto sembrava meno che quel magico campione che ha saputo essere. L'esperienza in Spagna con il Siviglia e quella in Argentina con una modesta squadra imbottita di giovani si sono concluse amaramente.

Ma poi è venuto il tempo di «Usa '94». E qui Maradona ha intravvisto la possibilità di una grande rivincita; si è rimesso a dieta, è tornato a sottoporsi a durissimi allenamenti, è tornato ad essere l'inarrivabile leader in campo. Fino all'ultima, nuova batosta. Ennesimo triste espisodio di una parabola che pare non esaurirsi mai.

BRACCIO DI FERRO PER MODIFICARE IL TESTO DEL DECRETO SALVA-RAI

Scontro Scalfaro-Berlusconi

Il Quirinale nega al governo il potere di revoca degli amministratori perché incostituzionale

E i «professori» tolgono il disturbo

Dimissioni dell'intero Consiglio di amministrazione. E anche il direttore generale Locatelli mette a disposizione il suo mandato

ROMA — Scontro Scalfaro-Berlusconi sulla Rai, conflitto istituzionale tra governo e Quirinale. Solo a tarda sera il Consiglio dei ministri ha modificato il decreto salva-Rai, riportando al Parlamento, e non al governo, come invece stabiliva il provvedimento, i poteri di revoca del Consiglio di amministrazione. Solo a quel punto Scalfaro ha promulgato il decreto.

Il presidente della Repubblica non aveva controfirmato il testo approvato l'altro giorno a palazzo Chigi che legava le dimissioni dei «professori» al «no» dell'esecutivo al piano triennale di risanamento dell'azienda. Lo aveva giudicato incostituzionale perchè avrebbe assegnato al governo un potere di incondizionato controllo sull'azienda pubblica radiotelevisiva che invece alcune sentenze della Corte costituzionale hanno affidato al Parlamento. Le opposizioni erano insorte su un decreto che apriva la strada al controllo del presidente del Consiglio su ben 6 reti tv, quelle Fininvest e quelle pubbliche.

Scalfaro ha dunque scritto a Berlusconi contestando il decreto, ma il presidente del Consiglio gli ha respinto le accuse di incostituzionalità. E' la prima volta che è stata così formalizzata una divergenza tra Quirinale e palazzo Chigi. Il braccio di ferro è durato l'intera giornata. Il capo del governo ha fatto sapere al Quirinale di essere disposto a modificare il decreto solo se i «professori» avessero deciso di andar via.

E nel tardo pomeriggio, il presidente e il Consiglio di amministrazione della Rai hanno rassegnato le loro dimissioni, mentre anche il direttore generale Gianni Locatelli ha annunciato che si dimetterà appena nominato il nuovo consiglio.

Amarezza? «Sì, ma nulla di più» ha commentato Claudio Demattè, primo presidente di un'azienda dimissionato dal suo diretto «concorrente» aziendale, Silvio Berlusconi, divenuto in corsa capo del governo. E il consigliere Tullio Gregory si sfoga: «il giudizio sommario dato sulla nostra gestione è offensivo. Non si può esporre così al ridicolo un consiglio di amministrazione e liquidare il piano dopo una settimana che si è ricevuto. Ciò dimostra che il governo aveva posizioni preconcette».

Berlusconi ha così già risolto la sua grana più ingombrante. E pur restando proprietario delle tre reti Fininvest, ora sarà assieme ai suoi alleati di governo, referente delle tre reti Rai.

A pagina 2

D'ALEMA SEMBRA «OUT» A MENO DI UNA SORPRESA

Al Pds il giorno della scelta
E Occhetto tifa per Veltroni

ROMA — Veltroni o D'Alema? Oggi il Consiglio nazionale del Pds decide sulla successione ad Occhetto. Walter Veltroni è dato per vincente soprattutto dopo che anche i «riformisti» (tranne quattro) hanno deciso di votare per lui. Ma D'Alema non si arrende.

Ieri i due, candidati hanno presentato ciascuno il proprio programma, ben definito e contrapposto. Comunque vadano però le cose, affermano entrambi, «continueremo a lavorare insieme».

Per Veltroni il Pds deve essere un partito aperto che vada oltre il «governo dei progressisti» e punti al «governo dei democratici» insieme ai cattolici. Massimo D'Alema propone una «opposizione forte e democratica nel pieno del suo vigore e della sua forza» per «rassicurare il Paese e mostrare che ci siamo». Quanto alla sinistra, avverte, non deve «appannare» la sua identità nella ostinata ricerca di una apertura al centro.

Grande assente, Achille Occhetto. Al Consiglio nazionale non ha partecipato, inviando una lettera alla presidente Giglia Tedesco per ribadire che le sue dimissioni sono irrevocabili. Ma anche per dare una precisa indicazione sul nuovo segretario che è sembrata ai più una lancia spezzare a favore di Walter Veltroni.

«Le mie dimissioni — ha scritto — saranno servite a qualcosa di utile per il partito e per la sinistra solo se faciliteranno un chiaro e inequivocabile sviluppo in avanti delle innovazioni introdotte dalla svolta. Ciò richiede, a mio avviso, una soluzione capace di parlare al'esterno e di rispondere, positivamente, all'attesa di una vigorosa e visibile novità».

A suo parere, occorre — come ha affermato ieri anche Veltroni — creare «un partito di sinistra che sa parlare al centro e al moderatismo democratico, al fine di riorganizzare l'alternativa nei confronti della destra».

A pagina 2

LA FIAT MIGLIORA MA OCCORRONO GLI SGRAVI

Agnelli incalza il governo: «In luglio deve decidere»
Fisco, un maxi-concordato

Tremonti: non è un condono. I conti pubblici nel mirino Ocse

TORINO — Dal cauto ottimismo per una ripresa che nessuno può più ignorare agli estenuanti tira e molla del governo sugli sgravi fiscali per l'auto l'intervento di Gianni Agnelli all'assemblea degli azionisti Fiat, dove ha spiegato che nel '94 - dopo un anno nerissimo - i conti vanno bene, anzi meglio delle previsioni.

Al governo l'Avvocato concede poco tempo per completare il «rodaggio»: «In quaranta giorni di vita dalla fiducia delle Camere ci sono due elezioni e il summit di Corfù. Il Paese può pazientare, ma entro luglio si devono prendere decisioni in molti settori».

Intanto il ministro delle Finanze Tremonti spiega: quello prossimo non sarà un condono, ma una sorta di maxi-concordato tra Fisco e cittadini per dirimere 3 milioni di controversie.

Governo e Parlamento non riescono intanto a venire a capo del rompicapo della restituzione delle 85 mila lire della tassa sul medico. Ieri a Montecitorio è mancato tre volte il numero legale mentre si discuteva del provvedimento.

Ed è l'andamento dei conti pubblici, per l'Ocse, la vera incognita del «sistema Italia».

In **Economia**

DA UN GRUPPO «ANONIMO»

Si delinea un'offerta
Per la Ferriera forse una svolta decisiva

TRIESTE — Caso «Ferriera», un clamoroso colpo di scena potrebbe rimescolare le carte e determinare una radicale svolta nel futuro dell'azienda. Ieri pomeriggio, mediante i buoni uffici dell'importante merchant bank «Ccf finanziaria» (gruppo Credit Commercial de France), un gruppo, di cui al momento non sono state divulgate le "generalità" ma che sembra mostrare solidi requisiti finanziari e imprenditoriali, ha trasmesso al commissario Giampaolo de Ferra una lettera d'intenti; una voluminosa documentazione è stata inoltrata al sindaco di Trieste Illy, al presidente uscente della Giunta regionale Travanut, all'assessore regionale all'industria Sonego. Questo gruppo per ora «anonimo» è intenzionato ad affittare lo stabilimento e a impegnarsi nell'acquisto della Ferriera.

In **Economia**

INCARICO ESPLORATIVO

La leghista Guerra prova a risolvere la crisi in Regione

TRIESTE — E' stato affidato ad Alessandra Guerra, trentunenne consigliere della Lega Nord, l'incarico esplorativo per la formazione della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, dopo le dimissioni rassegnate dal presidente Renzo Travanut (Pds). Alessandra Guerra, di Buja, ricopriva l'incarico di assessore all'Istruzione e alla formazione professionale nella giunta leghista Fontanini, precedente all'assunzione della presidenza da parte di Travanut.

A pagina 10

VIVONO MOMENTI TERRIBILI LE DUE MAGGIORI SQUADRE CITTADINE

Triestina, l'onta del fallimento

Oggi può essere pronunciata la sentenza - Pallacanestro: l'incertezza regna sovrana

TRIESTE — Triestina con tutti e due i piedi nella fossa. Con ogni probabilità oggi i tre magistrati della seconda sezione del tribunale civile si riuniranno in camera di consiglio per emettere la sentenza di fallimento. In teoria potrebbero aver preso il provvedimento già ieri pomeriggio, ma in questo caso verrebbe registrato in cancelleria e notificato alle parti interessate solo stamane.

E' durata appena cinque minuti ieri all'ora di pranzo l'udienza pre-fallimentare che si è svolta nell'ufficio del giudice Giovanni Sansone. Erano presenti gli avvocati Gabrio Abeatici a tutela degli interessi del creditore Andrea Gandolfi e Fabio Devescovi in rappresentanza del socio di maggioranza Raffaele De Riù. Il suo legale non ha proposto concordati nè piani di rientro. La Triestina non pagherà il titolare del ristorante del Motel Val Rosandra, che vanta un credito di circa 47 milioni. Ma ormai non è più in discussione il debituccio che risale alla scorsa estate. Il tribunale a questo punto è chiamato ad accertare lo stato di solvenza della società. E in presenza di una società che non riesce più a far fronte al pagamento dei propri debiti, la sezione fallimentare può dichiarare il fallimento anche d'ufficio.

Per quanto concerne la Pall. Trieste, il tempo delle certezze sembra essere ancora lontano. La «Finanziaria» resta un'intenzione che dovrebbe essere formalizzata solo nei prossimi giorni. L'assetto della nuova società resta tutto da definire. Molti interrogativi restano senza risposta. I tempi però per agire sono ridottissimi. E intamto infuria la polemica che coinvolge il sindaco Illy e Paolo Francia.

In **Sport**

AMAREZZA DI DEMATTE' PRIMO PRESIDENTE DI UN'AZIENDA «DIMISSIONATO» DAL DIRETTO CONCORRENTE, ORA PRIMO MINISTRO

Rai, «vogliono uomini loro»

ASCOLTATI SANTORO, FUNARI E COSTANZO

I sogni televisivi di tre anchorman

ROMA — Fuori, la ressa politica per il controllo della Rai; in commissione i sogni di una Tv libera e svincolata dal potere. Maurizio Costanzo, Michele Santoro, e Gianfranco Funari tornano di fronte alla commissione cultura, per la seconda volta dopo la bagarre scatenata dal ritardo del presidente Sgarbi. Ma, ancora una volta, è la giornata sbagliata per disegnare scenari ideali. Fuori Montecitorio è in corso un durissimo braccio di ferro: la posta in gioco proprio la Tv degli italiani.

Suona accorato dunque l'appello di Santoro: la Tv va «riformata, riconvertita, ma non umiliata». Sembra ancora più utopico il progetto di «telesogno» ricordato da Costanzo: «Un canale televisivo la cui seconda gamba sia costituita da una sindacation e basato su un azionariato diffuso e sulla presenza di chi fa televisione». Eppure la richiesta degli esperti sembra quasi banale: orizzonti certi in cui sviluppare il proprio lavoro.

Santoro spiega alla commissione: «Lavoriamo in una perenne situazione di stress, perchè non abbiamo regole certe. La stessa Fininvest è stata a lungo condizionata da queste incertezze». Lo showman ricorda a chi dovrà dettare le nuove regole dell'etere che prima delle elezioni lui e Costanzo lanciarono una proposta sottovalutata dai più: «Invece di aprire la solita guerra epurativa, bastava iniziare subito una revisione del sistema nel suo complesso».

Maurizio Costanzo

Ora più che mai dunque, insiste Santoro, si tratta di «cominciare a ragionare sul sistema di comunicazione in un'ottica diversa. Le anomalie da superare di fronte a noi non costituiscono la situazione ideale per lavorare, anche considerando la posizione di un presidente del Consiglio che ha tre reti televisive». Ancora oggi, aggiunge Santoro, «la cosa più grave sarebbe proprio rinviare la discussione sull'assetto dei mezzi di comunicazione».

Una soluzione, il giornalista del «Il rosso e il nero» ce l'ha e la illustra: «L'inizio della fine delle grandi anomalie italiane potrebbe avviarsi — spiega — quando cominceremo a dividere in Tv quello che è finanziato dalla pubblicità da quel che è finanziato dal canone. La Tv pubblica deve fare ciò che il mercato da sè non può fare: il cinema, la televisione territoriale». Ci dovrebbe essere, quindi, per Santoro una Rai 'pubblica' interamente finanziata dal canone e una Rai per così dire privata, come un secondo soggetto alla pari con la Fininvest nell'ambito di una rigorosa legge antitrust. «E' inutile pretendere il pluralismo dell'informazione per legge — conclude Santoro — occorre invece rendere più liberale il sistema della comunicazione, attraverso la coesistenza di soggetti diversi che liberamente competono sul mercato indipendentemente dalla politica».

Anche per Costanzo il duopolio come tale va superato. Lui al modello della United Artists non ha ancora rinunciato del tutto: «Quando ne parlai sui giornali — racconta ai commissari — ho cominciato immediatamente a ricevere soldi per questo progetto, soldi che naturalmente ho restituito. So che è una grande illusione, un sogno che mi porterò dietro. Un palinsesto che non sia un 'insaccato' ma che abbia una precisa linea editoriale, con un filo che lega tutti i programmi. In secondo luogo — ha concluso Costanzo nel corso dell'audizione — mi vado chiedendo da tempo perchè in Italia non sia nata ancora una Cnn, cioè 24 ore di notizie no- stop, per la quale mi candiderei da oggi stesso a partecipare».

v. pic.

ROMA — Amarezza? «Sì, ma nulla di più. Guardatemi in faccia». Sorrideva quando è arrivato in Rai, sorride dandole l'addio Claudio Demattè, primo presidente di un'azienda dimissionato dal suo diretto «concorrente» aziendale, Silvio Berlusconi, divenuto in corsa capo del governo.

Se ha ingoiato il rospo, Demattè è stato più rapido a digerirlo, del consigliere Tullio Gregory che, al termine di una brevissima conferenza stampa di addio si sfoga: «Il giudizio sommario dato sulla nostra gestione è offensivo». Gregory non è disposto a lasciare aperto al governo l'alibi di un piano di ristrutturazione poco efficace: «Il ministro Tatarella — ricorda — ha avuto da noi, in anticipo sui tempi fissati, il piano di risanamento. Ci aspettavamo osservazioni critiche scritte da discutere intorno a un tavolo». Le conclusioni sono di fuoco: «Del resto tutti noi siamo lieti di essere stati nominati da personalità di grande tradizione laica, liberale e antifascista. Ci manda via un'autorità di diverso orientamento».

Alle 18.10 di una giornata rovente il caso Rai è chiuso. Al microfono della sala degli arazzi di viale Mazzini, Demattè pronuncia la sua resa: «Il cda, presa visione del decreto Rai, pur oggetto di obiezioni di incostituzionalità, ritiene che non sussistano più le condizioni per proseguire nel proprio mandato». Poi la stoccata: «Ciò anche per la evidente volontà manifestata dal governo di avere un nuovo consiglio di propria fiducia». Le mani del governo Berlusconi sulla tv pubblica resteranno scritte nere su bianco. E, nel testo concordato, anche la replica dura alla bocciatura del piano: «In questo momento il consiglio rileva che il piano triennale redatto ai fini di garantire il futuro del servizio pubblico e allo scopo di consentire alla Rai di ridurre nettamente le perdite nel '94 e di tornare in attivo già nel '95, è stato dichiarato dal governo insoddisfacente senza alcun confronto con le aziende e quindi con un giudizio preconcetto e sommario, privo di motivazioni analitiche».

Sul frenetico giro di consultazioni fra Quirinale e Palazzo Chigi che ha preceduto la decisione cala un rabbioso silenzio. Nessun braccio di ferro? Chiedono a Demattè. Lui, al solito, ostenta ironia e mostra il tricipite. Ma quando avete deciso di lasciare? «Le grandi decisioni si prendono sempre all'ultimo momento».

E' Paolo Murialdi a raccontare i particolari dell'ultimo pomeriggio di barricate, di scontro duro fra capo del governo e Capo dello Stato, al quale sono stati sacrificati gli 'ammutinati' di viale Mazzini, in cambio di modifiche al decreto 'salva Rai'. «Abbiamo aspettato di vedere cosa succedeva. Perchè se il decreto non fosse reitarato domattina ci dovremmo riunire e, rientrando nel 2447, portare i libri in tribunale».

I 'professori' restano al proprio posto fino all'arrivo del nuovo consiglio, tranne Elvira Sellerio che ieri ha inviato un telegramma per formalizzare le proprie dimissioni annunciate. Poi anche il direttore generale, Gianni Locatelli, rimetterà il proprio mandato. A meno di due mesi dall'insediamento a Palazzo Chigi, Silvio Berlusconi ha risolto la sua grana più ingombrante. E pur restando proprietario delle tre reti Fininvest, ora sarà, assieme ai suoi alleati di governo, referente delle tre reti Rai. Lui stesso ammette di avere già in mente un piano per ristrutturarla. Se assomiglia a quello anticipato dall'Espresso è meglio dire ridimensionarla: gli obiettivi del piano Demattè (aumenti automatici del canone, crescita del 5% annua per il fatturato pubblicitario) vengono rovesciati in favore di un nullo o limitato aumento del canone, recupero dell'evasione, e soprattutto un contenimento dei ricavi pubblicitari.

Virginia Piccolillo

DOPO UN LUNGO BRACCIO DI FERRO APPROVATE LE MODIFICHE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Quirinale impone un ritocco

Il Presidente della Repubblica aveva rifiutato di firmare il provvedimento giudicandolo incostituzionale

ROMA — Scontro Scalfaro-Berlusconi sulla Rai, conflitto istituzionale tra governo e Quirinale. Solo a tarda sera, e dopo un lungo braccio di ferro, in Consiglio dei ministri è stata trovata una mediazione.

Il Presidente della Repubblica ha imposto in sostanza una modifica al decreto salva-Rai approvato l'altro giorno a palazzo Chigi. Nel nuovo testo viene infatti specificato che i poteri di nomina, e quindi di revoca, del Consiglio di amministrazione dell'azienza radiotelevisiva pubblica spettano in ogni caso ai presidenti della Camera e del Senato. Anche quindi se c'è la bocciatura da parte del governo del piano di risanamento. Con questo «paletto» il Quirinale ha voluto riaffermare il più possibile che il controllo sulla Rai spetta al Parlamento e non al governo.

Poco prima, in un incontro al Colle tra il Capo dello Stato e il ministro delle Poste, Giuseppe Tatarella, era stata trovata questa soluzione. Scalfaro ha poi firmato il decreto nel nuovo testo che, precisa un comunicato del Quirinale, «ha accolto le osservazioni costituzionali da lui rappresentate al presidente del Consiglio».

Non aveva firmato il decreto approvato l'altro giorno a Palazzo Chigi che legava le dimissioni dei «professori» al «no» dell'esecutivo al piano triennale di risanamento dell'azienda. Lo aveva giudicato incostituzionale perchè avrebbe assegnato al governo un potere di incondizionato controllo sull'azienda pubblica radiotelevisiva che invece alcune sentenze della Corte costituzionale hanno affidato al Parlamento. Un parere, quello di Scalfaro, in sintonia con il predecessore Francesco Cossiga, che lo ha invitato a rifiutare l'emanazione del provvedimento. E, soprattutto, con tutte le forze di opposizione, progressisti e popolari in testa, subito insorte contro un decreto che, a loro parere, apre la strada al controllo del presidente del Consiglio su ben 6 reti tv, quelle Fininvest e quelle pubbliche, pericolo, questo, denunciato perfino dai gesuiti.

Scalfaro ha dunque scritto a Berlusconi contestando il decreto, ma il presidente del Consiglio gli ha replicato con un'altra lettera dove respingeva le accuse di incostituzionalità. E' la prima volta che è stata così formalizzata una divergenza tra Quirinale e Palazzo Chigi. Da un lato il Capo dello Stato allarmato per l'affossamento delle tv pubbliche, che ha voluto riaffermare con il suo alt le prerogative e la vigilanza sul rispetto delle leggi, dall'altro Berlusconi, insofferente per le difficoltà che gli vengono opposte alla sua voglia di governare senza intralci.

Il braccio di ferro è durato l'intera giornata, mentre da viale Mazzini si attendeva la decisione del Consiglio di amministrazione. Il capo del governo ha fatto sapere al Quirinale di essere disposto a modificare il decreto solo se i «professori» avessero deciso di andar via.

Ma in mattinata al Consiglio nazionale del Pds l'ex presidente della Camera, Giorgio Napolitano, aveva detto di non credere che «il decreto Rai sarà emanato almeno nei termini in cui era stato annunciato». Il portavoce del governo, Giuliano Ferrara, ha subito ironizzato, domandandosi se Napolitano fosse il nuovo portavoce del Quirinale. «Mi fa piacere che a palazzo Chigi abbiano voglia di scherzare», ha ancora replicato l'esponente pidiessino, spiegando di aver solo suggerito al suo partito di togliere dalla mozione sul caso Rai l'appello al Capo dello Stato, perchè comunque già superato.

L'ordine del giorno approvato dal Pds denunciava «un'accellerazione autoritaria nei rapporti del governo con l'informazione» e giudicava contro la Costituzione il decreto. La reggente del Ppi, Rosa Russo, ha detto che il suo partito è sempre più preoccupato per le sorti della Rai e «per la minaccia che viene alle regole del pluralismo nel settore della comunicazione». Per il vicepresidente verde, Mauro Paissan, è ormai aperta la strada a una raffica di nuove lottizzazioni.

Umbero Bossi, minimizzando le dimissioni dei professori e il nodo del decreto ha invece messo l'accento sulla necessità di regole antitrust, attaccando il duopolio Finivest-Rai. »E' bene — ha detto — che questo Paese si garantisca la democrazia facendo scattare una legge antitrust, che consenta di far prevalere la logica diffusa in tutto il mondo civile delle reti televisive e dei soggetti che le possiedono».

Marina Maresca

VACANZE DI AN SULLA LAURO

Una crociera «antisemita» per il New York Times «Che topica», dice Fini

ROMA — Un caso di «memoria selettiva». Così Alan Cowell del New York Times definisce la scelta dell'Achille Lauro per la crociera di autofinanziamento organizzata da An. «Si possono raccogliere fondi in svariati modi — scrive Cowell nell'articolo pubblicato anche sulla prima pagina dell'International Herald Tribune — ma ci vuole uno spirito davvero singolare per scegliere l'Achille Lauro, la nave dalla quale fu spinto un ebreo americano ostaggio di terroristi palestinesi, per una crociera organizzata per il finanziamento dei neofascisti». Eppure, continua il giornalista, «è esattamente quanto An ha fatto, proprio nel momento in cui cerca di prendere le distanze dalle proprie radici fasciste parlando di apertura verso Israele». La «bordata» del New York Times contro Fini, per il «cattivo gusto» di aver scelto l'Achille Lauro per la crociera di An, non ha turbato l'atmosfera a bordo dell'ammiraglia della Starlauro, che in queste ore sta navigando nelle acque in cui si materializzò nel 1985 il dirottamento a opera dei palestinesi di Abu Abbas. Fini non si scompone e replica: «Quella del New York Times — dice — è una colossale topica perchè evidentemente l'ex-autorevole quotidiano americano non sa che l'Achille Lauro è l'unica nave italiana in grado di ospitare per questo tipo di crociere oltre 700 passeggeri».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **LEOPOLDO PETTO**

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 408.000, festivi L. 489.600 Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 30 giugno 1994 è stata di 66.650 copie

FIEG

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA QUERCIA VOTA IN GIORNATA IL NUOVO SEGRETARIO

Veltroni: «Partito aperto all'intesa con i cattolici»

D'Alema, che non si arrende, è per un'opposizione dura e invita a non rinunciare all'identità della sinistra

ROMA — Veltroni o D'Alema? Oggi il consiglio nazionale del Pds decide sulla successione a Occhetto. Walter Veltroni è dato per vincente soprattutto dopo che anche i «riformisti» (tranne quattro) hanno deciso di votare per lui. Ma D'Alema non si arrende. E non esclude che molti che la pensano come lui potrebbero decidere di non votare facendo così mancare il quorum. L'avversario di Veltroni avverte senza mezzi termini: se si continua ad accusarlo di volere una specie di rifondazione comunista o un partito- chiesa, «allora temo che chi vuole D'Alema non voterebbe un altro candidato».

Ieri, nella prima giornata del consiglio nazionale, Veltroni e D'Alema si sono confrontati e ognuno ha presentato ai 463 membri del consiglio nazionale un proprio programma ben definito e contrapposto. Comunque vadano però le cose, affermano entrambi, «continueremo a lavorare insieme». Per Walter Veltroni il Pds deve essere un partito aperto che vada oltre il «governo dei progressisti» e punti al «governo dei democratici» insieme ai cattolici. Massimo D'Alema propone una «opposizione forte e democratica nel pieno del suo vigore e della sua forza» per «rassicurare il Paese e mostrare che ci siamo». E una sinistra fortemente caratterizzata che «quando va in tv sappia dire 'noi' e non 'io', perchè quando viene votata da otto milioni di persone fa più paura». Mette invece in guardia dalle coalizioni riservate solo ai partiti e chiede di aprire di più alle forze sociali. Quanto alla sinistra, avverte, non deve «appannare» la sua identità nella ostinata ricerca di una apertura al centro.

Qualunque sia la scelta del consiglio nazionale, afferma Walter Veltroni, il Pds dovrebbe darsi un governo «collegiale», indipendentemente da «vecchi schemi di componente, per costruire un gruppo dirigente forte, unito, nuovo, autorevole. Usciremo di qui più uniti». Le premesse ci sono: Veltroni riconosce e sottolinea che con D'Alema «è molto più ciò che li unisce che ciò che li differenzia». E con un partito unito il Pds punterà a sconfiggere la destra a patto però, avverte Veltroni, che «nasca una forte, credibile, moderna alternativa: un governo dei democratici, un qualcosa di più della coalizione 'dei progressisti». E' cioè necessario «un nuovo dialogo» non solo con i cattolici democratici ma anche con i socialisti riformisti, gli ambientalisti, i movimenti impegnati nella società. Questa è «una delle chiavi a cui è affidata la rivincita della sinistra».

Massima D'Alema non vuole invece rinunciare «all'identità del Pds» e teme il prevalere di una sorta di sinistra elettorale, d'opinione, non costruita nella società e negli interessi che rischierebbe di «lasciare senza rappresentanza le forze sociali, del lavoro, spingendo il nostro mondo nel settarismo e nella subalternità». Una sinistra, cioè, che «senza rinnegare le sue radici si confronti con l'individualismo e il mercato». Per D'Alema è stato un «errore» il modo in cui si è costituita l'alleanza progressista nelle ultime elezioni politiche perchè «c'è stata molta miopia nell'escludere le forze vive della della società limitandoci a fare un patto tra partiti». Quanto al partito della Quercia, D'Alema è critico nei confronti di chi ha deciso la consultazione sul segretario e si chiede: «Che cosa vogliamo sia il Pds? Una macchina organizzativa al servizio di un leader? Un'associazione di cittadini? O luogo di sondaggi o di proiezioni virtuali?». Nessuno dei due candidati alla segreteria, avverte, ha la maggioranza per governare il partito e la maggioranza «si deve formare qui nel dibattito».

Elvio Sarrocco

Occhetto, «dimissioni che spero utili al Pds»

ROMA — Achille Occhetto è il grande assente. Al consiglio nazionale, come aveva preannunciato, non ha partecipato e ha inviato una lettera alla presidente Giglia Tedesco per ribadire che le sue dimissioni sono irrevocabili. Ma anche per dare una precisa indicazione sul nuovo segretario che è sembrata ai più una lancia spezzare a favore di Walter Veltroni. «Le mie dimissioni — ha scritto l'ex leader del Pds nel messaggio letto all'inizio della riunione del Cn — saranno servite a qualcosa di utile per il partito e per la sinistra solo se faciliteranno un chiaro e inequivocabile sviluppo in avanti delle innovazioni introdotte dalla svolta. Ciò richiede — ha sottolineato — a mio avviso, una soluzione capace di parlare al'esterno e di rispondere, positivamente, all'attesa di una vigorosa e visibile novità». L'ex segretario del partito della Quercia nella lettera ha definito «assurda e dannosa» la campagna contro di lui e «un grave errore» aver indebolito la leadership del Pds. Da qui le dimissioni e l'invito a eleggere al più presto un successore in un congresso nazionale. Ma questa ipotesi è risultata subito impraticabile e si è arrivati così alla consultazione di dirigenti e iscritti e al consiglio nazionale di ieri e oggi.

PENSIONI: SENTENZA DELLA CONSULTA

Contano gli anni più «vantaggiosi»

ROMA — *Il lavoratore che nell'ultimo quinquennio di attività, pur avendo già conseguito una sufficiente anzianità contributiva per la pensione di vecchiaia, si dedica a un lavoro meno remunerato, quindi versando contributi obbligatori minori di quelli pagati in precedenza, ha diritto a un trattamento di quiescenza commisurato sui contributi più vantaggiosi. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria (la n. 264, scritta dal giudice Ugo Spagnoli), la Corte Costituzionale ha cancellato l'art. 3 della legge n. 297 dell'82 (Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica) «nella parte in cui non prevede — si legge nella decisione — che, nel caso di esercizio durante l'ultimo quinquennio di contribuzione di attività lavorativa meno retribuita da parte di un lavoratore che abbia già conseguito la prescritta anzianità contributiva, la pensione liquidata non possa essere comunque inferiore a quella che gli sarebbe spettata a raggiungimento del'età pensionable».*

I giudici della Consulta hanno precisato che dal computo occorre escludere, a ogni effetto, «i periodi di minore retribuzione, in quanto non necessari ai fini del requisio dell'anzianità contributiva minima», e calcolare invece «la precedente contribuzione obbligatoria e il connesso più ristretto arco temporale lavorativo».

Per comprendere meglio i termini della questione va ricordato che la disposizione impugnata, riferentesi alle pensioni liquidate dopo il 30 giugno '82, commisurava la retribuzione media annua pensionabile a un quinto delle ultime 260 settimane contributive antecedenti il collocamento a riposo. Per effetto della norma un lavoratore che, pur essendo in possesso del requisito dell'anzianità contributiva minima, passava a svolgere un'attività di quasi riposo e quindi meno remunerata della precedente, si vedeva paradossalmente riconoscere un trattamento pensionistico minore di quello che gli sarebbe toccato se avesse smesso di lavorare.

«E' irrazionale e privo di giustificazione — hanno sentenziato i giudici costituzionali — che alla prosecuzione nell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia da parte del lavoratore che abbia già conseguito l'anzianità contributiva minima prescritta per il diritto a pensione, possa conseguire il risultato di una pensione di vecchiaia inferiore a quella che gli sarebbe spettata ove avesse omesso di effettuare la contribuzione».

Per la Corte, insomma, è «irragionevole e ingiusto» che a maggior lavoro e a maggior apporto contributivo corrisponda «una riduzione della pensione che i lavoratori avrebbero maturato al momento della liquidazione della pensione per effetto della precedente contribuzione».

CLASSICI: YEATS

Viaggi e duchesse che fanno storia

Recensione di

Roberto Francesconi

L'imponente autobiografia del «dantesco» irlandese

Proprio come era accaduto qualche decennio prima a John Stuart Mill, anche William Butler Yeats studiò da genio sin da bambino sotto la guida attenta e severa del padre, pittore di buona fama, la cui arte era indebolita da una serie di labirintici dubbi in campo estetico al punto che di lui si diceva «gratta via ogni giorno quello che ha dipinto il giorno prima». Oltre a somministrargli quotidianamente robuste dosi di Shakespeare e Shelley, insegnandogli ad apprezzare una poesia pura, libera dal peso delle idee, John Yeats impedì al futuro Nobel per la letteratura di leggere libri e giornali cari ai suoi coetanei. Era infatti certo che si trattava di testi adatti solo agli individui mediocri.

Grazie a questa particolare strategia educativa, William Butler Yeats divenne un adoloscente romantico, con una incrollabile fede nelle proprie precoci capacità. «Mi riusciva difficile star dietro a qualcosa che mi sembrasse meno interessante dei miei pensieri», confessa in uno dei capitoli iniziali di «Autobiografie», una raccolta di riflessioni sul proprio percorso intellettuale appena tradotta da Alessandro Passi per l'Adelphi (pagg. 576, lire 65 mila). Le altre caratteristiche del suo carattere vennero alla luce poco dopo: il temporaneo distacco dalla natia Irlanda lo spinse a sviluppare un interesse in seguito mai venuto meno per l'antica mitologia celtica, mentre il temperamento solitario e un po' narcisista lo trasformò in dandy pensoso e raffinato.

A dispetto del fortunato esordio con un volume lodato da Oscar Wilde e da William Morris, e di una larga messe di altre opere, Yeats, ha sostenuto più di un autorevole studioso, fu incapace di raggiungere la piena maturità artistica sino all'inizio del nuovo secolo. Se fosse morto prima del quarantesimo compleanno — come del resto accadde a molti suoi contemporanei — oggi nelle storie della letteratura di lingua inglese avrebbe solo un modesto spazio tra i sacerdoti minori dell'estetismo di marca preraffaellita. Grazie a una miracolosa metamorfosi fu invece in grado di conquistare una splendida originalità, di mettere a punto un complesso e coerente sistema simbolico che ad alcuni ricorda quello dantesco, di cesellare uno stile preso in seguito a modello da chi rifiutava le strategie modernniste di Eliot e Pound.

Il percorso riassunto nel volume autobiografico è senza alcun dubbio singolare. Yeats mescola infatti alto e basso, sovrappone raffinate intuizioni estetiche e dogmi ripresi dalla moda dell'occultismo, dedica un egual numero di pagine a lodare la mitologia celtica e le superstizioni di bizzarri individui entrati a far parte del circolo di Madame Blavatsky, medium di dubbia onestà ma di sicura fama nell'Europa dell'epoca. Patetici ciarlatani trovano così spazio a fianco di superiori ingegni (Lady Augusta Gregory, Wilde, Morris, Shaw, Verlaine, Symonds), mentre il poeta viaggia tra l'Irlanda e l'Inghilterra, frequentando maghi cialtroni e circoli d'avanguardia, sempre perdutamente innamorato di quella Maud Gonne che rifiutò più volte di sposarlo, accettandolo solo come amico e non come amante.

Nonostante gli avversari lo dipingessero nei fatui panni dell'artista da salotto, dove compariva «con il suo codazzo di duchesse», Yeats riuscì quasi da solo nell'impresa di restituire vigore e unità alla cultura nazionale irlandese dissanguata dal lungo predominio britannico. Lo fece diventando un impareggiabile organizzatore di ricerca teatrale, riscoprendo antichi testi, componendo versi ricchi di una malinconica coerenza, e soprattutto mettendo a punto una mitologia privata nella quale l'intera isola prese a rispecchiarsi.

«L'Irlanda — osserva — si è isterilita perché il potere è passato nelle mani di uomini privi di quella preparazione che si fonda su una certa agiatezza. Nei tempi antichi era un chierico o un nobile, ossia aveva una libertà che proveniva da ricchezza e posizione ereditata, oppure da una rinuncia personale. Oggi i nomi sono cambiati e metterei l'artista e lo studioso nella categoria del chierico. La cultura è infatti la santità dell'intelletto. Il sentimento nazionale sta morendo, e l'origine dell'agonia è molto semplice. Non si può tener viva l'idea di una nazione se non vi sono istituzioni da riverire o successi nazionali da ammirare, se non esiste un modello della nazione nella mente del popolo».

Per mettere a punto proprio questo modello Yeats lavorò a lungo, senza lasciarsi mai abbagliare dal riverbero di quel modernismo che dettava le regole estetiche e politiche nell'intera Europa. Aveva perciò ragione Eliot, quando in una conferenza del 1940 — l'anno successivo alla morte del poeta — lo definiva uno dei pochi la cui storia coincide con la storia del proprio paese e della propria epoca. Ma chiunque voglia leggerlo oggi, prima di accostarsi a versi ricchi di una passione civile trasfigurata in favole fascinose e occulte, deve cominciare da «Autobiografie», tuffandosi nell'imponente massa di ricordi fissata sulla carta da un artista determinato a rendere pubbliche le proprie contraddizioni e certo che non bisogna «scambiare la vita per un processo logico».

CINEMA / CURIOSITA'

Aiuto. L'ombra è una star

Pellicole cariche di errori e di sviste: un divertente libro li passa in rassegna

James Bond si lancia in un vicolo in bilico sulle ruote di destra, ma esce su quelle di sinistra; Emanuelle si spoglia togliendosi due volte gli slip; l'orecchino di Yul Brinner salta da un orecchio all'altro. E poi capelli che crescono, camicette che cambiano colore... La svista, sul set, è sempre in agguato. Nelle foto: scena da «Via col vento», «Superman», «Guerre stellari».

Recensione di

Giorgio Placereani

Vuole la leggenda cinematografica che il grande Méliès scoprisse per caso, per un errore di ripresa, che il cinema può far apparire e scomparire le cose a piacimento, o trasformarne una in un'altra. Quell'errore diventò la base per la costruzione di una superrealtà illusionistica. La magia del cinema.

Ma è possibile anche il percorso inverso. Se in pochi attimi la canottiera di Bruce Willis passa da bianca a verde («Die Hard»), o l'orecchino di Yul Brynner scompare o salta da un orecchio all'altro («Il re e io»), qui è l'errore, la brusca casualità della vita reale, che si prende la rivincita incrinando l'illusione cinematografica (e in genere, passato il primo momento d'ilarità o di sconcerto, ci fa amare ancora di più quel film). Di questi errori, più facili oggi da scoprire grazie al videoregistratore e soprattutto al laser disc, ha pubblicato una spiritosa rassegna Matteo Molinari: «Bloopers. 250 memorabili errori dai film» (Zelig, pagg. 90, lire 18 mila).

Nella stessa sequenza, da un'inquadratura all'altra, personaggi cambiano scarpe o dettagli del vestito, abiti bagnati si asciugano improvvisamente, «croissant» si trasformano in frittelle, macchie mutano di posto e dimensione, barbe o capelli crescono o calano, bicchieri si riempiono o si vuotano magicamente. E poi cadaveri che sussultano al rumore degli spari, contachilometri e orologi impazziti, scritte a rovescio o fumo che rientra nei tubi di scappamento (sono riprese proiettate invertite), tutta la troupe che appare riflessa in specchi o altre superfici lucide, Emanuelle che si spoglia togliendosi due volte gli slip, gli uccelli di Hitchcock che non gettano ombra... E tanti microfoni che spuntano sopra la testa degli attori, anche se qui è soprattutto una questione di proiezione (di mascherino). Questo libretto è un gustosissimo catalogo.

In effetti, come tutti sanno, la realizzazione di un film ricorda più un puzzle che un disegno. Viene girato in una serie di riprese differenti, spesso a distanza di giorni, in un ordine che non corrisponde affatto a quello che vedremo sullo schermo; poi queste inquadrature vengono assemblate dal montatore. Esiste la figura del supervisore alla sceneggiatura che deve prender nota di tutto per garantire la «continuity» fra le inquadrature, ma è facile che alla sua attenzione sfugga qualcosa; specialmente nel passaggio dai totali ai primi piani, girati in un secondo tempo, si nasconde l'errore.

Aggiungi sbagli di montaggio o di fotografia, svarioni di sceneggiatura, sviste degli attori: in un'attività complessa come il cinema ha effetti devastanti la famosa Legge di Murphy: «Se una cosa ha anche una sola possibilità di andar storta, ci andrà».

Così — spulciamo dal Molinari — l'auto di «Bullit» ha le solite quattro ruote ma sei coprimozzo, visto che ne perde tre durante la corsa e poi tre nell'urto contro un muro. James Bond in un drammatico inseguimento automobilistico entra in un vicolo sulle sole ruote di destra e ne esce su quelle di sinistra («Una cascata di diamanti»). In «Cocktail» appare un cinema dalla programmazione velocissima: i manifesti cambiano da «Barfly» a «Casablanca » nel giro di tre minuti. E nella versione originale di «Guerre stellari» Luke Skywalker (Mark Hamill) in un punto si rivolge alla principessa Leia Organa (Carrie Fisher) chiamandola, anziché Leia, Carrie!

Questa è famosa, ma troppo bella per non citarla: in «Via col vento», quando Rossella e Melania assistono i feriti sudisti, le loro ombre sul muro compiono dei movimenti diversi da quelli delle due attrici. «De vita umbrarum»? una possibile lettura nascosta di «Via col vento» come «ghost story»? Ah, è sempre forte la tentazione di escogitare una giustificazione «patafisica» di questi errori, che li recuperi diegeticamente, reinserendoli nel disegno del film...

In «Superman» l'uomo d'acciaio è arrivato bambino sul nostro pianeta, dov'è invulnerabile e indistruttibile: da dove vengono allora le capsule nei denti? Qui possiamo aggiungere un piccolo particolare alla raccolta di Molinari. Molto drammatico lo «zoom» di Martin Scorsese dritto nella bocca urlante dell'ebreo crocifisso all'inizio de «L'ultima tentazione di Cristo»: peccato che così riveli le impiombature dei denti, e addio veridicità (osservate sempre attori e comparse quando urlano: l'arte dentistica moderna è diffusa dalle schiave egiziane ai guerrieri vichinghi, dai plebei della rivoluzione francese ai cavernicoli... tutti peraltro doverosamente vaccinati).

Gli anacronismi meriterebbero tutto un discorso (lo fa, assai documentato, Sergio Bertelli nel recentissimo «Corsari del tempo», edito da Ponte alle Grazie). Julie Andrews, che già come Mary Poppins variava il colore dei guanti nella stessa sequenza, in «Tutti insieme appassionatamente» va coi bambini al mercato. Siamo nel 1938: che ci fa una cassa di arance Jaffa «prodotto di Israele», Stato fondato esattamente dieci anni dopo?

Ne «Gli Intoccabili» di De Palma, all'epoca del proibizionismo Kevin Costner trova delle casse provenienti dal Canada marchiate con la foglia d'acero: simbolo del Canada, ma dal 1965. E l'argomento ci consente un'altra piccola aggiunta al Molinari: anche in «Gott Mit Uns», un brutto film di Giuliano Montaldo ambientato nel 1945, la bandierina sull'auto d'ordinanza di un ufficiale canadese non è la bandiera canadese del Commonwealth in uso allora, bensì quella bianca e rossa con la foglia d'acero che sarebbe stata adottata solo vent'anni dopo.

Insomma, se Ponson du Terrail è passato alla storia per avere attribuito in un momento di distrazione tre mani a un personaggio, il cinema, che non lavora con carta e penna, ha fatto di peggio. «Errare humanum est, perseverare cinematographicum».

ARTE

Il progetto di Topolò

UDINE - Prenderà l'avvio domani, nelle Valli del Natisone, un singolare progetto artistico, denominato «Stazione Topolò», dal piccolo paese sloveno del Comune di Grimacco, Topolò appunto (in sloveno locale Topoluove, che significa «pioppeta»), che sorge proprio sul confine tra Italia e Slovenia; pur in uno stato di pesante abbandono (conta oggi solo una cinquantina di abitanti), Topolò ha conservato la sua caratteristica architettura.

Ma che cos'è «Stazione Topolò»? Si tratta di una sorta di «colonia», cui hanno aderito sedici artisti di diversi paesi che qui si incontreranno e metteranno in contatto le rispettive esperienze artistiche. Tutti hanno già effettuato un sopralluogo sul posto e gli stimoli ricevuti verranno tradotti in altrettante installazioni, collocate all'interno del paese, che potranno essere viste fino al 15 agosto. I progetti dei vari artisti verranno donati a un costituendo «archivio Topolò» e fungeranno da mostra itinerante.

In contemporanea con la manifestazione (organizzata dall'Associazione degli artisti della Benecia assieme al circolo culturale Recan) si svolgeranno spettacoli teatrali e musicali e letture di poesia.

ARTE

Chersicla antologico

REGGIO EMILIA - Anche per Bruno Chersicla è arrivato il momento di fare il punto sulla sua attività d'artista. La prima, vera, ampia mostra antologica dedicata allo scultore triestino verrà inaugurata domani nelle suggestive sale dei Chiostri di San Domenico, a Reggio Emilia, e potrà essere visitata fino al 14 agosto: tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 21 alle 24.

A corredo dell'esposizione, Electa pubblica un catalogo, curato da Sandro Parmiggiani, intitolato «Chersicla, sculture», che raccoglie anche interventi di Roberto Sanesi.

Nato a Trieste nel 1937, diplomato all'Istituto d'arte, musicista e suonatore di contrabbasso nel Trieste Jazz Ensemble degli anni Cinquanta, Chersicla può vantare ormai una più che ventennale attività di scultore e pittore. La mostra, in questo senso, ripercorre, allineando un centinaio di opere, le tappe più significative della sua ricerca artistica. E permette ai visitatori di ammirare le sculture in legno scomponibili in tante parti, tenute assieme da perni che colgono, insieme, il profilo esteriore e l'essenza di figure, volti, miti e oggetti del nostro tempo, forme basilari della geometria.

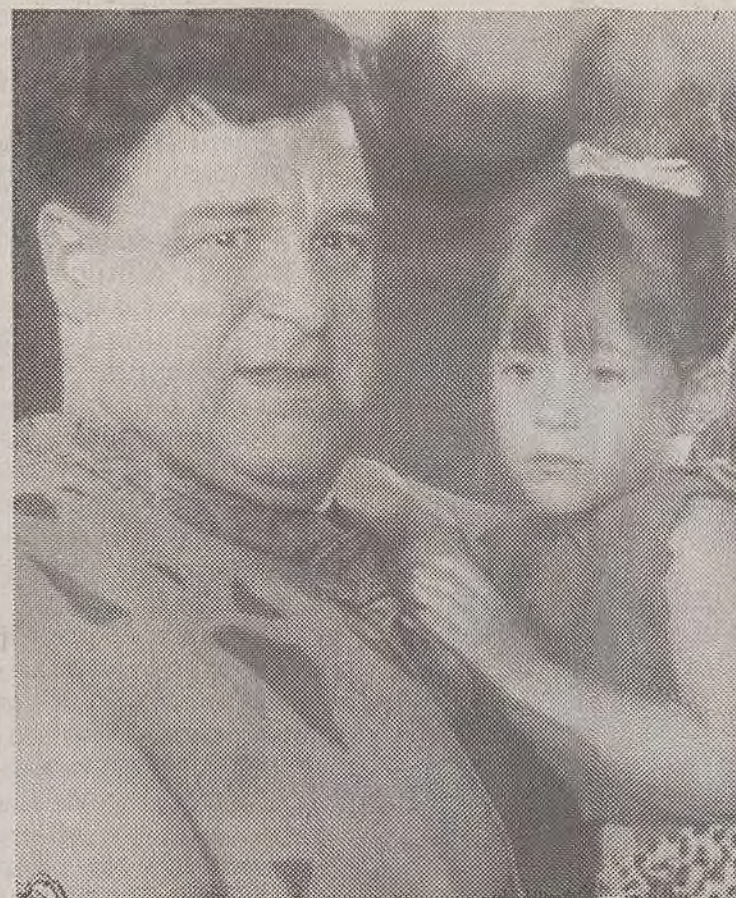
ARTE

Manieristi eccellenti

ROMA - Mostre, spettacoli, convegni, concerti, cinema e pubblicazioni scientifiche per festeggiare i cinquecento anni della nascita del Pontormo e del Rosso Fiorentino, pittori tra i più rappresentativi del primo manierismo toscano. Il programma della manifestazione toscana «Pontormo e Rosso. La "maniera moderna" in Toscana, 1494-1994» è stato presentato ieri a Roma. Primo appuntamento il 15 luglio a Volterra per le mostre «Il Rosso e Volterra» (saranno esposte la «Deposizione» e la Pala di Villamagna), «Cosimo Daddi e la pittura a Volterra tra '500 e '600» e «Il rinnovo della cattedrale di Volterra nel secondo Cinquecento». Il 18 settembre a Empoli, luogo di nascita del Pontormo, si apre l'unica esposizione con cui la Toscana rende omaggio all'artista nell'anno del centenario, in attesa delle mostre degli Uffizi dell'estate '95: la rassegna illustra l'opera giovanile del pittore prima della svolta manierista e costituisce la prima tappa di un viaggio «pontormesco» sul territorio, che conduce alla villa medicea di Poggio a Caiano, nel cui salone l'artista affrescò la grande lunetta con Vertumno e Pomona (1519-'21), e alla «Visitazione» della Pieve di Carmignano.

CINEMA / ANTICIPAZIONI

Fred & Wilma, o il fumetto di pietra

Tema della stagione: «Gli antenati». Ma anche i film su giornalisti, spie, pistoleri

Inquadratura da «Gli antenati», film tratto dal fumetto. Sotto, Julia Roberts, di nuovo in auge.

Servizio di

Paolo Lughi

«Wilma, dammi la clava!». Il mitico grido di Fred degli «Antenati», probabilmente risuonerà a lungo nei nostri cinema d'autunno. «The Flintstones», il film prodotto da Steven Spielberg e dall'Universal, e ispirato alla celebre serie televisiva (ma con attori in carne e... pietra), ha infatti già spopolato negli Usa durante il primo importante weekend dell'estate cinematografica: 37,5 milioni di dollari incassati, battendo di poco il precedente record di «Jurassic Park».

Hollywood sembra aver scoperto la preistoria, e così anche quest'anno i «gadget» e l'immaginario del pubblico vivranno nel passato remoto, forse per dimenticare le magagne del presente (e il cinema, negli Usa come in Italia, è ridiventato il divertimento numero uno, anche perché il meno caro).

In «The Flintsones», diretto da Brian Levant (suo il primo, fiacco «Beethoven»), troviamo John Goodman (il ciccione psicopatico di «Barton Fink») nel ruolo principale di Fred, qui in una storia di buffo e spietato rampantismo sociale (siamo o no nell'età della pietra?). Gli altri interpreti sono Rick Moranis (Barny), Elizabeth Perkins (Wilma), mentre la Elizabeth più famosa del cinema, Liz Taylor, «antenata» ancora bellissima, è la mamma di Wilma. Tutto intorno, le solite, carissime «gag» a base di trasformazioni rocciose della nostra tecnologia, e anche, definitivamente scappati da «Jurassic Park», gli straordinari dinosauri computerizzati della Industrial Light & Magic.

A rivaleggiare a colpi di milioni di dollari con «The Flintstones» per il primato della «guerra d'estate», sembra esserci soltanto «True Lies», film spionistico in uscita a luglio, interpretato dal divo finora più «cavernicolo» di Hollywood: Arnold «Conan» Schwarzenegger. «True Lies» ci mostra le «autentiche bugie» che un agente supersegreto (Schwarzy) è costretto a raccontare alla moglie (Jamie Lee Curtis), che lo crede un noiosissimo rappresentante di computer. Divertimento assicurato per questo thriller che sguazza nel terrorismo nucleare, diretto da James Cameron («Terminator» 1 e 2), il regista più affascinato dalle macchine e più spendaccione («True Lies» è costato circa 120 milioni di dollari, un record, compresi i 25 di cachet per Schwarzenegger, uscito indenne dal tonfo di «L'ultimo grande eroe»).

Nostalgia di James Bond anche in un altro, probabile campione d'incasso, «Clear and Present Danger», con Harrison Ford (terzo attore più potente di Hollywood, dopo Costner e Cruise, nella nuova classifica di «Premiere»). L'ex «fuggitivo» torna a vestire i panni di Jack Ryan, l'agente della Cia inventato dalla penna di Tom Clancy, in una storia di servizi segreti e narcotraffico internazionale. Dirige ancora, dopo il primo episodio, l'australiano Phillip Noyce, in cerca di riscatto dopo la brutta prova di «Sliver».

Dopo gli agenti segreti, tornano sugli schermi i giornalisti d'assalto, ficcanaso e assetati di «scoop». Nella commedia «I Love Trouble», ecco la storia d'amore tra una giovane e intraprendente cronista (la rediviva Julia Roberts) e un collega più maturo (Nick Nolte). Solita aria da prima della classe per la Roberts, e solita maniacalità nel preparare il ruolo per Nolte (ha scritto lui gli articoli del suo personaggio), per una vicenda che rievoca chiaramente i duetti prefemministi fra Spencer Tracy e Katherine Hepburn.

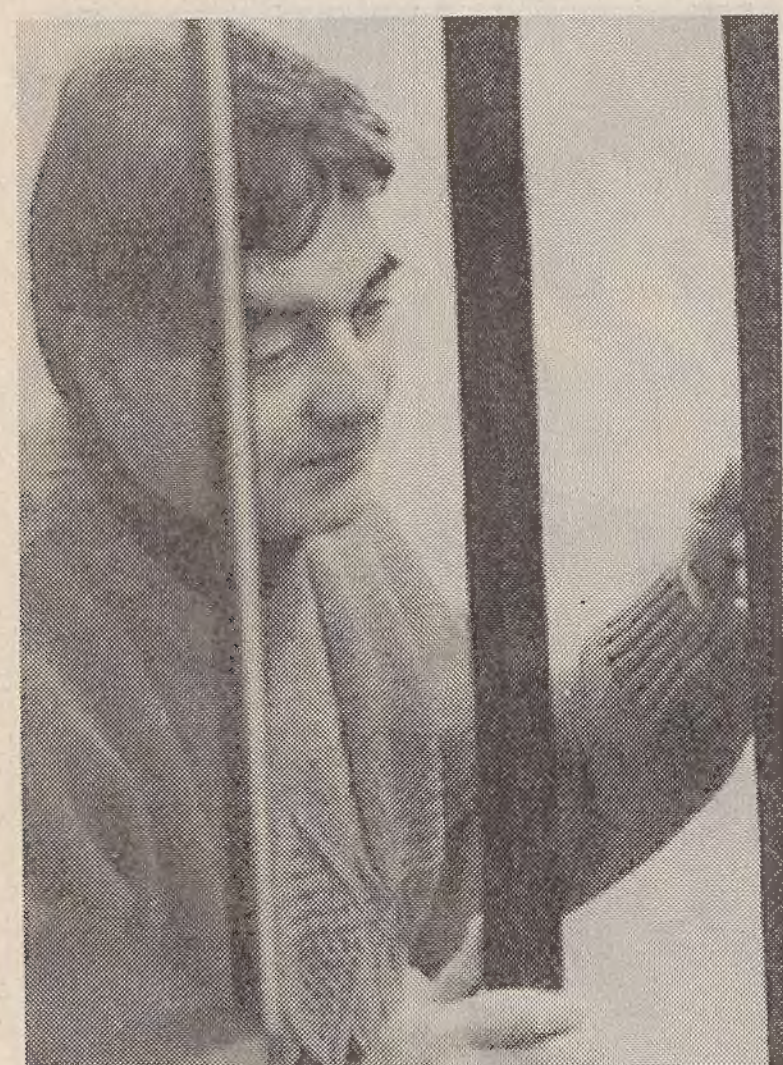
C'è il mondo dell'informazione anche in «Natural Born Killers», una storia scritta da Quentin Tarantino e diretta da Oliver Stone, il re del «docu-fiction» (finzione documentata). Ci sono due serial-killer che diventano eroi dei mass-media, come accade del resto, in «Serial Mom» di John Waters, con Kathleen Turner imprevedibile casalinga assassina. Quarto potere sotto accusa anche nell'orrorifico «Wolf» di Mike Nichols, dove Jack Nicholson è un aggressivo caposervizio che diventa, senza poi cambiare di molto, un lupo mannaro (ci mancava solo questo ritratto, nella ghignante galleria del Grande Jack).

Nel revival dei generi classici, continua la moda del western, nonostante i risultati tutt'altro che eclatanti di molti film dall'odore di prateria. Tuttavia «Maverick», bizzarra storia d'amore fra il biscazziere Mel Gibson e l'educata ragazza del Sud Jodie Foster, è partito benissimo nella grande corsa degli incassi estivi (tradizionalmente favoriti negli Usa dalla chiusura delle scuole, dalle ferie e... dall'aria condizionata nelle sale). Ma il West degli anni Novanta è soprattutto Kevin Costner, e infatti il divo più amato torna sulla Frontiera in «Wyatt Earp» nella parte del mitico sceriffo, diretto da Lawrence Kasdan («Silverado», «Brivido caldo»), maestro della nostalgia anticonformista.

Cavernicoli, spie, giornalisti, pistoleri, ma nessun... calciatore. Nell'estate dei mondiali Usa, l'America sembra una volta di più infischiarsene di questo (per noi) grande evento, che non riesce a ispirare storie e passioni degne di Hollywood.

CON QUESTA MOTIVAZIONE I CARABINIERI NON L'HANNO TRASFERITO DA PALERMO A REGGIO CALABRIA

«Nitto Santapaola può fuggire»

Il boss della mafia catanese doveva essere processato assieme a un'ottantina di imputati per numerosi reati

Nitto Santapaola dietro le sbarre.

REGGIO CALABRIA — La notizia è arrivata al tribunale di Reggio poche ore prima dell'inizio dell'udienza. «L'imputato Santapaola Benedetto in relazione al più volte evidenziato pericolo di evasione» non può essere trasportato a Reggio Calabria. La firma non potrebbe essere più autorevole: un colonnello dei carabinieri di Palermo, Antonino Coppola. Un avvertimento, com'è naturale che accada di questi tempi, via fax.

L'imputato Santapaola Benedetto è don Nitto, capo della mafia di Catania, amico e sostenitore di Salvatore Riina, per oltre dieci anni primula imprendibile agli ordini di Cosa nostra. Ed è la prima volta che un prigioniero in buone condizioni di salute non viene trasportato nell'aula del tribunale in cui dev'essere processato.

Il Pm Giuseppe Verzera non ha avuto esitazioni. Appena informato dal Gip Alberto Cisterna che Santapaola non era arrivato all'udienza ha chiesto la documentazione per aprire un'inchiesta volta ad accertare le responsabilità in ordine alla mancata traduzione in aula dell'imputato Santapaola. Com'è potuto accadere che il padrino non sia arrivato in aula? Stava per scattare un piano clamoroso per la fuga di don Nitto? Il capo dei catanesi sarebbe uscito coi suoi piedi dal carcere dell'Ucciardone per poi sparire per un altro decennio? Da Palermo viene tutto smentito. Che Santapaola voglia scappare non è una novità anche perchè le accuse di cui deve rispondere sono tanto gravi e numerose che difficilmente don Nitto potrà tornare libero per decisione dei magistrati.

Ma, detto questo, «non esiste nessun piano specifico e particolare» per propiziare la fuga del feroce boss. Più semplicemente, si dice in ambienti vicini all'Arma, c'è stata una difficoltà tecnica dovuta al ritardo con cui il ministero ci ha comunicato che avremmo dovuto trasferire l'imputato a Reggio.

> *Dopo l'evasione di Maniero si vuole usare molta prudenza*

Ma al ministero raccontano una storia diversa sostenendo di aver autorizzato anche il trasporto aereo pur di assicurare la presenza del boss al processo. Lo hanno fatto per tempo? Su questo permane il mistero. Di certo i magistrati di Reggio sono infuriati. Santapaola avrebbe dovuto presenziare all'udienza davanti al Gip dove la procura reggina chiede il rinvio a giudizio per reati di associazione mafiosa, traffici di armi e droga per un'ottantina almeno di imputati.

Santapaola, assieme agli uomini del clan Iamonte, è accusato di aver imposto le tangenti al costruttore catanese Costanzo che in provincia di Reggio, dove domina la «famiglia» Iamonte, aveva un appalto per la costruzione delle officine di riparazione dei treni delle ferrovie dello Stato. Si dà il caso che il nostro codice non prevede la possibilità dello stralcio davanti al Gip. Insomma, assente Santapaola si è dovuto rinviare tutto nonostante da tutta Italia fossero giunti, con la scorta, gli imputati.

In questo clima di sospetti, aggravati dal fatto che la mancata traduzione non ha precedenti - quasi a dare una spiegazione di un evento tanto grave - è iniziata a circolare la voce che in realtà dietro il mancato trasferimento di Santapaola a Reggio vi sarebbe una nuova condizione dell'imputato. Insomma, don Nitto, considerato depositario dei più scottanti segreti di Cosa nostra, sarebbe diventato un pentito. Ma fonti bene informate smentiscono con forza e convinzione quest'ipotesi.

Sarebbe in realtà accaduto che dopo la fuga dal carcere di Padova del boss Maniero tutti quanti vanno coi piedi di piombo. Del resto proprio Santapaola recentemente aveva attaccato il procuratore nazionale antimafia Siclari. «Perseguitate me e la mia famiglia per costringermi a pentirmi», aveva fatto sapere don Nitto che si considera acerrimo nemico di tutti i pentiti.

IN BREVE

Un pluriomicida ritorna «libero» per la quinta volta

REGGIO EMILIA — Il pluriomicida Bartolomeo Gagliano, 35 anni, savonese, ieri non ha fatto rientro all' ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia, dove stava scontando una condanna a 10 anni per l'omicidio di una prostituta. Pare che all'uomo fosse stato concesso un permesso di quattro ore in occasione della visita del fratello. E' la quinta volta che Gagliano fugge approfittando di permessi. Gagliano nel 1981, a 24 anni, uccise una prostituta e fu rinchiuso nell'Opg di Aversa. Durante uno dei periodi di «permesso» tra una fuga e l'altra uccise anche un travestito e ferì un'altra prostituta.

Craxi risponde al telefono dalla sua villa di Hammamet

TUNISI — L'ex segretario del Partito socialista Bettino Craxi si trova tuttora in Tunisia, e risponde al telefono della sua villa di Hammamet. In merito a notizie di stampa di una sua presunta «fuga», conseguente ad un invito da parte delle autorità tunisine a lasciare il paese, Craxi ha detto che gli organi di stampa che l'hanno diffusa «evidentemente sono male informati», ma non ha voluto aggiungere altro. Secondo fonti vicine all'ex segretario socialista, Bettino Craxi è tuttora in possesso del passaporto, anche se la magistratura italiana ne ha disposto il sequestro. In teoria egli potrebbe quindi, utilizzando quel documento, recarsi in un altro paese estero, partendo dalla Tunisia.

Un sordomuto sgozza la madre per non averlo ucciso da piccolo

PESCARA - Ha rimproverato per l'ennesima volta la madre di non averlo ucciso da bambino dopo aver scoperto le sue menomazioni, poi l'ha uccisa tagliandole la gola. Emilio Faricelli, sordomuto di 49 anni, impiegato, ha confessato subito il matricidio, fornendo egli stesso al magistrato le motivazioni del gesto. L'episodio è avvenuto ieri mattina all' alba, quando Faricelli è entrato nella camera da letto dove dormiva la madre, Vincenza Colaiacovo (75 anni), e l'ha uccisa tagliandole la gola con un coltello da cucina. L' uomo soffriva di turbe depressive e maniacali ed alternava periodi di squilibrio mentale ad altri di benessere, durante i quali aveva ottimi rapporti con la madre e con i fratelli.

Mine anti-uomo: Italia e Usa vogliono bando internazionale

ROMA - Il governo italiano e quello degli Stati Uniti si faranno portatori di una iniziativa internazionale per bandire le mine antiuomo. L'annuncio è del ministro della Difesa Cesare Previti che ha incontrato i giornalisti dopo l'audizione in commissione Difesa. «Le mine - ha detto Previti - sono armi crudeli e inutili, inutili anche economicamente, a parte l'aspetto umanitario. La produzione deve cessare come deve cessare l'esportazione. Nei prossimi giorni convocherò i responsabili delle ditte produttrici e anche quelli della Valsella, e comunicherò loro che devono trovare una via d'uscita perchè la finalità umanitaria deve essere prevalente».

LUDWIG

Ilona Staller «contestata» dagli avvocati del marito

ROMA — Gli avvocati Mario Guttieres e Enzo Musco, difensori di Jeffrey Kynn Koons, marito di Ilona Staller, giudicano «completamente false» le recenti dichiarazioni rilasciate alla stampa dalla pornostar nei confronti del marito a proposito della vicenda dell'affidamento del figlio. La Staller, come è noto, nelle scorse settimane ha portato via il piccolo Ludwig dagli Stati Uniti, dove viveva insieme con il padre.

Secondo i due penalisti, tali affermazioni hanno «lo scopo di distrarre l'attenzione del pubblico circa il suo comportamento illegittimo e fanno parte - si legge in una nota - di un'orchestrata campagna di stampa che la Staller ha concepito allo scopo evidente di tentare di influenzare l'opinione pubblica a suo favore sebbene la sua condotta sia illecita e pregiudizievole agli interessi del bambino».«Esse - proseguono i difensori di Koons- rappresentano anche un tentativo di utilizzare il minore per ottenere pubblicità e vantaggi economici».

«La sua contestazione che ella non avrebbe potuto ottenere a New York un giusto procedimento giudiziario - sono parole di Guttieres e Musco - è smentita dal fatto che la corte le aveva concesso uguali diritti di avere rapporti con il bambino e le aveva concesso un matenimento temporaneo ad onere del marito di 90 mila dollari all'anno e le aveva attribuito per le spese e gli onorari di avvocati l'importo di 100 mila dollari. Quindi la signora Staller non è certo fuggita da New York perchè riteneva di non poter ottenere un procedimento giudiziario corretto, bensì per negare al marito ogni possibilità di rapporto con il figlio».

PENA SOSPESA

Sgarbi assenteista condannato a sei mesi

VENEZIA — L'onorevole Vittorio Sgarbi è stato condannato ieri sera in Pretura a Venezia a sei mesi e dieci giorni di reclusione e 700 mila lire di multa per falso e truffa ai danni dello Stato. I reati si riferiscono a un periodo di aspettattiva che Sgarbi aveva ottenuto quando era funzionario della Sovrintendenza ai Beni artistici e storici del Veneto presentando, secondo l'accusa, falsi certificati medici attestanti malattie inesistenti.

E' stato invece assolto, perchè il fatto non costituisce reato, Andrea Zamboni, il medico ferrarese che aveva redatto i certificati. A Sgarbi sono stati concessi i doppi benefici di legge, con le attenuanti generiche prevalenti sulle aggravanti. Il pretore, Antonino Abrami ha inoltre inviato gli atti al tribunale di Roma per un eventuale esercizio dell'azione penale in quanto ha rilevato possibili condotte penalmente rilevanti da parte dell'allora direttore generale del ministero dei Beni culturali e ambientali - di cui Sgarbi era dipendente - e di altri funzionari dello stesso dicastero.

La condanna di Sgarbi si riferisce al periodo di aspettativa compreso tra il 25 ottobre '89 e il 4 marzo 1990. Al critico d'arte erano contestati altri tre distinti periodi successivi nel 1990, ma per il primo è stato dichiarato non punibile, essendosi attenuto alle disposizioni ministeriali, mentre per gli altri due è stato assolto perchè il fatto non sussiste, trattandosi di aspettativa per motivi elettorali.

Il Pm aveva chiesto per Sgarbi sei mesi e 15 giorni di reclusione e un milione e mezzo di multa e per Zamboni quattro mesi e 15 giorni di reclusione e un milione di multa.

ALL'UDIENZA PRELIMINARE DEL PROCESSO PER 36 DELITTI DI COSA NOSTRA

Riina e 58 boss revocano i legali

Dal 15 dicembre si parlerà anche dell'omicidio di Libero Grassi che si oppose al racket

PALERMO — Una lunga scia di sangue, una catena di delitti e di violenze: dal 15 dicembre prossimo alcune delle storie più drammatiche di Cosa Nostra, dall'uccisione (1980) di Stefano Bontade, «principe» e boss di Villagrazia, sino a quella (1991) del coraggioso imprenditore Libero Grassi che si opponeva al racket verranno rievocate davanti alla terza sezione della Corte d'Assise di Palermo presieduta da Innocenzo La Mantia.

Trentasei i delitti presi in esame dalla magistratura di Palermo per i quali ieri il gip Gioacchino Scaduto ha rinviato a giudizio, al termine dell'udienza preliminare a porte chiuse, svoltasi nell'aula bunker dell'Ucciardone, il capo dei «corleonesi», Totò Riina ed altri 58 tra boss e gregari.

Gli imputati non si sono limitati a fare da spettatori, non hanno lasciato la parola ai loro avvocati di fiducia: hanno cercato di intervenire nel merito dell' esercizio di giustizia revocando «per protesta» i loro legali che sono stati sostituiti da quelli d'ufficio.

Il boss Nino Madonia, accusato anche di essere stato esecutore materiale dell' uccisione di Grassi, ha sostenuto di essere una «vittima» di «un processo politico», e sulla stessa lunghezza d'onda si era esibito nelle scorse udienze anche Totò Riina sparando a zero, come d'abitudine, sui «pentiti pagati dallo Stato».

> *Numerosi i pentiti citati dall'accusa*

Il processo fissato ieri può essere considerato quasi un ulteriore stralcio del maxi processo, nel senso che quasi tutte le vittime hanno avuto un ruolo nella guerra di mafia dei primi anni '80. Ma i fatti dei quali la Corte d'assise si occuperà spaziano sino al 1991 e precisamente sino all'uccisione di Libero Grassi l'imprenditore che non volle piegarsi ai taglieggiatori del racket e che fu ucciso anche per intimidire i loro fururi «clienti».

Per questo delitto è imputato anche come esecutore materiale Nino Madonia, che è stato accusato dal pentito Marco Favaloro, il quale ha sostenuto di avere guidato l' auto usata dall' assassino e di avere dunque assistito all'esecuzione.

Secondo l'accusa Madonia provava «piacere» ad eliminare personalmente le sue vittime. I primi due delitti contestati dall'accusa a Totò Riina e ad altri boss come gli stessi Madonia, Nenè Geraci, Michele Greco sono quelli di Stefano Bontade, il «Principe di Villagrazia», e di Totuccio Inzerillo. La loro eliminazione segnò la rottura della «pax mafiosa», segnò la prevalenza dei corleonesi a Palermo, dimostrò che essi avevano infiltrato con il loro «intelligence» le cosche che volevano eliminare.

Il processo si occuperà anche delle vendette trasversali contro il pentito Francesco Marino Mannoia, con l'uccisione della madre, della sorella e di una zia. Numerosi i pentiti citati dall'accusa: da Buscetta a Calderone, da Marino Mannoia a Mutolo, da Drago a Marchese sino ai più recenti collaboranti, come Di Matteo, Cancemi, La Barbera.

Rino Farneti

IL FIGLIO DI SERGIO CASTELLARI CONTESTA LA TESI DELL'OMICIDIO CHE E' STATA AVANZATA DAGLI ESPERTI

«I periti sbagliano, mio padre si è ucciso»

L'ex direttore del ministero per le Partecipazioni statali fu trovato morto nelle campagne di Sacrofano nel febbraio 1993

Il cadavere di Sergio Castellari così come era stato trovato dalla polizia.

ROMA — Ormai è diventato un vero e proprio duello il gioco di conferme e smentite tra i familiari di Sergio Castellari e gli inquirenti che cercano di far luce sulla sua morte. All'indomani delle indiscrezioni circolate sul risultato delle perizie compiute sulla miriade di elementi che circonda la morte dell'ex direttore del ministero per le Partecipazioni statali e che confermerebbero la tesi dell'omicidio, il figlio di Castellari, Giovanni, prende una posizione dura, anche nei confronti della magistratura. «Mio padre - dice - si è suicidato. La verità e nelle sue lettere». E a chi sostiene che quelle lettere siano state «dettate», Giovanni Castellari risponde ancora più duramente. «Sono sicuro - dice - che nessuno l'ha costretto, a noi ha scritto con il cuore in mano».

Sergio Castellari fu trovato morto nel febbraio dello scorso anno nelle campagne di Sacrofano. Pochi giorni prima del ritrovamento del cadavere avrebbe dovuto presentarsi al magistrato romano Orazio Savia per fare luce su alcuni aspetti della vicenda Enimont.

Sulle cause del decesso furono subito sollevati molti dubbi, suffragati da diversi elementi. Primo fra tutti la pistola dalla quale partì il colpo che lo uccise. La Smith & Werson calibro 38 fu trovata con il cane alzato e infilata nella cintura. Secondo la perizia Castellari fu fulminato dal proiettile che, attraversando il mesencefalo, lo avrebbe immobilizzato istantaneamente. Impossibile, quindi, che potesse riarmare la pistola, nè tantomeno infilarsela nei pantaloni.

Tra gli altri elementi, poi, ci sono l'assenza di impronte sulla bottiglia di whisky trovata accanto al cadavere insieme ad un mozzicone di sigaro che, secondo la perizia sul Dna, sarebbe stato fumato da una donna. Per non parlare dei vestiti, perfettamente puliti e in ordine, nonostante il volto e le mani del dirigente fossero stati orrendamente sfigurati dagli animali.

Ma a Giovanni Castellari i risultati delle perizie e i dubbi degli inquirenti non interessano, anzi accusa proprio la magistratura di essere responsabile della morte del padre. «Mio padre era ricattato dai magistrati - dice - Non è stato assassinato, l'hanno ucciso loro e ora si cerca di fare di tutto per nascondere la violenza giudiziaria che ha subito. Era dotato di un carattere orgoglioso, non avrebbe mai accettato una prepotenza. Avevo pensato che se ne fosse andato via, mandando a quel paese tutti quelli che lo avevano messo in quella difficile situazione, ma ha fatto di peggio. Adesso la magistratura non accetta questa responsabilità e la tira per le lunghe»:

Ugo Barbara

IL MINISTRO SI ACCINGE INTANTO AI TAGLI SULLA SANITA' PREDISPOSTI DAL GOVERNO

Costa: «Cambiare la legge sulla droga, non liberalizzarla»

ROMA — «Non sono mai stato pregiudizialmente ostile ai tagli della spesa sanitaria, ma prima è necessario verificare dove poter tagliare». In questo modo il ministro della Sanità Raffaele Costa, partecipando alla presentazione della ricerca «S. Patrignano, tra Comunità e società», conferma il taglio di 5mila miliardi richiesto dal ministro del Tesoro e continua: «sarebbe un vero miracolo poter identificare tutti gli sprechi e le spese eccessive che ci sono nelle Usl, negli ospedali, nei distretti, nei centri e nei laboratori diagnostici, ma per adesso bisogna accontentarsi di colpirne una buona parte con provvedimenti amministrativi o normativi».

Il ministro Costa, sottolineando che non c'è motivo di opporsi alle richieste dei dicasteri economici, ha detto di voler procedere attraverso il dialogo. Un incontro è già stato fissato con il ministero del Tesoro e la Ragioneria generale per mercoledì prossimo, quando dovrebbero essere pronte le schede regionali con le cifre aggregate che permettano l'identificazione e il taglio delle spese senza eccessivo danno per l'efficienza.

Il ministro della Sanità, nell'ambito della presentazione della ricerca sui 711 ragazzi ex tossicodipendenti usciti dalla Comunità di S.Patrignano, ha anche espresso la volontà di modificare la legge sulla droga. «Non sono mai stato nè sarò mai un antiproibizionista. Liberalizzare le sostanze stupefacenti è una 'non risposta', una 'non soluzione' al problema». «Questa proposta - continua Costa - potrebbe rispondere solo al problema della criminalità, della illiceità e del traffico, ma sicuramente non farebbe gli interessi dei giovani».

Proprio sui giovani si sono incentrati gli interventi del professor Paolo Giudicini, direttore del Dipartimento di Sociologia dell'Università di Bologna che ha condotto la ricerca. «E' ormai un luogo comune dire 'si droga perchè non ha un lavoro', o 'perchè ha i genitori separati' o 'perchè ha problemi di famiglia'. Ma queste affermazioni non corrispondono più alla realtà. La ricerca ci mostra drammaticamente che il rischio che corrono i giovani è senza regole: tutti sono in pericolo e soprattutto non esiste una cura efficace per ogni caso, ma è necessario proporre un ventaglio di soluzioni fra cui scegliere».

Il dato che più contrasta con il modello di Comunità-famiglia tanto sostenuto, è che nel bene o nel male i ragazzi di S. Patrignano sono rimasti colpiti dall'«effetto città», cioè dalle dimensioni di questa Comunità dove 2.400 persone ospitate possono veramente ricercare una realtà sociale completa. «Quello che ho imparato in tanti anni di esperienza - spiega Vincenzo Muccioli, creatore di S. Patrignano - è che il termine famiglia non può essere limitato all'abitazione o ai componenti con i quali viviamo, ma deve essere esteso a tutta la società. Il nostro dovere quindi è quello di dare ad ogni persona ciò che daremmo ai nostri figli».

Forse anche di sabato e di domenica sarà possibile fare un salto in banca

ROMA — Banche aperte nei week end. Orari lunghi, da decidere a discrezione dei singoli istituti. Maggiori servizi. La possibilità di avere sportelli aperti anche in orari finora off-limits si fa lentamente strada anche se le perplessità dei sindacati sono notevoli.

Dell'ipotesi si è parlato, a quanto riferiscono fonti sindacali, anche in occasione della trattativa sul rinnovo dei contratti dei bancari da parte dell'assicredito. Si tratterebbe inizialmente della possibilità di aprire gli sportelli anche nei fine settimana nelle località turistiche e nei centri commerciali. L'allargamento dell'orario si dovrebbe poi estendere anche ai centri urbani ed essere comunque limitato a un massimo del 15% degli istituti cittadini.

Parallelamente è stata avanzata la proposta di prolungare fino alle 18,30 l'orario di sportello nei restanti giorni a discrezione delle singole banche. Del resto, fa notare l'Assicredito, già ora, in base all'ultimo contratto le banche un pomeriggio a settimana hanno la facoltà di restare aperte fino alle 18. Si tratterebbe quindi di allargare e istituzionalizzare l'orario lungo.

La proposta non piace però ai sindacati. Per la Cisl «non si tratta certo di uniformarsi all'Europa, visto che non c'è nessun paese dove gli sportelli sono aperti anche al sabato, tranne forse qualche villaggio in Grecia e in Spagna». In termini di orario poi «in Italia il numero di ore di sportello è il più elevato d'Europa (Svizzera esclusa).

PUBBLICATA UNA RICERCA PATROCINATA DALLA CEI

Piace la religione

L'«ora» è stata frequentata dal 93,9 per cento degli studenti italiani

La percentuale dei ragazzi che hanno optato per il no supera il 10 per cento in Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia. Scende all'uno per cento in Campania. Soddisfazione della Conferenza episcopale italiana

CITTA' DEL VATICANO - I genitori italiani di fede protestante, buddista, islamica insieme a quelli che si dichiarano atei, areligiosi, scettici, che al momento dell'iscrizione alla scuola materna hanno chiesto per i loro figli l'esenzione dall'insegnamento della religione cattolica sono il 3,2 per cento. La percentuale dei genitori appartenenti alle stesse categorie ma con figli iscritti alle elementari o alle medie inferiori sale al 4,2 per cento. Nel 1992-'93 - è questo il dato generale - hanno scelto l'ora di religione il 93,9 per cento degli studenti italiani. Lo rivela il Sir, l'Agenzia dei settimanali cattolici promossa dalla Conferenza episcopale italiana, citando gli esiti di una ricerca avviata dall'Ufficio catechistico nazionale della Cei con la collaborazione dell'Osservatorio socio-religioso Triveneto.

I risultati sono frutto della eleborazione dei dati relativi al 53,6 per cento della popolazione scolastica, circa la metà, quindi, degli 8 milioni 124 mila alunni, e al 57,5 delle 226 diocesi interessate alla ricerca. Si tratta di una rappresentazione sufficientemente attendibile vista la distribuzione assai equilibrata dei dati disponibili su tutto il territorio nazionale. La percentuale degli studenti cosiddetti «nonavvalentesi» dell'insegnamento religioso non è uniforme in tutto il paese: la media sale al 9 per cento nell'Italia del Nord, è del 7,1 per cento al Centro e scende all'1,3 nel Sud. La regione con il tetto massimo di «non avvalentisi» è l'Emilia Romagna (15,9, per cento) seguita dalla Toscana (13,7) e dalla Lombardia (10,7). All'ultimo posto in graduatoria, e cioè con la maggiore percentuale di studenti che hanno scelto l'ora di religione, la Campania con lo 0,9 per cento.

Che cosa fanno gli studenti, molto pochi a quanto abbiamo visto, che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica? Nella stragrande maggioranza (l'89 per cento) non fanno assolutamente nulla: se ne vanno a casa. Le alternative, constata l'agenzia della Cei, sono praticamente nulle anche se, sulla carta, gli attuali ordinamenti offrono in alternativa attività didattiche e formative, studio assistito e non assistito.

Secondo i ricercatori la percentuale più elevata dei «non avvalentisi» nella scuola superiore sarebbe «determinata» proprio dalla possibilità offerta a questi studenti di «uscire dalla scuola». Quanto agli insegnanti di religione, la ricerca documenta che nella scuola media inferiore e superiore sono nel 36,4 per cento dei casi sacerdoti, religiose e suore. Il rimanente 63,3 per cento è composto da laici.

Nelle scuole materne gli educatori «disponibili e idonei» all'insegnamento della religione cattolica sono il 51,9 per cento. Nelle scuole elementari la loro presenza si abbassa al 45,9 per cento. Positivo, naturalmente, il giudizio della Cei sulla situazione che emerge dall'inchiesta. «Pure in un contesto di cambiamento del quadro culturale - si legge nel servizio del Sir - c'è una sostanziale tenuta della scelta positiva». Altre indagini «attestano che dietro questa richiesta vi è una ricerca di valori e di senso».

Salvatore Arcella

IL MINISTRO PROMETTE UNA RIFORMA DELLA DIFESA

Previti: «La leva durerà 8 mesi»

Entro due-tre anni un paio di brigate saranno composte solo da professionisti

ROMA - Riduzione della ferma di leva da dodici a otto mesi e forse a sei, contrazione delle Forze armate a circa 250 mila uomini con poco più di 100 mila effettivi, 70-80 mila militari di leva e altrettanti volontari. Lo ha promesso il ministro Cesare Previti, intervenendo ieri alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico del Centro alti studi della difesa. Il tutto, però, sarà diluito nei prossimi dieci anni. «Il cambiamento avverrà per tappe», ha infatti avvertito Previti, anche se le prime brigate costituite prevalentemente da professionisti potrebbero essere disponibili «in due-tre anni».

I volontari, ha spiegato il ministro della Difesa, saranno utilizzati nelle unità di pronto impiego internazionale, i giovani di leva verranno invece impiegati sul territorio nazionale. Nell'esercito di fine millennio ci saranno anche le donne ma solo nel ruolo di «appoggio logistico».

In realtà Previti è stato molto prudente nel parlare di riduzione della ferma. Si tratta in sostanza di uno degli elementi del «nuovo modello di difesa», quello del quale si discute da alcuni anni e che il ministro intende avviare a realizzazione. L'avvio della riforma delle Forze armate, ha detto il ministro, potrà consentire di «iniziare una ulteriore riflessione nei confronti della riduzione della ferma di leva» che - ha chiarito Previti - «costituirà l'ulteriore obiettivo a cui tende il governo». Avremo tutto il tempo per riparlarne.

Previti ha stigmatizzato «l'accumularsi di continui slittamenti» nei programmi di ammodernamento della difesa. «Non è mia intenzione proseguire su questa strada - ha promesso il ministro - e mi impegnerò per l'avvio, per il concreto avvio della riforma delle Forze armate che non può attendere oltre».

Secondo Cesare Previti negli ultimi anni le forze armate hanno perso in valore assoluto finanziamenti per un ammontare che egli ha quantificato pari all'1,65 del prodotto interno lordo. Queste perdite vanno pareggiate, ha detto il ministro. Vanno anche recuperate le contrazioni «spropositate» imposte alle commesse pubbliche.

In questa prospettiva «bisognerà rivolgere la massima attenzione» ai problemi della produzione e dell'esportazione di sistemi di armamento. La colpa della eccessiva contrazione di questo tipo di produzioni, ha detto Previti, è della «normativa riduttiva sull'export» adottata dal nostro paese. «Pur nel rigoroso rispetto» della strategia di fondo dell'Italia, «un paese amante della pace che concepisce lo strumento militare in termini difensivi», il governo intende «riguardare questi meccanismi». Un primo passo «per aiutare l'industria del settore» è la partecipazione all'agenzia degli armamenti. «Nota di merito per il nostro paese - ha commentato il ministro - figurare tra i fondatori».

L'ammiraglio Guido Venturoni, Capo di stato maggiore della Difesa, intervenendo dopo il ministro, ha posto l'accento in particolare sulla «condizione militare» e sulla necessità «che sia adeguatamente sancita non solo sul piano morale ma anche su quello materiale».

s.a.

TELEFONO

Una bolletta salata: botte in famiglia causa il 144

SONDRIO - Era di «alcune centinaia di migliaia di lire» la bolletta telefonica di un utente privato di Sondrio, che ha originato una colluttazione fra il titolare dell'apparecchio e la sua convivente, quest'ultima poi medicata al pronto soccorso dell' ospedale. La precisazione sull' entità della cifra è stata fatta dalla direzione della Sip, con una nota diffusa dall'ufficio stampa «in merito alla notizia apparsa su due quotidiani di una bolletta telefonica di 30 milioni di lire inviata a un utente di Sondrio». La Sip precisa «che la notizia è destituita da ogni verità: l'utente in questione, infatti, non ha mai ricevuto richiesta di importi di tale entità per le bollette sino ad oggi in scadenza, bensì importi di alcune centinaia di migliaia di lire».

Il traffico telefonico che ha originato la baruffa familiare sarebbe da attribuire alle chiamate su alcune linee 144 fatte dalla figlia undicenne della donna. Il litigio familiare sarebbe avvenuto mercoledì sera, intorno alle 21.30, ora in cui la donna ha telefonato al 113 richiedendo l' intervento della Volante.

Quando la polizia è giunta nell' abitazione, il padrone di casa era già uscito. La donna ha riferito di essere stata picchiata già in precedenza: presentava un leggero ematoma vicino ad un occhio.

VIA PALESTRO

Pomarici: «Non conosco i nomi dei criminali»

MILANO - «Smentisco tutto: non ho mai detto di aver identificato l' autore o gli autori della strage di via Palestro. Manderò una lettera al procuratore della Repubblica, al procuratore generale e poi, naturalmente, al giornale che mi ha attribuito queste affermazioni». Il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici ha fatto questa dichiarazione in relazione a quanto pubblicato ieri dal «Giornale» nel servizio «Autobomba, ora so chi è stato», in cui al pm vengono attribuite affermazioni di conferma della «pista mafiosa» e una promessa: «Comunque presto sarò più preciso. E indicherò i responsabili delle bombe».

Il magistrato ha da tempo imboccato una nuova pista di indagine dopo l' archiviazione del procedimento nei confronti di Franco Freda, avviato in seguito alla «chiamata» di un detenuto. Ma gli accertamenti da svolgere sarebbero ancora molti. In una lettera al direttore del 'Giornale' il pm «incredulo e indignato» scrive: «Smentisco assolutamente gran parte delle dichiarazioni attribuitemi, frutto di macroscopica enfatizzazione, e che in sintesi può essere così riportato: sono in corso indagini sul cui contenuto nulla posso riferire; sussistono speranze di un esito positivo di tali indagini; non sono in grado di fare previsioni temporali».

MILANO

Terrorismo anni '70: quasi 5 anni a Toni Negri

MILANO - Altri quattro anni e otto mesi di reclusione sono stati inflitti a Toni Negri a conclusione di un processo relativo a fatti terroristici degli anni '70. In questa vicenda giudiziaria sono imputate altre 47 persone, molte delle quali sono uscite dalla causa attraverso il rito abbreviato. La prima Corte d' assise ha emesso ieri la sentenza in relazione alla posizione di 36 imputati che avevano chiesto il rito alternativo. Quasi tutti gli imputati hanno goduto della continuazione per cui hanno avuto pene minime che andranno ad aggiungersi a quelle avute in precedenza per concorso in altri fatti terroristici. I giudici hanno considerato sussistente il concorso morale dei capi storici di alcune bande armate in episodi risalenti agli anni '70, e per i quali altre persone erano già state condannate in precedenti processi.

Sono stati invece assolti alcuni imputati considerati i continuatori della segreteria soggettiva dopo i capi storici di Brigate rosse, Brigate comuniste ed altre organizzazioni terroristiche dell' estrema sinistra. Per Toni Negri il Pm Grazia Pradella aveva chiesto 12 anni di reclusione senza la continuazione con la precedente condanna per omicidio. che il docente padovano, tuttora latitante in Francia, aveva avuto nel 1987 dalla corte d' assise d' appello di Roma.

†

Improvvisamente il 27 giugno si è spento

Ferdinando Bortolussi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie JEANNINE, i figli GIANPIETRO e LUCIA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipa al lutto la famiglia FUMICH.

Trieste, 1 luglio 1994

Addolorati partecipiamo al lutto:
- VITTORIA e MARIO LUCHI

Trieste, 1 luglio 1994

†

Il giorno 29 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

DOTTOR

Sergio Lughi
di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie LIA, i figli ANDREA e ROBERTO, le nuore FIORELLA e SONIA e il nipotino ALESSANDRO.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 luglio alle ore 15.45 nella chiesa di San Camillo, in Padova.

Padova, 1 luglio 1994

II ANNIVERSARIO

Giovanna Ukovich ved. Ferfila

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 1 luglio 1994

†

Si è spenta serenamente per unirsi al suo adorato MARIO

Lidia Serli ved. Persini

Lo annunciano i figli, generi, nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 luglio 1994

NELITA, CLAUDIA, MONICA, ROBERTA, SILVIA, CRISTINA, LUCIANA, DINO e FABIO sono vicini a BRUNA in questo doloroso momento.

Trieste, 1 luglio 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Mason
di anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, le nuore e i nipoti.
Il corteo funebre partirà dalla casa di cura PINETA DEL CARSO di Aurisina. Giungerà a Grado in Basilica di Santa Eufemia oggi, 1 luglio, alle ore 9.45, dove seguirà la messa funebre.
Si ringrazia per l'assistenza tutto il personale medico e paramedico.

Grado, 1 luglio 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ruggero Tosolini

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio la moglie, le figlie e il genero.

Crema, 1 luglio 1994

†

Una morte improvvisa ci ha privati di un uomo meraviglioso

Mario Giaretton

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MARINA, il fratello FABIO con LOREDANA, le nipoti SABRINA e FABIANA, i suoceri MARIA e FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 2 luglio alle ore 10 dalla Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 luglio 1994

Sono affettuosamente vicini a MARINA: NIVES, RENZO, CRISTINA, ALESSANDRA e famiglie.

Trieste, 1 luglio 1994

Commossi sono vicini a MARINA: GIULIANO e LICIA GRASSI.

Trieste, 1 luglio 1994

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca SpA si associa al lutto dei familiari per la morte del

DOTTOR

Mario Giaretton

già suo stimato dirigente.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano con dolore SILVANA, FABIO, ALESSANDRA PAHOR e famiglia TREMUL.

Trieste, 1 luglio 1994

Come un leone nel deserto, come un gabbiano nel cielo, come un delfino nel mare, ora il tuo spirito è libero di spaziare.
Il nostro cuore sarà sempre con te.
- SABRINA e FABIANA

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipa affettuosamente al grandissimo, improvviso dolore di MARINA la famiglia CASARETTO.

Trieste, 1 luglio 1994

Non ti dimenticheremo mai: SERENA, GRAZIANO, FEFE' e famiglia GARBUIO.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano: SERENA, ANNA, MARINA, MERY.

Trieste, 1 luglio 1994

Caro

Mario

ti ricorderemo sempre con affetto: RUDI, NEVA, TAMARA e BORUT.

Trieste, 1 luglio 1994

Ciao!
- MARISA e FULVIO BURLO

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano famiglia SERGIO GULLINI e CARMELA ZORN.

Trieste, 1 luglio 1994

Ciao

Jare

dagli amici orchi sub: BRUNO, FULVIO, LUCIANO, FRANCO, MARINO, TONIN, RUDI, ATTILIO, FULVIO, GIANNI, GIORGIO, MARINO, ENZO, FABIO, BORIS.

Trieste, 1 luglio 1994

Per sempre uniti da tanti ricordi.
- GIANNI, MIRELLA, ROBERTA, MAURO

Trieste, 1 luglio 1994

Vicini a MARINA con affetto gli amici FRANCO e SILVIA, GIORGIO e BRUNA.

Trieste, 1 luglio 1994

†

Il giorno 29 giugno, dopo aver dedicato la sua vita agli amati figli GABRIELLA, DINO, GIUSEPPINA e ANNAMARIA

Norma Marsi in Conti

ha raggiunto in Cielo il suo adorato marito GIUSEPPE.
I figli insieme al genero GIANFRANCO, alla nipote MINNI con ROBERTO, alla nuora MARINELLA, ai nipoti GIULIO ed ELISA, piangono l'adorata mamma, sicuri che il suo grande affetto continuerà a riscaldare per sempre i loro cuori.
Ringraziamo con grande affetto il medico curante e cugino dottor GIAMPAOLO MARSI.
Alla cara TERESA FERRARI un grazie di cuore.
I funerali seguiranno sabato 2 luglio alle ore 12 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 luglio 1994

La sorella ALICE, i nipoti LAURA con LUIGI, EMANUELE e MATTEO, PIERO con GABRIELLA ricordano la carissima

Norma

Trieste, 1 luglio 1994

Addoloratissime partecipano la cognata LIA CONTI e la nipote MARILY CONTI.

Trieste, 1 luglio 1994

Ricordiamo con affetto la cara

Norma

Le cugine RENATA e NORMA.

Trieste, 1 luglio 1994

Il consiglio direttivo, gli atleti del C.S. INTERNAZIONALE BASKET MUGGIA partecipano al dolore del presidente ing. DINO CONTI per la scomparsa della madre.

Muggia, 1 luglio 1994

I dipendenti e collaboratori tutti di PANAUTO, DINO CONTI, CENTRO SERVIZI, IMMOBILIARE-SI, SICARR e CONTI AUTO, partecipano al grave lutto che ha colpito l'ing. DINO CONTI e famiglia per la perdita della cara mamma, signora

Norma Marsi ved. Conti

e gli sono particolarmente vicini in questa triste circostanza.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano al lutto di DINO e GABRIELLA:
- ROBERTO e SILVIA ROSENWASSER
- LUIGINO AGUZZONI
- TERENZIO BERTORELLE.

Trieste, 1 luglio 1994

In questo triste momento i colleghi della Telital sono vicini alla dottoressa MARIA LUISA BELLANTE e famiglia per la perdita della cara

Norma

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipa DINO CARLI.

Trieste, 1 luglio 1994

II ANNIVERSARIO

Domenico Gentile

Lo ricordano con immutato affetto la figlia MARIA ANTONIETTA, il genero TULLIO, i nipoti SERGIO, BRUNO, LETIZIA, STEFANO, DAVIDE.

Trieste, 1 luglio 1994

†

E' mancato al nostro affetto

Tullio Russiani

Lo ricordano la moglie REGINA, i figli TULLIO con FRANCA e DARIO con GRAZIELLA e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. ROBERTO UMEK.
I funerali seguiranno sabato 2 alle ore 11 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1994

Al caro

nonno

un ultimo saluto affettuoso dai tuoi adorati nipoti STEFANO, ALESSANDRO e ANNALISA.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano al lutto la cognata JOLANDA, il nipote GIORGIO con SILVIA e ANDREA.

Trieste, 1 luglio 1994

Ci associamo al lutto:
- GINO, ANTONIO BONALDO e famiglie

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano al dolore le famiglie SIVI e VATTA.

Trieste, 1 luglio 1994

LINA e TULLIO PALIAGA partecipano al dolore di GINA e famiglia per la scomparsa dell'amico

Tullio

Trieste, 1 luglio 1994

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico di sempre

Tullio

sono vicini ai familiari LETIZIA e GIORGIO DAMIANI.

Trieste, 1 luglio 1994

Il C.C. SATURNIA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico e consocio

Tullio Russiani senior

Trieste, 1 luglio 1994

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Marcello Scaramelli

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, il fratello NINO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano al dolore le famiglie VECCHIET, RENNER, JURISSEVICH e MASKIEVICZ.

Trieste, 1 luglio 1994

1988 — 1994

Roberto Quindici

Ti ricordiamo sempre.

DANIELA, GIULIA e ROBERTA

Trieste, 1 luglio 1994

I familiari di

Giordano Giacomini

ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 1 luglio 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Mario Tomadin

Ne danno il triste annuncio la moglie ORTENSIA, la figlia TIZIANA; il genero PAOLO e il nipote GIUSVAN.
I funerali seguiranno sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipa al lutto la cognata CLAUDIA e parenti inglesi.

Trieste, 1 luglio 1994

Si uniscono al dolore WALTER, GIORGIA e LAURA.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano al lutto le famiglie PRINCIVALLI, SIMONUT, ROMANO, BARTOLE, LUCCHESI, IANNONE, BELLELI, SPALLINO.

Trieste, 1 luglio 1994

Le famiglie CACCIAPAGLIA-CARLI partecipano al vostro dolore.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano i nipoti WALTER e MASSIMO TOMADIN e famiglie MUSINA.

Trieste, 1 luglio 1994

Dopo breve malattia, raggiunge l'adorato figlio STOJAN

Antonio Zerjal (Toni)

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, la nuora MARISA con il nipotino DANIEL, le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della V Medica.
Le esequie si svolgeranno sabato 2 luglio alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 1 luglio 1994

Partecipano affrante le sorelle EMILIA e MARIA con i familiari.

Trieste, 1 luglio 1994

†

Il 29 giugno è spirata serenamente

Maria Radin ved. Rossetti

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio DINO con la moglie MARISA e le nipoti LUISA e DANIELA assieme ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 1 luglio 1994

ERRATA CORRIGE

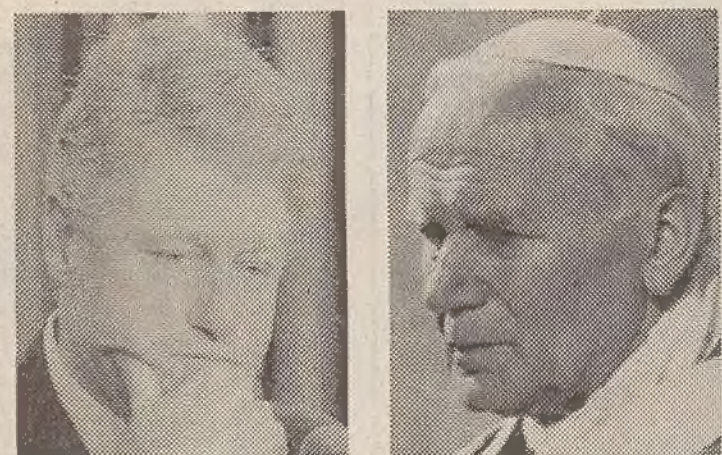
Nella necrologia di

Emilio Sirca

leggasi i figli EMILIO e SRECKO.

Trieste, 1 luglio 1994

POLITICA DEMOGRAFICA

Nascite e aborto: tra Usa e Vaticano è scontro aperto

Bill Clinton

Karol Wojtyla

NEW YORK - Il Presidente americano Bill Clinton replica al Papa: in aperta polemica con Papa Giovanni Paolo II, che ancora domenica scorsa aveva criticato il documento di lavoro della Conferenza del Cairo sulla popolazione e lo sviluppo, ha dichiarato che il suo governo appoggerà la libertà di scelta in tema di aborto in tutto il mondo.

I delegati americani alla riunione internazionale organizzata dall'Onu sul controllo demografico mondiale - ha ribadito il capo della Casa Bianca - sosterranno a spada tratta il diritto delle donne a scegliere il sistema di prevenzione delle nascite che preferiscono e si impegneranno a lanciare programmi per la pianificazione familiare.

Domenica scorsa, il Pontefice aveva criticato duramente il documento di lavoro della Conferenza: facendo appello alle donne e agli uomini del nostro tempo aveva invitato a «non banalizzare il sesso», ribadendo al tempo stesso un secco «no» a contraccezione e amore libero.

Clinton ha fatto capire di non essere affatto d'accordo: pur precisando che «non considera l'aborto un accettabile metodo per limitare la crescita della popolazione», ha osservato che la decisione di interrompere una gravidanza «deve rimanere una scelta personale».

La Conferenza dell'Onu su popolazione e sviluppo, il prossimo settembre, dovrà stilare un programma per cercare di stabilizzare la popolazione mondiale intorno a 7 miliardi e 270 milioni di persone entro il 2015. In passato vari tentativi di formulare un approccio comune sono naufragati a causa delle discordie tra nazioni industrializzate e paesi in via di sviluppo. Questa volta, però, Clinton ha affermato di essere fiducioso sull'esito della riunione: «Sia le nazioni ricche sia quelle povere sono d'accordo in linea di massima su un approccio collettivo al problema. Bisogna stabilizzare la popolazione mondiale e allo stesso tempo continuare a perseguire uno sviluppo sostenibile». Ha precisato il capo della Casa Bianca: «Ciò significa migliorare la situazione di oggi, senza però compromettere il mondo di domani».

Messo a punto in larga parte con il contributo di esperti demografici statunitensi ed europei, il documento di lavoro del Cairo è basato essenzialmente su cinque punti: la famiglia come unità societaria basilare, la salvaguardia degli anziani, il miglioramento della situazione delle donne, l'importanza di una gravidanza responsabile e informata, lo sradicamento di aborti 'illegali e pericolosi'. Il documento - ha ribadito la scorsa settimana il Dipartimento di Stato - è appoggiato dalla «maggioranza dei paesi del mondo».

M.O. / IL LEADER DELL'OLP ARRIVA UN GIORNO PRIMA

Arafat oggi a Gaza

Entusiasmo dei Territori, tensione tra i coloni e nelle file del Likud

L'anticipo ha aggirato le accuse dei rabbini per il «sabato ebraico» violato dal servizio d'ordine. Primo passo verso la Palestina?

TEL AVIV - Il giorno ardentemente sognato dai palestinesi - e tanto temuto dalla destra israeliana - è alfine arrivato. Oggi, verso le 14 (le 13 italiane), Yasser Arafat varcherà il valico di Rafah che dall'Egitto porta nella Striscia di Gaza, e metterà piede in una parte dei Territori arabi che, dopo 27 anni di occupazione militare israeliana, da maggio hanno avviato il regime di autonomia. Il primo passo - nei sogni di due milioni di palestinesi - del costituendo Stato di Palestina.

L'arrivo di Abu Ammar (nome di battaglia di Arafat) è stato fino all'ultimo segnato una serie di colpi di scena. In effetti, dopo che Nabil Shaath, capo della delegazione palestinese ai negoziati con Israele, aveva preannunciato per il 1.o luglio l'arrivo di Arafat a Gaza, fonti israeliane avevano detto che il premier Yitzhak Rabin aveva dato il suo assenso al viaggio, che sarebbe avvenuto da sabato a lunedì 4 luglio.

Ma il rabbino capo sefardita d'Israele, Elihau Bakhsi-Doron, ha protestato per il fatto che gli ottomila agenti che Israele ha deciso di impiegare per la sicurezza attorno alla Striscia di Gaza e alla zona di Gerico, nonché nelle principali città israeliane, sarebbero stati costretti a lavorare di sabato, violando così il precetto biblico del riposo. E l'ex rabbino capo askhenazita Shlomo Goren aveva chiesto ai soldati di disobbedire se chiamati a lavorare di sabato.

Forse anche per disinnescare queste polemiche, Arafat ha optato di arrivare a Gaza oggi, venerdì. Ma lo spostamento di date non sembra aver calmato i coloni e il Likud (il maggior partito di opposizione), che, guardando alla sostanza delle cose, ritengono con l' ex premier Yitzhak Shamir che l'arrivo di Arafat nella «terra biblica d'Israele» rappresenti «l'inizio della dissoluzione dello Stato ebraico».

Per questo il leader del Likud, Benjamin Netanyahu, ha attaccato con veemenza il governo e ha chiesto a tutti gli israeliani che si oppongono all'arrivo di Arafat a Gaza di convergere a Gerusalemme per manifestazioni di protesta. Likud, coloni e piccoli partiti religiosi contrari agli accordi di pace Israele-Olp sono anche disposti a formare una grande «catena umana» per impedire che Arafat raggiunga a Gerusalemme Est la spianata su cui sorgeva il tempio ebraico distrutto dai romani nel 70 d.C., e dove ora si ergono la moschea di Al-Aqsa e quella di Omar dalla cupola dorata. Anche se il governo e Shaath lo negano, Netanyahu è infatti convinto che - oltre che raggiungere Gerico - da Gaza Arafat tenterà anche di andare a pregare alla moschea di Al-Aqsa.

Ma anche nelle fila palestinesi non mancano le tensioni e le spaccature. Sia l'Olp sia Hamas sembrano spiazzati dal veloce evolvere degli eventi. E c'è chi ritiene che i pericoli per la vita stessa di Arafat non vengano solo da parte dei coloni ebrei estremisti. Quante schegge islamiche impazzite si muovono oggi nei Territori?

Luigi Sandri

Grande attesa per l'arrivo del leader dell'Olp anche tra gli arabi d'Israele. Nella vecchia Gerusalemme sono comparse foto di Arafat fuori dei negozi.

M.O. / ORIGINI MISTERIOSE

Ma dove è nato Yasser?

TEL AVIV - Se Yasser Arafat dovesse riempire i moduli di ingresso al valico di Rafah, ben difficilmente le guardie di frontiera gli consentirebbero di passare dall'Egitto alla Striscia di Gaza. Non è affatto chiaro infatti se il leader dell' Olp sia nato a Gaza o a Gerusalemme, al Cairo oppure a Jaffa, o magari anche a San Giovanni d'Acri (Akko), presso Haifa.

E non basta: Arafat non si chiama Yasser, ma forse Mohammed o forse Abdul Rahman, oppure anche Mohammed-Abdul Rahman. 'Yasser' è un nomignolo familiare, sopraggiunto in un secondo tempo, che va ad aggiungersi ai suoi nomi di battaglia più noti, 'Abu Muhammed' e 'Abu Ammar'.

Molti abitanti di Gaza ritengono che Arafat sia nato a Gerusalemme nel dicembre 1929, portato poi dalla famiglia a Khan Yunis (nella Striscia) e che abbia infine raggiunto il Cairo, dove trascorse la sua giovinezza. Ben lo ricorda, quando era piccolo, il cugino Muhammed Al Kudwa. «Io sono nato a Gerusalemme il 5 ottobre 1927 - ha detto - e Arafat deve essere del 1929, o del 1930. Crescemmo assieme a Gerusalemme, poi le nostre famiglie si trasferirono in Egitto e poi la mia tornò in Palestina».

Il quotidiano 'Yediot Ahronot' titola «Arafat torna a Gaza» e afferma che vi è nato nel 1929 con il nome di Yasser Abdel-Rahman Arafat Al Kadwa. Questa ipotesi viene smentita tuttavia da Alan Hart, autore di una 'biografia politica' di Arafat curata assieme al leader dell'Olp e apparsa di recente. Hart sostiene che Mohammed Arafat - questo sarebbe il suo vero nome - è nato al Cairo il 24 agosto 1929, da Abder Rauf Arafat e da Zahwa (in arabo: 'orgoglio' o 'bellezza') Abu Saud. La famiglia Abu Saud è una delle più note di Gerusalemme Est e si ritiene discenda direttamente dal profeta Maometto.

Per anni questa parentela fu tenuta però nascosta da Yasser Arafat. Nella sua biografia Hart sostiene che Arafat si è sempre rifiutato di rispondere a domande sulla sua infanzia, che sembra essere stata travagliata e segnata dalla perdita della madre quando aveva appena quattro anni, nel 1933.

Aldo Baquis

DAL MONDO

Airbus precipita in prova a Tolosa: morti i 7 a bordo

TOLOSA - Non vi sono superstiti tra i sette uomini dell'equipaggio dell'Airbus A-330, schiantatosi all'inizio della pista dell'aeroporto di Tolosa mentre stava effettuando un volo di prova. Il tragico incidente si è verificato alle 17.40, dopo che erano già stati effettuati con successo alcuni voli di collaudo. Mentre compiva una manovra di «touch and go» e ridava gas per riprendere quota, l'Airbus si è improvvisamente schiantato al suolo. L'incidente odierno è il decimo accaduto a un Airbus negli ultimi sei anni. L'ultimo, a un A300-600 della China Airlines, costò la vita - il 26 aprile di quest'anno - a 264 persone. La tragedia rinfocolerà le polemiche sugli Airbus, giudicati troppo «automatizzati» per essere sicuri.

Il Congresso salva ancora una volta il progetto della stazione orbitale

WASHINGTON - Il Congresso americano ha salvato ancora una volta il progetto della stazione spaziale: la Camera dei rappresentanti ha approvato con 278 voti favorevoli e 155 contrari un finanziamento di 2,1 miliardi di dollari per il prossimo anno finanziario per continuare la messa a punto del futuro laboratorio orbitale. La decisione della Camera rappresenta un successo per i sostenitori delle attività spaziali: l'anno scorso il progetto era sopravvissuto per un solo voto al vaglio dei deputati. Il vicepresidente Al Gore ha dichiarato che l'approvazione alla Camera «spiana la strada a una nuova era di esplorazione spaziale e cooperazione con i nostri partner internazionali, tra i quali la Russia, il Giappone e l'Europa».

La morte di Foster, amico di Clinton «Fu suicidio», conferma l'inchiesta

WASHINGTON - Assolve tutti gli uomini del Presidente il primo rapporto del «grande inquisitore» Robert Fiske, chiamato a fare luce sui misteri del Clintongate. Ieri è stata messa la parola fine a due tra i capitoli più scabrosi delle indagini: la morte del consigliere della Casa Bianca Vincent Foster e gli scambi di telefonate fra collaboratori di Clinton e funzionari del Tesoro incaricati di accertamenti sul suo operato. Il rapporto conferma che Foster si uccise e non dà peso alle voci secondo cui qualcuno potrebbe avergli chiuso la bocca perchè sapeva troppo. «Abbiamo stabilito che si tratta proprio di un suicidio», ha dichiarato Fiske. Per i contatti inopportuni fra Casa Bianca e Tesoro nessuno viene messo sotto accusa.

Una nuova cupola di vetro per il Reichstag di Berlino

BERLINO - Una nuova cupola di vetro riporterà alla sua antica gloria il Reichstag di Berlino prima del trasferimento da Bonn dei deputati tedeschi. Lo ha annunciato la presidente del Bundestag (Camera bassa del parlamento), Rita Suessmuth. Il Consiglio dei decani del Bundestag ha scelto tra due progetti di un architetto britannico, Sir Norman Foster. La nuova cupola, a forma d'uovo e alta 16 metri, costerà 600 milioni di marchi (circa 600 miliardi di lire) e la sua costruzione sarà completata nella primavera del 1999. Il Reichstag, il parlamento imperiale, che fu incendiato nel 1933 dopo l'arrivo al potere di Hitler, venne costruito tra il 1884 e il 1894. La sua cupola in acciaio e vetro (320 tonnellate) doveva simboleggiare la «corona dell'impero tedesco».

RIDOTTO IL NUMERO DELLE VITTIME NEGLI ULTIMI GIORNI

La Realpolitik tenta il tutto per tutto Ma in Bosnia l'orrore è quotidiano

Belgrado lancia accuse all'Albania: «Tirana attua azioni di pulizia etnica»

Servizio di **Mauro Manzin**

LUBIANA - La tensione nel «quadrante meridionale» dei Balcani non accenna a diminuire. Alle consuete tensioni nel Kosovo e in Macedonia si è aggiunta in questi giorni una pesante polemica tra la Serbia e l'Albania. Le autorità di Belgrado hanno accusato Tirana di attuare nei confronti della minoranza serba e montenegrina in Albania una politica di pulizia etnica e di violare sistematicamente i diritti delle minoranze. Alle accuse serbe si sono aggiunte anche quelle greche relative al trattamento della minoranza ellenica (400 mila persone per Atene, 50 mila per Tirana).

Secondo Belgrado l'Albania starebbe attuando, sotto forma di una pseudo riforma amministrativa, il trasferimento forzato della minoranza serbo-montenegrina dalle aree confinarie in altre zone del Paese per favorire la sua piena assimilizaione. Inoltre vengono riferiti episodi di torture e maltrattamenti nei confronti di donne serbe. C'è poi il problema relativo ai circa tremila montenegrini che tre anni or sono lasciarono l'Albania. Questi «rifugiati volontari» hanno vissuto per due anni in un campo profughi del Montenegro.

Poi, un gruppo ha fatto ritorno in Albania, mentre la maggior parte si è trasferita in Kosovo. Tutti hanno ottenuto la cittadinanza jugoslava, ma hanno mantenuto anche quella albanese, conservando le relative proprietà in Albania. Ora Tirana vuole chiarire anche questo status, il che potrebbe costituire un' altra ottima occasione per rinvigorire lo stato di tensione già esistente.

Un'interessante chiave di lettura di questo inasprimento politico-diplomatico tra Belgrado e Tirana viene però offerta dalla stampa di opposizione del Montenegro. Il giornale «Liberal», nei giorni scorsi, ha sostenuto che la polemica serba è stata sapientemente orchestrata perché proprio in quei giorni c'è stata la visita del premier montenegrino Djukanovic a Tirana.

In questo modo si starebbe cercando di vanificare il lavoro della diplomazia montenegrina che cerca sempre di più di far valere all'estero una propria politica autonoma da Belgrado.

Le autorità governative albanesi, dal canto loro, hanno accusato la Serbia e la Grecia di aver preconfezionato un'azione politica a tenaglia contro Tirana. Secondo l'Albania si tratterebbe di una risposta della Serbia al rifiuto albanese di continuare nei dialoghi bilaterali perché non si è voluto porre all'ordine del giorno il tema degli albanesi del Kosovo.

Belgrado replica sostenendo che il Kosovo è un problema di politica interna serba e fonti vicine al ministero degli esteri jugoslavo sostengono che sulla questione della tutela della minoranza serba in Albania è stata inviata una lettera da parte del presidente statunitense Bill Clinton al collega albanese Berisha.

Al che Tirana ribatte che se è questa la linea di pensiero allora vuol dire che anche la minoranza serbo-montengrina, perlatro - si specifica - molto più tutelata degli albanesi del Kosovo - è un problema di politica interna albanese. E torna a riaccendersi, dunque, la pericolosa strategia del muro contro muro.

BELGRADO - Gli orrori continuano in Bosnia, anche se l'intensità dei combattimenti resta contenuta e il numero delle vittime - pur tragico - resta ridotto. E' di ieri, ad esempio, la notizia di un bombardamento serbo sull'ospedale civile di Travnik (Bosnia centro-settentrionale), che ha fatto almeno un morto e cinque feriti, circostanza confermata da fonti Onu; mentre, simmetricamente, i serbi hanno inviato una denuncia alla Croce Rossa Internazionale in cui accusano i musulmani di aver cannoneggiato l'ospedale di Doboj (poco più a nord di Trevnik) causando vittime: notizia, peraltro, finora priva di conferma.

Piccoli esempi di orrori quotidiani, mentre la Realpolitik obbliga ad altre considerazioni. Innanzitutto quella dei numeri: pochi, relativamente, i morti nell'ultima settimana: 17, e 120 i feriti. La fonte è Radio Sarajevo. Quindi l'evidenza che la diplomazia sta serrando i tempi per imporre la pace ai contendenti.

Ma la novità della giornata è che ormai appare quasi certo un prolungamento del cessate il fuoco. In vigore (con successo relativo) dal 10 giugno, scadrà l'8 luglio. Ma potrebbe slittare di quattro settimane.

Una positiva deriva che rende più chiara la frase pronunciata dal plenipotenziario Onu per la ex Jugoslavia Yasushi Akashi, ieri a Bruxelles, al termine di una riunione Nato sulla Bosnia: «Il cessate il fuoco non è morto». L'eventuale slittamento della tregua d'armi servirà a dare maggiore serenità - oltre che respiro - al negoziato, i cui tempi sembrano comunque molto stretti.

Ne fa fede l'arrivo a Belgrado nella notte, direttamente da Parigi, di Alexey Nikiforov, diplomatico russo, membro del «gruppo di contatto» (rappresentanti di Usa, Russia, Onu e, per l'Unione europea, di Bonn, Londra e Parigi). Il «gruppo di contatto» ha messo a punto non solo le mappe di divisione della Bosnia (partendo dal principio: 51 per cento alla Federazione croato-musulmana, 49 ai serbi, che ora ne controllano oltre il 70), ma anche incentivi per accettarle e sanzioni per chi le rifiuterà.

Tempi stretti: ai primi di luglio, probabilmente il 5 a Ginevra, i ministri degli Esteri dei 'Grandi' presenteranno ufficialmente le proposte di pace: in formula ultimativa, prendere o lasciare. Eventuale 'corte d'appello', ovvero splendida sede per la firma dell'intesa, potrebbe poi essere il G7 di Napoli (8-10 luglio). E se la risposta comune delle parti fosse ancora 'no', è già disegnato un possibile scenario: quello del disimpegno politico, militare e umanitario. Per la Bosnia si spalancherebbero così prospettive ruandesi.

I PROFUGHI IN FUGA, LE «AVANCES» DI CASTRO

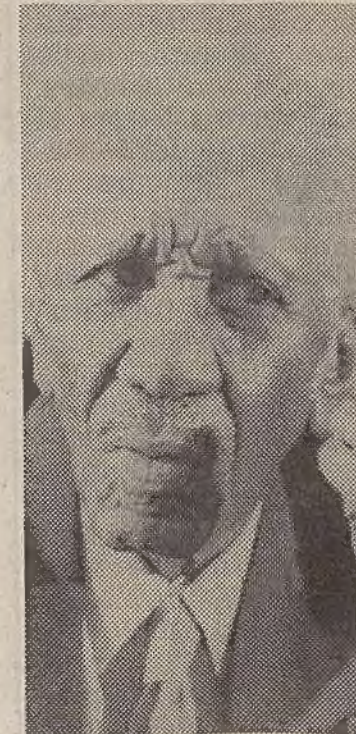
Clinton con Haiti e Cuba cerca il «colpo doppio»

Analisi di **Sergio di Cori**

LOS ANGELES — Il dramma di migliaia di profughi haitiani, arrivati su piccole imbarcazioni nella baia di Miami alla ricerca di asilo politico, ha riaperto la questione caraibica. Nella sola giornata di lunedì scorso 1756 persone sono arrivate in Florida, dopo aver navigato in mare aperto per 850 chilometri, senza cibo, acqua, radio. La Guardia costiera americana ha dato notizia che almeno duecento piccolissime imbarcazioni — per un totale di 500 persone — sono affondate, travolte dai marosi.

Sono saliti a circa seimila i profughi haitiani arrivati negli Usa, e Clinton è stato costretto a modificare con tempismo la propria politica nei loro confronti. Li ha accolti tutti, in attesa di controllare in seguito il loro status. Da Washington dove si trova in esilio, Jean Bertrand Aristide, il Presidente regolarmente eletto che era stato deposto da un golpe cruento nel 1993) è apparso alla televisione americana chiedendo asilo per i propri concittadini «sulla base di un codice morale internazionale che l'Onu sembra aver dimenticato».

Non si capisce, però, vista la drammatica situazione dell'isola caraibica, come si possa risolvere la situazione senza intervento armato. Fonti della debole — ma attiva — resistenza haitiana fedele al presidente deposto, rivelano che la ferocia del generale Raoul Cedras, comandante in capo delle forze militari haitiane che sostengono il governo militare, è andata al di là del limite massimo sopportabile e che in molte zone dell'isola si stanno verificando rivolte.

Il presidente deposto Jean Bertrand Aristide

L'usurpatore Emile Jonassaint

Intanto Clinton ha dato ordine di rimettere in sesto la base militare di Guantanamo, a Cuba, da sempre possedimento militare statunitense, anche se «ufficialmente» in un Paese che non esiste dal punto di vista diplomatico. Com'è noto, gli Usa e Cuba non hanno rapporti a nessun livello. Ma sia Clinton sia William Gray III, inviato della Casa Bianca per la zona dei Caraibi, hanno fatto intendere che preferiscono accogliere i profughi a Guantanamo — a soli 100 chilometri da Haiti — piuttosto che invitarli ad andare in Giamaica per poi trasportarli in Florida.

Questa notizia si mescola alla sensazione sempre più diffusa che tra Usa e Cuba stia per avvenire il disgelo. Cuba è alla fame. Per quanto incollato alla sua sedia, Fidel Castro ha capito che ormai ha le ore contate. Il Paese è allo stremo: se scoppia una rivolta anticastrista a Cuba, gli Usa temono che possa far avvampare l'intera regione alimentando fantasie sediziose tra i guerriglieri del Messico, di El Salvador e di Panama.

Gli Usa hanno bisogno di Cuba e viceversa, su questo non vi è dubbio. Sembra che Fidel Castro sia più che convinto e disposto ad accordarsi con gli americani. Il punto è come salvare la faccia, accogliendo come «salvatori» coloro che per quarant'anni sono stati accusati di essere gli interpreti di un «male cosmico».

Da Washington, intanto, è arrivata la notizia ufficiosa che Jimmy Carter, insieme a Nelson Babuller, responsabile del Comitato cattolico per la giustizia e la pace, andrebbe a Guantanamo per incontrare i profughi. E' chiaro a tutti che Carter finirà all'Avana come «privato cittadino» e da lì cercherà di risolvere il contenzioso.

Se, in un colpo solo, Bill Clinton — attraverso Carter — riuscisse a pacificare Haiti e Cuba, le sue azioni risalirebbero con estrema velocità nella borsa degli indici di gradimento.

UE / INIZIA IL SEMESTRE DI PRESIDENZA TEDESCO

La ricetta di Bonn

Mentre si stanno vivendo giorni decisivi per le sorti dell'integrazione europea

La Germania si pone 4 obiettivi: eliminazione degli ostacoli al mercato interno, «deregulation», nuove strutture e integrazione a Est

BONN - Saranno 180 giorni forse decisivi, per le sorti a breve e lunga scadenza del processo d'integrazione europea, quelli della presidenza tedesca della Comunità che comincia oggi. Sarà un semestre impegnativo, in cui la Germania di Kohl - il quale dovrà anche battersi in ottobre per conservare la Cancelleria - dovrebbe agire in stretta unione coi tre paesi cui sono stati affidati i semestri successivi, Francia, Spagna e Italia. Nell'agenda dei lavori gli impegni sono gravosi: dalla ricerca di un'energia comune per debellare la disoccupazione ad una più stretta cooperazione nella lotta alla criminalità organizzata, sino alla preparazione della conferenza del '96 sulla revisione e attuazione dei Trattati di Maastricht.

Il governo di Bonn - come ha già annunciato il cancelliere - intende utilizzare la sua presidenza per far sì che il 1994 sia ricordato come un anno di «successo» per l' unificazione europea. Anche se non si sono ancora allontanate le nubi sulla nomina del successore del Commissario, Jacques Delors, sulla quale, comunque, i tedeschi si mostrano ottimisti. Sul piano politico, Kohl dovrebbe cercare di perseguire i suoi obiettivi in stretta collaborazione con Parigi, cui andrà la presidenza nel gennaio '95, mentre sul piano istituzionale la Germania si impegnerà per un rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo.

In campo finanziario, poi, per il governo di Bonn la stabilità monetaria ha la priorità, ha detto più volte il cancelliere, facendo intendere quindi che il passaggio alla moneta unica europea, concordato per il 1998, potrà avvenire solo se saranno rispettati anche i relativi criteri di convergenza. «Non vogliamo in alcun modo posporre le scadenze», ha precisato Kohl, secondo il quale, comunque, «la stabilità viene al primo posto e il calendario al secondo». Proprio tre giorni fa il ministro dell'economia, Guenther Rexrodt, ha esposto i principi-guida in campo economico che ispireranno il semestre di presidenza tedesca, indicando quattro obiettivi generali: l'eliminazione degli ostacoli che tuttora frenano il funzionamento del mercato interno (come l' armonizzazione dell'Iva), la deregolamentazione e la de-burocratizzazione dei mercati nel rispetto del principio di sussidiarietà, la creazione e il rinnovamento di infrastrutture economiche europee (un asse stradale Brennero- Monaco-Berlino, reti energetiche e autostrade informatiche) e una maggiore integrazione economica tra la Ue e i Paesi dell'Est. Si parla anche dell'introduzione di un'imposta europea sulle emissioni di ossido di carbonio per ridurre l'inquinamento atmosferico.

Senza contare altri temi che stanno a cuore alla presidenza tedesca, come una maggiore flessibilità sul mercato del lavoro e una politica salariale orientata all'occupazione. Sì, quindi, ad una ristrutturazione economica che ponga le basi per un recupero della competitività a lungo termine e non al dirigismo.

UE / CONSIGLIO D'EUROPA

Convenzione bioetica

STRASBURGO - Disco rosso per le manipolazioni sugli embrioni di più di 14 giorni, «no» ai test genetici per assicurazioni e datori di lavoro, alla commercializzazione del corpo umano e delle sue componenti, luce verde invece per le ricerche preventive, terapeutiche o diagnostiche sul genoma (l'identità genetica di base) purchè queste ricerche non siano utilizzate per programmazionigenetiche di gravidanza: sono alcune delle principali disposizioni del progetto di convenzione di bioetica del Consiglio d'Europa reso pubblico ieri a Strasburgo.

Il documento, definito dagli esperti dei '32' dopo tre anni di lavori, è il primo progetto di accordo internazionale sui limiti della ricerca genetica. Il progetto di convenzione deve ancora essere adottato dai ministri degli esteri dell' istituzione e poi aperto alla firma degli stati membri, con ogni probabilità nel 1995.

L'articolo 1 della convenzione afferma il diritto di ogni persona «al rispetto della propria integrità e dei propri diritti e libertà fondamentali nei confronti delle applicazioni della biologia e della medicina». Il progetto di normativa indica inoltre che «il corpo umano e le sue componenti non devono essere fonte di profitto», e sancisce il diritto al rispetto della vita privata ed all'informazione nei confronti della medicina e della ricerca bio-medica.

Le modifiche dell'identità genetica della persona umana sarebbero ammesse, in base al progetto di convenzione, solo «a scopi terapeutici».

La convenzione vieta le ricerche sugli embrioni di più di 14 giorni così come «la costituzione di embrioni umani solo per gli scopi della ricerca». Sono inoltre messi al bando anche i test genetici extra-medici.

UE / IN VISTA DEL G7

Turbolenze sulla ripresa

ROMA - Le turbolenze degli ultimi giorni sui mercati internazionali, specie la discesa del dollaro rispetto allo yen, e la crisi di governo giapponese, risolta nel giro di pochi giorni, gettano l'ombra di qualche difficoltà sul Vertice dei Sette in programma a Napoli dall'8 al 10 luglio.

A giudizio di numerosi analisti, le turbolenze monetarie sono ingiustificate, nell'attuale congiuntura internazionale dominata dai segnali di crescita dell'economia, e sono piuttosto frutto di manovre commerciali, specie lungo l'asse Usa - Giappone.

Il Vertice dei Sette a Napoli, dall'8 al 10 luglio, il 20.O della serie, il terzo in Italia (i due precedenti si svolsero entrambi a Venezia, nel 1980 e nell' '87). L'agenda della riunione, si apprende da fonti diplomatiche di alto rango, prevede consultazioni economiche, che dovrebbero concludersi nella giornata di sabato, e politiche, che saranno allargate al presidente russo Boris Eltsin e che si chiuderanno domenica.

Dal Vertice, come di consueto, non si attendono decisioni, ma piuttosto, sul fronte economico, messaggi di fiducia e segnali d'ottimismo; sul fronte politico, c'è, invece, speranza che maturi un'iniziativa di pace per la Bosnia sponsorizzata unanimemente dal G8, i Sette più la Russia, e pertanto quasi impossibile da rifiutare dalle parti in causa.

La novità di maggiore rilievo sarà proprio, a Napoli, l'allargamento istituzionale del G7 a G8 sulle questioni politiche: pubblicate le conclusioni economiche, i leader dei Sette esamineranno insieme a Ieltsin tutti i temi dell'attualit internazionale, su cui i diplomatici degli Otto stanno già lavorando in comune. Il presidente russo non sarà, cioè, ammesso al tavolo dei Grandi solo a fine Vertice, come accadeva finora, per ascoltarne le decisioni senza parteciparvi.

Un'altra novità del 20.o Vertice , meno appariscente, è il tentativo, portato avanti dalla presidenza di turno italiana, su input delle conclusioni del Vertice di Tokyo del 1993, di ritornare alle origini delle riunioni fra i Grandi, intese come occasione di dialogo specialmente fra i capi di Stato e di governo.

Due simboli della «Old England»

LONDRA - Lo yacht reale «Britannia», destinato al disarmo, mentre passa sotto il ponte levatoio del Tower Bridge, che ha compiuto cent'anni di vita. E' stato fatto costruire da re Edoardo VII e in questi giorni il principe Carlo si appresta a visitarlo in onore della sua venerabile età. Due simboli dell'Inghilterra: quella che passa (lo yacht reale) e quella immortale (il Ponte della Torre).

RECORD D'ASCOLTO ALLA TV INGLESE

Carlo d'Inghilterra tranquillo: «Non rimpiango la confessione»

LONDRA - Il principe di Galles non rimpiange di aver confessato davanti ad una giuria di venti milioni di telespettatori il tradimento della moglie Diana. Il giorno dopo la messa in onda del documentario «Carlo, l'uomo privato, il ruolo pubblico», mentre il paese si divide fra innocentisti e colpevolisti, lui, l'imputato, resta convinto di aver fatto la scelta giusta rispondendo senza reticenze, e a volte con disarmante candore, alle domande del giornalista televisivo Jonathan Dimbleby, anche a quelle scabrose sulla sua vita privata, sul suo rapporto con Diana e con Camilla.

A riferire sui sentimenti di Carlo è stato ieri mattina il suo addetto stampa, il quale ha anche raccontato che il principe mercoledì sera ha visto il documentario alla Tv come gli altri milioni di britannici che sono rimasti incollati davanti ai teleschermi per due ore e mezzo. Il portavoce ha infine riferito che i centralini di Buckingham Palace sono stati presi d'assalto da migliaia di telefonate di sudditi che volevano dire la loro sulla confessione televisiva dell'erede al trono e la maggioranza di loro esprimeva apprezzamento per la scelta di Carlo. Almeno questa è la versione ufficiale.

Il principe Carlo d'Inghilterra colto dall'obiettivo in una curiosa smorfia, proprio mentre confessa alle telecamere di aver tradito Diana.

Assoluzione piena anche secondo un rilevamento fatto dal canale televisivo privato Gmtv. L'85 per cento delle 80 mila persone che hanno telefonato all'emittente ha detto che Carlo deve essere re. Un po' meno bene per Carlo è andato invece il sondaggio fatto dal quotidiano «Daily Mirror». Qui la percentuale di quelli che hanno detto di considerarlo degno di regnare è solo del 61 per cento, sempre meglio, comunque, dello striminzito 34 che mercoledì - prima quindi che il documentario fosse mandato in onda - aveva detto sì allo stesso quesito.

Insomma, malgrado il clamore della vigilia e una serie di inevitabili giudizi negativi, forse Carlo non ha avuto torto a scommettere sulla sincerità, a voler mettere a nudo davanti ai milioni di persone la sua anima, a mostrarsi per quello che è: un principe che per tutta la vita si è preparato a diventare re e che a 45 anni ancora non lo è diventato, un cittadino sensibile alle cause sociali, un padre affettuoso ed impacciato ed un uomo solo, reduce da un naufragio coniugale e impossibilitato da ragioni di stato a fare quello che i comuni mortali nella sua situazione possono fare senza che nessuno trovi niente da ridire, cioè divorziare e trovarsi una nuova compagna più adatta a lui.

Intanto, Jonathan Dimbleby che finora aveva mantenuto il massimo riserbo sul lavoro di preparazione del documentario durato quindici mesi, ieri finalmente si è sentito libero di parlare e di rispondere anche al grande quesito rimasto inespresso durante l'intervista e cioè quando è stato che Carlo ha cominciato a tradire Diana.

Non è una domanda da poco, perchè su questo si basa tutto il teorema dei colpevolisti, quelli cioè che ritengono che il matrimonio dei principi di Galles sia fallito, non per incomprensione caratteriale della coppia, ma perchè Carlo è sempre stato innamorato di Camilla Parker Bowles.

Secondo Dimbleby, invece, il principe avrebbe detto, a microfoni spenti, che il tradimento fu consumato soltanto dopo il 1986, cioè dopo la nascita del secondogenito Harry, quando ormai era convinto che non c'era nulla da fare per salvare il matrimonio con Diana.

Lei, intanto, non fa commenti, ma appare in grande forma. Mercoledì sera, mentre i britannici ascoltavano la confessione di Carlo, la principessa con indosso uno scollatissimo e sexy mini-abito blù inchiostro di Valentino, è andata ad inaugurare una mostra d'arte. A tutti è apparsa sorridente e rilassata e perfettamente a suo agio nel suo ruolo di principessa separata.

Neppure una finale di campionato del mondo di calcio avrebbe raccolto più pubblico. Per due ore e mezzo la Gran Bretagna mercoledì sera si è fermata. Venti milioni di persone sono rimaste incollate dalle 20 alle 22,30 davanti alla televisione che trasmetteva l'attesissimo documentario «Carlo, l'uomo privato, il ruolo pubblico». Quello che ne esce, sul piano privato, è l'immagine di uomo addolorato per la fine di un matrimonio che non è riuscito a salvare, preoccupato ed attento ai sentimenti dei figli, ma anche rassegnato alle inevitabili asprezze che seguono le rotture. Insomma un personaggio molto diverso da quello che le maliziose cronache della stampa popolare hanno descritto in questi anni.

YEMEN

Le bombe cadono nonostante l'accordo

NICOSIA - Dopo sette tregue fallite in 55 giorni di cruenta guerra civile nello Yemen, legittimisti del Nord e secessionisti del Sud hanno firmato ieri a Mosca - con la mediazione russa - un accordo di cessate-il-fuoco mentre i bombardamenti di Aden, assediata dai nordisti da oltre due settimane, sono proseguiti con particolare intensità. L' intesa - che finora non era riuscita all' Onu nè alla Lega Araba - prevede l' entrata in vigore alle 24.00 locali di oggi di un nuovo cessate-il-fuoco a tempo indeterminato e l' immediato avvio a New York di colloqui tra le parti per garantire il rispetto della tregua.

Il conservatore Yemen del Nord e quello marxista del Sud si erano unificati nel maggio 1990, ma contrasti personali tra il presidente nord-yemenita Ali Abdullah Saleh e il suo vice sud- yemenita Ali Salem Al-Baidh e la mancata integrazione tra i due paesi avevano provocato lo scorso agosto una grave crisi politica. Dopo vari tentativi di mediazione araba, tutti falliti, a febbraio erano scoppiati i primi scontri.

Ruanda: Leotard chiede aiuto

KIGALI - Il ministro della Difesa francese Leotard (qui nella foto mentre visita il contingente transalpino attivo in Ruanda) ha ammesso che la spedizione del piccolo contingente militare inviato dalla Francia ha bisogno dell'aiuto degli europei e degli africani. Intanto ieri a Washington è stata fatta la richiesta della creazione di un tribunale contro i crimini perpetrati in Ruanda.

Usa: caso Simpson, spunta un guanto insanguinato

LOS ANGELES - Un guanto di pelle sporco di sangue potrebbe incastrare O.J. Simpson, l'ex campione di football sospettato di aver ucciso il 12 giugno scorso la moglie Nicole e il suo presunto amante Ronald Goldman.

Il guanto è stato ritrovato nella villa di O.J. E fa il paio con un altro rimasto sulla scena del duplice delitto. E' stata una delle prove a carico di Simpson che il procuratore Marcia Clark ha presentato alla prima delle udienze preliminari che potrebbero portare all'incriminazione dell'ex giocatore.

«Sul guanto c'era sangue umano», si legge nella dichiarazione giurata degli agenti della polizia di Los Angeles che hanno scoperto i cadaveri. Sul banco dei testimoni, seguito in diretta da milioni di americani, Michael Kestler, un criminologo della polizia, ha confermato anche che gli le autorità hanno sequestrato due berretti, uno in casa di Nicole e l'altro in macchina di O.J., E hanno rilevato una serie di macchie di sangue.

Le udienze sul caso Simpson hanno preso il via ieri a Los Angeles e l'intera America si è fermata per seguire in diretta in tv la saga di un idolo infranto. Il dramma, cominciato con un inseguimento spettacolare in diretta sulle autostrade di Los Angeles, è assicurato: la star della squadra dei Buffalo Bills rischia la camera a gas.

Per accedere all'aula del tribunale municipale dove il giudice Kathleen Kennedy Powell ha convocato le parti, centinaia di persone hanno fatto la fila tutta la notte: solo dieci sono state ammesse. Fuori, la solita kermesse di telecamere e di antenne satellitari per la trasmissione tv in ogni angolo d'America: il dramma dell'Otello afro-americano sospettato di aver ucciso per gelosia la sua bionda Desdemona è diventato il mito di turno che ha catturato l'immaginario della gente comune.

Simpson è entrato in aula poco dopo le nove: emozionato, in giacca e cravatta. Per la copertura di un avvenimento che promette indici di ascolto pari, se non superiori a quelli del processo Bobbitt, 'Nbc', 'Cbs', 'Abc' e 'Cnn' avevano mobilitato i loro 'anchormen' più famosi. Come già avvenne con la vicenda Bobbitt, la rete 'tutto-processi' Court Tv ha promesso che non spegnerà i riflettori fino alla conclusione del caso.

In tutta America la frenesia è crescente: vanno a ruba magliette che esprimono la loro opinione sul caso, dal pulpito i pastori predicano sulla vicenda. Con il campione si sono schierati i neri: «Dobbiamo stare al suo fianco anche se ha lasciato la sua prima moglie afro- americana per andare a letto con il nemico», ha proclamato Khallid Abdul Muhammad, ex portavoce della Nazione dell'Islam.

Simpson si è proclamato innocente e gli avvocati del campione hanno giocato fin dall' inizio il tutto per tutto per convincere il giudice a escludere dal dibattito le prove raccolte in casa sua all'indomani del delitto: «La polizia ottenne il mandato solo sei ore dopo l'inizio della perquisizione: non avevano diritto di entrare», ha spiegato Robert Shapiro, capo del collegio di difesa.

Per strappare il divo del football dal braccio della morte, Shapiro ha messo insieme una squadra a quattro stelle: ne fanno parte F. Lee Bailey (che difese Patty Hearst) Alan Dershowitz (Woody Allen, il pugile Mike Tyson, il nobile danese Claus von Bulow) e Gerald Uelman (Christian, il figlio di Marlon Brando).

Al suo fianco si è presentato ieri Michael Baden, un esperto di medicina legale: ha indagato sulle morti del presidente John Kennedy, di Martin Luther King e John Belushi. Sono una sessantina gli elementi di prova che la procuratrice Marcia Clark ha raccolto nei confronti dell'ex campione: frammenti di pelle, di capelli, di sangue trovati sul luogo del delitto e in casa di O.J.. Manca invece ancora all'appello l'arma del delitto: a dispetto delle minuziosissime perquisizioni in casa della vittima, nella villa di Simpson e a Chicago, dove il campione si recò nella notte dell'omicidio, il coltello che ha ucciso Nicole e Ronald Goldman non è ancora stato trovato.

ITINERARI CULTURALI / 9) VICINO ALLE RISORGIVE DEL TIMAVO

Una divinità solare sul Carso

RECOARO

Terme, fitness e molti spettacoli

Ritorna l'appuntamento con la salute e il divertimento della stagione termale di Recoaro Terme, il noto centro in provincia di Vicenza circondato dalla splendica Conca di Smeraldo. Da due secoli la ricerca di salute e di cura attira i turisti al complesso termale.

Le acque termali scaturiscono da diverse fonti della zona, a cominciare dalle Fonti centrali, dove vengono indicate per il fegato, le vie biliari, l'apparato urinario. Si aggiungono le acque oligominerali e mediominerali delle altre fonti, che gli escursionisti possono visitare percorrendo il sentiero natura «Le sorgenti», pittoresca passeggiata nella Conca di Smeraldo. L'acqua di Recoaro offre anche la possibilità di sottoporsi a cure inalatorie, balneoterapie e fangoterapie, cui si aggiungono le fisioterapie.

La vacanza-salute si arricchisce di attrattiva con «Estateterme»: la rassegna, organizzata ogni anno dall'Azienda di promozione turistica e dal Comune di Recoaro, offre da luglio a tutto agosto agli ospiti della località turistica vicentina una serie di appuntamenti di intrattenimento e spettacolo.

SACILE

Architettura e design nella chiesa S. Gregorio

Nei locali della cinquecentesca chiesa sconsacrata di San Gregorio in via Garibaldi a Sacile, si è aperta l'esposizione Genesi del progetto.

Si tratta delle seconda rassegna d'arte, architettura e design organizzata dall'associazione culturale sacilese Ubik art con il patrocinio del comune di Sacile e la collaborazione di sponsor come Rex built- in e Livenza Viaggi- Air France.

Il tema dell'edizione '94 è, come dice il titolo, legato alle potenzialità e al valore proposito del progetto in differenti discipline creative, come l'architettura, la pittura, la scultura, la progettazione architettonica e d'ambiente, il design, la computer art, la fotografia.

Le opere proposte al pubblico, una quarantina, sottolineano, nelle intenzioni dei curatori, la costante importanza e validità del momento progettuale come stadio dinamico di progresso culturale, in cui l'autore o gli autori esplorano nuove vie in modo nettamente libero e autonomo.

A poche centinaia di metri dalle risorgive del Timavo, e più precisamente a Sud-Est dell'abitato di S. Giovanni, si apre nei pressi del monte Ermada una piccola caverna dall'andamento orizzontale. Scoperta nel 1964 e resa agevole dai detriti solo dopo molti mesi di assiduo lavoro di sterro da parte degli speleologi della Società Alpina delle Giulie di Trieste, questa seppur limitata cavità naturale — già frequentata da genti del neolitico — racchiudeva al suo interno qualcosa di veramente speciale.

Infatti sedici e più secoli fa essa fu presa a sede di un culto orientale largamente noto a tutto l'impero romano, vale a dire quello del dio Mitra. Il tempietto ipogeo — perché di questo si tratta — eretto presumibilmente nella seconda metà del I sec. d.C. presentava evidenti segni di antica devastazione. Vista l'importanza del ritrovamento, il sito venne ulteriormente sbancato dai detriti e solo dopo attenti e laboriosi restauri da parte della locale Soprintendenza fù possibile ricostruirlo e restituirlo alla sua quasi integrità. Oggi questo antico luogo di culto pagano, pur contenendo copie dei materiali originali, costituisce un suggestivo anche se spesso dimenticato itinerario storico-archeologico della provincia di Trieste.

Al suo interno esso presenta due banconi laterali in muratura e i resti sulla parte di fondo di un'ulteriore struttura muraria, sopra la quale è stato fissato, solo in seguito a una minuziosa ricomposizione dei pochi pezzi originali ritrovati, il calco in gesso di una prima stele dedicatoria. Inquadra la scena dell'uccisione di un toro da parte del dio Mitra un arco decorato a motivi di squame, sopra cui si denota una dedica fatta incidere da un tale Aulus Tullius Paumnianus alla divinità per propiziarsi la salute sua e quella dei suoi fratelli. Oltre alla presenza di una massiccia ara sacrificale disposta al centro e di alcune basi di pilastrini (che hanno fatto giustamente supporre assieme al ritrovamento di tegole, di travi e di chiodi a una copertura lignea posta sopra la zona culturale), si può ulteriormente osservare una seconda copia di stele.

Ecco come si presenta al suo interno la Grotta del Mitreo.

Anche in questo caso, sulla scorta di pochi frammenti emersi, gli archeologi, integrando i pezzi mancanti, hanno ricostruito la figura del dio nell'atto di pugnalare al cuore un toro alzatosi su due zampe, trattenuto per la coda da un corvo, mentre un serpente s'avvolge sotto il bovide impennato. Simboli, questi, di una complessa e sotto certi aspetti ancora poco conosciuta teologia mitraica.

Vale la pena ricordare che questo culto, praticato inizialmente sugli altipiani iranici e piuttosto influenzato dagli ambienti religiosi neobabilonesi e caldei, giunse a Roma agli inizi del I sec. d.C., probabilmente portato dalle legioni romane provenienti dall'Asia Minore. Di carattere solare (Mitra è infatti identificato con il sole sorgente e apportatore di luce e di vita), tale credo si diffuse su molti strati della popolazione romana divenendo sotto l'imperatore Aureliano una vera e propria religione di stato. Essa presentava altresì delle sconcertanti analogie con quella cristiana, tanto che i primi apologisti e i Padri della Chiesa considerarono il mitraismo come una volgare e diabolica contraffazione della stessa religione cristiana.

Nel mitreo — così era chiamato il luogo di culto di questa fede pagana, spesso collocato in una grotta a simboleggiare la vicinanza del dio alla terra — si svolgevano complessi riti, il più importante dei quali prevedeva appunto l'immolazione di un toro. Questo atto, probabilmente derivato da un ancestrale sacrificio agrario delle popolazioni iraniche per garantirsi i raccolti, assunse col tempo un ulteriore e preciso significato salvifico, attraverso il quale il dio assicurava agli uomini la vita anche dopo la morte.

Il mitreo presso il Timavo, uno dei pochi scoperto in Italia all'interno di una grotta, non resse il confronto con l'emergente cristianesimo, che, a partire dal V sec., istituì nelle vicinanze di queste risorgive così ricche di precedenti e altre memorie sacre e profane, una sede di culto dedicata a S. Giovanni Battista, meglio conosciuta come chiesa di S. Giovanni in Tuba o in Duino.

Stefano Zucchi

Notizie utili: ogni giovedì, in occasione della settimanale apertura della chiesa di S. Giovanni (ore 10), è prevista una visita guidata al mitreo.

ARTE NELLE VALLI DEL NATISONE

Fermata a stazione Topolò

Domani prenderà l'avvio nelle Valli del Natisone «Stazione Topolò», un'iniziativa che per molti aspetti, non solo quello artistico, rappresenta una novità assoluta per il Friuli-Venezia Giulia. Lo scenario è un piccolo paese sloveno del comune di Grimacco, Topolò, posto a 700 metri s.l.m., proprio sul confine italosloveno, che può essere raggiunto a piedi in pochi minuti. Topolò, che oggi conta una cinquantina di abitanti contro i 350 di quarant'anni fa, ha pagato un prezzo altissimo a causa del confine che ha influito sull'economia e sulla psicologia della gente delle Valli del Natisone.

Ma che cos'è «Stazione Topolò»? Si tratta di una sorta di «colonia» a cui hanno aderito 16 artisti, provenienti da diversi paesi che qui si incontreranno e metteranno in contatto le proprie esperienze artistiche. Tutti hanno già effettuato un sopralluogo e gli stimoli ricevuti verranno tradotti in altrettante installazioni che verranno collocate all'interno del paese, nel luogo prescelto da ciascun operatore, e potranno essere viste fino al 15 agosto. I progetti dei singoli artisti verranno donati a un costituendo «archivio Topolò» e fungeranno da mostra itinerante. Gli abitanti hanno subito aderito alla proposta di ospitare gli artisti, hanno ripulito il paese dalle sterpaglie, potenziato l'illuminazione, riaperto il vecchio bar.

Appuntamenti

TRIESTE

* Domenica sera alle 21.30 al castello di Sam Giusto recital di Antonio Albanese.
* Anche in questo fine settimana nel comprensorio di Montebello è possibile visitare la Fiera campionaria che chiude alle 24 nei giorni festivi e prefestivi.
* «Luglio 94»: questo il titolo di una mostra di grafica, pittura e scultura che si è aperta alla Galleria Cartesius. Orario: 11-12.30 e 16.30-19.30.
* Al Bastione Fiorito Alice Gombacci espone novanta grandi tele. La mostra resterà aperta fino al 14 luglio.
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 è aperta la rassegna «Fiori di...» che coinvolge ben 26 artisti. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.
* Nella sala comunale d'arte Negrisin a **Muggia** si può visitare la mostra fotografica «5 X Alpe Adria». Feriali 10-12 e 17-20, festivi 10-12. Fino al 3 luglio.
* «Punti di vista. Il paesaggio dalle collezioni del Revoltella alla cultura contemporanea, questo il tema della mostra che al museo Revoltella rimane aperta fino al 31 agosto con orario 10-13 e 15-20. Chiuso martedì e domenica pomeriggio.

ISONTINO

* «L'arte di latta» è il titolo della mostra aperta alla sala Candioli all'interno della spiaggia di **Grado** fino al 17 luglio. Tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

FRIULI

* Ad **Ontagnano** in questo fine settimana si tiene la 32.a edizione della sagra delle pesche con balli, chioschi eno-gastronomici e altri intrattenimenti.
* Sarà inaugurato stasera con un concerto dei Nomadi lo spazio concerti di **Lonca di Codroipo**.
* Domani alle 19.30 apre i battenti la mostra personale di pittura «Archivio della memoria» nelle sale di esposizione del Palazzo Veneziano a **Malborghetto**. Feriali e festivi 10-12.30 e 15-18.30. Fino al 21 luglio.
* Una mostra della flora mitteleuropea nelle stampe e litografie del 700-800 si può visitare nel museo della civiltà contadina del Friuli di **Aiello**. Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

VENETO

«Rinascimento: da Brunelleschi a Michelangelo, la rappresentazione dell'architettura, a Palazzo Grassi fino al 6 novembre (mostra chiusa dal 18 luglio al 18 agosto). Orario 10-19. Tutti i giorni.

«Cinque stanze per la depressione»: questo il tema di una rassegna aperta al Museo Correr fino al 10 luglio. Orario 10-18.

* Ha aperto i battenti a Palazzo Ducale la grande mostra dedicata ai Normanni. Fino al 6 novembre. Tutti i giorni dalle 10 alle 19.
* Alla Fondazione Guggenheim a **Venezia** è aperta la mostra «I vetri di Joseph Albers». Orario 11-18. Chiuso martedì. Fino al 10 luglio.
* «Josef Albers: vetro, colore e luce» è il titolo di una esposizione che si può visitare alla collezione Guggenheim fino al 10 luglio. Tutti i giorni dalle 11 alle 18.
* Il Museo dell'Automobile «Luigi Bonfanti» di **Bassano del Grappa** presenta la rassegna il «Mito delle mille miglia». Orario: 10-12.30 er 14.30-18.30. Domenica 10-12.30 e 14.30-19. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* Fino al 30 luglio a Palazzo Scotti a **Treviso** si può visitare la mostra «Giocattolo di legno». Esposti pezzi dal Settecento agli anni 50'.

OLTRECONFINE

* A **Capodistria**, al Museo regionale, è allestita la mostra «Arte figurativa del Litorale 1920-1990». Visite soltanto feriali dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 20. Il sabato dalle 9 alle 12. Fino al 30 ottobre.
* A **Lubiana**, alla Galleria «Tivoli», è allestita la mostra «Terzo gran premio del disegno Alpe-Adria». Opere di otto artisti. per l'Italia Emilio Vedova. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 28 agosto.
* A **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev Dom» è allestita la mostra «Giovani artisti di Bologna». Sono esposte opere di 16 artisti della «Nuova officina bolognese». Visite tutti i giorni dalle 15 alle 21. Fino al 27 luglio.
* Domenica a **Capodistria** (area Bonifica), alle 21, parata di complessi orchestrali e vocali. Lotteria. Specialità locali.
* Sempre domenica a **Pola** in piazza Foro, alle 21, la compagnia lirica del Teatro popolare di **Ossiek** presenta l'opera «Nozze istriane».
* Questa sera a **Lubiana** al centro culturale «Cankariev Dom», alle 20, spettacolo di danza del «Performance Group».

IL TRADIZIONALE MERCATINO DI CASTELROTTO

«Stregati» dai frutti di bosco

Alle vecchie megere si sono ispirati i menu' dei ristoranti del posto

Rivalutate le streghe in Trentino. La riabilitazione è stata totale, tanto che sono state assunte a logo di diverse località, e un po' ovunque si possono notare bancarelle che le vendono, sedute sulle loro magiche scope di paglia, con i ghigni beffardi e i loro policromi vestiti.

Le leggende montanare trattano di magia e dei luoghi di raduno e di cerchi delle streghe in una copiosa letteratura, e non esiste posto di montagna che non abbia il suo bel Pian delle Streghe, ove si eseguivano magici sabba nelle notti di luna piena e ove, a ricordo dello stesso, si potevano notare cerchi di funghi che erano stati usati per le magie.

Salendo la Val Gardena, lungo il sentiero n. 13, presso i m 2176 de «la Bullaccia» si trovano addirittura le Panche delle Streghe.

Fine giugno, inizi luglio, sono i periodi migliori, secondo la tradizione, per i sabba delle streghe, quindi il periodo migliore per andarle a spiare. Quassù enormi blocchi di rosso porfido fanno da scenario ai raduni delle streghe che, con scopa appresso, venivano, secondo la leggenda, da Castelrotto, da Siusi e da Renon.

Una saga che ai suoi tempi ebbe del tragico: l'inquisizione dal 1506 al 1510 processò diverse donne, ritenute streghe e maghe, e molte finirono con l'autodafé. Ora, per fortuna, le streghe non spaventano più nessuno e i loro simulacri vengono venduti nelle baite di montagna, accanto ai canederli e ai gulasch.

Sulla via verso Castelrotto ci si imbatte nel leggendario bosco di Tiosels, ove dei blocchi di pietra, a forma di sedile e disposti in cerchio, sono, secondo la tradizione, I Sedili delle Streghe. E ancora streghe a fondovalle.

Quando si giunge a Castelrotto bisogna andare al mercato contadino che s'inizia proprio in questa prima settimana di luglio. Un appuntamento che si ripete tutti i venerdì mattina, quando i contadini qui confluiscono con i loro raccolti.

In Piazza Kraus con la sua grande fontana in pietra tornita da un drago in ferro battuto, circondata dalle caratteristiche case medioevali, si possono acquistare prodotti biologici, erbe aromatiche, fiori.

Luglio è il momento delle fragole, dei lamponi e dei ribes. Piccoli frutti che vanno letteralmente a ruba, tanto che a chiusura del mercato, verso le 13, già da qualche ora le bancarelle ne sono sfornite.

Così come sono introvabili per i non avvezzi alle alzate mattutine (ma non tanto, il mercato s'inizia alle 9) le frittelle con il ripieno di marmellata di pere.

Cosa c'entra questo con le streghe? Per capirlo basta pranzare nelle trattorie del centro. Una cucina tradizionale rivisitata che presenta carrellate di formaggi, di carne di agnello e di tagliatelle.

Queste ultime condite con del rafano, pecorino affumicato, panna, carne di camoscio, erba cipollina e rape che danno una colorazione rossa, anche se c'è chi sostiene sia colpa delle streghe. Infatti, non dimentichiamo di leggere bene sul menu, il piatto si chiama «tagliatelle delle streghe».

Gino Grillo

cucina

SAURIS

Gnocchetti di pane e tagliata alle erbe

La cucina di Sauris vanta una peculiarità dovuta alle origini del paese e dalla ricchezza botanica della zona. Sorta 700/800 anni fa a seguito dell'esodo di alcuni cacciatori guerrieri dalla Carinzia, Sauris ha conservato un patrimonio culturale genetico di quella fuga sui monti, e la sua popolazione per anni ha vissuto grazie alle origini contadine d'oltralpe: carni di maiale conservate con l'affumicazione. Il vivere in una delle zone botanicamente più ricche d'Italia, con le sue erbe officinali ha fatto il resto.

Magico Culatello e prosciutto con il prezioso radic di mont funge da apertura.

Primi: gnocchetti (fatti di pane) in crema di menta e finocchiella selvatica. A seguire un filetto di trota salmonata al timo selvatico con salsa di cren e tagliata di manzo alle erbe aromatiche sul letto di kreiss (crescione selvatico). Verdure fresche dell'orto. In cucina Paola, la manager del ristorante, che si adopera ai primi, e la madre Caterina ai secondi. Due vere maghe che, in una zona dove ogni paese ha il suo bel Pian de la strega, sforna per dessert un'ammaliante torta fatta con i petali di rosa, che la tradizione popolare chiama Torta da Strie. Vini: ampia scelta della zona di Corno di Rosazzo. Prezzo L. 35.000, cantina e bar esclusi.

RISTORANTE RIGLARHAUS - Lateis di Sauris (Ud) - Tel. 0433/86049.

g. gr.

LA «DUEGIORNI» DI SPILIMBERGO

Reggae fino allo stordimento

Domani e domenica alla discoteca «Rototom» di Spilimbergo è in programma il primo raduno reggae nazionale. Si inizia alle 18 e va avanti fino a domenica notte. Si tratta una due giorni, a cavallo fra domani e la domenica, dedicati alla cultura ed alla musica giamaicana. A tale scopo verrà allestito un campeggio gratuito che permetta la permanenza sul posto di quanti lo desiderino. La manifestazione si svolgerà quindi su un ampio spazio, composto da: una discoteca, un ristorante ed un giardino, tutti attrezzati per la mescita, il ristoro e lo spettacolo ed uno spazio immerso nel verde, dotato opportunamente di luce, acqua, servizi igienici e zona ristoro, adibito all'«accampamento».

Trattandosi di un raduno reggae, la parte del leone della manifestazione la farà ovviamente la musica. Concerti dal vivo si svolgeranno ininterrottamente su due palchi: uno, interno alla discoteca, per le ore più notturne, e uno esterno, «diurno», nel giardino del Rototom. Hanno aderito all'iniziativa alcuni tra i migliori esponenti del reggae nazionale (Africa United, 99 Posse, Bisca, Frankie Hi Nrg Mc, Lele Gaudì, Radio Rebelde, Xangò, Garden House, Mixtury...) nonchè degli illustri esponenti del reggae dei Paesi dell'Est (Sanny Orchestra dalla Slovenia...). Tra un gruppo e l'altro ed in alternativa al concerto una decina di dj si alterneranno alle consolle per tutta la durata della manifestazione. Verranno inoltre proiettati su schermo gigante dei video sulla vita di Bob Marley, sulla cultura «rasta» e sulla Giamaica.

LA SAGRA DI AMPEZZO

Fiori spontanei e libagioni

Sagra e tradizionale mercato dei Santi Pietro e Paolo ad Ampezzo per questo primo fine settimana del mese di luglio. Un appuntamento tradizionale in occasione della ricorrenza dei Santi Pietro e Paolo che risale all'inizio del Cristianesimo. La pieve di San Pietro, in Zuglio, è la prima chiesa, e la più importante sede arcivescovile, della Carnia, ancora sin dai tempi dell'Aquileia romana. Da qui la celebrazione dei due apostoli si è trasferita in tutta la Carnia, anche ad Ampezzo. Qui, accanto al mercato paesano, che ora ha perso gran parte della sua importanza per quel che riguarda l'acquisizone delle merci, ma non il fascino proprio di tutti i mercati paesani. Balli, bevute di birra, chioschi, ma quello che sembra un denominatore comune per la Carnia anni '90 pare essere la natura, così ricca da queste parti che vede crescere, in un territorio ristretto, ben 3200 erbe officinali spontanee.

Da alcuni anni ad Ampezzo opera il Gruppo naturalistico l'Urtia (ortica) che organizza per questa edizione la Mostra dei fiori spontanei delle valli dell'Alto Tagliamento e del Lumiei.

Il programma delle tre serate vede per oggi, venerdì 1 luglio, l'apertura dei chioschi alle ore 18. Alle 21 ci si potrà improvvisare cantanti con il Karaoke organizzato da Happy Tour by D.J. Camol G. Domani, sabato 2 luglio, i chioschi apriranno sempre alle 18, contemporaneamente all'inaugurazione della Mostra dei fiori spontanei nella ricostruita ex sede municipale in piazza centrale. Alla sera ballo sul brear con Graziano e Loris. Il mercato, domenica 3 luglio, s'inizierà, come di consueto, alla mattina presto. Sarà ancora possibile visitare la Mostra dei fiori.

g. g.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

SECONDO I DATI PER IL '93 DELLA CAMERA DELL'ECONOMIA E DEL MINISTERO

Fiume, l'Italia investe di più

Su 227 aziendE a partecipazione straniera, ben 96 fanno capo a imprenditori della penisola

FIUME — Timori dell'Italia e degli imprenditori italiani?

Macché!

Nella regione di Fiume gli investitori della penisola rappresentano la manna dal cielo e anzi si trovano al primo posto nella graduatoria, stilata per il 1993, riguardante i capitali stranieri arrivati in Quarnero e Gorski Kotar. Come reso noto ieri nella sessione del Consiglio economico dell'Ente camerale regionale di Fiume, sono state 227 le aziende a partecipazione straniera fondate l'anno scorso. Stando ai dati in possesso del Tribunale commerciale fiumano, 96 imprese recano la firma italiana, mentre le aziende a capitale tedesco risultano essere 44. L'Austria mantiene una posizione di preminenza con 27 imprese, seguita dalla Slovenia con 24 e via elencando.

Il predominio italiano è confermato in regione anche dagli investimenti che nel '93 hanno raggiunto il miliardo e 100 milioni di lire. Se la presenza di ditte tedesche, slovene e austriache è stata ieri definita come decorosa, gli investimenti provenienti da questi paesi sono addirittura irrisori. Non più di 560 mila marchi per la Germania, soltanto 21 mila marchi per i «businessmen» sloveni e una manciata di spiccioli (17 mila marchi) per l'Austria.

E qui entrano in scena i dati esibiti dal Ministero dell'economia di Zagabria, che sembrano più attendibili. Secondo le informazioni del dicastero, nella regione quarnerino-montana gli investimenti '93 di partner italiani, tedeschi e austriaci hanno toccato gli 8,2 miliardi di lire. Anche in questo caso i manager economici italiani primeggiano con 4,8 miliardi di lire erogate in regione. Nonostante non battano i dati forniti dalle due fonti, è comunque lampante la ritrosia degli stranieri a investire capitali in un paese fortemente condizionato dalla guerra e che denota pure un inestricabile quadro giuridico, il che frena il già tiepido interesse d'oltre frontiera.

Ieri il Consiglio della Camera d'economia fiumana si è rammaricato dei forfait tedeschi e austriaci, un trend che però non si riscontra nel resto della Croazia, dove Germania e Austria recitano copioni degni della loro caratura. In questo senso, regione e amministrazione municipali sono state invitate a essere più incisive nei rapporti con i due vicini settentrionali, informandoli su modalità e sicurezza degli investimenti nell'area quarnerino- montana.

a. m.

Panorama di Fiume, dove gli imprenditori italiani sono i primi investitori stranieri.

ENERGIA, DISCUSSIONE IN ASSEMBLEA

Regione fiumana: sì a «Fianona 2»

FIUME — La situazione energetica nel territorio quarnerino-montano è quanto mai incoraggiante. A ribadirlo è stato ieri il Consiglio della regione fiumana, nella cui sessione è emerso un indicativo dato di fatto: i 4/5 della produzione elettroenergetica regionale vengono immessi sulla rete distributiva nazionale, un surplus che ben poche aree croate possono vantare.

A prescindere da tanta ricchezza, l'assemblea regionale ha esortato lo Stato ad accelerare i lavori di costruzione della centrale termoelettrica Fianona 2 (la corrente elettrica istriana verrebbe impiegata anche nel Quarnero e nel suo entroterra), impianto che però deve disporre — parole dei consiglieri — del desolforatore.

A quando il completamento della metanizzazione nella regione? - si è sentito dire durante il dibattito - con l'aggiunta che la gassificazione è l'unica strada da percorrere nel tortuoso e dispendioso cammino dell'anti-inquinamento.

Ieri si è discusso a lungo dell'andamento economico '93, che purtroppo denuncia una generale tendenza negativa, con catastrofici riflessi soprattutto sul comparto sociale, mentre d'altro lato l'amministrazione regionale ha accettato di trasferire alle municipalità il 70 per cento dei proventi che si realizzano sfruttando i beni del demanio marittimo.

Informiamo i gentili lettori che per motivi tecnici l'inserto «IstriAmica» sarà distribuito nelle edicole del Capodistriano e di Fiume domani.

Nel corso della riuinione, oltre all'accettazione del Regolamento di procedura dei lavori del Consiglio regionale, è stato posto l'accento sull'ignominiosa sceneggiata avvenuta recentemente ad Abbazia, quando «l'arruffapopoli» (così è stata definita) Nela Erzisnik, attrice zagabrese, ha impedito un regolare sfratto, strumentalizzando nell'occasione una quarantina circa di profughi croato-bosniaci.

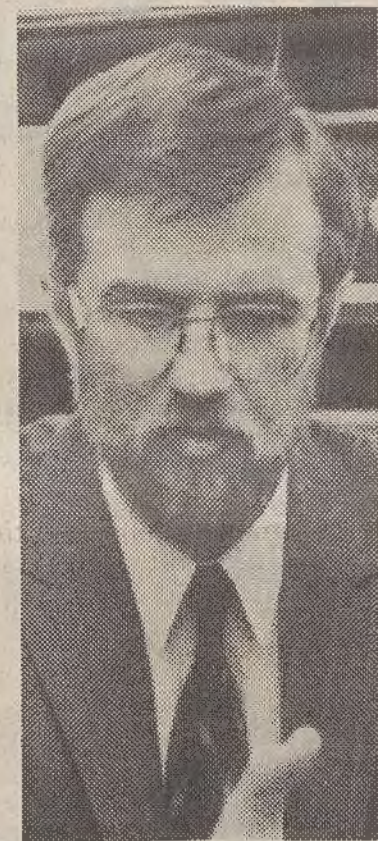
Il comportamento della Erzisnik (paladina dell'Accadizeta locale) è stato qualificato in sede di Consiglio regionale come un attentato allo stato di diritto e un grave danno all'immagine turistica di Abbazia, visto che alle disgustose scene in via Maresciallo Tito — mentre si cercava inutilmente di sfrattare il poliziotto Mate Gudeljevic — hanno assistito decine di villeggianti stranieri e nazionali.

a. m.

INCONTRO DEL CAPO DIPLOMAZIA SLOVENO COL SUO OMOLOGO CROATO

Peterle con le mani legate

Trattativa condizionata dall'irrigidimento della commissione Esteri di Lubiana

Incontro oggi di Granic (a sinistra) e Peterle.

CITTANOVA — Peterle e Granic s'incontrano oggi a Bezanec (krapina) al confine tra Croazia a Slovenia. Il colloquio tra i ministri degli Esteri di Lubiana e Zagabria avviene a due gorni all'irrigidimento della posizione negoziale annunciato dal presidente della commissione esteri del parlamento sloveno Zoran Thaler.

Critico su quanto fanno la diplomazia slovena, la delegazione incaricata per le trattative sui confini e lo stesso ministro, Thaler vuole un maggiore spazio di manovra per i negoziatori sloveni e ricorda che l'ultimo confine internazionalmente riconosciuto in Istria è stato quello sul Quieto, ovvero quello della zona «B» del Territorio libero di Trieste. Molto probabilmnente questo peserà sul clima dei colloqui. Peterle non ha voluto commentare la presa di posizione della commissione esteri ma certamente essa riduce il suo spazio di manovra. Infatti Thaler ha anche detto che la commissione è favorevole ad una soluzione dei vari contenziosi in un «pacchetto» e quindi con possibile compensazione tra le varie sfere di problemi, mentre Peterle sinora continuava a ripetere che non ci possono essere condizionamenti nella soluzione delle singole questioni.

Intanto pare che le ditte slovene proprietarie delle case di villeggiatura a Pineta, abbiano perso ogni speranza di rientrare in possesso degli immobili costruiti negli anni passati a proprie spese. Malgrado le promesse, le autorità croate non sembrano intenzionate a rispettare nemmeno il quinto termine fissato per lo sgombero del villaggio turistico che si trova nei pressi di Cittanova. Così la comunità turistica Soca (che associa 23 imprese dell'isontino sloveno proprietaria di 63 bungalow e villette per complessivi 300 posti letto) ha deciso di vendere tutto. La comunità calcola che il valore degli immobili è di circa 350 milioni di lire al quali si vanno ad aggiungere alcune decine di milioni in mobili ed elettrodomestici. Da considerare inoltre le proprietà delle singole ditte che procederanno però alla vendita in maniera autonoma.

l. b.

CONTATTI TRA IL BUIESE E LA CONFINANTE ZONA SLOVENA

Si «ricuce» l'Istria interna

Ventilata l'idea di realizzare posti di blocco di seconda categoria

GRADIN — Maturando le condizioni per avviare iniziative che migliorino i collegamenti stradali dell'Istria interna. L'indipendenza delle ex Repubbliche jugoslave ha portato alla creazione di un confine piuttosto rigido tra Slovenia e Croazia che ha provocato, tra l'altro, la chiusura al traffico di diverse strade e stradine di campagna. A tre anni di distanza gli abitanti dei paesi sul confine stanno dando vita a incontri e, previo permesso delle autorità competenti, sperano di poter riallacciare collegamenti e rapporti con i corregionali diventati ufficialmente «stranieri». Una delegazione del neocostituito comune di Pertole e della città di Buie, guidati dai rispettivi sindaci, ha presenziato lo scorso fine settimana alla festa del paese istrosloveno di Brezovica.

«La nostra presenza - ha detto il sindaco buiese Sergio Kramastetter - è la prova lampante della necessità di mantenere salda l'amicizia e la collaborazione tra le nostre genti». Una delle proposte scaturite è quella di asfaltare la strada regionale (ora interstatale) che da Portole passa per Ceppi e arriva, in Slovenia, a Brezovica e Gradin. In una seconda fase, a cavallo del confine, potrebbe sorgere un valico di seconda categoria. Gli abitanti ritengono l'iniziativa valida. Vedremo se Zagabria e Lubiana riterranno altrettanto.

IN BREVE

Oggi l'inaugurazione del rinnovato valico di Castelvenere

PIRANO — S'inaugura oggi a Castelvenere il nuovo valico di confine in Istria tra la Slovenia e la Croazia. Infatti si è conclusa la prima fase dei lavori che ha portato a un arretramento in territorio croato delle strutture per i posti di blocco. L'orografia del terreno ostacolava infatti non poco un normale scorrimento del traffico. Ora il posto di controllo della polizia e della dogana croate è situato a circa duecento metri dal ponte sul fiume Dragogna e prevede la presenza di sei corsie per gli automezzi in attesa. Ancora ieri erano in corso i lavori per la sistemazione delle cabine per gli agenti addetti al controllo e per la posa dell'asfalto sul nuovo tratto di strada. Ultimata questa prima fase, la seconda fase prevede la costruzione degli uffici per la polizia, la dogana e i servizi d'ispezione che sono tuttora sistemati in container. Il valore complessivo dell'opera è valutato intorno ai quattro miliardi di lire. Ricordiamo che il valico di Castelvenere è molto frequentato sia dai frontalieri sia dai turisti e fino ad ora, specie in estate, il traffico subiva forti rallentamenti.

Autostoppista senza nome E' una ragazza di Lubiana

ISOLA — Si chiama Natasa Radikovic, ha diciotto anni ed è di Lubiana la ragazza ricoverata mercoledì in stato di coma all'ospedale di Isola. Natasa era stata trasportata d'urgenza in sala rianimazione dopo esser rimasta coinvolta in un incidente stradale nei pressi di Cittanova, nulla però si sapeva sulla sua identità: la ragazza era sprovvista di documenti, mentre l'autista che la accompagnava, uno zagabrese, ha affermato di non conoscerla poiché le avrebbe dato solo un passaggio. Il croato se l'è cavata con lievi contusioni, Natasa Radikovic invece sta ancora lottando tra la vita e la morte. La paziente è stata identificata grazie ai genitori che ne avevano denunciato la scomparsa.

Slovenia, impennata dell'inflazione a giugno

CAPODISTRIA — In Slovenia l'inflazione mensile in giugno è stata del 1,6 per cento. Questo è il secondo maggiore aumento dei prezzi al dettaglio registrati nel '94. Su base annua ciò significherebbe un'inflazione pari al 21 per cento, il due per cento in meno rispetto al '93 ma ben il cinque in più delle previsioni. Da rilevare che le proiezioni governative per l'anno in corso sono contenute in un'analisi elaborata solo un mese fa. Comunque a fine anno l'inflazione potrebbe rimanere effettivamente sotto la soglia del 20 per cento in considerazione dei solitamente bassi tassi di luglio e agosto e del dato che nel primo semestre l'inflazione è stata inferiore al 9 per cento.

L'ex presidente Cossiga invitato da Milan Kucan

LUBIANA — L'ex presidente della repubblica italiana, Francesco Cossiga, torna a far visita alla Slovenia. Si tratta di un viaggio in forma privata che avviene su invito del presidente sloveno Milan Kucan. Il senatore a vita soggiornerà in Slovenia dal 3 al 6 luglio per una breve vacanza. Sebbene manchi una conferma ufficiale, è molto probabile che Cossiga venga ricevuto, oltre che da Kucan, anche dal primo ministro, Janez Drnovsek, e dal ministro degli esteri, Lojze Peterle. Dopo la prima visita nel gennaio '92, all'indomani del riconoscimento internazionale della Slovenia, Cossiga è stato altre due volte in Slovenia, di cui l'ultima in veste privata quando soggiornò al castello di Strmol.

LUSSINO

Foglio di via e multa a tre ballerine ucraine

LUSSINPICCOLO — Per tre ballerine ucraine è nata male e finita peggio l'avventura croata, dopo che il giudice mandamentale di Lussinpiccolo ha consegnato loro il foglio di via, comminando una multa di circa 350 mila lire.

Il terzetto, per la precisione due danzatrici e una spogliarellista, era rimasto deluso dalle esperienze avute a Zagabria, probabilmente perché gli affari non erano quelli promessi dai soliti e tenebrosi mediatori. Allettate dalla proposta di esibirsi a Lussinpiccolo, le giovani ucraine sono arrivate sull'isola quarnerina, senza però notificare la loro provenienza alle locali autorità di polizia. Con ciò hanno violato la legge sul soggiorno di cittadini stranieri, tanto che il 25 giugno sono state arrestate a Lussinpiccolo e tradotte in carcere.

Al giudice per le trasgressioni hanno confessato di aver ricevuto diverse proposte per esibirsi in alcuni locali notturni lussignani, senza sapere però quali fossero i loro precisi obblighi verso la legge. Le diciottenni Natalia Staionda e Irina Metlaj e la ventiquattrenne Galina Habaeva hanno dovuto rifare le valige per l'ennesima volta, lasciando Lussinpiccolo e la Croazia, senza aver avuto l'opportunità (così hanno dichiarato) di dimostrare talento e bravura.

a. m.

LUNGA INTERVISTA SU TELECAPODISTRIA ALLA DEPUTATA DI FORZA ITALIA

Una Vascon «diversa» sullo schermo

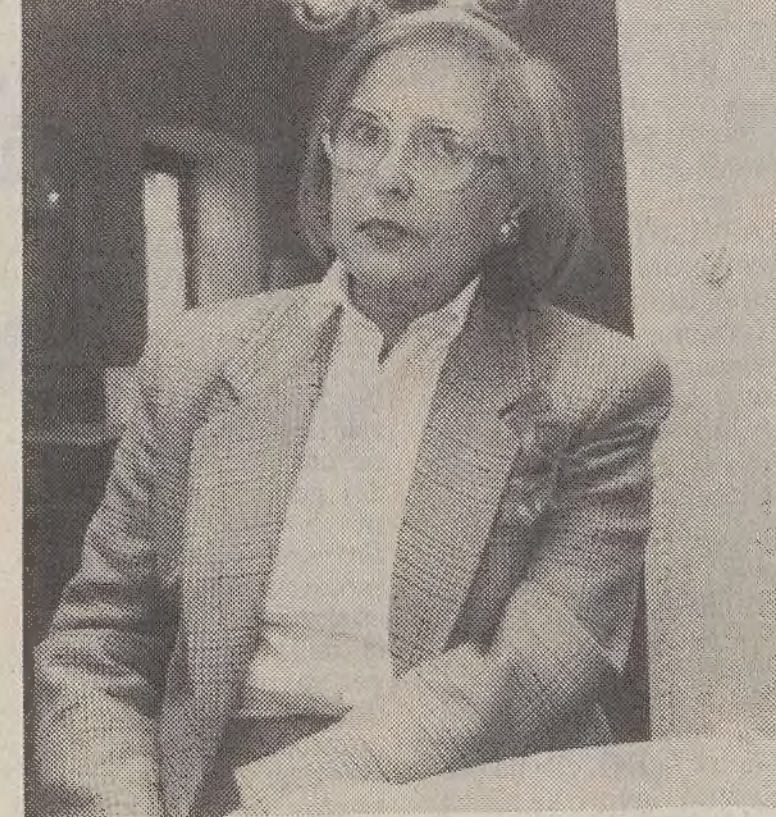
L'onorevole ha tenuto a sottolineare che la cultura di Alleanza nazionale non è la sua

CAPODISTRIA — «La imaginavo diversa, più nazionalista». Un ragazzo capodistriano, dopo aver seguito l'intervista realizzata da TeleCapodistria alla parlamentare Marucci Vascon, esprime una valutazione che probabilmente è condivisa da molti di coloro che hanno visto la trasmissione. Forse per la prima volta l'onorevole esule capodistriana ha avuto la possibilità di far conoscere direttamente quello che pensa dei rapporti tra Slovenia e Italia, del sogno di una vita che è quello del ritorno a casa, del dramma della frantumazione di un popolo, senza i «filtri» della politica e di mass media faziosi. Mentre molti sloveni pensano che la Vascon sia una «neofascista», essa ha tenuto a sottolineare che «...la cultura di Alleanza nazionale non è la mia». «La guerra di liberazione l'abbiamo combattuta insieme — ha detto all'intervistatrice —. La invito ad andare in piazza (a Capodistria, n.d.r.) e leggere sulla lapide all'entrata dell'ex comune i nomi dei caduti nella lotta di liberazione. Sono capodistriani, sono italiani».

Come immagina il ritorno? «Pacifico, civile, armonioso e senza nuove ingiustizie — ha detto —. Se la mia casa, che poi è una catapecchia, può essere restituita, va bene. Se no, auguro agli inquilini di amarla come per secoli l'abbiamo amata noi Vascon. Sarebbe opportuno però garantire una soluzione alternativa. Non vogliamo portare violenza — ha aggiunto — come il palestinese vuole tornare tra le sue sabbie, così noi esuli abbiamo un bisogno umanissimo di tornare dove siamo nati». E l'indennizzo? «Quegli spiccioli miserabili avuti dal governo italiano sono pronta a restituirli» ha ribattuto. Non sarebbe meglio fare entrare prima la Slovenia in Europa? «È una questione umana che bisogna risolvere e in fondo non è neanche tanto una questione di soldi... nessun tallero potrà pagare il dolore patito — risponde l'onorevole — discutiamone, troviamo insieme una soluzione e vi assicuro che sarò la prima a sostenere l'ingresso della Slovenia in Europa dalla porta principale». I confini? «Spostarli non è nell'interesse di nessuno, tanto meno dell'Italia».

Per gli sloveni è stato importante questo confronto in diretta. Il pregio della trasmissione, curata dalla giornalista Tatjana Juratovec, è stato quello di trattare la delicata questione usando parole semplici, partendo da esperienze personali, concrete, e bandendo il linguaggio «politichese».

Risultato?

Una trasmissione molto seguita, al di qua e al di là del confine (anche se a Trieste il segnale del ripetitore era insolitamente «debole») con l'interesse di esponenti politici sloveni a incontrare l'on. Vascon.

a. c.

L'onorevole Marucci Vascon-Vitrotti.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 13,49 Lire*	
CROAZIA	
Kuna 1,00 = 266,95 Lire	

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 999	72,00 Lire/litro
CROAZIA	
Kune/litro = 1.067,80	4,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

LA POPOLAZIONE LOCALE TEME UNA NUOVA ATTIVITA' DEL CEMENTIFICIO «SALONIT»

Nova Gorica, proteste contro l'inceneritore

NOVA GORICA — E' da diversi anni ormai che gli abitanti delle località di Anhovo, Canal d'Isonzo e Deskle, nei pressi di Nova Gorica, hanno messo sotto accusa i dirigenti del cementificio «Salonit» per l'alto tasso di inquinamento nell'aria. Le comunità locali hanno inviato numerose lettere di protesta sia all'indirizzo del comune di Nova Gorica sia alle autorità di Lubiana. Mai una risposta. Stavolta però la tensione sembra aver raggiunto il punto critico.

I dirigenti della fabbrica, con il beneplacido del ministero sloveno dell'ambiente, starebbero per avviare un'attività di incenerimento di «sostanze particolari» (non meglio definite). E' prevista una «fase pilota», attuata attraverso una serie di analisi che dovrebbero aver luogo tra il 15 settembre e il 15 ottobre. Per i cittadini è stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso: appellandosi alla mediazione del Comune di Nova Gorica (che ha già garantito appoggio alle istanze della cittadinanza), gli abitanti chiedono la revoca della decisione impartita dal ministro all'ambiente relativa alle prove di incenerimento. Se entro il 10 luglio tale richiesta non verrà esaudita, l'esecutivo di Nova Gorica darà il via ad un referendum popolare sulla questione.

Secondo la responsabile del consiglio per la tutela ambientale di Anhovo, Malci Gabrijelcic, il cementificio «Salonit» si occuperebbe già da tempo di attività illegali. Negli inceneritori si bruciano ormai da dieci anni gomme di autoveicoli, oli e vernici di scarico, grassi e altro, senza i permessi necessari. Il direttore dell'impianto, Joze Funda, controbatte alle accuse mosse fornendo i dati sulle somme versate negli ultimi anni per il «...risanamento ecologico dell'impianto e della zona». Si parla di cifre dell'ordine di milioni di marchi. Il direttore fa anche paragoni con «...altre simili fabbriche nel resto del mondo civile che — a suo parere — operano allo stesso modo come quella di Anhovo». Il consiglio esecutivo del Comune di Nova Gorica ha dunque appoggiato le richieste degli abitanti (circa seimila persone) di quella splendida zona pianeggiante sulle rive isontine. Qualcosa potrebbe risolversi già entro oggi pomeriggio: alle 17 infatti, il tema «incenerimento rifiuti tossici», verrà affrontato a Deskle nel corso di una tribuna pubblica. Tra gli ospiti ci sarà anche il ministro all'ambiente, Pavle Gantar.

a. c.

INCARICO ALLA LEGHISTA CHE OGGI APRE LE CONSULTAZIONI - MENTRE LA VECCHIA GIUNTA PUNTA IL DITO SULLE MOLTE EMERGENZE

Il dopo Travanut è Guerra

NEMMENO IN MAGGIORANZA - POLEMICHE A SINISTRA

Secco no dei popolari «Con An mai e poi mai»

TRIESTE — «L'assoluta incompatibilità» del **Ppi** ad una partecipazione, anche solo in maggioranza, con l'**Msi-An** nella coalizione che darà vita alla nuova giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata ribadita anche ieri dai consiglieri regionali Cruder, presidente del gruppo dei popolari, e Gottardo, coordinatore regionale del partito.

Proprio nel primo incontro «ufficiale» tra la delegazione del partito popolare e la presidentessa «in pectore», la leghista Alessandra **Guerra**, i rappresentanti del Ppi hanno voluto ribadire per l'ennesima volta il loro «no» più assoluto alla presenza, come si è già detto, non soltanto in giunta ma addirittura in maggioranza dei cinque consiglieri del gruppo in Regione dell'Msi-An. Tale affermazione è stata poi anche ribadita in un successivo comunicato. I rappresentanti popolari infatti ci tengono più che mai a sottolineare che «su questo punto - come conclude anche la nota - la posizione del Ppi è ferma».

Ma il dibattito politico di ieri è stato caratterizzato in Regione dall'ennesima spaccatura a sinistra tra **Rifondazione comunista** e i **Verdi**. «I Verdi ci accusano di esser stati, con il nostro astensionismo, tra le cause della caduta di questa giunta - afferma una nota di Rc -. Ma forse il caldo ha giocato un brutto scherzo al consigliere verde **Mioni**. Gli assessori e i consiglieri dell'attuale coalizione non si rendono conto che la maggioranza si è autodissolta perchè ha cercato di dar credito alla lega Nord». Laconica la risposta del verde **Ghersina**: «La polemica con quelli di Rc? Cosa volete: loro sono quelli che dicono di essere antifascisti...E guardate dove stiamo andando...».

TRIESTE — E' un addio preoccupato quello che il presidente della giunta regionale, il pidiessino Renzo Travanut, da oggi «ex», ha dato ieri alle stanze del potere del Friuli-Venezia Giulia. Ma nelle parole pronunciate ieri da Travanut (in una conferenza stampa) non mancavano anche toni di delusione e un velo di rancore (la prima per la posizione assunta ultimamente dal Ppi e l'altro per le dimissioni del vicepresidente Pedronetto).

EMERGENZE ECONOMICHE E SOCIALI. Questa mattina Travanut (ieri accompagnato nella conferenza stampa dagli assessori Mattassi, Degrassi, Ghersina, Puiatti, Sonego, Larise, De Gioia, Sdraulig e Chiarotto) consegnerà le dimissioni al presidente del consiglio Degano, il quale convocherà l'assemblea mercoledì. Entro 15 giorni vi dovrebbe poi essere l'elezione de nuovo esecutivo. Nel frattempo però, l'attuale giunta, costretta alla sola ordinaria amministrazione dalle dimissioni di Pedronetto avrà le mani legate. A questo proposito Travanut ha annunciato di aver dovuto annullare l'incontro con Berlusconi e Letta a Roma l'8 luglio per la firma del protocollo d'intesa per l'Area Triestina. Ma con la stessa preoccupazione Travanut ha ricordato le emergenze legate alla sanità, allo sblocco delle opere pubbliche e agli appalti, e alle nomine.

EMERGENZE POLITICHE E ISTITUZIONALI. Secondo Travanut e gli altri assessori, il Friuli-Venezia Giulia sta andando incontro anche a un periodo di emergenza politica. «Mentre noi eravano una giunta fondata su un programma scelto dai gruppi consiliari - ha precisato il verde Ghersina - ora vediamo tornare in scena le segreterie politiche e i soliti noti. Soprattutto qui a Trieste è un vero ritorno degli Zombi, con riciclati dappertutto». Dal punto di vista istituzionale poi, è stato detto ieri, la Regione rischia di essere fagocitato dal «neocentralismo» del governo romano.

LA PAROLA AGLI ASSESSORI. La posizione attuale più curiosa degli assessori dimissionari è sicuramente quella di Chiarotto (Ppi), il quale ha precisato di non aver ancora deciso se aderire o meno all'intesa del suo gruppo con la Lega Nord. De Gioia invece non ha potuto fare a meno di sottolineare il suo record, essendo stato nominato assessore solo un mese fa, e ora già costretto a far le valigie. Sonego (Pds) ha infine puntato il dito contro la leadership regionale del Ppi, il cui «lavorio è solo servito a causare una crisi politico- istituzionale, ma non a costruire, fin'ora, una soluzione di ricambio. Il Ppi a forza di mescolare e rimescolare si trova tra le mani solo una maionese impazzita».

Federica Barella

E' stato affidato infine ad Alessandra Guerra, consigliere della Lega Nord, l'incarico esplorativo per la formazione della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. Gianpiero Fasola alla fine ha infatti declinato l'invito, soprattutto del Ppi, preferendo ritornare all'assessorato alla sanità. Alessandra Guerra, 31 anni, di Buja, ricopriva l'incarico di assessore all'istruzione e alla formazione professionale nella giunta leghista guidata da Fontanini. E' laureata in conservazione dei beni culturali. La Guerra è anche presidente della Consulta cattolica della Lega Nord Friuli, un ruolo che le vale, in certi ambienti, l'appellativo di «Irene Pivetti del Friuli-Venezia Giulia». All'assessorato all'istruzione ricordano soprattutto la sua...«determinazione». Da oggi Alessandra Guerra inizierà il giro di consultazioni con tutte le forse politiche del consiglio regionale. Una curiosità: martedì 19 luglio data probabile della convocazione del consiglio per l'elezione della nuova giunta è anche il giorno del suo compleanno.

Alessandra Guerra

L'INTERVENTO

«Stabilità e rinnovamento solo nell'accordo tra Lega, Ppi e Pds»

Gli interessi del Pds sono salvaguardati. Infatti, un avversario politico mi ha detto: «Vi vanno bene le cose. Fino ad ora avete dato un'immagine concreta e moderata. In un momento di difficoltà siete comunque riusciti ad avere la presidenza della Giunta regionale. Alle Europee avete avuto un buon risultato. Ora i popolari si spostano a destra e vi lasciano un enorme spazio politico. Che volete di più?».

Il ragionamento è in politichese, ma non è sbagliato. Noi però lanciamo una proposta: questa regione ha bisogno di stabilità e di rinnovamento. Le tre forze più significative del Consiglio regionale (Lega, Popolari, Pds) possono accordarsi su tre punti decisivi: regionalismo federalista, positivi rapporti internazionali, politiche per l'occupazione e lo sviluppo. Nel contempo si può modificare il sistema elettorale e, se sarà il caso, si potrà andare al voto anticipatamente, ma con regole che garantiscano la governabilità. Forse questa proposta non sarà accolta, ma è nell'interesse anche della Lega e dei Popolari. Vediamo perché.

La Lega oggi appare disposta ad accettare un rapporto di maggioranza con Forza Italia, pur praticamente inesistente in Consiglio, e con Alleanza nazionale. Così facendo si appiattisce artificiosamente sulla formula politica del governo Berlusconi, perdendo la propria specifica identità. Il Partito popolare che fino ad ora ha sostenuto la giunta Travanut (ma Gottardo era disponibile anche ad aprire a Rifondazione comunista) sta per schiacciarsi a destra, forse fino all'accordo con Alleanza nazionale. I suoi pochi iscritti ed il suo ancora consistente elettorato potranno seguire compatti queste spregiudicate evoluzioni? Se il congresso nazionale non sceglierà la linea di destra non è difficile prevedere per i Popolari del Friuli-Venezia Giulia gravi lacerazioni. Una eventuale giunta Lega-Ppi-Forza Italia potrebbe quindi partire (finalmente) con una maggioranza consiliare, ma sarebbe vittima di scossoni politici già da oggi prevedibili. E' bene che i dirigenti della Lega e dei Popolari ci pensino oggi; stanno decidendo il futuro dei propri gruppi politici.

Infine voglio rispondere a due obiezioni e «togliermi due sassolini dalla scarpa»: 1) qualcuno anche nel mio partito, mi chiede: non sarebbe stato giusto tentare di fare maggioranza con la Lega all'inizio della legislatura? Risposta: in quel momento le Lega «incorporava» Forza Italia e quella Giunta sarebbe stata contro i Popolari. 2) Rifondazione ci critica per la nostra «deriva di destra». Cari compagni, se Travanut è caduto e se ci sarà una Giunta di destra è anche colpa vostra. Avete scelto la tattica del «tanto peggio, tanto meglio».

Elvio Ruffino
deputato

Cgil: «Area triestina Intesa non rinviabile»

TRIESTE — «L'incontro a Roma dell'8 luglio per la firma del protocollo d'intesa per il rilancio dell'area triestina ci deve essere. Qualunque sia il quadro politico-amministrativo della Regione in quel momento». Bruno Zvech, segretario triestino della Cgil non usa mezzi termini. L'incontro dell'8 luglio a Palazzo Chigi si deve assolutamente svolgere. «Posso solo definire 'ingenuo' l'assessore Pedronetto che dimettendosi ha causato questa incredibile situazione di assoluta paralisi della giunta». Comunque la firma ci dovrà essere, rincara Zvech. «E' un incontro che prepariamo già da quando c'era Fontanini e poi con Travanut. Ora non si può più rimandare». Zvech chiede quindi che il consiglio regionale trovi l'accordo e la formula giusta per dare pieno mandato al presidente o a chi avrà il potere per non trovare la giusta soluzione a questa grave emergenza.

SI IMPICCA AD UN ALBERO, FORSE SCONVOLTA DALLA MORTE DELLA NONNA

Ragazza suicida nel giardino

La studentessa, 17 anni di Gonars, frequentava con profitto il liceo a Cervignano

GONARS — Ha aspettato che la mamma uscisse per andare a lavorare nella scuola del paese, come ogni giorno. L'ha salutata, poi ha preso un lungo lenzuolo dalla camera da letto, se l'è annodato al collo e s'è impiccata a un ramo di un albero del suo giardino.

Francesca Dri, una tranquilla studentessa di Gonars, ieri ha deciso di farla finita. A soli 17 anni. «Forse - dicono quelli che la conoscevano - non ha retto al dolore per la recente perdita della nonna, alla quale era attaccatissima».

L'ha trovata proprio la madre, Luigina. Quando a mezzogiorno è rincasata nella villetta di via Venezia, per preparare il pranzo. Per sua figlia, ormai non c'era più nulla da fare. Ieri mattina Francesca era rimasta a casa da sola. Il padre, Ferruccio, che è titolare di un'agenzia di viaggi a Udine, aveva deciso di portare con sè l'altra figlia Giulia, di 14 anni.

Francesca era una ragazza tranquilla, dolce e introversa: forse troppo. Adesso i carabinieri di Palmanova stanno indagando. Si cerca di capire quali possano essere state le cause che hanno spinto una ragazza così giovane a togliersi la vita. A scuola (frequentava la terza liceo all' «Einstein» di Cervignano) era appena stata promossa. E anche l'ipotesi del suicidio passionale, per una delusione amorosa, sembra da scartare: a quanto pare, infatti, non aveva storie importanti.

Per questo l'unica ragione potrebbe essere stata proprio la morte della nonna a sconvolgerla.

Infatti, visto che tutti e due i genitori lavoravano, aveva passato gran parte della fanciullezza con la nonna. Le voleva molto bene. «Anche negli ultimi tempi, quando la sera usciva in compagnia del fidato cane 'husky', andava a trovarla» ricorda un vicino.

Poi la nonna s'era ammalata ed era morta. Lei non ha retto.

VICENDA ANCORA TUTTA DA CHIARIRE

Udine, sospesi due poliziotti

UDINE — Due poliziotti della Polizia sociale della Questura di Udine, l'ispettore Lucia Cantelmi e il sovrintendente Deny Cozzi, sono stati sospesi per tre mesi dal servizio per ordine del Giudice delle indagini preliminari, Di Silvestre. Il primo è accusato di abuso, omessa denuncia e favoreggiamento, la seconda solo dei primi due reati. L'indagine, coordinata dal sostituto procuratore Buonocore si era conclusa con una richiesta di custodia cautelare in carcere per l'uomo e di arresti domiciliare per la donna. Il gip, invece, ha deciso per la temporanea sospensione dal servizio.

Ancora oscuri i particolari di questa vicenda che il questore D'Auria ha definito «gravissima» e per la quale si è detto «rammaricato e addolorato», una vicenda giudiziaria dalla quale, secondo molti colleghi, i due poliziotti indagati sapranno uscire a testa alta.

La vicenda prenderebbe le mosse dalla denuncia ai carabinieri della scomparsa di una sedicenne spilimberghese. Appreso che la ragazza avrebbe potuto trovarsi a Udine (dove studiava) venne interessata del caso la Polizia sociale, di cui era responsabile l'ispettore Cantelmi. Avviate indagini emerse che la giovane poteva aver trovato ospitalità in casa di due amiche tossicomani.

I genitori della giovane scomparsa si misero allora in contatto con la Polizia sociale chiedendo a che punto fossero giunte le ricerche. Pare che i due poliziotti dissero ai familiari dove si trovava la ragazza, ma che non potevano occuparsi solo di quel caso: altri ce n'erano da seguire. Consigliarono allora di rivolgersi a un investigatore privato, che in pochi giorni trovò la ragazza pretendendo un compenso di quindici milioni. I familiari, inviperiti dal fatto di dover pagare tale cifra per un servizio che avrebbe dovuto essere garantito loro (e gratuitamente) dalla polizia, sporsero denuncia.

RIUNIONE ORGANIZZATIVA DEL COMITATO OLIMPICO DOPO IL REFERENDUM

Tarvisio prepara il dossier per il Cio

TARVISIO — Il Comitato promotore della candidatura dei «tre confini» (Tarvisio, Arnoldstein, Jesenice) alle olimpiadi invernali del 2002, si è riunito a Tarvisio per definire i dettagli per la predisposizione del dossier che andrà presentato al Comitato olimpico internazionale (Cio) e che illustrerà ufficialmente il progetto dei giochi invernali. L' assessore regionale al turismo e allo sport, Mauro Larise, che ha presieduto i lavori, ha rilevato che «ora che il risultato del referendum dimostrato la volontà della popolazione, la regione esaminerà le esigenze finanziarie e tecniche relative all' espletamento dell' iter richiesto dal Cio». Larise ha annunciato prossimi incontri con i delegati dei governi della Slovenia e della Carinzia, informando che nei giorni scorsi ha già avuto un incontro con rappresentanti della regione Veneto per valutare la eventuale disponibilità di alcuni impianti sportivi già esistenti a Cortina D' Ampezzo.

Tra i prossimi impegni del comitato promotore figura la rapida definizione del dossier che dovrà essere sottoposto al congresso del Cio a Parigi dal 24 agosto al 6 settembre prossimi. Nell' occasione Tarvisio, Arnoldstein e Jesenice appronteranno uno stand che dovrà illustrare i vantaggi e le attrattive della zona. Nei giorni scorsi sono stati fatti i sorteggi per stabilire l' ordine di esame delle proposte delle varie località: Tarvisio si trova alle spalle di Quebec City e Canada. In settembre, il Cio e delegazioni delle federazioni sportive di vari paesi, cominceranno i sopralluoghi al comprensorio che si propone a sede dei giochi invernali del 2002. L'assegnazione finale dell' edizione del 2002 sarà sancita a Budapest il 16 giugno del 1995.

L' assessore regionale, Paolo Ghersina, ha detto che «le olimpiadi dei tre confini possono essere un' occasione per studiare a fondo i molti problemi dell' area tarvisiana e individuarne le possibili soluzioni, in un quadro di compatibilità e di valorizzazione della risorsa ambiente».

RICONOSCIUTO IL RUOLO DEL VOLONTARIATO

Infanzia sotto «protezione»

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi a Trieste un incontro tra alcuni rappresentanti del Coordinamento regionale di tutela dei minori e il presidente del Tribunale per i minori, Stefano Petris.

Il Coordinamento - che riunisce nove associazioni di volontariato impegnato, nella nostra regione, nella difesa dei diritti dei bambini - ha illustrato a Pieris la propria attività presentandogli, tra l'altro, il recente volume degli atti del convegno «Il sogno di un sorriso» organizzato a Udine alla fine del 1992, e nel corso del quale erano state analizzate le politiche per i minori nel Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del colloquio, il presidente del Tribunale per i minori ha riconosciuto l'importanza del ruolo che a tutela dell'infanzia spesso è svolto proprio dal volontariato: dalle famiglie affidatarie agli operatori dei «Gruppi appartamento», dalle associazioni impegnate nel sostegno scolastico a quelle che aiutano le famiglie in difficoltà.

Petris si è detto certo che tali presenze, vicine al minore e spesso le uniche a conoscerne i bisogni, debbano essere tenute nella giusta considerazione dai servizi sociali, interlocutori istituzionali del Tribunale minorile.

L'incontro, svoltosi in un clima di reciproca attenzione e cordialità, si è concluso con l'augurio che tribunale, servizi e volontariato possano sempre collaborare nel migliore dei modi e in ogni momento a maggior tutela dei minori.

DA UN BLITZ DELLA FINANZA LA CONFERMA CHE A TRIESTE CI SONO DECINE DI APPARTAMENTI DOVE SI NASCONDONO I MAFIOSI

Rifugi per i 'pentiti' in città

Sequestrati diversi contratti di affitto con il ministero degli Interni: l'ipotesi è che qualche agente facesse la 'cresta'

Decine di appartamenti sono stati usati come nascondiglio a Trieste per i pentiti di mafia. Una prassi che dura da anni. L'affitto è stato sempre pagato dal ministero degli Interni tramite la questura. E allo stesso ministero erano intestati i contratti. Ma su quegli affitti, secondo la procura, c'era qualcuno che ci faceva la cresta. Roma pagava in sostanza più del dovuto. La grave accusa, in cui si parla di truffa, è emersa nel corso di uno dei tanti interrogatori nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria che ha provocato un terremoto in questura mettendo poliziotti contro poliziotti.

Alla notizia degli appartamenti affittati ai pentiti di mafia, probabilmente all'insaputa degli stessi proprietari, la procura della Repubblica è giunta attraverso un blitz messo a segno sabato scorso dalla Guardia di finanza, del quale si è avuto notizia solamente ieri. I militari del nucleo di polizia giudiziaria della procura si sono presentati poco dopo le 12 nell' abitazione di Cinzia Geremia, 37 anni al terzo piano di uno stabile in via Grego 18. Poi si sono recati negli uffici di via Slataper dell'agenzia immobiliare 'Alpicasa' di proprietà della donna. Cinzia Geremia, l'ex convivente di Milvio La Macchia, l'uomo coinvolto in alcune vicende di usura, dal quale ha avuto un figlio che ora ha pochi mesi, non è però indagata di alcun reato in questa vicenda. Ieri, tuttavia, il suo legale, Gabrio Laurini, ha invocato da parte dei magistrati l'emissione di un decreto di secretazione sulla notizia relativa all'affitto degli appartamenti.

Perchè tanto segreto? Per capirlo è sufficiente sapere cos'hanno cercato di tanto importante i finanzieri. Hanno puntato l'attenzione su alcuni contratti d'affitto stipulati tra l'agenzia della Geremia e il ministero degli Interni. Contratti che, appunto, facevano riferimento alle case che poi sono state 'discretamente' utilizzate per i pentiti all'insaputa della stessa Geremia. «Ci serve una casa per un ufficiale», dicevano gli uomini della polizia. E la domanda non sarebbe stata posta solo all'Alpicasa ma anche a decine di altre agenzie cittadine.

L'altra sera fino a tardi i sostituti Antonio De Nicolo e Giorgio Nicoli hanno verificato la corrispondenza tra le cifre scritte nei contratti e quanto emerso in alcuni interrogatori. Fondi neri, dunque nella loro ipotesi. Si tratterebbe di qualche decina di milioni che, per i magistrati, potrebbe essere stata ultilizzata per 'pagare' alcuni informatori.

Ma c'è dell'altro. Quando i finanzieri hanno suonato il campanello dell'appartamento di via Grego un uomo è scappato eludendo i controlli. Secondo gli investigatori quest'uomo potrebbe sarebbe stato Milvio La Macchia. Tant'è che il suo passaporto sarebbe stato trovato proprio nell'appartamento della Geremia.

Gli ingredienti dell'intrigo ci sono tutti. L'inchiesta sui veleni della polizia, la conferma indiretta che a Trieste vivono a spese dello Stato alcuni pezzi da novanta della mafia e, infine, la supposta arte di 'arrangiarsi' secondo la quale sarebbero stati aumentati i canoni per pagare le informazioni. Una 'truffa' che potrebbe essere stata in certe circostanze anche l'ultima ratio considerata la carenza di mezzi in cui operano i poliziotti. Ma la legge non consente queste libertà.

In procura nessuno parla. Questa è una vicenda delicata che ha già provocato molti danni. Già in passato le fughe di notizie avevano incrinato i rapporti tra la la procura della Repubblica e la questura. Il capo della mobile Carlo Lorito, quando quindici giorni fa era stato interrogato dai sostituti Antonio De Nicolo e da Giorgio Nicoli, aveva risposto «in maniera soddisfacente». Aveva parlato apertamente di congiura e il questore Biagio Giliberti si era schierato al suo fianco. Ora è arrivato questo nuovo siluro che getta altre ombre sull'operato dei alcuni uomini in divisa e fa luce, anche, su certi rapporti ipoteticamente non proprio cristallini.

Corrado Barbacini

Burlo «commissariato»

Roma azzera i vertici degli istituti scientifici: per l'ospedale infantile non c'è ancora il successore di Bercè

IN PAGINA SANITA'

Ferriera: nuova cordata

Ieri un gruppo ancora anonimo ha inviato al commissario de Ferra una lettera d'intenti

IN PAGINA ECONOMIA

ARRESTATO UN GIOVANE CHE HA SEQUESTRATO UN'AMICA BRANDENDO UN COLTELLO DA CUCINA E BLOCCANDOLA PER DUE ORE

«Ti uccido per amore»: paura all'ex Opp

Walter Gerin (nella foto) ha aggredito l'amica e poi l'ha spinta nel padiglione. Imponente mobilitazione delle forze dell'ordine. Gli sono saltati addosso quando si è distratto

Le ha tenuto per quasi due ore la lama di un coltello premuta sul collo. Le ha detto: «Ti uccido per amore» mentre la teneva sequestrata in un corridoio di un padiglione dell'ex Opp. Poi stremato ha ceduto. Ora Walter Gerin, 21 anni, via Domus Civica 7, ex tossicodipendente, si trova al Coroneo arrestato per sequestro di persona, minacce e porto abusivo d'arma bianca.

Una storia incredibile, d'amore e di passione che, solo per il pronto intervento dei poliziotti della mobile e della volante, e dei carabinieri, non si è tramutata in tragedia. Vittima Roberta Calvani, 32 anni, via Franca 4, in cura antidepressiva sempre all'ex Opp.

Ore 11.25, lungo la strada dell'ex Opp. Roberta Calvani sta scendendo verso via Giulia in sella alla propria Vespa. Gerin che è a piedi l'avvicina. Le dice qualcosa. Forse la insulta, la minaccia. Lei si ferma perchè costretta. Poi Gerin la spinge e cerca di farla cadere a terra. Roberta Calvani risponde ma lui l'aggredisce. Il giovane estrae un coltello da macellaio. Dice, anzi urla in preda ad un raptus: «Ti voglio bene, ti voglio bene. Tu ieri ti sei divertita alle mie spalle» e poi ancora le sferra dei calci calci tenendo sempre il coltello in mano.

La scena viene vista dal personale di un'ambulanza che sta passando proprio in quel momento lungo la strada interna dell'ex Opp. Scatta l'allarme. In pochi minuti giungono sul posto tre volanti e altrettante gazzelle dei carabinieri. Poi arrivano anche i vigili del fuoco con gli idranti.

Il giovane si impressiona. È terrorizzato. Tenendo bloccata la ragazza si avvia verso un padiglione e si ferma in un corridoio al pian terreno. Walter Gerin si siede a terra. Seduta tra le sue gambe c'è Roberta Calvani. Lui le tiene il coltello appoggiato sul collo proprio all'altezza della carotide. I poliziotti e i carabinieri non si muovono. Lui intima che se gli saltano addosso, abbassa la lama e l'uccide.

Sul posto arrivano tre ambulanze del 118 e l'auto medicalizzata. Poi arrivano i vari responsabili della questura e dei carabinieri. Infine giunge anche il questore Biagio Giliberti.

La situazione non si sblocca. Passa un'ora. Gerin non dà segni di cedimento. Arriva dopo poco uno psicologo del Sert. Si avvicina al giovane. Lo fa parlare. Cerca di conoscere i motivi del gesto. Ma l'altro non molla. Roberta Calvani è sempre lì, con gli occhi sbarrati, in ostaggio.

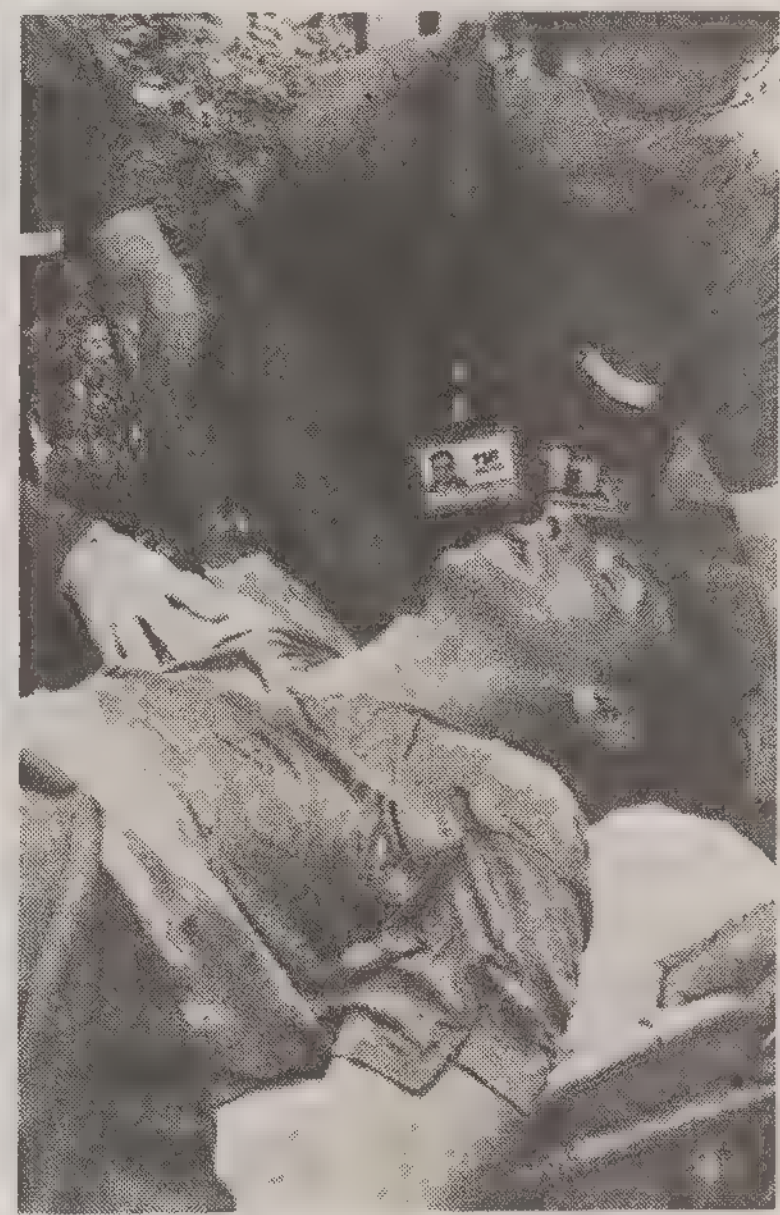
Basta un attimo, una piccola pressione della lama. Lei piange. Comincia a urlare terrorizzata. Dice: «Basta, pietà». Aggiunge: «Io ti ho sempre voluto bene».

Walter Gerin abbassa lentamente il coltello. È la mano che, dopo un'ora e mezza, gli comincia a pesare. Arriva sua madre. I poliziotti erano andati a prenderla a casa pochi minuti prima. La donna è sconvolta. Rivolta al figlio gli chiede: «Perchè?» e lui replica ancora più disperato. Cede e, a poco a poco, abbassa il coltello. Lo appoggia sul pavimento.

I poliziotti scattano. Lo immobilizzano mentre la ragazza viene portata via di peso. Piange e trema Roberta Calvani. Non riesce a dire nulla. La fanno coricare sulla barella di un'ambulanza. Ma in quel momento si accascia a terra la madre di Gerin, Dolores Forti, 50 anni. Qualcuno teme un infarto per la forte emozione. Fortunatamente è stato solo un malore momentaneo.

Gerin, sotto sedativi, viene portato in ambulanza fino all'ospedale Maggiore. Poi, nel pomeriggio, è dimesso e condotto al carcere di via Coroneo. Sarà interrogato dal sostituto procuratore Filippo Gulotta.

c.b.

Roberta Calvani piange a dirotto: è stata appena liberata dai poliziotti e dai carabinieri. (Foto Sterle)

Walter Gerin disteso in barella: gli uomini del 118 lo stanno per portare al Maggiore (Foto Sterle)

POLIZIA: POCHE GARANZIE ANTIVIRUS

Coi tossicodipendenti interventi a rischio

Alcuni amici del giovane inveiscono contro i fotografi e gli operatori. (Foto Sterle)

«Ci aiuta solo l'esperienza». Luigi Di Ruscio, vice capo delle volanti, non usa mezzi termini nel dire che per gli agenti di polizia le garanzie e la sicurezza negli interventi cosiddetti «a rischio» sono sempre insufficienti. L'emergenza di ieri mattina all'ex Opp, anche se particolarmente drammatico, è solo uno dei tanti episodi nei quali la polizia si trova ad essere impegnata: quando si interviene nei confronti dei tossicodipendenti (eventualmente affetti da epatite B o da Aids) l'unica sicurezza è rappresentata da un paio di guanti. Troppo poco per pensare che una colluttazione con graffi e morsi non possa pregiudicare in qualche modo la salute degli agenti.

«Ciò che ci manca - continua il vice capo delle volanti - è l'apporto di uno psicologo e di uno psichiatra, figure che nella polizia statunitense sono di casa e che, nei casi di necessità, diventano collaboratori preziosissimi in grado di evitare il ricorso a soluzioni drastiche». Per le altre forze dell'ordine il problema della sicurezza non è molto diverso: la polizia municipale, ad esempio, è ancora in attesa di un nuovo regolamento che sostituisca regole obsolete; regole che non tengono conto di come in questi ultimi anni la situazione nelle strade sia radicalmente mutata. Il «118», al contrario, si avvale di un protocollo operativo di servizio che subisce modifiche continue finalizzate a garantire sicurezza. I vigili del fuoco, da parte loro, possono esibire un look da «palombaro» e indossare divise e attrezzature «salvavita».

Un discorso a parte merita il Tso, ovvero il Trattamento sanitario obbligatorio che prevede il ricovero coatto previsto nei casi in cui il soggetto è, a tutti gli effetti, un malato di mente. In questi casi l'unico problema si può presentare solo nei casi in cui i medici che devono firmare e controfirmare la richiesta di ricovero non sono reperibili.

PRESENTATA IERI SERA IN CONSIGLIO LA PIANTA ORGANICA DEL FUTURO

Municipio: 500 nuovi posti

«Lavoreremo sulla professionalità - ha detto l'assessore Zanfagnin - sulla funzionalità e sulla duttilità del personale dell'amministrazione»

Duttile. E' questo l'aggettivo attorno al quale ruota l'impostazione della pianta organica del Comune, argomento che ha tenuto banco ieri sera, nel corso dell'assemblea dei consiglio comunale in Municipio.

Era legata infatti al dibattito sulla struttura del personale e sul futuro dell'assetto organizzativo della «macchina» comunale l'ultima assise di giugno e Giorgio Zanfagnin, assessore «al» personale («E non "del" personale» - come ha tenuto a sottolineare), ha illustrato il suo piano, improntato a criteri del tutto nuovi.

«Dobbiamo trasformare l'attuale pianta organica in una struttura capace di adattarsi rapidamente e concretamente alle esigenze ogni giorno diverse dell'amministrazione e della vita pubblica - ha precisato Zanfagnin - e per raggiungere tale obiettivo lavoreremo sulla professionalità, sulla funzionalità, sulle dimensioni».

«In sostanza si tratta di un discorso legato alla produttività - ha aggiunto Zanfagnin - mentre dedicheremo particolare attenzione alla preparazione dei dirigenti e delle fasce direttive, in sostanza coloro che nel privato costituiscono i cosiddetti "quadri"».

«Nel complesso - ha detto ancora Zanfagnin - nei prossimi venti mesi vedremo crescere l'organico di cinquecento unità (dalle attuali 3126 alle 3623, il numero "ideale" secondo le previsioni attuali e tale dilatazione andrà concretizzata attraverso due strumenti: da un lato i concorsi, dall'altro, ma subordinatamente, alle assunzioni in prova, utilizzando le leggi del mercato del lavoro».

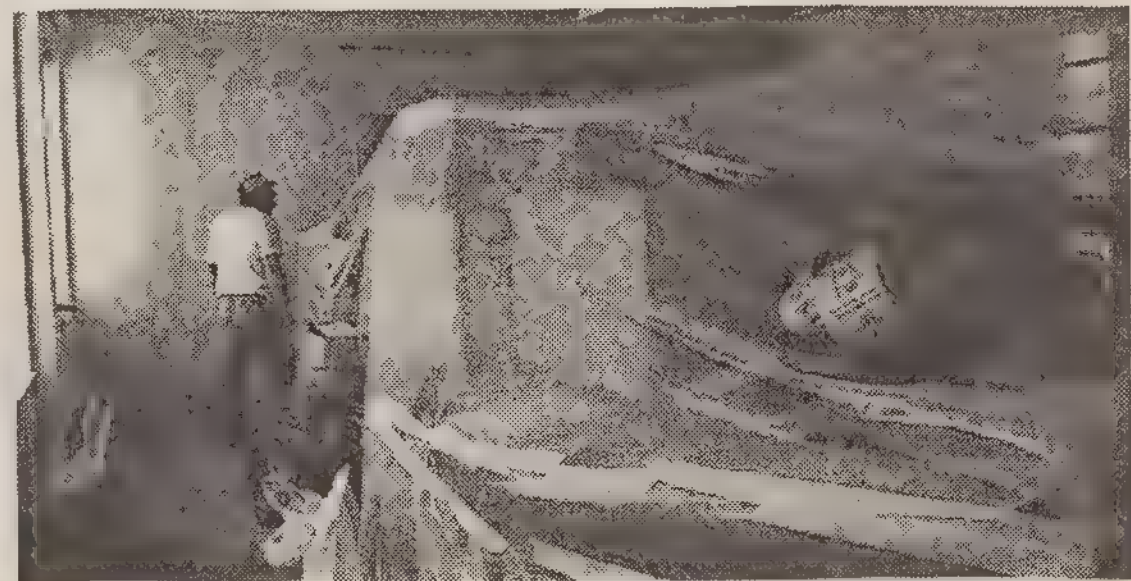
L'esecutivo ha dunque dichiarato apertamente le proprie intenzioni sulla pianta organica, individuando anche gli strumenti attraverso i quali realizzarle: «Tenendo però sempre ben presente il criterio economico più importante - ha concluso Zanfagnin - cioè il fatto che il costo complessivo del personale non dovrà mai superare il 49,9% del delle spese globali dell'amministrazione comunale, che attualmente ammontano a 350 miliardi».

Nel corso della seduta del consiglio comunale è stato toccato anche il tema legato all'economia. Il sindaco Illy ha ribadito la necessità di rispettare l'impegno dell'8 luglio (un incontro a Roma con il Governo da un lato e Regione, Provincia e Comune di Trieste dall'altro) messo in pericolo dalla crisi della giunta regionale.

L'incontro in altre parole si dovrebbe fare comunque, anche perchè Illy (peraltro aspramente criticato da una nota diffusa in serata dalla leghista Federica Seganti) ha sollecitato al rispetto della scadenza il presidente del consiglio regionale Cristiano Degano.

Ugo Salvini

INIZIATIVA DEL SETTORE IMMOBILIARE

Manca la vernice? Comune "fai da te"

Gli impiegati del Comune non ci stanno a ricevere il pubblico in uffici che sembrano trincee di guerra. Quindi, optando per il «fai da te», hanno impugnato cazzuole e pennelli per dipingere le pareti dei loro luoghi di lavoro. Al sesto piano del palazzo dell'anagrafe, dove è situato il X Settore immobiliare del Comune, c'è un'aria da smobilitazione. Il corridoio è pieno di scaffali, scrivanie e sedie.

In quello che era l'Ufficio demanio troneggia nel centro un ammasso di armadi ben ricoperti con il cellophan. Ci viene incontro quello che sembra un operaio, ma si tratta del geometra Fulvio Weis: «In tutto l'edificio — spiega — sono stati fatti i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, ma poi ci volevano lasciare così», conclude indicando le tracce dove i muri sono stati spaccati.

E siccome l'amministrazione pare che non abbia i soldi per le pitturazioni, i dieci impiegati dell'Ufficio tecnico del X Settore (ma c'è anche un architetto) hanno deciso di rimboccarsi le maniche. Un atto che vuole dimostrare all'amministrazione del Comune che «ci vuole un po' di buona volontà» e che se si spaccano i muri, poi bisogna anche mettere in conto le spese per ridipingerli.

In una settimana i volontari indendono rimettere a posto le quattro stanze del sesto piano che risultano «disastrate».

Accompagnati dal dirigente del settore, architetto Mannino, che cerca in tutti i modi di smorzare i toni dei suoi sottoposti che sono stufi di una situazione che pare recidiva, scendiamo al secondo piano dove è stato trasferito in blocco (sino a nuovo ordine) tutto il personale, in un ufficio provvisorio.

Altra sconcertante sorpresa. Si tratta, infatti, di un ambiente formato «mignon», circa 16 metri quadrati (occupati quasi per intero da un grande tavolo, attorno al quale devono lavorare «gomito a gomito», è proprio il caso di dirlo, tutti e dieci i dipendenti dell'Ufficio tecnico immobiliare).

Ma non basta: in quell'ufficio non si può ricevere o fare telefonate perché il telefono manca, pur essendo un servizio aperto al pubblico che svolge importanti attività che riguardano le proprietà immobiliari del Comune: permute, affittanze, convenzioni, acquisizioni, ecc.

Dal canto suo, il geometra Marigonda (dipendente anche lui del settore «incriminato») osserva che il «fai da te» era l'unica soluzione possibile: «Per il momento i soldi non ci sono, ma se più in là l'amministrazione avesse deciso di dipingere le pareti dei nostri uffici avremmo dovuto traslocare di nuovo e ritrovarsi punto e a capo. Per questo abbiamo preso l'iniziativa di pitturale noi».

L'architetto Mannino a questo puto spezza più di una lancia a favore della sua équipe: «Bravi, volonterosi e capaci», dice. Infatti, il dirigente tema che possa piombare sui «troppo» volonterosi si dipendenti qualche fulmine.

Daria Camillucci

TRIBUNA APERTA

«Ppi a un bivio: rilancio alla grande o basso profilo?»

A distanza di circa un anno dall'assemblea programmatica costituente del Partito popolare italiano svoltasi a Roma, qui a Trieste come nelle altre province si svolgerà il congresso del nuovo Partito popolare erede della vecchia Democrazia cristiana. È stato un anno intensissimo nel quale si sono chiariti i meccanismi del bipolarismo, si è votato con una legge elettorale nuova ma ancora di stampo consociativo, sono state premiate compagini con nomi sconosciuti ed i partiti tradizionali sono usciti fortemente ridimensionati.

Io quale appartenente alla ex Democrazia cristiana con una cultura di ispirazione liberista, ma fortemente legata al mondo della solidarietà cattolica ho potuto seguire il travaglio interno della Democrazia cristiana, questo grande partito che, continuo a credere, molto ha dato all'Italia nonostante gli ultimi penosi episodi. Ho partecipato a Roma alla costituente del Partito popolare. Non vi sono mancati interventi sulla «libertà di mercato e la cultura economica», né sul «processo di riconciliazione tra cittadini ed istituzioni». Era pura forma? Nella stessa assemblea si è giunti ad affidare il partito in modo esclusivo a Martinazzoli e da lì è iniziata l'abdicazione della democrazia di partito. Non più congressi, non più consiglio nazionale, commissariamento politico nelle province con vocazione politica «diversa» da quella del ristretto gruppo di potere vicino a Martinazzoli.

Come si è pensato di potersi muovere nonostante gli elettori o meglio contro gli elettori da sempre costituiti da ceti medi, piccoli imprenditori, lavoratori autonomi, colletti bianchi (chi oggi non lo è), collocati naturalmente in Italia ed in Europa con i partiti popolari, moderati, su posizioni di centro-destra? Ciò può risultare o incomprensibile dal punto di vista della logica o il passaggio dovuto ad un freddo calcolo per raggiungere il potere all'interno del partito da parte di alcuni «politici» in via di estinzione.

Così l'impresa, intesa come mondo del lavoro, per la voce del presidente della Confcommercio Colucci «relegata ai margini delle decisioni di sviluppo e di politica economica, bersaglio di misure vessatorie in tema fiscale e previdenziale, colpita da una crisi senza precedenti, aggravata dalla noncuranza del governo dei tecnici ha deciso di voler essere, anche sul piano politico, protagonista del cambiamento. Ai motivi di protesta e di contestazione si sono sostituite le ragioni della speranza e della fiducia. Intorno ai valori mai dimenticati dell'impegno imprenditoriale, del lavoro, della libertà economica è stata ricostituita una unità di intenti, che ha una profonda valenza politica».

Gli elettori tradizionali della Democrazia cristiana hanno così travasato i loro voti su coloro che sembrano avere oggi gli stessi ideali di De Gasperi ieri. A Trieste si sono fatte da parte dei partiti tradizionali operazioni elettorali di potere fuori dalla logica dell'elettorato con Illy e con il sen. Magris, con risultati tattici. Alla fine però i numeri delle elezioni politiche e di quelle europee hanno condotto il Partito popolare alle dimensioni giuste per un ristretto numero di elettori vicini ad un mondo chiuso, convinto della propria integrità e superiorità cattolica, lontano senza saperlo dal vero pensiero del cristianesimo. Il problema ora è di capire se il nuovo Partito popolare vorrà restare coerentemente su tali posizioni minimali o se tenterà di rilanciare se stesso su quel più vasto elettorato che oggi si è spostato su Forza Italia.

Da tale scelta, che speriamo coerente e non dettata da infingimenti, dipenderà un'ulteriore frattura a livello nazionale, scarse saranno le conseguenze sul partito a Trieste dove ormai i «diversi» pur se in numero maggiore sono già usciti. Solo dopo questo processo di chiarificazione i mondi liberal-democratico e cattolico potranno ricompattarsi unendo gli uomini che pur con convergenze di pensiero sono temporaneamente confluiti nell'Unione di centro, nei Cristiano democratici e nel Patto di Segni o nella Fondazione liberal-democratica da questo sorta. E con questi staranno o gli iscritti del Partito popolare se nel congresso vincerà la moderazione o coloro che per ultimi ne usciranno se invece vincerà la linea politica di Mattarella e della Bindi.

Adalberto Donaggio

SPECIALE Ristoranti e Ritrovi

Per una serata diversa, per regalarsi momenti di relax da soli o in compagnia, o soltanto per gustare qualcosa di nuovo, ecco alcuni locali triestini che vi aspettano con le loro proposte tradizionali o... diverse!

CONTESTATA IN UN'ASSEMBLEA LA LINEA DEL COMUNE

Nuovi organici, Cgil contraria

Sossi: «Troppi esuberi e poche scelte coraggiose nella "pianta" della giunta»

Con un'assemblea aperta tenutasi ieri mattina in piazza Unità, la Cgil-funzione pubblica ha ribadito la sua contrarietà alla nuova pianta organica del Comune. Il provvedimento, presentato proprio giovedì sera in consiglio comunale e che andrà in votazione l'8 luglio, viene contestato dalla Cgil soprattutto in ordine al metodo adottato dal Comune. Marino Sossi, coordinatore dell'ufficio della Cgil che si occupa del pubblico impiego, ha ribadito a una cinquantina di «amministrativi» comunali convenuti all'assemblea i motivi delle perplessità avanzate dal proprio sindacato. I due nodi riguardano da una parte l'esubero di numerosi dipendenti (78, dice Sossi) che hanno la qualifica di collaboratori amministrativi, dall'altra la cancellazione di un concorso per 41 posti di assistente domiciliare al quale si erano già iscritti in 400.

Ma al di là dei casi specifici la protesta della Cgil è di carattere politico. «Se questa giunta dice di proporsi come obiettivo il cambiamento — dice Sossi — deve dimostrarlo con i fatti. Noi chiediamo più energia da parte del Comune, più coraggio nelle scelte. Si tratta di operare con più managerialità. E poi bisogna riorganizzare l'intera macchina amministrativa, anche allestendo dei corsi per la qualificazione del personale».

Tornando agli esuberi, Sossi critica la pianta organica perché priva di qualunque indicazione sulla gestione del problema, vale a dire sul pratico «che fare» di queste persone. Scorrendo i dati della «pianta» Sossi sottolinea il caso dei sette bagnini della piscina e dei bagni pubblici scomparsi dall'organico. «Anche qui nessuno si preoccupa di fornire una spiegazione su cosa attende queste persone». Il sindacalista della Cgil parla del malessere generale che serpeggia tra gli impiegati del Comune. «Negli anni passati sono stati messi in ruolo troppi dirigenti — dice — e adesso che scarseggiano i fondi, per pagare i loro stipendi si tagliano i posti di qualifica inferiore.

«Inoltre, i quadri dirigenziali sono i più conservatori e tendono a non assumersi responsabilità. «L'amministrazione è così lasciata allo sbando, costretta ad autogestirsi». È qui che a giudizio di Sossi la giunta Illy dovrebbe dimostrare la sua volontà di proporre un modo nuovo di gestione, con l'assunzione di dirigenti esterni con un contratto privato.

Intanto cosa succederà in consiglio? «La giunta chiederà l'approvazione della pianta così com'è proposta — conclude Sossi —, salvo poi provvedere a qualche aggiustamento. Ma noi siamo contrari, il Comune non può delegare il suo ruolo di programmazione e di indirizzo».

p. m.

ALTRE POLEMICHE NELLA LEGA NORD

Scontro Brancia-Carbogno

Lega Nord, altre risse. Stavolta a farsi coinvolgere, peraltro, sono un paio di personaggi abbastanza estranei ai riflettori, Roberto Brancia, componente del consiglio nazionale del movimento e Cristiano Carbogno, recentemente espulso dallo stesso. Quest'ultimo non ha gradito le motivazioni del suo allontanamento dai "lumbard", fornite con alcune lettere alla stampa dallo stesso Brancia.

Brucia, in particolare, il singolare riferimento a «un personaggio che si definiva dirigente, coordinatore della Lega e insegnante di computer» e che si permetteva, nelle parole di Brancia, di digitare senza autorizzazione sui "personal" leghisti. «Vien da chiedersi - osserva quindi Carbogno - se la non avvenuta "certa" elezione alle regionali l'abbia (si riferisce a Brancia ndr) invelenito a tal punto da voler ad ogni costo carpire una "poltrona" all'interno del movimento pur non avendone nè l'appoggio nè il carisma».

A non lasciar dubbi, comunque, Carbogno aggiunge che si avvicina il tempo delle nomine (Ezit, Ente porto eccetera). «Che sia questo - conclude - il vero obiettivo? Lascio alla città il diritto sacrosanto di verificare».

L'ESPONENTE DELL'EX PSI TRE ANNI FA AVEVA DENUNCIATO ALCUNE MAESTRE IN SCIOPERO

L'autogol di Augusto Seghene

Le insegnanti e un sindacalista sono stati assolti ieri dal Tribunale perché il fatto non sussiste

Servizio di

Claudio Emè

Ancora un autogol per Augusto Seghene, già leader triestino della corrente socialista che fu di De Michelis e tra i protagonisti della tangentopoli locale. Nel luglio di tre anni fa come assessore comunale all'istruzione aveva segnalato alla Procura i nomi di otto insegnanti d'asilo e di un sindacalista.

«Hanno scioperato senza darne comunicazione in tempo utile. Verificate se è stato interrotto un pubblico servizio essenziale». Così aveva scritto ai magistrati quello che un tempo era stato il leader dei metalmeccanici della Fiom. L'inchiesta, grazie alla segnalazione, si era avviata. Ieri dopo un brevissimo processo le maestre e il sindacalista sono stati assolti perchè il fatto non sussiste.

Seghene era stato citato tra i testimoni ma non si è fatto vedere in Tribunale. Ha inviato dalla Sardegna un certificato medico in cui comunicava ai giudici di star male e di non poter affrontare il lungo viaggio. Il suo fax ha richiamato alla memoria quelli spediti da unimportante socialista ammalato da tempo ad Hammamet.

Come dicevamo il processo si è risolto in poche batture. I testimoni hanno concordemente raccontato che i 70 bambini della scuola materna di via Mamiani non hanno patito alcun disagio. «Non c'è stato alcun inconveniente per i bambini e i genitori. Nessuno si è lamentato» ha confermato un ispettore di polizia che nel luglio del 1991 si era occupato dell'inchiesta. «Gli orari di apertura e chiusura sono stati rispettati e così l'attività ricreativa».

Altrettando ha detto la coordinatrice dei corsi estivi organizzati dal Comune nell'asilo coinvolto dallo sciopero. Nives Piemonte Valenta ha ripetuto che il servizio non era stato interrotto dall'agitazione. Identica deposizione quella del dottor Francesco Caputo, vice segretario generale del Comune. Per assicurare il servizio aveva dirottato due impiegate dal Municipio alla scuola materna.

Tutto chiaro dunque e nessuna interruzione di pubblico servizio, tant'è che lo stesso rappresentante dell'accusa Filippo Gulotta ha chiesto l'assoluzione degli imputati. Fabio Goruppi, leader del sindacato Cisal dei Comunali ha sorriso con irionia. Felici le maestre Rossella Ianezic, Elena Fontanot, Manuela Olivieri, Susanna Bergamasco, Caterina Cammaroto, Paola Nicli, Michela d'Ambrosio, Linda Redivo.

«Per tre anni siamo vissute in un incubo. Non siamo avezze alle aule dei tribunali e agli interrogatori. Comunque avevamo scioperato perchè la direttrice ci impediva di consumare i pasti, contrariamente a quanto avveniva nelle altre scuole materne. Dovemano restare senza pranzo fino alle 3 del pomeriggio. Il giorno successivo alla protesta il diritto a mangiare ci è stato riconosciuto. Nell'unico giorno dell'agitazione eravamo a due passi dall'ingresso della scuola. Guardavamo i bambini. Se ci fosse stato un qualsiasi inconveniente saremmo intervenute com'è nostro dovere. Tempo addietro eravamo già state prosciolte nel procedimento disciplinare cui ci ha sottoposto il Comune».

I difensori delle maestre e del sindacalista, gli avvocati Lucio Calligaris, Fulvio Stradella e Maurizio De Mitri, si erano preparati a dar battaglia per difendere il diritto di sciopero. In particolare i corsi estivi non dovrebbero rappresentera un servizio pubblico essenziale. Inoltre i corsi non sono stati nè interrotti, nè turbati dall'agitazione.

DUE FRATELLI DAVANTI AI GIUDICI PER PECULATO

Dalla cambusa al bagagliaio

Tavolette di cioccolato fondente, bottigliette di cordiale, biscotti dolci e salati, pesche sciroppate, detersivo. Tutto asseritamente uscito, secondo l'accusa, dalla "cambusa" della Capitaneria di Porto di Trieste. Il carico era stato intercettato dalla Guardia di Finanza di Chioggia su una "Golf" che procedeva lungo la statale "Romea". Al volante della vettura c'era Antonio Bellofatto, fratello di un sottufficiale di Marina in servizio a Trieste come responsabile della "cambusa".

I due fratelli sono comparsi ieri davanti al Tribunale accusati di concorso in peculato. Donato, l'uomo in divisa, ha chiesto e ottenuto il patteggiamento della pena. Cinque mesi di carcere con la condizionale e la non menzione. La scelta è stata obbligata perchè col patteggiamento ha evitato la destituzione. La sentenza non ha alcun effetto disciplinare.

L'altro fratello che militare non è, ha invece scelto il dibattimento nel tentativo di dimostrare che lui portava a casa il cioccolato in assoluta buonafede. La tesi dei difensori, gli avvocati Gabrio Abeatici e Lucio Calligaris, si basa sulla grande disponibilità di generi alimentari collegata alla Guerra del Golfo. «Il miglioramento vitto fu generalizzato, di mese in mese furono distribuiti in abbondanza nelle mense e sulel vedette ciccolato, latte, biscotti, cordiale, detersivo. Ecco, secondo i difensori Antonio Beloffatto si sarebbe limitato a trasportare verso casa ciò che il fratello in divisa aveva raccolto in mesi e mesi sui tavoli della mensa. I marinai più che sazi avrebbero abbandonato il cioccolato e altre prelibatezze.

«Sugli scatoloni c'era scritto Compamare Trieste» hanno spiegato i finanzieri intervenuti a Chioggia. «Erano aperti questi scatoloni? » ha chiesto il presidente Trampus. Le risposte non sono state univoche. Poi il processo è stato rinviato al 29 novembre.

ALTRO ESTENUANTE INTERROGATORIO DI CAPPELLA SULL'APPALTO DELL'EZIT

Sotto la lente i parametri della commissione

Finalmente il 14 luglio toccherà all'ex segretario del Psi, Perelli, tentare di discolparsi

L'interrogatorio infinito dell'ingegner Pier Raimondo Cappella. E' continuato anche ieri, per quattro ore, dinanzi al tribunale presieduto da Sergio Trampus. Su di lui, il bombardamento delle parti civili e il fuoco di sbarramento dei difensori. L'altro imputato, Alessandro Perelli, ex segretario del Psi, ha dovuto attendere muto per un'altra udienza: potrà tentare di discolparsi nel pomeriggio del 14 luglio.

L'appalto sotto il tiro dei giudici è quello della rete fognaria dell'Ezit, vinto dalle cooperative rosse. Il manager friulano, Paolo Modesti, aveva denunciato di aver dovuto versare 90 milioni per poter lavorare. Antonio Minniti per lo stesso reato ha avuto un anno e 10 mesi dal Gip.

'Dissi a Biasutti: che mi accadrà se vinceranno le cooperative?'

Quali erano i parametri usati dalla commissione, di cui Cappella era presidente, per stabilire l'aggiudicazione dell'appalto e come venivano assegnati i punteggi? Attorno a questi dilemmi è ruotata l'udienza di ieri. «I parametri non erano in alcun modo predeterminati», ha accusato il patrono di parte civile Enzio Volli. «Predeterminarli era impossibile», si è difeso Cappella.

Poi l'ingegnere è stato fatto tornare sull'argomento di alcune sue ritrattazioni. «Avevo cominciato gli interrogatori dicendo che ero innocente, ma nessuno mi credeva -ha riferito- allora mi sono posto un unico obiettivo: uscire dal carcere. E sapevo che per riuscirci dovevo tentare in tutti i modi di meritarmi l'appellativo di bravo imputato.»

Cappella, ex assessore democristiano di Gorizia, ha anche confermato i due incontri avuti con Biasutti. «Nell'ultimo -ha affermato- sono andato a dirgli: l'appalto lo sta vincendo una cooperativa di Bologna. Cosa mi succede se vince?»

APPIEDATI DA UNA SENTENZA

Gli autotrasportatori stamane in assemblea

Si riuniranno oggi in assemblea pubblica gli autotrasportatori appiedati dalla recente sentenza della Corte costituzionale. Alle 12, nella sede dell'associazione degli artigiani in via Cicerone 1, i componenti della categoria, guidati dal loro presidente Giuseppe Spartà, dibatteranno il grave problema. La sentenza, unita alla legge sull'iscrizione obbligatoria all'albo nazionale degli smaltitori, sta di fatto impedendo agli autotraportatori di operare nel settore dell'edilizia (sono infati catalogati dalla normativa come rifiuti speciali) con inevitabili conseguenze negative per il comparto. «La nostra richiesta — afferma Spartà — è rivolta alla Regione, la quale dovrebbe creare un ponte normativo, in attesa che tutti i colleghi possano adeguarsi alla legge in vigore».

All'assemblea sono convocati tutti gli interessati e i responsabili degli Enti locali che possono intervenire sull'argomento.

UN SUO COMPLICE AVREBBE FATTO IL COLPO AI DANNI DELL'OTTICA ZIGLIO

Dante Villa nei guai per un'altra rapina

Entrambi saranno processati a febbraio anche per il reato di sequestro di persona

Altri guai per Dante Villa, 57 anni, via Paduina 5, ex gestore della pizzeria «L'inferno di Dante». Sarà processato per concorso in rapina, sequestro di persona e violazione domicilio. Assieme a lui, il 23 febbraio, verrà giudicato dal tribunale Paul Marino Varin, un giovane di 25 anni che abita in via dell'Istria 23.

Il «colpo» risale a oltre tre anni fa allorchè un rapinatore fece irruzione nel magazzino ufficio dell'ottica Ziglio, al primo piano di corso Italia 37. L'uomo, che indossava un casco da motociclista con la visiera calata, dopo aver costretto la titolare, Maria Beatrice Marcuzzi Ziglio, ad aprire la porta, la immobilizzò a una sedia legandola con pezzi di nastro adesivo trovato sul pavimento e chiudendole allo stesso modo anche la bocca. Cominciò poi a rovistare, trovando le chiavi che gli permisero di aprire la cassaforte. Potè così razziare cambiali per cento milioni, un assegno di otto milioni e mezzo, 16 mila lire e vari blocchetti di assegni. La donna sarebbe rimasta legata per oltre tre quarti d'ora.

La titolare era stata legata ad una sedia e imbavagliata, mentre il marito era stato minacciato con una pistola

Uscendo s'imbattè nel proprietario, Enzo Ziglio, che proprio in quel momento stava entrando nel locale. Per spianarsi la strada non esitò a estrarre da una tasca del giubbotto una pistola, gridandogli di lasciarlo andare. Quindi si dileguò in corso Italia.

Ad agire sarebbe stato Paul Marino Varin, mentre Villa avrebbe operato da basista e avrebbe reperito acquirenti della refurtiva. Il rinvio a giudizio per entrambi, difesi dagli avvocati Lucio Calligaris e Sergio Padovani, è stato deciso ieri dal Giudice per le indagini preliminari.

Dante Villa, che, dopo l'esperienza della pizzeria, è stato reclutato come cuoco al Coroneo, ha subito l'anno scorso al tribunale di Venezia, una pesante condanna a 7 anni e 4 milioni di multa per rapine in un processo che aveva visto coinvolti complessivamente ventidue imputati, tra cui nove ex carabinieri.

IN PRETURA

Infortuni in Ferriera: processo rinviato per dieci imputati

Dieci persone a giudizio per due infortuni dell'autunno del '92 alla Ferriera di Servola dei quali rimasero vittime Bruno Fragiacomo, di Sistiana, e Lorenzo Mauro, di Muggia, via D'Annunzio 50, quest'ultimo p.c. con l'avv. Alessandro Carbone. Nel sostituire i flessibili rotti di un forno, Fragiacomo fu investito da un getto d'acqua bollente che gli causò diffuse ustioni di secondo grado. Mauro, invece, precipitò da un terrazzino mobile per la rottura del fermo di sicurezza e piombò nella fosse sottostante, riportando lesioni guaribili in oltre un mese. Le lesioni colpose furono addebitate al tedesco Josef Rollinger, rappresentante della ditta produttrice del forno e ai funzionari e dirigenti della Ferriera Giuseppe Giovanni Fior, via Cumano 7/1, Mario Rocca, di Staranzano, il suo concittadino Paolo Angelini, Andrea Castronovo, via Campanelle 148, Mauro Tommasini, piazza Carlo Alberto 10, Roberto Decarli, via Baiamonti 95, Bruno Venerando, di Venezia, e Alessandro Smeraldi, via Pittoni 2, ai quali furono anche contestate violazioni delle norme antinfortunistiche. Il processo avrebbe dovuto essere celebrato ieri, ma causa anomalie procedurali è stato rinviato al prossimo 22 ottobre. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Pierpaolo Poillucci, Alessandro Giadrossi e Darno Clarici.

Firma assegni a vuoto per 80 milioni
Tre persone ripagate con reclusioni e multe

Patteggiamenti a catena per persone dalla firma facile: per emissioni di assegni a vuoto per 80 milioni a Salvatore Forte, 68 anni, via San Giovanni Bosco 7, il pretore Manila Salvà ha applicato un mese e venti giorni di reclusione, convertiti in un milione 250 mila lire di multa, pagabili in cinque rate, come concordato dal difensore Stefania Bernieri Di Lucca e il p.m. Luigi Dainotti. Per assegni «cabriolet» per 41 milioni a Francesco Gioia, 54 anni, di Lodi, sono state applicate 800 mila lire di multa con i benefici, come pattuito dal difensore Sergio Padovani e il p.m. Farfalle per 92 milioni sono costate a Marina Cobez, 32 anni, di Vignano di Muggia, due mesi di reclusione con i benefici, come concordato dal difensore Silvio Sillani e il p.m.

Miranda Rotteri

MARCO BAJIC ALLA SBARRA

Rinviato di quattro giorni il processo allo scippatore

Il difensore di Marco Bajic ha preso tempo. Il giovane accusato di aver messo segno nella zona di San Vito alcuni scippi, è comparso ieri nell'aula del Tribunale. Doveva essere processato per direttissima ma il difensore, l'avvocato Claudio Vergine, ha chiesto di poter studiare il fascicolo. Il presidente Mario Trampus ha pertanto rinviato l'udienza al prossimo 5 luglio.

Lunedì Marco Bajic sarà processato per il momento solo per reati di droga. Possesso di eroina e "avviamento" agli stupefacienti di una sua amica. La ragazza era in aula in compagnia della madre. «E' lui che mi ha indotto a bucarmi per la prima volta» ha dichiarato ai carabinieri. Dalla gabbia Marco Bajic non l'ha persa di vista nemmeno per un attimo. La guardava con tenerezza.

ANZIANO ALL'OSPEDALE

Si ferisce ai "Filtri": interviene la motovedetta

Salvataggio via mare ieri sera ai Filtri di Aurisina. Carlo Paoli, 71 anni, via Sinico 74, si era ferito cadendo da un terrazzo mentre bagnava i fiori. L'ambulanza del 118 non poteva intervenire via terra. Per questo motivo è uscita in mare la vedetta "Cp 229" della Guardia costiera al comando del capo Orazio Licciardello. Ha sciolto gli ormeggi anche la motobarca dei vigili del fuoco per una eventuale azione di appoggio.

Il ferito è stato adagiato prima su un gommone adatto a navigare sul basso fondale. Poi è stato trasferito con mille precauzioni sulla vedetta a bordo della quale a Grignano era già salito il medico. Un rapido "dietrofront" fino al porticciolo e il ferito è stato accolto sull'Ume per essere trasportato all'ospedale di Cattinara. Alle 21 Carlo Paolo è entrato nell'ambulatorio del Pronto soccorso. È stato disposto il suo ricovero.

IN POCHE RIGHE

Urto in via Carducci Ferito lievemente il motociclista

Scontro auto moto all'incrocio tra via Carducci e via Valdirivo. Ferito in maniera fortunatamente lieve il motociclista. Si tratta di Fabio Manzini, 25 anni, residente in via Dei Soncini. Guarirà in una settimana Il giovane è stato urtato da una Audi con alla guida Fabiano De Val, abitante in via Sanzio. Un altro incidente si è verificato lungo la ex 202. Coinvolto un furgoncino Ape con alla guida un anziano di 81 anni. L'uomo è stato ustionato alla schiena dall'acido della batteria.

Bloccato e denunciato un ladro di motorino

Entra in un negozio per chiedere qualche delucidazione sul rivestimento delle sedie. Poi esce e ruba il motorino di una giovane che si trovava nel negozio. Protagonosta dell'episodio Moreno Saiz che ha rubato un ciclomotore di proprietà di Sandra Duca. Il ladro è poi stato bloccato nei pressi di via Foscolo e consegnato alla polizia.

Caldo da record ieri a Trieste: la colonnina oltre i 34 gradi

Temperature record ieri in città la colonnina di mercurio ha raggiunto quota 34,3 gradi Celsius, con un tasso di umidità che si è attestato sul 40 per cento. Nemmeno la notte la temperatura è scesa granchè: dormire con 24 gradi per molti sarà stato un'impresa.

L'Usl precisa: negli ospedali oggi garantiti i pasti caldi

In un comunicato diffuso ieri, l'Usl triestina percisa che, nonostante il previsto sciopero di alcuni servizi, per i degenti negli ospedali di Cattinara e del Maggiore sarà garantita la distribuzione di pasti caldi. Allo stesso tempo, il servizio di lavanderia e pulizie, appaltato a ditte private, non subirà alcuna interruzione.

Giorgio Tombesi ricevuto a Roma dal Presidente Oscar Luigi Scalfaro

Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha ricevuto ieri mattina al Quirinale il presidente del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, l'onorevole Giorgio Tombesi, con gli esponenti del sodalizio.

Ferrovie e mobilità delle persone Oggi un dibattito promosso dal Pds

Si terrà oggi alle 17,30 presso il Circolo della stampa un dibattito pubblico su «Ferrovie e mobilità delle persone nella provincia di Trieste».
Le relazioni introduttive che saranno svolte da Elio Jurtner, della sezione Trasporti del Pds e da Sebastiano Truglio, seguirà un confronto al quale sono stati invitati esperti ed amministratori pubblici della Regione, dei Comuni, nonché delle associazioni ambientalistiche.

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI: BILANCIO E PROGRAMMI FUTURI

Guerra al centro chiuso

Oltre alla revisione dell'ordinanza antismog fucili puntati contro la tassa sull'ombra

Uno scorcio dell'assemblea dei commercianti svoltasi ieri. (Italfoto)

La revisione dell'ordinanza anti smog, l'abolizione della tassa sull'ombra, la conferma del diritto alla chiusura festiva.

Su questi fronti si articolerà, subito dopo le vacanze, l'azione dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, i cui membri si sono riuniti ieri sera nel corso dell'assemblea generale ordinaria.

Chiamati a tracciare un bilancio dell'attività svolta dal presidente Umberto Dorligo e dalla sua giunta negli ultimi venti mesi (il mandato fu conferito all'attuale esecutivo subito dopo la morte dell'allora presidente Naibo, nell'ottobre del '92) i dettaglianti triestini hanno espresso un parere positivo.

«Il '93 è stato caratterizzato da una serie di interventi - ha detto il presidente Dorligo - che hanno permesso al comparto di mantenere le posizioni in un contesto economico e sociale di estrema difficoltà».

«Abbiamo cercato in tutte le maniere - ha aggiunto - di limitare i danni della recessione, concordando fra l'altro con la Camera di commercio una capillare e mirata campagna promozionale verso i paesi dell'Est, che verrà ripetuta in autunno».

E proprio da Est sono arrivate le «iniezioni» più importanti per l'economia commerciale della nostra città, frutto di interventi specifici a sostegno di questa fetta di mercato che sta tornando ai fasti di un tempo.

«La sistemazione delle corriere ungheresi e croate all'interno del Porto vecchio - ha precisato Dorligo - la nascita, in seno al nostro organismo, dell'Associazione del Borgo Teresiano, l'elaborazione, grazie all'aiuto dello studio Arzioni, di un'indagine destinata a conoscere le esigenze della clientela in relazione agli orari sono tutti esempi della nostra laboriosità, dedicata alla categoria nel suo complesso e ai singoli operatori».

L'Associazione, secondo le parole di Dorligo, ha confermato la propria vitalità, preparando un «autunno caldo» nel corso del quale saranno approfonditi i temi più cari al comparto commerciale.

Ma già nel corso del mese che inizia oggi, i dettaglianti locali saranno chiamati a un'importante scadenza: l'elezione della nuova presidenza.

Secondo lo statuto infatti il mandato triennale in base al quale stanno operando l'attuale giunta e la presidenza è scaduto. Ora si svolgeranno le assemblee dei trentun gruppi di categoria dai quali è composta l'Associazione e ogni gruppo nominerà un Comitato tecnico dal quale scaturirà un Capogruppo, che entrerà di diritto nel Consiglio direttivo. Quest'ultimo organismo eleggerà il nuovo presidente, che resterà in carica fino al '97.

U. Sa.

DALLE ASSICURAZIONI SASA UN PIANO DI RECUPERO

In androna del Torchio spunta un parcheggio

Uno scorcio di via della Torretta. (Italfoto)

C'è una zona, subito dietro piazza Cavana, verso il mare, fatta di vicoli bui e portoni bassi: via Pescheria, via Torretta e androna del Torchio sono strade in cui passano poche persone, angoli umidi e poco conosciuti. Proprio tra queste vie sorgerà un nuovo parcheggio: non nei vicoli, ma al posto del gruppetto di case che le tre strade delimitano. Un progetto edilizio prevede l'abbattimento degli edifici attuali e la loro ricostruzione ex-novo: qui, secondo il piano originario, dovrebbero trovare posto circa 120 automobili, stivate con un sistema particolare di ascensori automatici.

L'iniziativa è delle Assicurazioni Sasa, che da tempo hanno acquistato gran parte delle abitazioni della zona e hanno in programma un proprio piano di recupero edilizio, di cui il progettato parcheggio è una parte integrante. Una variante al progetto, che prevede la riduzione di posti macchina, è stata l'occasione l'altra sera per un'accesa discussione all'interno del consiglio circoscrizionale di Città Vecchia-San Vito. Nella scorsa seduta infatti la consulta aveva dato parere favorevole all'intero progetto, nonostante il fatto che sull'iniziativa esistessero notevoli perplessità. E le stesse perplessità hanno accompagnato la discussione dell'altra sera sulla variante: alcuni consiglieri rionali hanno ricordato i due pareri negativi dati dall'Usl al piano, e la propria contrarietà alla ricostruzione in «falso stile Cittavecchia» degli edifici ora esistenti.

Inoltre è stata ventilata la possibilità che per rendere libere le abitazioni il Comune invochi la «pubblica utilità», procedendo agli espropri. Diverse invece le valutazioni dell'architetto Gualtiero Gruden, autore del progetto: «La legge Tognoli — spiega — prevede che per le nuove abitazioni debbano essere realizzati anche i parcheggi per i residenti, e questo vogliamo realizzare. Il Comune e la Regione hanno approvato il piano originario e le case che intendiamo abbattere non hanno alcun valore architettonico o ambientale. È solo un intervento che migliorerà la qualità della vita nella zona.

L'OPINIONE

«Sos Cittavecchia: per salvarla bisogna dividerla in zone»

Devono farsi avanti cinque o sei finanziatori capaci di assumere il proprio impegno economico, di contattare i professionisti competenti, di modificare con rispetto e prassi le soluzioni proposte e quanto è maturato fino ad oggi sull'argomento. Solo in questo modo la situazione potrà sbloccarsi e imboccare la via risolutrice

Ancora una volta Cittavecchia brucia. Dopo quarant'anni - gli ultimi - di abbadono ringraziamo ancora una volta il Corpo dei vigili del fuoco per il loro lavoro notturno. Ma non è quello che può risolvere. Per decenni si pensava ad un recupero demolitivo attuato e ben visibile anni 30-50. Poi si è pensato a un recupero a spesa pubblica - case popolari - anni 60-80. Quando è maturata l'idea e sono maturati i mezzi legislativi e finanziari per intervenire in un missaggio di pubblico e privato, restaurando dove gli edifici ancora esistono e ricostruendo quelli che non si cono più, ci si è piantati in mezzo a sterili polemiche, in dibattiti, revisioni di piani, «spazi culturali» e messaggi alle segnalazioni che hanno tutti la mia simpatia.

Prima di cedere ogni responsabilità in merito a Cittavecchia ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine, è possibile e attuabile un altro percorso. Quello di dividere il cuore di Cittavecchia in cinque-sei zone nelle quali per parti diventerebbero sostenibili ed attuabili i necessari sondaggi archeologici e sulle stesse zone potrebbero intervenire successivamente con i loro progetti edilizi altrettanti professionisti di diversi Paesi, qualificati ad operare, su invito della città, che li può facilmente e senza particolari oneri ospitare. La legge regionale sull'urbastica vigente ci indica in centinaia di articoli come ci si debba comportare frenando ogni attività edilizia urbanistica, ma ci consente anche procedure rapide per trasformare i progetti edilizi in piani operativi.

La Cittavecchia che ancora ci rimane - il core - termine anglosassone che potremmo usare per coinvolgere anche tanti amici che il termine lo leggono affettivamente e scientificamente, senza il coraggio però del fare può venire salvata. Che si facciano avanti perciò cinque o sei finanziatori capaci di assumere il proprio impegno economico, di contattare i professionisti di cui sopra, di modificare con rispetto e prassi le soluzioni proposte e quanto è maturato ad oggi sull'argomento.

L'attenzione richiesta sul recupero di Cittavecchia è più che giustificata ma deve trovare una soluzione immediata; si tratta di un'area delicata nella quale si può intervenire - sono pochi metri cubi - e ha bisogno di interventi modesti comparandola alle modifiche urbanistiche che vengono proposte altrove. E a quanto senza dibattito, in silenzio, si modifica con autorizzazioni e concessioni - centinaia di casi - che incidono ben più pesantemente sulla qualità urbana. Goccia a goccia. È di questo nessuno ne parla.

architetto
Giovanni Paolo Bartoli

L'AREA DEL TRIBUNALE RISCHIA DI DIVENTARE «VIETATA» AI RESIDENTI

Foro Ulpiano, posti auto infuocati

Dopo via Locchi si profila un altro «caso»: il consiglio comunale intanto punta i piedi

Dopo il caso «Segepark» di via Locchi, rischia ora di innescarsi il caso «Foro Ulpiano»: la conclusione dei lavori al grande parcheggio sotterraneo, ancora occupato dalle ruspe, potrebbe ricavare la stessa situazione che ha portato nei mesi scorsi ad accese polemiche tra Comune e residenti in Campo Marzio. Secondo il consiglio rionale di Città Nuova, San Vito, Barriera Nuova e Città Vecchia, che l'altra sera ha analizzato una proposta di variante al piano, la convenzione tra Comune e ditta appaltatrice del nuovo parcheggio ricalca infatti le medesime condizioni: istituzioni di ampi divieti di sosta in tutta l'area circostante e conseguente difficoltà per i residenti di trovare un posto per la propria automobile, che non sia nel nuovo parcheggio sotterraneo. Anzi, a detta del Consiglio, le condizioni poste dalla convenzione potrebbero essere addirittura più pesanti di quelle poste dalla Segepark, in quanto non si pongono limiti precisi all'area di «sgombero» dei parcheggi liberi in superficie. Quindi, mentre i contestati divieti di sosta in Campo Marzio sono ancora in attesa del Comitato provinciale di controllo, rischia già ora di innescarsi la lunga miccia del «caldo» Foro Ulpiano.

Da qui la decisione del Consiglio di opporre un parere negativo alla variante in discussione. Dietro questo rifiuto la consulta ha voluto però far trasparire un suggerimento al Comune stesso: la discussione e l'approvazione della variante potrebbe essere l'ultima occasione utile per affrontare la questione dei parcheggi liberi in superficie, valutando le polemiche reazioni che si sono sollevate a suo tempo in via Locchi. Il consiglio rionale ha anche fortemente criticato il fatto che il progetto di sistemazione del soprassuolo sia stato scorporato dal progetto iniziale, per essere sottoposto a un'approvazione separata. La circoscrizione ha visto in questo il rischio che vengano introdotti nella nuova variante elementi che possono deturpare la zona sopra il parcheggio, con l'emersione in superficie delle strutture sotterranee.

I lavori in corso per il parcheggio di Foro Ulpiano.

INTERROGAZIONE DI CAMBER (LPT) E MARINI (CCD)

«Bagno Lanterna, appalto antisindacale»

«Il Comune, nella gara relativa, ha imposto tariffe più basse dei minimi salariali previsti nel contratto»

Il Comune ha scelto, nella gestione degli appalti, una linea antisindacale? Se ne dicono certi Piero Camber e Bruno Marini, rispettivamente consiglieri comunali della Lista per Trieste e del Centro cristiano democratico, che sull'argomento preannunciano una specie di offensiva d'estate. Ad incominciare, tanto per non smentirsi, da un tema decisamente estivo come quello riguardante la gara riguardante il servizio di manutenzione, pulizia e sorveglianza spiaggia del bagno alla Lanterna. Un concorso che si è è aggiudicata da tempo una cooperativa locale, particolarmente abile nell'azzeccare le offerte vincenti, ma che soprattutto, a detta dei due, presta il fianco a varie considerazioni critiche. Tanto che, se la giunta non invierà copia della delibera al comitato regionale di controllo, intendono coinvolgere Prefettura e Ispettorato del lavoro.

Prima perplessità: con grande pazienza i due consiglieri dell'opposizione sono andati a vedersi le prescrizioni del capitolato. Con almeno una scoperta sorprendente: le 13.052 ore di lavoro complessivamente richieste, sebbene venga esplicitamente citata nel contratto la necessità di applicare ai lavoratori tariffe sindacali, verranno chiaramente sottopagate. «In effetti - si legge nell'interrogazione presentata - risulta perlomeno strano che il Comune imponga una tariffa retributiva massima di lire 13.137 (oraria ndr) a fronte di una tariffa sindacale minima di lire 24.571, 74; fatto questo che sembra aver portato a una sola offerta, pur a fronte di 7 domande di invito».

Fuori dal burocratese, Piero Camber si sbilancia ancora di più. «Un comportamento del genere tende ad approfittarsi della fame di lavoro che c'è in giro. Se non è strozzinaggio, poco ci manca, visto che il Comune nel suo bando della gara ha indicato un prezzo minimo non oltrepassabile chiaramente antisindacale». «Nessuno gliel'aveva chiesto - aggiunge Marini - visto che quella clausola, come già in passato, si poteva tranquillamente omettere».

La contestazione, in effetti, rappresenta solo la punta dell'iceberg di quella che potrebbe diventare una prassi preoccupante: l'affermazione, nelle varie gare d'appalto, di imprese che praticano tariffe fuori dal mercato, lavorando praticamente in perdita. «Sono andato a vedermi - osserva Camber - i risultati di uno degli ultimi appalti relativi alla nettezza urbana, e ho visto che si è imposta una società dell'area napoletana. Francamente non riesco a capire, peraltro, come possa praticare dei ribassi che superano il 30 per cento rispetto al prezzo base dell'asta...».

CARABINIERI IN VIA BAIAMONTI

Un ferito nella lite tra inquilini

Una lite fra inquilini che poteva finire in tragedia. Tutto è accaduto in pochi minuti, poco dopo le 20 in uno stabile al numero 10 di via Baiamonti. La scintilla sembra essere stata il lancio di un cuscino da un appartamento al quinto piano, che sarebbe caduto nel giardino di proprietà dell'inquilino del piano terra.

Risultato: un ferito trasportato in Pronto soccorso a Cattinara per una taglio lacero contuso alla mano destra e un'abrasione alla schiena. Si tratta di Giuseppe Bramucci. Sul suo conto sono in corso degli accertamenti da parte dei Carabinieri di via dell'Istria. Non è infatti ancora chiaro il suo ruolo. Lo spiega però Roberta Nesich, 30enne. «Mi ha aggredito - racconta - e poi ha preso una cassettiera e l'ha lanciata di peso giù per le scale. Per un soffio non ha colpito me, mia figlia Chiara di 11 anni e una ragazza incinta del piano di sopra. Non ne potevo più e ho chiamato la polizia». Dopo di lei parla anche il convivente, Sergio Scherli. «C'è da avere paura a vivere in questa casa - spiega - ogni giorno vola giù di tutto dal quinto piano. Prima o poi qualcuno ci resterà». Uno sfogo insomma con il cronista, ma anche una denuncia per una situazione tesa che, in quello stabile, si trascina da molto tempo. Arriva uno dei condomini e chiede agli altri: «Posso entrare, non c'è più nessun pericolo?».

TEATRO STABILE

Approvato il bilancio di previsione, ora si guarda avanti

Approvato all'unanimità il bilancio preventivo del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia per la stagione 1994/'95. Erano presenti il presidente Roberto Damiani, il commissario straordinario della provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, Franco Braida in rappresentanza della provincia di Gorizia, Gianfranco Scialino in rappresentanza della provincia di Udine, Itala Ginnaneschi per la Camera di commercio del capoluogo giuliano e i revisori dei conti Giuseppe Di Candia e Pier Paolo Della Valle. Hanno partecipato alla riunione il direttore del Teatro Stabile, Mimma Gallina, e il responsabile amministrativo Sergio Dovgan.

In apertura di seduta, il presidente Damiani ha illustrato le linee del bilancio della stagione 1994/'95, che si prospetta in rigoroso pareggio, confermando la recente tradizione dell'Ente. E questo nonostante una consistente crescita dell'attività, valutata attorno al 20%, prevista sia nel capitolo costi sia in quello ricavi. L'attività del Teatro sarà infatti potenziata, tanto qualitativamente che quantitativamente, sia per quanto riguarda le produzioni, sia in merito al cartellone degli spettacoli proposti al Politeama Rossetti e alle presenze in regione, sia relativamente ai progetti speciali, con particolare riferimento alle celebrazioni per i 40 anni di vita dello Stabile, che terranno banco con una serie di appuntamenti in programma nei prossimi mesi invernali.

In merito alle nuove produzioni dello stabile, il presidente Damiani e il direttore Mimma Gallina hanno sottolineato l'attesa locale e nazionale per «Medea» di Grillparzer, regia di Nanni Garella, protagonista Ottavia Piccolo, e per «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro» di Peter Handke, coprodotto con Mittelfest e Stabile Sloveno, e diretto da Giorgio Pressburger.

I RISULTATI DELLE PROVE FINALI AFFRONTATE DAGLI ALUNNI DELLE SCUOLE CAPRIN, DANTE E STUPARICH

Ecco gli ultimi «licenziati»

SCUOLA

Calendario '94/95: 202 giorni di lezione

La sovrintendenza scolastica regionale ha emanato il calendario scolastico '94/95. Alle lezioni sono destinati non meno di 202 giorni. Si partirà il 15 settembre per proseguire fino al 7 giugno '95. Le attività didattiche, comprese quelle della scuola materna, si concluderanno entro il 30 giugno, salvo per gli esami di maturità, licenza linguistica e abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio. Vacanze di Natale dal 23 dicembre al 7 gennaio '95: questa data corrisponde a un sabato, per cui di fatto si tornerà in classe lunedì 9 gennaio. Pausa pasquale dal 14 al 18 aprile. Ecco le altre festività in calendario: primo novembre (tutti i santi), 8 dicembre (Immacolata concezione), 25 aprile (anniversario della Liberazione), primo maggio (festa del lavoro) e la festa del patrono (nel caso di Trieste, San Giusto). Tre ulteriori giorni di vacanza sono destinati per consentire attività di aggiornamento e di formazione del personale docente ed educativo, o in «occasioni di avvenimenti e ricorrenze di particolare rilievo». Il provveditorato ricorda che non sarà consentito compensare con altri giorni la ricorrenza di San Giusto.

SC. MEDIA STATALE G. CAPRIN

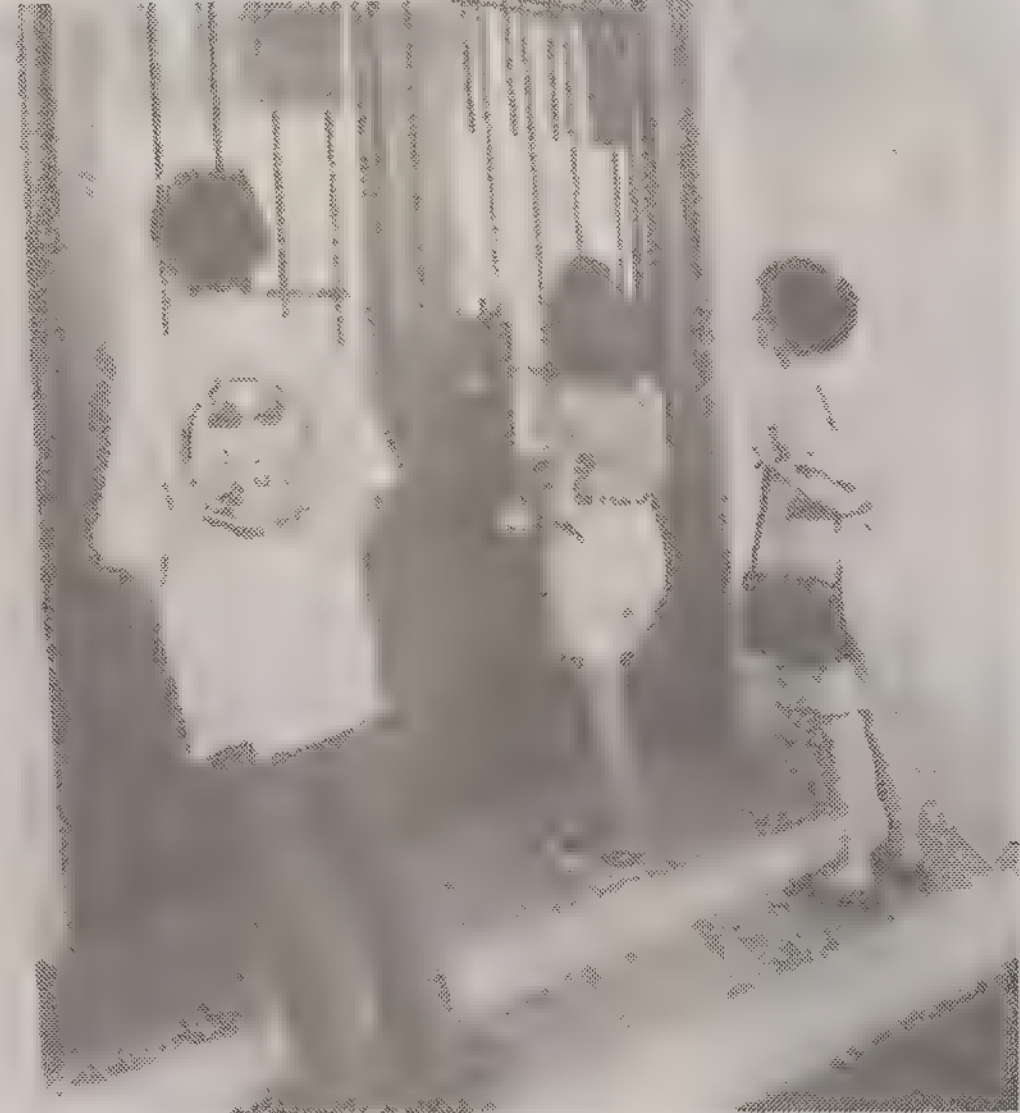
III A: Babich Stefano (ottimo), Bensi Fabiana (buono), Benvenuti Ilaria (buono), Broome Maurizio (sufficiente), Cavressi Monica (ottimo), De Lorenzo Lorenzo (ottimo), Ludovini Martina (buono), Manzani Michela (sufficiente), Novacco Maurizio (sufficiente), Piattelli Paolo (sufficiente), Premolin Martina (buono), Premolin Paola (buono), Sanapo Giuliana (distinto), Savron Maura (distinto), Tupputi Christian (sufficiente), Valentini Giulio (sufficiente).
III C: Bassi Marta (ottimo), Benvenuti Gabriele (sufficiente), Bratovich Alessandro (sufficiente), Canciani Karen (distinto), Casciano Lorenzo (sufficiente), Cionini Sara (sufficiente), Cusumano Giancarlo (buono), Filistum Marco (sufficiente), Fracella Giulia (ottimo), Giambri Claudio (buono), Hrovatin Daniela (buono), Momic Elisa (sufficiente), Marussi Elena (distinto), Stabile Marco (distinto), Tabanelli Chiara (sufficiente), Talaro Ezio (sufficiente), Vurchio Michele (buono).
III D: Busletta Nazareno (sufficiente), Carbonini Vassilli (sufficiente), Cazzola Enrico (sufficiente), Custodio Decio (ottimo), Fantina Christian (sufficiente), Gon Andrea (ottimo), Iurincich Valentina (ottimo), Lettiero Nicola (sufficiente), Manganaro Elena (sufficiente), Mian Manuela (sufficiente), Pinna Cristina (sufficiente), Sabadin Stefano (distinto), Scannapieco Sabina (sufficiente), Urso Ilenia (sufficiente), Vlacci Matteo (buono).
III E: Banco Ingrid (distinto), Calamandrei Mauro (sufficiente), Chervatin Linda (sufficiente), Cicala Elena (sufficiente), Fischer Roberta (distinto), Godina Erika (distinto), Klatowski Anna (buono), Labbate Margherita (sufficiente), Macovaz Lara (distinto), Paparot Erika (ottimo), Pocecco Marco (distinto), Quassi Lorenzo (sufficiente), Slocovich Chiara (buono), Tonelli Francesca (buono), Ugrin Matteo (buono), Valzano Valerio (buono).
III F: Antonante Pierpaolo (distinto), Billa Alan (sufficiente), Chiapperini Jessica (sufficiente), Colognatti Alessandro (sufficiente), Curci Mara (buono), Delbello Elena (buono), Florean Riccardo (buono), Gentile Francesca (sufficiente), Gregoris Amedeo (sufficiente), Grippi Annalisa (ottimo), Meriggioli Valentina (sufficiente), Monticolo Chantal Margherita (buono), Pignataro Roberto (buono), Pohlen Michela (buono), Skrlj Tania (buono), Ziberna Luca (distinto), Zivic Martina (sufficiente).
III G: Bagatto Sonia (ottimo), Battistutta Paolo (distinto), Bembo Martina (sufficiente), Cernaz Andrea (sufficiente), Cividin Matteo (buono), Coronica Elena (buono), Garbin Cinzia (distinto), Luisi Angelo (buono), Mazzullo Alex (sufficiente), Peric Davide (buono), Smolizza Lara (sufficiente), Stanco Elisa (sufficiente), Tull Andrea (sufficiente), Urbas Stefano (buono).
III H: Becher Sasa (sufficiente), Deseira Emanuele (buono), Deticek Margherita (ottimo), Filipaz Lorenzo (buono), Galiano Barbara (sufficiente), Graniero Valentina (distinto), Miceli Rachele (sufficiente), Mocenigo Valentina (distinto), Monticolo Gianni (sufficiente), Novacco Alex (sufficiente), Ordura Omar (sufficiente), Palumbo Sara (sufficiente), Policarpo Linda (sufficiente), Prodan Lara (ottimo), Zoch Elisa (buono).

SC. MEDIA STATALE DANTE ALIGHIERI

(Per precisa disposizione del preside Giovanni Benasso, che ha voluto evitare discriminazioni fra gli alunni, i nomi dei licenziati sono stati resi noti in elenco alfabetico senza l'indicazione della classe di appartenenza e dei giudizi finali).

Barbo Lucia, Biagini Andrea, Budicin Roberto, Castellaneta Valeria, Castelpietra Giulio, Chiaruttini Valentina, Crupi Giovanni, Damiani di Vergada Susanna, Danielis Luca, Dudine Amina, Fonda Paola, Gentilli Michela, Mocenigo Giulia, Nider Barbara, Parentin Matteo, Pascon Francesca, Pogaccini Francesca, Scarpellini Massimiliano, Zanot Adriano, Arnoldo Christian, Bensi Roberta, Busetti Tiziana, Calandra di Roccolino Giacomo, Cecchi Sandro, Coslovich Daniele, Crevatin Michele, Della Rocca Giuseppe, De Vonderweid Elisabetta, Dilissano Francesca, Di Zonno Roberta, Grudina Germana, Kuchler Enrico, La Fata Luca, Manzini Alessio, Motta Tiziana, Neri Lorenzo, Nurra Francesca, Pozar Daniele, Puppis Daniele, Rakovsky Cristina, Ruggiero Giada, Samengo Mirta, Scherbi Massimiliano, Tartarelli Tomaso, Todone Giancarlo, Zivec Stefano, Bin Pierluigi, Blasini Andrea, Busi Elisabetta, Bottaz Martina, Cernaz Annalisa, Cotterle Daniele, Daris Denis, Donoli Luis, Frausin Stefano, Fuliani Denny, Gemma Giampaolo, Lucchese Guido, Nastati Elisa, Nastati Serena, Petronio Mark, Prodan Valentina, Roberti Pierpaolo, Tedeschi Francesca, Tonel Serena, Zadel Manuela, Zorzenon Dalila, Boico Alessandro, Ciuffreda Lucianapia, Cocolo Miriam, Coslovich Stefano, D'Ascoli Maddalena, De Grassi Elisa, Djuric Sasa, Emanuelli Lisa, Giglio Lucia, Lodi Elisa, Pavani Mattia, Pignatelli Cristiana, Ponte Erika, Ruzic Francesca, Schettino Bianca, Vlah Gian Piero, Apollonio Alberto, Bastiani Luca, Chicco David, Del Ben Daunia, Franchi Lilia, Yogna Prat Rossella, Leonardi Alessandro, Lucchini Giacomo, Marsilli Andrea, Melle Marta, Mengotti Daniele, Michelone Enrico, Milani Alessandro, Plet Annalisa, Rozzi Davide, Sciarabba Rossana, Specogna Walter, Valencic Erika, Vidmar Valentina, Zelesnich Francesca, Carrozza Matteo, Cavalli Walter, Cerrone Fiorella, Corsi Fabrizia, De Monte Xenia, Fedriga Massimiliano, Ferraro Genni, Germani Stefano, Ghezzi Giuseppe, Kabilka Andrea, Miani Massimiliano, Pasetti Valentina, Prenci Alessandro, Ranieri Paola, Russo Federica, Scamardella Sara, Scollo Valentina, Sforza Alvise, Stasi Pierluigi, Tuiach Daniele, Valli Deborah, Veronelli Gabriele, Weber Matteo, Battaglia Francesca, Bossi Matteo, Brusoni Barbara, Calzi Barbara, Capodieci Valentina, Capponi Paola, Caroti Niccolò, Cavallini Francesca, Cossi Micol, Dapas Anna, De Bortoli Daniele, De Mori Lisa, de Morpurgo Elisa, Morgera Francesca, Ortolani Fabrizio, Pavanello Giovanna, Percich Lorenzo, Pesaresi Francesco, Ravalico Marco, Sampietro Carlo, Stocca Giulio, Tenente Consuelo, Velner Gianluca.

SC. MEDIA STATALE «C. STUPARICH»

OTTIMO: Donato Michela (III A), Perosa Sara (III A), Torre Michela (III A), Turco Elisa (III A), Viceconte Francesco (III A), Bianchi Monica (III B), Fabris Serena (III B), Greco Sara (III B), Princig Matteo (III B), Ramani Matteo (III B).
DISTINTO: Crechici Paola (III A), de Colombani Chiara (III A), Miserocchi Elena (III A), Scropetta Chiara (III B), Giberna Saro (III D), Guzzo Gessica (III D), Pernar Barbara (III D).
BUONO: Candian Corinna (III A), Haglich Xenia (III A), Prelli Elisa (III A), Stoch Aron (III A), D'Angieri Anna (III B), Iannice Cristina (III B), Meir Gaia (III B), Slokar Federica (III B), Zaccaro Loredana (III B), Carioti Riccardo (III D), Modugno Monica (III D), Parenzan Fabrizio (III D), Susa Laura (III D), Tramarin Christian (III D), Valle Federico (III D).
SUFFICIENTE: Cresi David (III A), Devscovi Marco (III A), Lasorella Lara (III A), Macchia Marco (III A), Osana Alessia (III A), Ruggiero Paride (III A), Stenta Lorenzo (III A), Ardito Davide (III B), Bellamaric Pajvod Simone (III B), Bressan Matteo (III B), Capuzzo Piero (III B), Carbonelli di Letino Cecilia (III B), Cardea Michela (III B), Derosa Elena (III B), Federici Davide (III B), Bulli Sara (III D), Bura Arezia (III D), Lazzaro Franco (III D), Marchesi Manuel (III D), Pincin Roberto (III D), Pistaferri Silvia (III D), Sincovich Dario (III D), Spinetti Marco (III D).

SUPERIORI

«Nordio», si chiudono domani le iscrizioni

L'istituto statale d'arte «Enrico e Umberto Nordio» ricorda a tutti gli interessati che le iscrizioni alle varie classi per l'anno scolastico '94/95 si chiuderanno domani, 2 luglio.

LA SCUOLA CONTRO IL CONSERVATORIO

«Media del Tartini, iscrizioni depistate»

Tartini: conservatorio contro scuola media annessa? La domanda arriva inevitabile leggendo la lettera inviata al Piccolo. «I genitori degli alunni e il personale docente e non docente della scuola media ritengono utile e doveroso rendere noto che notizie tendenziose atte a depistare i genitori eventualmente interessati a iscrivere i propri figli alla scuola vengono date dalla segreteria del conservatorio stesso». Segue una trentina di firme, in testa quella della vicepreside Maria Novella Zanchetti.

Il «depistaggio» si inquadra in una questione da mesi sul tappeto: la possibilità di iscriversi alla prima classe, ora contemplata solo per chi frequenti il consservatorio, e l'accorpamento della media alla Corsi. La lettera parla chiaro: «il provvedimento che avrebbe sancito la soppressione delle scuole annesse ai conservatori è rientrato. La scuola media esiste e funzionerà regolarmente».

A quanto sostengono i firmatari, le famiglie si sentono invece rispondere dal conservatorio che la scuola sarà accorpata: come dire, pensateci due volte prima di iscriverci i vostri figli.

E non basta: il direttore del Tartini Giorgio Blasco (che della media è preside), dice Zanchetti, si è rifiutato di fornire i nominativi dei ragazzi che in questi giorni stanno sostenendo gli esami di ammissione al conservatorio: la scuola non ha così potuto pubblicizzare la possibilità di entrarvi.

Blasco rigetta le accuse riconfermando che le iscrizioni sono aperte a chi avrà superato l'esame di ammissione al conservatorio (condizioneindispensabile per essere ammessi alla scuola). Ma al tempo stesso chiarisce che, sebbene il provveditore Campo abbia ritirato il progetto di accorpamento alla Corsi chiedendo, come per tutti gli altri istituti interessati, il congelamento dei piano di razionalizzazione, al conservatorio non è arrivata alcuna comunicazione ufficiale in merito da Roma. Così come l'annuncio che le scuole annesse sono destinate a rimanere tali, fatto dal ministro D'Onofrio nel corso di un incontro con lo Snals e con la delegazione di genitori (non solo di Trieste) interessati alla questione, non si sono tradotte in alcun atto ufficiale.

Insomma, conclude Blasco, la segreteria correttamente informa che, secondo la normativa, gli alunni «possono, ma non devono» iscriversi anche alla media. Quanto all'elenco dei ragazzi non fornito, «non ho nessun obbligo di renderne noti i nomi: sono allievi del conservatorio, e solo di questo». E poi, conclude Blasco, «è la scuola ad essere annessa al Tartini, non viceversa. E io non posso favorire l'una a scapito dell'altro, dal momento che da quando la frequenza alla scuola non è più obbligatoria gli iscritti al conservatorio sono aumentati. Comunque, questa è una grave interferenza». Polemiche a parte, le iscrizioni sono aperte.

p.b.

ANCHE AL LICEO CLASSICO HA PRESO IL VIA LA SECONDA FASE DEGLI ESAMI

Dante, maturità vecchio stampo

Nessuna concessione al nozionismo: i colloqui si trasformano in dissertazioni letterarie

Quest'anno al Dante, il classico che fa parte della storia stessa di Trieste, fanno sul serio. Intendiamoci, da queste parti più che altrove, la «matura» non è mai stata uno scherzo; tradizione e cultura si intrecciano da sempre in un «unicum» che aleggia quasi palpabile sotto questi portici ariosi, lungo i corridoi ora silenziosi, nelle gloriose aule contrassegnate dalle caratteristiche tabelle metalliche. Chi ci è passato, sa! E ieri mattina, alla «prima» stagionale che inaugurava la fase orale degli esami di maturità, i colloqui hanno ben presto preso la piega di dotte dissertazioni letterarie. Alla faccia del nozionismo che scandalizzò generazioni di studenti. In aula d'esame, per l'occasione, è stata trasformata quella di storia dell'arte, al mezzanino, proprio sopra all'atrio d'ingresso della scuola.

Gli orali nell'aula di storia dell'arte

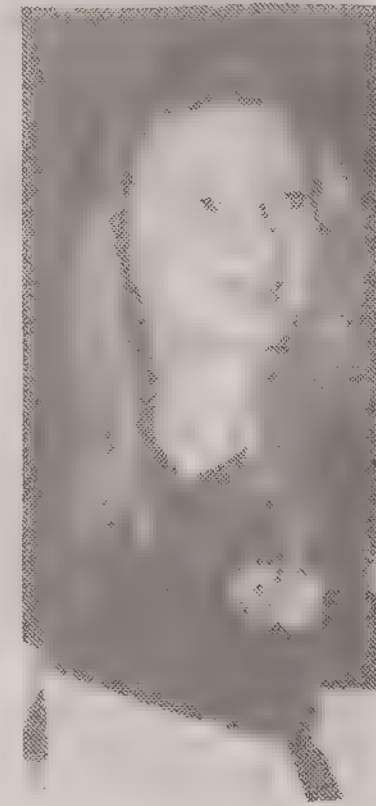
Ad aprire il confronto Sara Pavanello, chioma nera fluente, parlantina disinvolta, nessuna concessione allo scatto del fotografo: «Davanti alla commissione riunita il tempo è passato veloce — racconta alla fine dei 50 minuti di "tortura" — anche se all'inizio l'emozione era tanta». Dopo Sara, tutti fuori: i commissari stilano un primo giudizio comprensivo sia della prova orale che dei due scritti, italiano e latino. Giusto il tempo per raccogliere al volo altre sensazioni di «morituri»: Heydi Etel, per quanto positivo possa essere il curriculum scolastico del quinquennio, conferma che un margine di rischio esiste sempre, non abbastanza comunque per impedirle di progettare un futuro universitario ad architettura.

Buoni trascorsi anche per Adriana Pinto che porta greco e storia, autentiche cariatidi dello scibile classico. «Le domande sono molto approfondite — osserva sorridendo — ma sono abbastanza serena; il futuro? Mi piacerebbe iscrivermi alla scuola per interpreti». Umberto Baldi della terza «B», andrà «sotto i ferri» appena l'11 luglio, ma si è lanciato in avanscoperta, sia per solidarietà con i compagni, sia per carpire i piccoli segreti dei commissari: «Mi ritengo fortunato — spiega — perché posso disporre di qualche giorno in più rispetto ai primi candidati per rifinire la preparazione; in ottobre vorrei iscrivermi ad architettura, anche se per il momento la testa è tutta per questa "matura"». E ci mancherebbe altro!

Passano lenti i minuti sugli scalini davanti all'aula: ultime febbrili consultazioni ai testi, rapide scorse a versetti di Dante, sguardi fissi su pagine solcate da sottolineature che il tempo non riuscirà a cancellare: il rito è antico, ma sempre magicamente nuovo. La porta si apre: sotto un altro; è la volta di Lavinia Pellegrini che porta italiano e greco; si entra subito nel merito con i Crepuscolari, l'ermetismo, l'eliminazione della punteggiatura, i futuristi. Si difende Lavinia, anche se incespica in una svista geografica (Ventimiglia si trova in Toscana!).

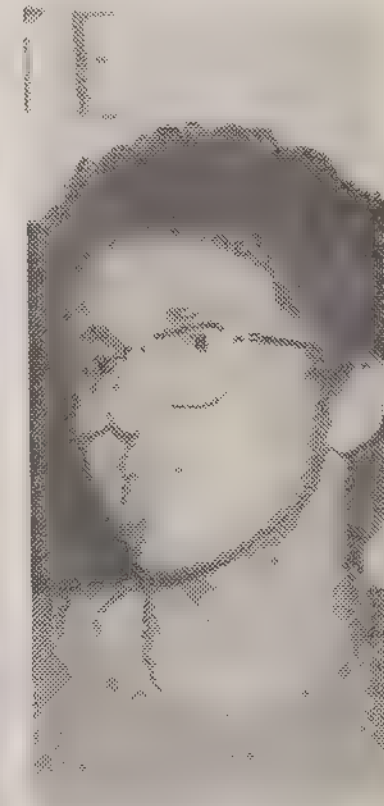
Il professore d'italiano scandaglia i recessi della sua preparazione su Foscolo e il suo classicismo romantico tra l'«Hortis» e «Le Grazie»; lei ribatte, confronta, risponde, aggancia; si passa al Giustiniano dantesco e alla critica su guelfi e ghibellini. Poi l'«Antigone» di Sofocle, una passeggiata che consente alla candidata di sfoderare il frutto della sua fatica e che si conclude con due parole scambiate con il presidente della commissione, il professor Giuseppe Puma di Palermo, sulle scelte future. Ultima occhiata agli scritti; poi... «si accomodi». Questa volta è finita.

Giovanni Longhi

Primo giorno di orali al Dante: una maturanda davanti alla commissione (servizio Italfoto)

Heydi Etel

Adriana Pinto

Umberto Baldi

Il Piccolo
speciale sanità
Venerdì 1 luglio 1994
Le lettere vanno inviate alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

BURLO E CRO COMMISSARIATI, MA MANCANO I NOMI - LA REGIONE SALVA IN EXTREMIS GLI AMMINISTRATORI

Istituti e Usl nel caos

Cronaca di una morte annunciata, scherzava ieri un sindacalista. La morte delle certezze. E l'inizio del caos. Quello determinato dal decreto legge approvato mercoledì sera dal Consiglio dei ministri, anche se destinato a subire dei perfezionamenti: da oggi in tutta Italia sono commissariati 15 istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico. In poche parole, a livello regionale, il Burlo di Trieste e il Cro di Aviano. Sempre oggi, poi, se la Giunta regionale ieri non avesse deliberato una proroga, sarebbero stati deposti gli amministratori straordinari delle Usl destinati a essere sostituiti dai commissari liquidatori (scelti nell'ambito dell'elenco dei manager) cui per legge spetta il compito di gestire la transizione dall'attuale sistema alle nuove aziende sanitarie.

Il caos, dunque: una situazione che l'assessore regionale pidiessino alla Sanità Giorgio Mattassi definisce fondata sull'«irresponsabilità» di Roma. Quanto al decreto legge relativo al commissariamento degli istituti scientifici, quella di ieri è stata una giornata all'insegna del buio più totale: nessuna notizia precisa né da Trieste né da Roma. Cesare de Simone, direttore dell'assessorato regionale, ha partecipato a una riunione col ministro dalla quale, sbotta Mattassi, non è scaturito «assolutamente nulla». Di ipotesi sui nomi neanche a parlarne: sembra che si stia lavorando ancora alla definizione dei criteri in base ai quali scegliere. Funzionari ministeriali o della Regione, tutte le ipotesi sono aperte. Così come c'è la possibilità, confermata direttamente dagli uffici romani, che il ministro conceda una proroga ai presidenti degli istituti in carica. La Regione è al palo: le nomine spettano solo al ministro.

I commenti, comunque, sono orientati nella stessa direzione: nuovo statalismo, corsa al privato. Su quest'ultimo punto si sofferma il segretario provinciale di Trieste Snatoss-Federsanità Giuseppe Merico, che in una nota sottolinea come i commissariamenti facciano pensare «a un intervento "mirato" del governo per alleggerire le strutture pubbliche in favore della ricerca scientifica prestata dal "privato"». Mattassi, da parte sua, parla di uno «statalismo arrogante e irrispettoso nei confronti delle Regioni a statuto speciale. Perché il ministro non ci ha fornito notizie certe, né ha consultato noi, che abbiamo il 19% del bilancio impegnato dalle spese sanitarie».

L'altro nodo, come si è detto, è quello degli amministratori straordinari delle Usl. Per evitare la "vacatio", ieri la Giunta regionale ha riconfermato gli stessi nominativi attualmente in carica - nella veste però di commissari straordinari - per un mese, fino al 31 luglio. Dopo quella data, ogni previsione è aperta. La Giunta che si costituirà, ipotizza Mattassi, potrebbe confermare le nomine per ulteriori sei- otto mesi, un tempo ragionevole durante il quale rivedere, secondo i desideri ministeriali, l'elenco dei manager che avrebbero dovuto entrare già ad agosto ai margini delle Usl regionali. Oppure - ed è un'altra ipotesi - si potrebbero individuare nuove figure da insediare a partire dal primo agosto come commissari straordinari in veste transitoria. Sono solo congetture, naturalmente, nell'ambito dell'incertezza generale che si profila nella sanità (non solo) nostrana.

Paola Bolis

PER OGGI

Sciopero confermato Salta l'accordo

Oggi l'annunciato sciopero generale del settore della sanità si farà e sarà di otto ore in quanto il tentativo «in extremis» del governo non è riuscito.

Ieri mattina a Palazzo Chigi infatti i ministri del Tesoro Dini, della Funzione Pubblica Urbani e il presidente dell'Agenzia Treu hanno ribadito ai segretari di Cgil (Alfiero Grandi), Cisl (Sergio D'Antoni) e Uil (Pietro Larizza e Carlo Fiordaliso) l'impegno del Governo a rispettare l'accordo del 23 luglio 1993 che prevede per il 94 e 95 un incremento salariale per i contratti pubblici del 6%.

Ma ciò non ha risolto il problema visto che la Finanziaria '94 ha previsto un incremento dello 0, 98% contro il 3, 5% dell'accordo di luglio 1993. «Si tratta di centinaia di miliardi- dice il leader della Uil-Sanità Fiordaliso - di differenza: questo è il vero problema».

Comunque domani ennesimo confronto sulle decorrenze e sulle cifre. «Lo sciopero della sanità si farà- aggiunge poi Fiordaliso- non c'è su questo il minimo dubbio e forse proprio questo sciopero ha accelerato i tempi del confronto».

Infatti nel pomeriggio Treu e i sindacati di categoria della sanità si vedranno per discutere del contratto.

MINISTERO

Corsi ad hoc per alti funzionari

Sempre nell'ambito dei decreti approvati l'altra sera dal consiglio dei ministri tenutosi mercoledì a Roma vi è una parte, sempre nel settore della sanità che riguarda direttamente l'ingresso dei manager nella struttura delle Unità sanitarie locali italiane. L'ultimo articolo del provvedimento proposto dal ministro alla sanità Costa e approvato dal consiglio stabilisce che a partire dal primo novembre di quest'anno sono istituiti corsi (di durata biennale) di alta formazione per dirigenti amministrativi e sanitari del servizio sanitario nazionale. Entro il 31, come assicura il decreto del ministro, luglio il ministro della sanità, d'intesa con il ministro per la funzione pubblica, fisserà in un successivo decreto i requisiti necessari per l'ammissione ai corsi.

NAZIONALE

Nel conto settemila miliardi in meno

A livello nazionale la Sanità ha registrato 7.000 miliardi di disavanzo nel 1993, l'ultimo anno di gestione del vecchio sistema apertosi nel 1978.

Lo ha rilevato la Corte dei Conti. La spesa globale è risultata di 94.516 miliardi. Le entrate sono state 87.460 miliardi, e risultano essere superiori rispetto alla stima iniziale di 82.890 miliardi.Non solo dunque sono state calcolate in difetto le spese, ma le stesse entrate.

Tutto ciò a causa - rileva la Corte dei conti - della mancanza di programmazione.

La spesa italiana rimane attestata sul 6% del Pil. Per ogni abitante sono state spese 1.675.482 lire in media.

Questa spesa è più alta nel Nord, sfiora quasi 2 milioni in Liguria e bassa nel Sud, 1.400.000 nella Calabria. Il nuovo piano sanitario adottato per la prima volta quest'anno, fissa la spesa per ogni cittadino in 1 milione e mezzo. La fetta maggiore è andata al personale: 38.761 miliardi, pari al 41% della spesa totale. L'unica voce in calo è quella relativa alla spesa farmaceutica che è scesa da 14.986 miliardi del 1991 a 12.483 del 1993. Per l'anno in corso - come noto - si possono spendere soltanto 10. 000 miliardi per i farmaci. Vanno male anche gli investimenti in Sanità.

NUMERI UTILI

TRIESTE - 040		
Tribunale diritti del malato	v. Donota 36	362427
Acat		
Amici del cuore	v. Crispi 31	767900
Anffas (Famiglie fanciulli subnormali)	v. Cantù 45	51274
Anmic (Mutilati invalidi civili)	v. Valdirivo 42	630618
Banfield	v. Caprin 7	362766
Donatori di sangue	v. Cavalli 2/a	764920
Droga che fare	*aiuto telefonico*	369594
Minorati udito	v. Istria 59	772238
Filo d'argento	L. Barriera V. 15	722322
	Numero verde	1678/68116
Ricerca sul cancro (Comitato regionale)	v. Mercato V. 3	[illegible]
Assistenza spastici	v.le Gessi 8	311222
Sclerosi multipla	v. Machiavelli 3	[illegible]
Volontari ospedalieri	v. Battisti 13	[illegible]
Anmil (Mutilati invalidi del lavoro)	v. Crispi 23	365225
Andos (Ass. nazionale donne operate al seno)	v. Udine 6	364716
Telesoccorso-Televita	P. S. Giovanni 6	1678/46079
Gr. Az. Umanitaria		369622/661109
Un. Naz.le Mutilati p. serv.	v.le XX Settembre 54	569739
Lega it. lotta c. tumori		771173
Ente Naz.le assis. sordomuti	v. Machiavelli 15	630371
	telefax	[illegible]
Infermiere volontarie Cri (orario 10.30-12.30 eccetto sabato)	P. Sansovino 3	308846
Telefono amico		766666-766667
Ufficio informazioni Usl-Ts	v. Farneto 3	573012
Uildm (Lotta alla distrofia muscolare)	v. Carducci 2	360430
Centro sociale Milcovich (Lotta alla distrofia muscolare)		213166
Linea azzurra	v. Marco 52	306666
		1670/12345
GORIZIA - 0481		
Tribunale diritti del malato	c/o Ospedale Civ.	5921
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. V. Veneto 171	533339
Ado (Donatori di organi)	v. V. Veneto 174	33438
Ass. donatori di sangue	v. V. Veneto 153	30117
Invalidi civili	v. Diaz 13	534328
Invalidi lavoro	v. V. Veneto 14	531953
Telesoccorso-Televita	Entr. Autoporto	1678/46079
MONFALCONE - 0481		
Ass. Isontina diabetici	v. Galvani 1	790060
Ass. It. ass. spastici	v. Manzoni 14	44000
Invalidi lavoro	v. Leopardi 19	411325
Invalidi civili	v. Ceriani 25	411550
Pro Senectute	v. Alfieri 41	40805
UDINE - 0432		
Acat (Alcolisti in trattamento)	v. Diaz 60	25284
Ado donatori organi	v. Diaz 60	504490
Famiglie diabetici	v. Diaz 60	506945
Centro epilessia	v. da Pordenone 3	507160
Airc (Lotta al cancro)	v. Pola 14	21371
Malati reumatici	v. Ceriani 25	501182
Invalidi civili	v. Div. Julia	510220
Invalidi lavoro	v. Alfieri	505506
Lotta contro i tumori	v. D'Aronco 5	690397
Paraplegici	S. Caterina	505240
Pro Senectute	v. Diaz 60	501662
Tribunale diritti del malato	v. Diaz 60	5521
Donatori di sangue	c/o Osp. Civile p. Misericordia	81818
Telesoccorso-Televita	v. Ungheria 56	1678/46079

SPORTELLO RECLAMI

Servizio handicap alle Usl Una soluzione poco felice

Sul progetto di riordino dell'assistenza ai disabili promosso dalla nostra Regione per cercare di dare risposte coordinate e univoche in ambito regionale, le uniche ad avere già idee chiare e precise sono le segreterie delle organizzazioni sindacali. «L'handicap alle Usl»: perentoria affermazione comparsa nella pagina de «Il Piccolo», Speciale Sanità, del 27 maggio scorso.

Diciamo subito che non condividiamo la scelta e, tanto meno, la delega che, con quella, il sindacato pare aver ricevuto da parte dei destinatari dei servizi sociali. I motivi sono tanti e avremmo avuto piacere di confrontarli anche con le OoSs, così come non ci sarebbe dispiaciuto essere da loro contattati per sentirsi raccontare cosa ne pensasse, in proposito «la base», vale a dire gli utenti e le loro associazioni.

Ci rendiamo conto delle difficoltà di esprimere le nostre considerazioni in merito senza annoiare i cittadini e, soprattutto, cercando di spiegare un problema tanto complesso nei riferimenti legislativi, tanto poco conosciuto e, forse, ancora meno interessante per chi non è coinvolto: si tratta tuttavia di problema vitale per coloro che coinvolti, invece, sono e che in questa sede intendono richiedere a Cgil, Cisl, Uil alcune precisazioni che giustifichino la scelta da loro indicata.

Si lamenta, da parte sindacale, la non attuazione del dettato della legge nazionale 104 (legge quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale degli handicappati) la quale definirebbe l'assetto dell'assistenza stessa: noi, questa legge, non riusciamo, con tutta la più buona volontà, a interpretarla in quel senso.

È, ripetiamo, una legge quadro che espone in bell'ordine buona parte di tutti gli enunciati di diritti formali, molti dei quali già patrimonio della legislazione regionale, almeno di quella del Friuli-Venezia Giulia.

Laddove parla esplicitamente di servizi e provvedimenti di carattere non sanitario sono i comuni a essere chiamati protagonisti della realizzazione e della gestione, purtroppo, soggiunge la legge «nelle ordinarie risorse di bilancio». E un tanto si sa cosa significa.

Alle Unità sanitarie locali che, va pure detto, vivono attualmente un loro particolare travaglio, sono riconfermate quelle competenze già previste dalla legge 833/78, istitutiva del Ssn, vale a dire: prevenzione, diagnosi e cura, riabilitazione.

Un tanto appare con ancora maggiore evidenza nel dettato della legge 142 (autonomie locali):

art. 9 - «Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardino la popolazione e il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi sociali».

art. 22 - «I comuni e le province, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto attività rivolte a realizzare fini sociali... a mezzo di istituzione per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale».

Quest'ultima legge prevede poi la cancellazione dei consorzi che, nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone, operano per l'assistenza delle persone handicappate.

Le OoSs lamentano la non avvenuta trasformazione dei consorzi, a quasi quattro anni dalla entrata in vigore della legge 142 e che da allora vivono di proroghe annuali: ma gli enti locali che hanno dato vita ai consorzi sono gli stessi che devono dar vita all'istituzione e il problema della destinazione del personale dipendente da quelli non si risolve certamente facendo le valigie per l'Usl.

Non ci pare sussistano dubbi che il comune è l'ente più vicino e più raggiungibile dai cittadini e al quale i cittadini stessi possono chiedere il conto delle proprie scelte amministrative, anche mediante la partecipazione prevista dalla medesima legge 142 e dagli statuti comunali.

E si potrebbe cominciare, absit injuria verbis, con i proventi delle maxi-multe e i recenti dispositivi governativi che danno via libera alle assunzioni negli organici degli enti locali.

I rischi riferiti a un coordinamento difficoltoso tra competenze sanitarie e sociali appare molto più risolvibile mediante un organismo interistituzionale tra Usl ed enti locali, come pare del resto orientata a risolverlo la nostra Regione, mentre il rischio di una sanitarizzazione dei servizi per i disabili è ben più effettuale e da evitare a qualsiasi costo.

Fermo restando il principio che, a parità di funzioni, debba corrispondere identico trattamento economico e contrattuale.

A conclusione di questa nota, ci pare opportuno richiamarsi a quanto detto in premessa: uno scambio di idee come previsto, d'altra parte, dalle leggi citate, renderebbe meno faticoso questo processo di razionalizzazione dando voce alle esperienze di chi, da anni, è parte propositiva e attiva nella realizzazione del tessuto assistenziale.

Fausto Ferrari
presidente Cest e Comitato unitario provinciale handicappati

IN REGIONE UNA DIMINUZIONE NETTA PARI AL 21 PER CENTO ANNUO

Farmaci, spesa in picchiata

Se il dato verrà confermato il risparmio potrebbe ammontare a parecchi miliardi

Il riordino del prontuario terapeutico nazionale, con l'elenco dei farmaci a carico del servizio sanitario, è stato realizzato dalla commissione unica del farmaco con un duplice obiettivo: eliminare i medicinali inutili, se non dannosi, e conseguire una sostanziale riduzione dei costi per l'assistenza farmaceutica. I dati raccolti ed elaborati in un'indagine svolta da alcuni operatori della direzione regionale della sanità rivelano, nel confronto tra il primo quatrimestre di quest'anno e il primo quadrimestre del '93, una riduzione del 15,06 per cento della spesa farmaceutica netta procapite. Tradotta in risparmio per la regione, questa percentuale ammonterebbe a circa trenta miliardi. La vigorosa scrematura che la Commissione unica del farmaco ha effettuato dopo aver preso in esame i farmaci compresi nel prontuario terapeutico nazionale sta dunque producendo interessanti effetti sul piano della spesa.

Nel 1993 ognuno del milione e duecento assistiti delle 12 Usl regionali aveva speso in farmaci una media di 222.765 lire; se la proiezione rispetto al primo quadrimestre di quest'anno risulterà valida, alla fine del '94 avrà speso circa quarantamila lire in meno, esattamente 188.205 lire. Nel raffronto quadrimestrale emerge una diminuzione del 21,40 per cento del numero di ricette, mentre la differenza sui ticket è addirittura del 50,12 per cento.

I dati sono emersi sabato scorso a Villa Manin di Passariano, nel corso di un convegno organizzato dalla direzione regionale della sanità sulle ricadute economiche, assistenziali e qualitative dei cambiamenti introdotti dalla nuova classificazione dei farmaci e dalla legge finanziaria. Come ha confermato Damiano Degrassi, presidente dell'Unione regionale titolari di farmacia, il cambiamento dello scenario farmaceutico determinerà anche una riduzione consistente del consumo globale dei farmaci, soggetto negli ultimi anni ad un trend di crescita costante: per i primi tre mesi del '94 è già quantificabile nell'ordine del 10,5 per cento, passando dai 3.523 miliardi spesi nel primo trimestre '93 ai 3.155 del primo trimestre di quest'anno.

Dallo stesso Degrassi è stato sottolineato il cambiamento del rapporto tra il cittadino e il farmaco provocato dal nuovo regime farmaceutico: se maggiore è la frequentazione del medico a scopo prescrittivo, non lo è altrettanto l'autonomia del cittadino nella scelta dei farmaci. Con la legge di riordino dell'organizzazione sanitaria votata il primo giugno, come ha ricordato nel suo intervento l'assessore regionale alla sanità Giorgio Mattassi, il Friuli-Venezia Giulia è stata una delle prime regioni a darsi precisi strumenti di riorganizzazione. La spesa farmaceutica regionale, più bassa rispetto a quella di altre regioni, è secondo Mattassi «un piccolo gioiellino» che costituisce per parte dell'Italia un punto di riferimento. Molti sono comunque i passi da fare su una strada che si è preannunciata, come ha detto Mattassi, «tutta in salita». Uno tra tanti riguarda il sistema informativo sanitario regionale, soggetto nell'ultimo anno a miglioramenti che hanno facilitato l'accesso alle informazioni. Un'altro passo riguarderà, nell'ambito di un progetto ministeriale affidato a regioni pilota tra cui il Friuli-Venezia Giulia, l'identificazione di un budget virtuale da assegnare al medico di medicina generale che, se rispetterà tale previsione di spesa, potrà godere di incentivazioni.

Anna Rita Tavano

UNO STUDIO INTERNAZIONALE

Assistenza integrata Gli europei chiedono un commissario unico

Autorità sanitarie, operatori e utenti dovranno, da qui all'anno Duemila, fare proprio il concetto di «value for money», cioè di attenzione alla qualità dei servizi a fronte delle risorse economiche utilizzate.

Questo è il concetto conclusivo di una ricerca condotta a livello europeo della Andersen Consulting e della Burson-Marsteller, due società leader di consulenza strategica.

Il campione è di 2.700 operatori del settore sanitario, di cui 200 italiani che hanno risposto sulle aspettative e sulle possibilità di intervento per ridisegnare il sistema sanità entro il 1998.

In Europa la spesa sanitaria è sempre cresciuta in misura maggiore rispetto al prodotto lordo delle singole nazioni e, in particolare, in Italia è emerso dalla ricerca che la spesa sanitaria è stata sostenuta direttamente dai cittadini in misura del 24 per cento, mentre si prevede che tale percentuale salirà al 31 per cento nel 1998, principalmente a causa del progressivo invecchiamento della popolazione e del conseguente incremento delle patologie tipiche per quel che rigiarda la vita dell'anziano.

Secondo il 98% degli intervistati il controllo della crescita dei costi avverrà utilizzando in maggior misura il day hospital, seguono poi il potenziamento delle strutture ambulatoriali per pazienti esterni, con l'88% delle risposte, e la ridefinizione delle strutture dei repatri, con il 76% dei pareri.

Le leve operative sulle quali puntare per consentire alle strutture sanitarie di realizzare gli obiettivi di riforma sono costituite, secondo il campione, dalla programmazione delle attività e dei servizi, dal controllo della gestione economica e dallo sviluppo delle tecnologie informatiche.

Significativo il dato secondo cui il 74 per cento degli intervistati ritiene che l'Europa dovrebbe nominare un alto commissario per l'organizzazione della sanità.

Dopo il taglio del nastro del nuovo magazzino, il taglio dei prezzi.

OGGI E DOMANI

SU TUTTO

10% DI SCONTO

IN TUTTI I NEGOZI E SUPERMERCATI

MUGGIA/ CONSIGLIO COMUNALE ANIMATO DALLE ACCESE POLEMICHE DELLE OPPOSIZIONI

Approvato il consuntivo

Il 1993 si chiude con un avanzo di 700 milioni, destinati a opere pubbliche sul territorio

MUGGIA

Senz'acqua nella notte fra martedì e mercoledì

Alcune vie di Muggia resteranno senz'acqua nella notte fra martedì 5 e mercoledì 6 luglio in seguito a dei lavori di potenziamento dell'acquedotto. La sospensione idrica è stata comunicata dall'Italgas. Si tratta delle zone di: stradello "A" di S. Barbara, via Calderai, via Calafai, via Marangoni, località Cerei, borgo S. Pietro, Strada per Lazzaretto e Punta Sottile.

VICE SINDACO IN DALMAZIA

Pace per Sebenico con la solidarietà dei muggesani

Un messaggio di pace dal Comune di Muggia al Festival Internazionale dei Ragazzi di Sebenico. A testimoniare la solidarietà dell'ente municipale è stato il vicesindaco Bruno Steffè, recatosi a presenziare alle manifestazioni di questa 34.a rassegna. Una kermesse che fino al 26 luglio alternerà la musica al teatro, la danza all'animazione, e che vede l'intervento di compagnie di tutto il mondo (tra gli altri, Marionette & Co., con uno spettacolo prodotto in collaborazione con «Muggia spettacolo ragazzi»). Nonostante le visibili tracce della guerra — dai caschi blu dell'Onu ai sacchi di sabbia che circondano la cattedrale bombardata — grande è stata la partecipazione degli ospiti stranieri e della gente. «A rafforzare i rapporti che da anni intratteniamo con il Festival — ricorda Steffè — una delegazione della città croata verrà a visitarci in occasione del Carnevale estivo».

b.m.

Conto consuntivo nella bufera. Dopo una discussione di quattro ore, il documento contabile '93 è stato approvato dal consiglio comunale muggesano con il voto contrario delle opposizioni. A motivare il «no» dell'«Unione» e della Lega è stato in particolare quell'avanzo di 769 milioni che, ereditato dalla passata gestione, ora entra a pieno titolo nel bilancio '94. Un attivo che con ogni probabilità verrà destinato per interventi sul territorio (strade, fognatura, illuminazione) e per l'informatizzazione del Comune.

Nell'aula di piazza Marconi le temperature sono divenute subito torride, e non solo per l'implacabile calura estiva. Ben poco è valsa infatti la presa di distanza del sindaco da un consuntivo che «non appartiene a questa amministrazione», essendo il prodotto

Nel corso della seduta la giunta ha fatto una dettagliata relazione della sua attività

della giunta Ulcigrai prima, e di una gestione commissariale poi». Ad innescare la miccia è stato il capogruppo del Carroccio Oliviero Magris. «Abbiamo davanti lo specchio fedele della scarsa efficienza dimostrata dal governo cittadino lo scorso anno. Questo attivo - ha sottolineato - è infatti la testimonianza delle spese mancate nell'erogazione di servizi». Ad aggiungere carne al fuoco alla lista da lui presentata (allagamenti nel centro storico, «pessima pulizia delle strade») ci ha pensato poi l'«Unione» per voce di Italo Santoro, che ha ricordato «i sei miliardi fagocitati dal palazzetto di Aquilinia, ancora incompleto».

Considerazioni a cui ha fatto eco Claudio Grizon, che ha rimarcato come l'esecutivo-Milo sia «figlio» della precedente amministrazione, visto che ad esprimerlo sarebbero state le stesse forze politiche. Il capogruppo di «Insieme» Silvano Minkusch, da parte sua, si è detto d'accordo sul fatto che i 700 milioni siano da vedersi come indice di «difficoltà», invitando però ad andare avanti. A fare proprie, ad esempio, alcune osservazioni del collegio dei revisori, quali l'esigenza di un inventario del patrimonio dei beni mobili e immobili dell'ente e della definizione della pianta organica (e a questo argomento sarà dedicata la seduta consiliare del 28 luglio). Più duro, invece, l'intervento di Renzo Nicolini: «Qualcuno si lamenta che in questo consiglio non c'è dibattito - ha ribattuto a Grizon - ma se la discussione deve assumere simili livelli di superficialità guardare l'orologio è più che comprensibile».

Liquidate le altre delibere di carattere urbanistico, la seduta si è conclusa con la relazione delle attività finora svolte dalla giunta, assessorato per assessorato, in risposta ad una richiesta dell'«Unione».

Barbara Muslin

Tuffi senza rischi

Il golfo di Trieste è in eccellente stato di salute. Il responso del servizio biotossicologico dell'Usl diretto da Eugenio Zacchi infatti parla chiaro: tutti i valori riscontrati nelle acque dalle foci del Timavo a San Bartolomeo sono inferiori alle soglie di legge. I bagnanti potranno quindi immergersi in tutta tranquillità.

MUGGIA / DA OGGI

Festa comunista con dibattiti e serate musicali

Due settimane tutte all'insegna dei temi di attualità: la stampa, la legge Mammì, l'immigrazione. E il 14 luglio arriva Bertinotti

Diciassette giorni di dibattiti su temi d'attualità, dall'ex Jugoslavia alla legge Mammì, dall'immigrazione alla scuola, dalla Risiera alle problematiche del lavoro. E ancora, un variegato calendario di serate musicali che alternano lo svago del ballo all'impegno culturale, il tutto condito dalle offerte dei chioschi gastronomici.

Questo il programma proposto da Rifondazione per la Festa della stampa comunista che si svolgerà da stasera a domenica 17 luglio nell'ex Cantiere Alto Adriatico di Muggia. E non è stato un caso l'aver scelto la cittadina istroveneta quale sede della manifestazione provinciale. «Muggia è governata da una giunta espressa dalla sinistra unita, al pari di Duino», sottolinea infatti il vice segretario Jacopo Venier nel corso di una conferenza stampa. E continua poi col ribadire che la festa intende essere «un grosso salto di qualità da parte di un partito che è il quarto nella provincia».

Ma vediamolo, questo programma. Si comincia stasera, alle 20, con l'intervento di apertura di Venier. Lunedì 4 luglio, sempre alle 20, sarà invece il turno di un dibattito sul tema «Quale sviluppo nella nostra Provincia: la sinistra a confronto», che vedrà la partecipazione, tra gli altri, dei sindaci di Muggia e di Duino. Martedì 5 si prosegue con la presentazione della mostra su «La II Guerra Mondiale vista dai giornali fascisti italiani e francesi», mentre il 6 sarà dedicato all'ex Jugoslavia. Un giornata di solidarietà a tutto campo, dal dibattito politico alla musica (si esibiranno Alfredo Lacosegliaz ed un gruppo cyberpunk). Per giovedì 7 è prevista una tavola rotonda sull'informazione e la legge Mammì, a cui interverranno Martelli, direttore di Radio Trieste Evangelica, Stojan Spetic, Fulvio Gon de «Il Piccolo» e Walter Spreafico per la «Cronaca Nord Est». Arriviamo così alla Giornata di solidarietà con Cuba, che l'8 luglio vede abbinati un dibattito a cura dell'Associazione Italia Cuba e le musiche degli «Ocho Rios». Sabato 9 verrà presentata un'iniziativa editoriale de «Il manifesto», mentre il 10 sarà incentrato sul tema dell'immigrazione. L'11 il filo conduttore è la scuola, seguito dalla Giornata delle donne con la cantante jazz-blues Judy Moss. Il 13 è dedicato ai campi di concentramento, mentre giovedì 14 è all'insegna di Fausto Bertinotti, per la prima volta a Trieste. Ormai in chiusura, il programma prevede un dibattito sul mondo del lavoro (il 15) e un «Incontro con i lettori di Liberazione» per domenica 17.

b.m.

DUINO-AURISINA / SEDUTA CONSILIARE DEDICATA ALL'APPROVAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO

Il bilancio '93 chiude in attivo di 210 milioni

Acceso dibattito sulla mozione presentata da «Insieme» in merito alle ultime vicende della baia di Sistiana

Conto consuntivo, Baia di Sistiana, debiti fuori bilancio. Questi gli argomenti principali discussi nel consiglio comunale svoltosi ieri a Duino-Aurisina. La presentazione del conto consuntivo ha riservato una piacevole sorpresa ai cittadini, ormai avvezzi a deficit comunali particolarmente consistenti. L'esercizio del '93 si chiude infatti con un avanzo di ben 210 milioni. Le maggiori entrate sono frutto di un incremento inaspettato causato dai versamenti dei contribuenti per l'imposta comunale sugli immobili. Imposta comunale che l'amministrazione aveva mantenuto al 6 per mille e che intende ritoccare a partire dal '95. Ad ogni modo il Comune è ben lungi dal cantar vittoria, perché il piano di risanamento è appena iniziato. I 210 milioni infatti non saranno disponibili, perché verranno assorbiti completamente da alcuni debiti che le precedenti amministrazioni hanno lasciato in sospeso. È il caso di circa 36 milioni di debiti fuori bilancio, ancora in attesa di riconoscimento per motivi di opportunità. L'amministrazione dovrà poi restituire alla Regione il contributo concesso per la realizzazione del parco del Timavo. Accesa anche la discussione sulla mozione presentata dal gruppo «Insieme», in merito alla baia di Sistiana. Mentre già circolano delle voci su un possibile acquirente triestino accanto a quello austriaco e all'asta fallimentare della Fintour, fissata per il prossimo 20 luglio, la maggioranza ha voluto ribadire la propria posizione sulla questione. «Considerato che l'amministrazione tende a procedere alla revisione del piano regolatore, si legge nel documento approvato con 13 voti favorevoli, 3 contrari e uno astenuto, e che in tale occasione intende rivedere anche la parte riguardante il comprensorio della baia, e tenendo presente l'insuccesso a cui sono approdate tutte le iniziative... il sindaco e la giunta si impegnato ad informare il curatore fallimentare, la Regione e gli altri enti interessati, sui propri intendimenti programmatici, e a quanto in suo potere per dar loro attuazione a partire dalla definizione degli indirizzi per la revisione del piano regolatore.

Forte la perplessità sulla mozione del consigliere Carli, che non ha partecipato alla votazione. Dubbi e contrarietà anche da parte di Aria Nuova-Alleanzanazionale, non per quanto riguarda le riflessioni sul futuro della baia, in gran parte condivisibili, ma sull'opportunità di approvare una mozione che potrebbe configurarsi come un'ipotetica turbativa d'asta. «Non possiamo compromettere la vendita della baia — ha sottolineato il consigliere Scapin — opponendo al vecchio piano regolatore la necessità di un altro piano».

Erica Orsini

AURISINA / COMMEMORAZIONE IN 4 COMUNI

50 anni fa l'incendio nazista

Tre giorni di festa per non dimenticare. Ha inizio questa sera la manifestazione commemorativa per il 50.o anniversario dei tragici fatti che nel 1944 colpirono il comune di Duino-Aurisina. I quattro paesi di Malchina, Ceroglie, Medeazza e Visogliano vennero infatti incendiati per rappresaglia dai nazisti il 16 agosto di quell'anno. A cinquant'anni di distanza l'associazione culturale «Ceroglie-Malchina» ha voluto ricordarli insieme alla sezione locale dell'Associazione nazionale partigiani e al Comune. «L'organizzazione dell'iniziativa - ha sottolineato il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher - è stata curata dalla stessa popolazione maggiormente coinvolta dall'evento».

La manifestazione verrà dunque inaugurata questa sera, alle 20.30, nei locali della scuola elementare di Malchina, con la presentazione del libro «Fiamme ribelli». Si tratta di una ricerca storica e documentaria, che riporta le testimonianze della gente del luogo che ha vissuto i fatti del 16 agosto. La pubblicazione è a cura di Vera Tuta Ban, Franc e Tomaz Fabec e Joze Markuza. La manifestazione si concluderà domenica alle 20 con le esibizioni del gruppo bandistico di Aurisina, dei cori uniti femminili «Devin» e «Igo Gruden», quelli uniti maschili «Fantje Izpod Grmade» e «Igo Gruden».

e.o.

MUGGIA / OGGI C'E' "NUTELLA-NUTELLAE"

"Spettacolo ragazzi" Appuntamento con Cassini

Oggi seconda giornata di «Muggia spettacolo ragazzi», in programma nella cittadina istroveneta fino al 3 luglio. Alle 17.30 in Calle Pancera, ad aprire gli appuntamenti di spettacolo sarà l'associazioneLupusinfabula di Trieste che proporrà ai bambini dai cinque ai dieci anni, il gioco creativo «Viva la carta».

L'associazione, costituitasi due anni fa, unisce al suo interno animatori attivi da anni nel campo dell'animazione socio-culturale e pedagogica. Alle ore 18.30 al teatro Giuseppe Verdi, la compagnia triestina Marionette & Co., sarà di scena con «Una carta raccontata», spettacolo basato completamente sul teatro di figura. La compagnia, formata da attori che nel corso degli anni hanno maturato esperienze diverse nel campo della sperimentazione nel Teatro dei ragazzi, sono reduci dalla partecipazione al Festival internazionale di Sebenico, dove hanno portato i loro spettacoli in coproduzione con «Muggia spettacolo ragazzi».

Nella seconda giornata anche un gioco per bambini

L'appuntamento serale, in piazza Marconi alle ore 21, sarà con Riccardo Cassini che presenterà il suo «Nutella-Nutellae». Lo spettacolo è una specie di recital esilarante in latino maccheronico sull'origine della gustosa crema di nocciole.

Riccardo Cassini, lanciato con successo dal Maurizio Costanzo Show, è autore anche dell'omonimo libro che in soli sei mesi ha venduto oltre trecentomila copie.

Per gli spettacoli serali non viene effettuato il servizio di prevendita e i posti a sedere non sono numerati. In caso di maltempo gli spettacoli serali si effettueranno al teatro G. Verdi di Muggia.

DUINO / RISCHIO DI CHIUSURA: MANCANO 80 MILIONI

Trio di Trieste, ennesimo appello Senza fondi la scuola musicale

Collegio del Mondo unito, la scuola musicale del Trio rischia di chiudere.

La scuola del Trio di Trieste rischia di chiudere.

Un pressante appello, l'ennesimo, è stato rivolto alle autorità regionali e locali, alle forze economiche private e pubbliche affinché sia assicurato il sostegno necessario alla prosecuzione dell'attività della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. E all'appello hanno già aderito una sessantina di personalità politiche e della cultura cittadine, nonché numerosi giornalisti del Piccolo.

Com'è noto la scuola del prestigioso complesso, che ha portato alto nel mondo il nome di Trieste per 60 anni, da cinque svolge un'attività didattica per una preziosa opera di perfezionamento artistico del Trio di Trieste. E' frequentata ogni anno da 24 complessi formati da giovani talenti per un totale di una sessantina di allievi provenienti da ogni parte dell'Italia e dall'estero.

La scuola è sostenuta finanziariamente dalla Presidenza del consiglio — ex ministero del turismo e spettacolo — e dalle rette degli strumentisti-allievi per il 75% della spesa globale, che ammonta a soli 280 milioni annui. Nel passato c'è stato un contributo di fonte regionale di 50 milioni, la cui erogazione è poi cessata. Ora, per la prosecuzione dell'attività mancherebbero all'appello un'ottantina di milioni.

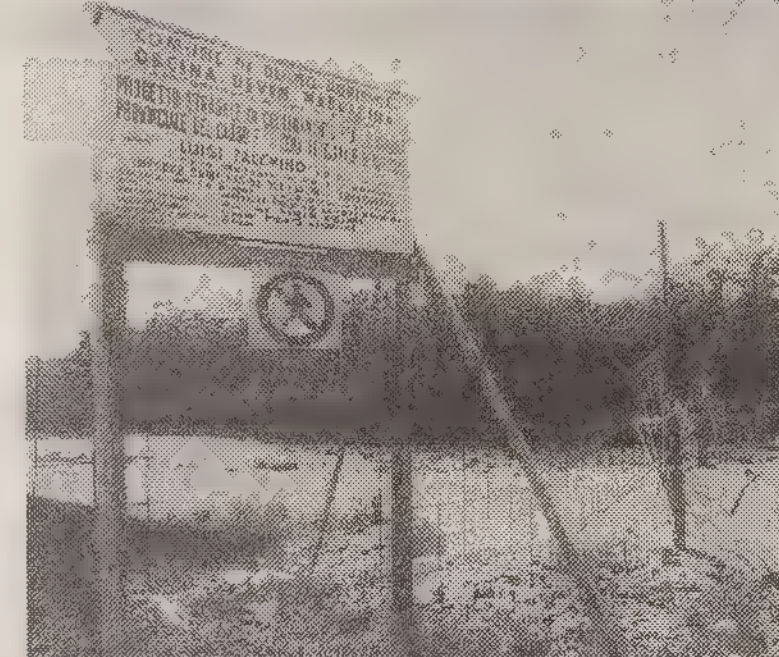
SISTIANA / TROFEO 'MOCCIA'

Regate al via

La società nautica Pietas Julia di Sistiana organizza per sabato e domenica l'ottava edizione del memorial "Alex Moccia", trofeo Alpe Adria dedicato alla classe optimist ed équipe (riservato ai ragazzi dagli 8 anni in su). La regata si svolgerà su tre prove per giornata, nello specchio di mare antistante la Baia di Sistiana.

La cerimonia di premiazione è invece prevista alle ore 18 di domenica 3 luglio.

E' stata annunciata la partecipazione record di ben 140 imbarcazioni provenienti dal Triveneto, dalla Slovenia, dalla Croazia e, così sperano gli organizzatori, dall'Austria. «Quello che ci auguriamo - spiega il presidente della Pietas Julia Sergio Timaco - è che il tempo sia clemente con noi. Per la classe optimist infatti non è consigliabile che ci sia troppo vento».

Zona artigianale, per Mitri la 'beffa' continua

Prigioniero nel proprio alloggio anche se non si trova agli arresti domiciliari: questo, il destino di Fulvio Mitri, che anni fa fece un contratto di locazione con le Ferrovie per la casetta di Aurisina Cave 34.

Lo stabile non aveva un collegamento con la strada e Mitri per potersi muovere affittò dal Comune di Duino una striscia di terreno e, chiesta l'autorizzazione, la trasformò in un agevole raccordo con la via principale.

Purtroppo, quel fazzoletto di terra fu ceduto con altri al consorzio della discussa zona artigianale, la cui sorte dovrebbe venire decisa l'11 corrente in Corte d'appello con il processo al suo presidente, Stanislao Svara. In breve la stradina diventò una specie di cantiere, poi fu sommersa dal materiale di risulta e dall'agosto del '93 è intransitabile anche a piedi.

Mitri si rivolse all'avv. Alessandro Giadrossi, legale del Wwf, che presentò un ricorso che fu accolto dall'allora pretore Raffaele Morvay per ottenere il reintegro di passaggio in via urgente e provvisoria.

Il provvedimento fu notificato al consorzio ma è rimasto lettera morta. Nel frattempo Morvay divenne gip presso il tribunale e al suo posto subentrò il pretore Fulvio Vida davanti al quale pende tuttora la causa.

Seguì un altro ricorso per determinare le modalità dell'esecuzione del provvedimento, e il giudice Vida ha nominato consulente tecnico di ufficio il geometra Italo Vento, il quale ha effettuato minuziosi rilievi sul posto ed è pervenuto alla conclusione che la stradina può essere rifatta, sia pure in economia, per evitare dispendio di denaro.

Pare che Mitri dovrà anticipare le spese dell'opera alla cui realizzazione presenzieranno gli ufficiali giudiziari.

A quando il primo colpo di piccone? Non si sa, ma intanto sta per scadere un anno dal giorno un cui Mitri scoprì di essere prigioniero non di un sogno ma di quattro mura.

Miranda Rotteri

LA «GRANA»

Vecchie tombe: quali sono i criteri per la distruzione?

Care Segnalazioni,
sarebbe gradito alla collettività conoscere i criteri normativi che regolano la distruzione delle vecchie tombe del cimitero comunale per far posto a nuove tombe. I resti mortali contenuti nelle vecchie tombe dove finiscono? Non dovrebbero essere conservati nella stessa vecchia tomba, seppure ricostruita e rinnovata e intestata a nuovi soggetti, con iscrizione dei loro nomi a fianco del nuovo monumento?
Perché alcune vecchie tombe rimangono intatte ed altre invece subiscono "trattamenti" di estinzione?
Si prega una risposta chiara e trasparente.

Marin Coslovich

Piazza Impero col mercato coperto

Così si presentava la piazza Impero con il nuovo mercato coperto, affiancato dalle vecchie case demolite, per dare spazio ai nuovi edifici tra le vie Maiolica e San Maurizio.

Nives Kreibich

NUOTO / PROTESTA

Gare sospese all'improvviso

Scrivo per denunciare un episodio cui ho assistito, riguardante il modo in cui la Federazione regionale nuoto tratta i ragazzi di 12-13 anni che partecipano alle gare e i genitori che li accompagnano.

Domenica 26 gugno si sono svolte a Trieste una serie di gare preparatorie dei campionati regionale Fin con un programma particolarmente lungo, chiaramente oltre il limite massimo previsto di durata delle gare. E' già successo altre volte, il risultato sono tempi di attesa eccessivamente prolungati per atleti e genitori, ma domenica 26 giugno è stato raggiunto l'apice della insensibilità e della sciatteria.

Non solo il programma era troppo lungo, ma si sono anche sospese all'improvviso le gare alle 20, dopo 4 ore dall'inizio, con grande sorpresa e arrabbiatura delle persone presenti.

Se il programma era impraticabile perché non informare la gente che esisteva questo problema e prendere di conseguenza una decisione evitando ad atleti e genitori di aspettare una serie di gare che non si sono tenute? Da notare che c'era gente che veniva da Pordenone, dalla Carnia, e che era partita da casa alle 13.30 per poter essere come di consueto un'ora prima dell'inizio delle gare in piscina.

Si è arrivati all'assurdo che sono stati chiamati i ragazzi dei 200 delfino, e davanti ai blocchi di partenza è stato loro spiegato che la gara era sospesa. E' decisamente troppo! Quanto accaduto testimonia un modo di trattare i ragazzi e la gente semplicemente inaccettabile. Non è sicuramente negli interessi della stessa federazione fare in modo che le domeniche passate in piscina invece di essere un momento di verifica del lavoro svolto e di festa diventino giornate di contrasti e di amarezze.

Non so cosa sia possibile fare, ma certo c'è da augurarsi che qualcuna delle persone competenti stia seriamente pensando come evitare il ripetersi di episodi simili.

Ruben Colussi (Pordenone)

Che fine ha fatto via dei Leo?

Un paio di settimane fa, tramite la vostra rubrica, avevo posto, sia pure in tono scherzoso, il quesito sulla sorte toccata alla via dei Leo, scomparsa nel tratto compreso tra la via Canova e la via Conti.

Ero certo che qualcuno avrebbe risposto, chiarendo la situazione. Invece da parte del nosro Comune, che quando si sente toccato nelle sue prerogative e nella sua onorabilità è sempre pronto a replicare il proprio ufficio stampa, non è giunto alcun cenno di riscontro.

Forse le legittime domande di un cittadino, che purtroppo è uno anche in senso strettamente numerico, non sono giudicate degne di considerazione?

O forse è il quesito stesso che mette in imbarazzo?

Se così non è, invito chi di dovere a chiarire la situazione, o almeno a indicare dove le informazioni richieste possano essere trovate.

Ripeto pertanto la domanda: che fine ha fatto la via dei Leo?

Antonio D'Amore

MIRAMARE / SCAMBIO DI LETTERE

«Terreno in degrado abitato dai fantasmi»

Sulle segnalazioni di lunedì 13 giugno, avete pubblicato la giusta lamentela del signor G. Firmiani, in merito al degrado esistente al bivio di Miramare. La stessa lamentela l'ho esposta nel mese di gennaio al sindaco, che gentilmente mi ha riposto il 2 febbraio; ma putroppo, a distanza di 5 mesi nessuno ha mosso un dito. Ecco il testo delle due lettere (A proposito della scaletta dissestata cui faccio cenno nella mia lettera, a mie spese ho mandato un operaio a ripristinare gli scalini mancanti; e questo ed evitare che qualcuno si possa fare male realmente, me compreso).

«Ill.mo sindaco, questa mia lettera non ha lo scopo di crearle problemi in aggiunta a quelli che ha già in abbondanza per amministrare la città di Trieste, bensì ha lo scopo di attirare la sua attenzione su quanto cercherò di illustrarle.

Al bivio di Barcola, dove la strada porta al Castello di Miramare, fa bella mostra di sé un ex albergo, ora di proprietà dell'Opera universitaria, che mi sembra essere completamente disabitato con annesso un appezzamento di terreno, abbandonato, incolto e pieno di rifiuti di ogni specie, maggiormente nel periodo estivo. Alla sua «pulizia», per fortuna, provvede la bora. Di fronte a questo albergo c'è una splendida terrazza sul mare che da oltre quindici anni espone un cartello con l'indicazione «pericolante». Una rete metallica fatiscente ne delimita, per modo di dire, l'area e ne vieta l'accesso, mentre la parte sottostante, nonostante l'avviso di pericolosità, è sempre occupata dai bagnanti durante la stagione estiva.

La rete e i relativi tubi che la sorreggono sono pieni di ruggine, tanto da intaccare le balaustre in cemento.

È possibile che in quindici anni nessuno (se non era di pertinenza del Comune), abbia avuto l'accortezza di fare, ordinare, riparare o quanto meno imporre a chi di dovere di provvedere in merito? Ci deve forse scappare una disgrazia per svegliarsi e correre ai ripari? Qui stiamo parlando di Miramare, di un centro di richiamo di interesse nazionale, visitato da migliaia di turisti ogni anno, e chi è venuto per la prima volta quindici anni fa, trova oggi gli stessi cartelli, alcuni ormai illeggibili e la stessa rete di allora, rovinati ed intaccati dagli agenti atmosferici nonché lo stato di pericolo aggravato! (sempre che lo sia veramente).

Come se ciò non bastasse, sempre nel terreno di questa Opera universitaria, che io direi abitato da «fantasmi», c'è un chiosco in muratura anch'esso chiuso dallo stesso numero di anni, muratura che pian piano si stà sgretolando. A suo tempo serviva come luogo di mescita di bibite, mentre la parte retrostante del chiosco era servita anche di un servizio per gli occasionali clienti.

Adesso è tutto rotto e funge da gabinetto a cielo aperto per qualche bagnante che ne ha assolutamente necessità.

Adiacente al chiosco c'è anche una scala dissestata che dalla strada Costiera scende sulla via che porta al Castello, mentre la vegetazione circostante è un misto di carte, stracci, barattoli ed altro che non è il caso di descrivere ma che sicuramente fa «bella mostra di sé».

Questo chiosco con relativo terreno non si potrebbe darli in gestione a qualcuno volenteroso di gestirlo, come quelli già esistenti sul lungomare di Barcola?

Ricreandolo come luogo di mescita, potrebbe dare ristoro sia ai turisti di passaggio che ai bagnanti nel periodo estivo, nonché permettere di usufruire di un gabinetto, magari a pagamento.

Adesso non c'è proprio nulla tranne sporcizia e ratti eppure per qualche scopo è stato costruito perché non sfruttarlo visto che c'è già? Se l'Opera universitaria dorme, non è detto che il Comune o chi di dovere, non possa darle una svegliata!

Signor sindaco se ha occasione vada a dare un'occhiata e se ne renderà conto di persona.

Sempre al bivio, ma questa volta verso la città, mi domando e forse non solo io, cosa si aspetta per dare una mano di pittura ai pali della luce. Due anni fa nel tratto Miramare-Bivio sono stati installati dei lampioni stile '800. Splendido!! Ma perché allora non pitturare anche i lampioni di Barcola?

Che non ci siano fondi per un appalto così grande posso anche capirlo, ma con un po' di iniziativa e buona volontà da chi è preposto al settore, e pitturando magari 10 o 15 pali all'anno per quindici o venti anni tanti quanto è la mancanza di manutenzione, si sarebbero pitturati tutti i pali della luce fino al cavalcavia del viale Miramare!

La ringrazio di avermi concesso cinque minuti del suo prezioso tempo per leggere questa mia, le sarei anche grato se mi dicesse cosa ne pensa su quanto ho esposto e se ritiene possa esserci qualche possibilità per rimediare a quanto i suoi predecessoori non hanno fatto nel passato nell'interesse dei cittadini e della nostra bella Trieste».

Ecco la risposta del sindaco Illy:

«Ho letto con attenzione la sua gentile lettera nella quale mi evidenzia il degrado di alcune strutture presenti nella zona del bivio di Miramare.

Comprendo bene il suo disappunto per quest'angolo di Trieste assai poco decorosamente conservato e a tal fine posso rassicurarla che gli uffici comunali preposti hanno già effettuato vari sopralluoghi e per quanto riguarda la terrazza ho fatto predisporre un'ordinanza tendente ad obbligare la proprietà a porre in condizioni di sicurezza il manufatto per la tutela della pubblica incolumità.

Fin qui la legge, poiché trattandosi di proprietà privata, il Sindaco non ha, giustamente, facoltà d'imporsi oltre. Le assicuro però che mi farò suo portavoce e della cittadinanza presso il Consorzio, proprietario dell'edificio, per poter valutare insieme eventuali possibilità d'intervento».

Carlo Benedetto

Iacp: «Anche l'ente lavora per l'agognato ascensore»

In relazione alla segnalazione sottoscritta da 11 inquilini di viale Campi Elisi 40 apparsa il 10 giugno, dal titolo «Inquilini stabile Iacp aspettano da 9 anni l'agognato ascensore» si fa presente che sullo stesso specifico tema si è già fornita una risposta nel luglio 1993 in seguito ad analoga segnalazione. All'epoca, come attualmente, l'amministrazione dell'Iacp espresse condivisione circa l'amarezza degli inquilini, ma la dura realtà con la quale quotidianamente l'istituto deve confrontarsi, e che discende dalla vendita per legge degli alloggi popolari è un fatto che l'ente è costretto a subire.

Peraltro, l'evolversi quotidiano del frazionamento e della polverizzazione del patrimonio ha vanificato e rischia di vanificare ancor di più per il futuro determinate azioni intraprese per la riqualificazione degli immobili. Anche per questo in un recente incontro tra la presidenza dell'Iacp e l'assessore regionale all'edilizia si è fatta presente la necessità di elaborare uno specifico piano delle vendite.

Nella situazione specifica del problema di via Campi Elisi 40, l'istituto è posto alla pari di qualsiasi privato cittadino e deve seguire le norme di diritto comune del codice civile. Non ha perciò il potere di obbligare all'assenso comproprietari che non intendessero aderire all'iniziativa della realizzazione dell'ascensore. Va anche detto, in merito, che non è sufficiente una disponibilità generica, ma l'assenso esplicitamente espresso dinanzi a un notaio. L'argomento in sé è di interesse generale e le norme avrebbero bisogno di essere ritoccate perché non appare eticamente giusto che il singolo imponga un'opera di interesse collettivo anche se di volta in volta limitato. Agli inquilini che sollevano il problema particolare si riferisce, inoltre, che, riesaminati atti e procedure, l'istituto non rinuncia al tentativo di superare un iter defatigante nei suoi passaggi formali e che, forse per l'incolpevole entusiasmo, portò allora gli interessati a una sensazione di aver raggiunto l'obiettivo, oggi ancora purtroppo da conquistare.

Non resta che aggiungere che gli inquilini Iacp che si trovano in situazioni simili e aventi problemi di handicap o di difficoltà motorie comprovate abitanti in piani alti possono sempre richiedere il cambio alloggio.

L'ufficio stampa dell'Istituto autonomo case popolari

Episodio crudele

Desidero segnalare un fatto crudele che si è verificato in via Cologna n. 67; a questo numero civico corrisponde un edificio (l'ex chiesa) che ospita studenti universitari, e un terreno incolto dove vive un gruppo di gatti. Qui sono stati trovati uccisi in modo brutale (sgozzati o schiacciati) alcuni gattini. Spero che chi ha la competenza di intervenire, intervenga.

Gianna Bruni

Sporcizia a Barcola

Riviera di Barcola: dopo il tramonto quale squallore! Sporcizia infinita abbandonata dai nostri «educati» e «civili» concittadini. Che fare? La domanda è rivolta a chi di competenza. Credo che i vigili si renderebbero utili in tal senso.

Clara Cadel

I nomi dei promossi

Nell'elenco dei promossi della scuola media Roli pubblicato ieri, per un errore tipografico è stato omesso il nome di Davide Degrassi (III C) licenziato con «distinto». Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

TELEVISIONE / RIFLESSIONI

Tutti i pericoli del quarto potere

E allora ci risiamo veramente? L'ipotesi che avanzavo qualche giorno fa su queste colonne è stata facile profezia: le dichiarazioni dell'on. Taradash erano proprio un'incursione da ardito in avanscoperta. Se le vicende del Giornale di Montanelli ricordano quello che è capitato nel 1925 alla Stampa e al Corriere della sera, costretti, con la sostituzione dei direttori, ad abbandonare la loro linea prudentemente antifascista, oggi tocca alla televisione, e l'attacco non è più di un singolo membro del governo ma del governo stesso. L'informazione non berlusconiana è più in pericolo di allora perché la televisione è un mezzo di convincimento assai più potente della stampa e perché già oggi Berlusconi dispone di quasi il 50% del mezzo televisivo.

Con il monopolio della propaganda Berlusconi potrebbe conquistare, senza violare formalmente le leggi, l'appoggio plebiscitario del Paese. L'ultimo passaggio lo potrà compiere con nuove elezioni, dopo di che la via al potere assoluto sarà libera.

Non vi è che un argine a questo disegno antidemocratico: un'attenta e rigorosa opposizione. Un'opposizione che non si attardi a cercare proposte politiche che possano gareggiare in illusione con i sogni di Forza Italia, ma che vada al cuore del grande problema politico: difendere la libertà dell'uomo dalla sopraffazione dell'uomo. Attuare la più sicura libertà con le regole più certe.

Proprio l'altro giorno abbiamo registrato due esempi di unpericoloso atteggiamentopaternalista. Il primo è la promessa di protezione della Rai da parte della persona del capo del governo, immediatamente successiva alla grande dimostrazione popolare per i referendum contro la legge Mammì, ma contemporanea alla condanna ufficiale della Rai da parte del portavoce ufficiale dello stesso governo in Parlamento, e ai passi concreti per la decapitazione dell'ente. Il secondo è l'istituzione di un «filo diretto» fra i cittadini e la presidenza del Consiglio. Questo gesto è peggio che demagogia: esso si sovrappone ed esautora le istituzioni democratiche nelle quali il cittadino esercita pubblicamente e liberamente il potere che gli assegna la Costituzione, e apre invece un illusorio e umiliante rapporto in cui il cittadino diventa suddito e privato supplicante, sottomesso al filtro insindacabile e alla volontà autocratica del grande fratello.

Prima ancora di proporsi come alternativa al governo, e prima di esaurirsi, esaurendo l'elettorato, nelle lotte intestine a difesa di ormai superati bastioni, i partiti devono affrontare insieme il pericolo della graduale ma totale emarginazione. Essi devono organizzarsi come opposizione per contrastare la concreta minaccia dell'instaurazione di un potere assoluto sotto la maschera di un paternalismo populista, stimolando il risveglio della coscienza civile e dell'amore della libertà. Questa funzione essenziale per la difesa della democrazia può e deve unire non solo tutti i partiti che sono rimasti fuori del governo, ma anche quelli che nel governo stanno in minoranza. Tutti i partiti dovranno mettere da parte, pur custodendole gelosamente, quelle specificità che li separano l'uno dall'altro e che costituiscono la sostanza e la ricchezza della democrazia, e unirsi prima che sia troppo tardi per difendere, ogni giorno, quelle regole che garantiscono semplicemente la loro sopravvivenza e, con la loro, la sopravvivenza della democrazia.

Prof. Giacomo Costa

Giuseppe e il suo nonno

Il bambino in braccio al nonno è lo zio Giuseppe Malligoi, con accanto la bisnonna, la nonna e i cuginetti Ersilio, Mario e Albina. Era il 1917, e oggi lo zio compie 78 anni.

ORE DELLA CITTA'

Treno d'epoca

Con il treno d'epoca a Postumia grotte. Per iniziativa dei volontari della Sat-Dlf Museo ferroviario di Trieste Campo Marizio, sabato 16 luglio si effettuerà un treno speciale con materiale d'epoca del museo sul percorso: Trieste Campo Marzio-Postumia (via Rozzol-Villa Opicina e v/v). Il programma dell'escursione prevede visite organizzate alle Grotte e al Castello di Predjama. I biglietti sono disponibili al museo di Campo Marzio (via Giulio Cesare 1; tel. 040-3794185 oppre 040-312765), aperto tutti i giorni salvo il lunedì dalle 9 alle 13.

Giochi senza barriere

Organizzati dal Circolo San Giusto dei sordomuti triestini, domani, dalle 13 in poi, al Circolo ricreativo culturale «Skala» di Gropada, tradizionali giochi senza barriere e cena locale all'aperto. Saranno presenti alla manifestazione anche rappresentanti dei circoli ed associazioni di sordomuti di Austria e Slovenia.

Pietra 2000

Oggi, alle 18 a villa Geringer in via Ovidio 49, verrà presentato ufficialmente il corso estivo «Pietra 2000», scultura su pietra di Aurisina, che si terrà nel parco della villa a partire da lunedì 4 luglio fino al 29 luglio, per cinque ore giornaliere dal lunedì al venerdì. Tel. 44087 mattino; 417751 sera.

Amici dei musei

La dottoressa Giuliana Carbi guiderà oggi i soci a visitare la galleria L. Spacal del castello di Stanjel (San Daniele del Carso). Seguirà la visita all'antico borgo e la cena sociale. Partenza da piazza Oberdan alle 15.30.

STATO CIVILE

NATI: Dall'Antonia Marco, Fantasia Stefano, Scapini Gabriele, Martelossi Silvia, Rusich Samuel, Degrassi Matteo.
MORTI: Romano Marcellino, di anni 87; Rigo Francesco, 86; Bozeglav Elena, 83; Tinta Giordano, 59; Giorgi Antonio, 77; Zerjal Antonio, 78; Stocovaz Anna, 66; Russiani Tullio, 82; Serli Lidia, 81; Cervazzi Alberto, 53.

PICCOLO ALBO

Due gattini neri (maschietto e femminuccia) di poche settimane, rimasti orfani, teneri e bisognosi d'affetto, cercano persona/e generosa/e, disposta/e ad avere cura di loro. Le saranno grati per sempre. Telefonare all' 815879.

Chi il giorno sabato 7 maggio alle 18.10 circa, ha assistito ad un incidente tra una Renault 5 nera ed una 126 bianca è pregato di chiamare il numero 370685.

Geometri con la Val Rosandra nel cuore

I geometri diplomati nel 1967 si sono ritrovati come ogni anno in un locale all'inizio della Val Rosandra. Dalla foto sorridono Giuliano Della Colletta, Dario Ambrosetti, Walter Capuzzo, Mario Trippari. Gianfranco Redivo, Lucio Rossi, Massimiliano Simonetti, Claudia Trebbi, Giorgio Canciani e Roberto Drozina.

In gita con l'Amis

L'Amis amici iniziative scout organizza per domenica una gita sul monte Lanaro attraverso il sentiero n. 3 e con rientro da Sagrado di Sgonico, dove è prevista una sosta presso un'osmiza, per un momento di incontro e di saluto prima della chiusura delle attività per le ferie estive. Sono invitati tutti soci e non, amici e simpatizzanti. Ritrovo: domenica, alle 9, nei pressi della trattoria «Al Castelliere». Informazioni: tel. 812678 (Franco Zadro). E gradita una conferma telefonica di partecipazione anche fino alle 23 del sabato, dati i tempi ristretti.

Guardia civica in mostra

E' aperta fino a domenica 3 luglio, al Centro studi storici militari e regionali, via Schiapparelli 5, la mostra sulla Guardia civica di Trieste ('44-'45) nel cinquantenario della fondazione. La mostra è visitabile nei giorni feriali dalle 17 alle 20; domenica dalle 10 alle 12.

Biografia umana

Oggi, alle 20.30, all'associazione S. Rita di via Franca 5/1, Ale Hesselink, terapeuta artistico, diplomando all'accademia «de Wervel» Olanda, terrà una conferenza sull'argomento: La biografia umana 3 - Le patologie.

Gravidanza e parto

Si comunica agli interessati che oggi si terrà il primo incontro settimanale della sessione informativa sulla prevenzione ed il benessere in gravidanza dall'inizio al sesto mese di gestazione. Per dettagli sul programma, rivolgersi al Sanatorio triestino, dalle 10 alle 13 (tel. 390539).

Festa a S. Croce

Festa paesana a Santa Croce, domani e domenica, organizzata dalla Società sportiva Vesna, in occasione dei patroni Pietro e Paolo. Alle 16 apertura dei chioschi (carne, pesce e vino nostrano). Alle 20.30, musica con il complesso Evergreen.

Centro studi Kiklos

Inizia questa sera, alle 20, alla sala Saturnia della Stazione marittima (Centro congressi) un ciclo di cinque conferenze organizzato dal centro studi Kiklos. Tema degli incontri sarà la comunicazione, nei suoi aspetti verbali e non verbali. Titolo di questo primo appuntamento: «La comunicazione umana - L'impossibilità di non essere sé stessi». Relatori dott. P. Baiocchi, dott. D. Toneguzzi. Ingresso libero.

Lega Nazionale

Durante il periodo estivo, gli uffici della segreteria della Lega Nazionale, osserveranno il seguente calendario: orario ridotto al matitno, da venerdì 8 luglio a venerdì 15 luglio (dalle 9 alle 13). Chiusura per ferie da sabato 16 luglio a sabato 20 agosto. Gli uffici della segreteria riprenderanno l'orario normale a partire da lunedì 22 agosto.

Stage di Aikido

Continua fino al 3 luglio, con orario 20-21.30 nel Dojo, all'Associazione A.&R. via Inchiostri 4 (campo sportivo Giarizzole) lo stage di Aikido con Stephane Benedetti (Go.Dan.). Per informazioni: telefonare allo 0330/405796 (9-20).

Italo francese

L'Alliance française comunica che organizza un minicorso di lingua francese per un totale di 20 ore dal 4 al 15 luglio. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 17 alle 19 (tel. 634619).

Arte fra le montagne

Al Consorzio turistico di Auronzo-Misurina, palazzo Corte Metto, in via Corte, il centro letterario del F.V.G. ha organizzato una mostra collettiva con 15 artisti aderenti ai centri letterari regionali italiani dal titolo: «Arte fra le montagne» che si inaugura oggi alle 18.30, e rimarrà aperta fino a venerdì 22 luglio ore 16.30-22.

Sposi da 60 anni

Antonia Piccoli e Luigi Gremese festeggiano oggi il loro 60.o anno di matrimonio. Vivissime felicitazioni e auguri dalle figlie, dal genero, nipoti e parenti.

Green volley

Oggi, nell'ambito delle attività che animano la Val d'Arzino, in occasione del 3.o torneo internazionale «Green volley... and not only», sono in programma diversi appuntamenti: nella mattinata alle 9 escursione guidata in mountain bike al parco del Tagliamento; alla stessa ora alle grotte di Pradis approccio alla speleologia; chi invece preferisce i corsi d'acqua potrà dedicarsi al kayak, il ritrovo è sempre alle 9, ma a Pinzano. Per gli appassionati di parapendio e deltaplano sono due gli appuntamenti odierni con l'invito al volo libero, uno alle 10 e uno alle 15. In serata alle 21, a Valeriano, sarà presentato lo spettacolo teatrale l'Atlante delle città.

Musica e canto corale

L'accademia di musica e canto corale apre oggi le iscrizioni per l'anno 1994-1995 ai corsi di violino, viola, violoncello, contrabasso, minibass, chitarra classica, pianoforte, organo, arpa celtica, flauto dolce, flauto traverso, clarinetto, canto (previa audizione), teoria e solfeggio, pianoforte complementare, musica d'insieme, e ai seguenti corsi vocali di coro minicantori (4 - 8), coro piccoli cantori della città di Trieste (9 - 15 anni); coro giovanile della città di Trieste (16 - 25); coro da camera città di Trieste (Previa audizione). Per maggiori informazioni telefonare al numero 312513. Per le iscrizioni la segreteria di via Torino 22 è aperta nel mese di luglio ogni martedì e venerdì, dalle 16 alle 20.

Comunità istriane

Nella sala convegni della nuova sede dell'Associazione comunità istriane, in via Belpoggio 29/1, continua la mostra del pittore Dante Pisani che resterà aperta sino al 20 luglio.

Bocciati a scuola

Informatevi sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso all'Istituto «Foscolo», via Gatteri 6, tel. 635300.

MOSTRE

Art Gallery
espongono
CLAVORA
FERMO
GERMEK
MICALESCO
NEMARINI
PECELLI
RAZA
SCARIZZA
SGUAZZI
SISTO
STROLEGO
INAUGURAZIONE ORE 18

OGGI CI VEDIAMO DA

Una festa sull'Onda

C'è qualcosa di nuovo oggi nell'aria, anzi d'antico: sono le vibrazioni di Radio Onda Libera, che torna a solcare l'etere sugli 89 mhz. Per festeggiare l'evento questa sera una bella festa non ce la leva nessuno: e infatti al «Bbc» di via Donota 4, dalle ore 20, concerto di autofinanziamento con Alessandro Capuzzo del Posto delle fragole e i gruppi «La fine», «Menodizero» e «Joint Stock Company».

Ciniche malelingue, ma chi l'ha detto che a Trieste non succede mai niente? Ad esempio, questa sera a Udine, appuntamento al «Bearzi» per la rassegna musicale «Udine live». La manifestazione si apre questa sera alle 21 con un gruppo di animazione musicale, gli «Gxg & TeD' Clowns», che presenterà materiale proprio d'animazione clown-musicale e cover di vari artisti. Raddoppiamo l'invito con una delle migliori band musicali attualmente in circolazione, i «Wind» che questa sera suoneranno alla terrazza del «Norge» di Fagagna. Il gruppo si presenta in formazione acustica con Ronnie Angel (voce), Steven Ace (chitarra), J.J. Villa (basso acustico) e David Wright (mandolino e chitarra).

Sempre in campo musicale, questa sera il gruppo rock-blues «Jimmy Joe & The Youngs» suoneranno alla trattoria «Millo» di Doberdò del Lago, con inizio alle 21.

Dalle sudaticce stalle del rock alle profumate stelle dei «Salotti del venerdì»: non si tratta di un'esposizione di mobilio in stile decò, ma del concerto che la pianista Anna Lucia Sanvitale e il contralto Marta Valetic terranno alle 20, all'hotel «Adriatico». Il programma, denominato «Omaggio alla internazionalità del Centro di fisica teorica» prevede l'esecuzione in lingua originale di arie musicali di sei nazioni diverse.

Profumo di «sardoni in savor» invece al Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», dove Mimmo Lo Vecchio presenta «Cari stornei» degli inossidabili Carpinteri e Faraguna: le prenotazioni si tengono in sede, dalle 15.30 alle 17.30.

PRESENTATI ALLA LEGA NAVALE

Vecchi filmati inediti sulle azioni di guerra

Esercitazioni, azioni di guerra documentata su filmati inediti di proprietà del ministero della Difesa e da poco usciti dal segreto militare, sono stati presentati mercoledì sera nella sede della Lega navale, alla Lanterna, alla presenza del prefetto e del comandante della «Libeccio» Giorgio Guiduzzi.

Si tratta di vecchi filmati realizzati dall'Istituto Luce ora riversati su videocassetta che documentano il tipo di operazioni militari usate nelle due guerre. Il primo film ha mostrato l'esercitazione di un sommergibile nelle acque dell'Atlantico, al largo di Bordeaux; le azioni dei marinai erano commentate dalla voce di uno speaker entusiasta: i marinai italiani erano «intrepidi, coraggiosi, eroici». Scene sull'imbarcazione erano alternate e scene a terra e a manifestazioni ufficiali: «I camerati tedeschi preparano una calorosa accoglienza ai nostri valorosi sommergibilisti», spiega lo speaker.

Forse ancora più interessante il secondo filmato sulla prima guerra mondiale con l'impresa che ha portato all'affondamento della Santo Stefano austriaca da parte dei Mas (motoscafi a siluri) guidati dal comandante Rizzo vicino a Pola. Il film è stato realizzato con un montaggio di spezzoni di filmati austriaci e ricostruzioni posteriori dell'azione, realizzate dall'Istituto Luce: il comandante Rizzo prepara il piano d'attacco, il timone di un motoscafo viene sostituito prima della partenza, i motoscafi navigano a tutta velocità verso la meta e la nave nemica cola a picco.

En. Cap.

AL «POLET»

Spettacolo sui pattini

Domani, con inizio alle 20.30; e domenica, con inizio alle 18.30, la Società sportiva Polet presenta una rivista di pattinaggio arstistico nello spazio antistante la casa della cultura di Opicina, in via del Ricreatorio, Le esibizioni verteranno su due temi principali: il «Trovatore» di Verdi e Peter pan. In pista una sessantina di allievi del Polet, tanti bambini, ma anche ragazzi e adulti che pattinano senza fini agonistici. Le coreografie dello spettacolo sono curate da Peter Brlec e Mojmir Kokorovec.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il tempo e la marea non aspettano nessuno.

Inquinamento
5,9 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 24,2; temperatura massima: 34,3; umidità 40 per cento; pressione millibar 1014,8, stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento Greco km/h 6; mare poco mosso con temperatura di 21,1 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 16.40 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.02 con cm 6 e alle 8.27 con cm 17 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 17.44 con cm 30 e prima bassa alle 1.05 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

LIBRO

I castelli e le città

Si presenta domani alle 17, nella Sala Caprin del Castello di San Giusto, il libro «Castelli e città fortificate. Storia, recupero, valorizzazione: i sistemi difensivi del bacino del Mediterraneo» edito dall'Università di Udine (Istituto di urbanistica e pianificazione) e dall'Unla della Calabria, in collaborazione con il Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

Il corposo volume, di oltre seicento pagine, contiene gli atti del convegno internazionale sul tema, svoltosi a Crotone e Rossano Calabro nel 1991. La presentazione al Castello di San Giusto sarà fatta dal prof. Alberto Pratelli, dell'Università di Bologna; nel dibattito interverrà uno dei maggiori promotori dell'iniziativa scientifica, il prof. Aldo De Marco, attualmente ordinario di architettura tecnica al Dipartimento di ingegneria civile dell'Università di Trieste.

OGGI

Farmacie di turno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Unità d'Italia 4, tel. 365840; via Mascagni 2, tel. 820002; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Unità d'Italia 4; via Mascagni 2; piazza dell'Ospitale 8; lungomare Venezia 3, Muggia. Via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie in servizio notturno delle 20.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, tel. 767391
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente), telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bianca Maier Pinamonti da Gilda Kragl Graziadei 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Flavia Zaratin in Moret da Norma Minca 20.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— Da Egle Innocente 15.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.
— In memoria del cap. Guido de Visintini nell'anniversario (29/6) da Anita 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Renato Buda da Alma De Lorenzi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Guido Bensi nel IV anniv. dai propri cari 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria della madre Lucia Arnerich per il compleanno (1/7) dai figli 100.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Revere Boschini per il compleanno (1/7) dalla cognata 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Godignani per il compleanno (1/7) e trigesimo dalla moglie Nerina 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Avo.
— In memoria di Giuseppe Negodi nell'84.o anniv. (1/7) da Pino Negodi 50.000, da Edda Barei 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Mattei per il compleanno (1/7) dalla moglie Maria 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Eugenia ved. Micol nel XX anniv. (1/7) da Corinno e Noelia 50.000 pro Ass. XXX Ottobre (fondo «Bruno Crepaz»).
— In memoria di Laura Lenardon dalla fam. Durnik 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Maier ved. Monticolo da Mario e Piero Maier 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Bianca Mayer Pinamonti dalle famiglie Carlo e Silvio Ulessi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Maria Pia, Giorgio, Fulvio e Jaro 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Mariuccia Croci 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Carla Medeot ved. Amodeo da Tullio e Amedea Antonini 100.000 pro borsa di studio Fulvio Amodeo (liceo «Petrarca»), 50.000 pro Uic, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Giuseppe Merzek dagli amici Berto, Enzo, Vinko e Sandro 200.0000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Nanut da Vera e Anita 200.000 pro Centro tumori Lovenati,
— In memoria di Dino Onor da Gianna Marrone 10.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'indimenticato Pietro Rodella dagli amici del «Ricre» 400.000 pro comitato ex allievi Ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria della signora Silvana Taverna dalla famiglia Babbini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianfranco e Cristina Tevarotto dalla classe IV D «Duca d'Aosta» 5.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rianimazione).
— Da N.N. da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Sergio Covi 100.000 pro Fondazione benefica Casali.
— Da Franco Martino 10.000 pro Ass, Cuore amico - Muggia.
— Da Guerrina Depangher 10.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Silva Lepore 20.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Antonio Miraglia 20.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Maria Luisa Bonivento Barcelli da Marco, Massimiliano, Raffaella, Luca, David, Riccardo, Christian, Andrea, Sabrina, Enzo, Federico, Eleonora, Cristina e fam. Vattovaz 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna ved. Bisiacchi dalla fam. Grassi 30.000 pro Chiesa Sacra famiglia.
— In memoria di Marisa Bonivento da Bruna Ribichini 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Capuzzo da Ist. Ugo Foscolo 160.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Daniele Codarin dalla famiglia Scolari 50.000 pro Ass. malattie del sangue Fvg
— In memoria di Gemma Crini ved. Sinagra da N.N. 1.000.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Olga e Walter Kulterer da Emi e Sergio Pirnetti 200.000 pro Andos.
— In memoria del prof. dott. Giorgio Lagovini da Almira Kette 150.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Mario Lazzini dai nipoti Bettina e Gherardo 150.000 pro Astad; da Paolo ed Elena Giadrossi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta); da Cadia e Corrado Cargnel 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Renato Lipolt dalle fam. Ferluga Giusto, Oscar e Erich 150.000 pro ist. Rittmeyer.
— In memoria della mamma Gina Cristan da Adi e famiglia 30.000 pro Andos.
— In memoria di Caterina Maier Monticolo dalla fam. S. Di Chiara 50.000 pro Monastero S. Elia Sanremo (Imperia).
— In memoria di Aldo Mameli dalla fam. Masessa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dino Onor dalle famiglie Longo e Berti 200.000 pro Comunità S. Martino al campo.
— In memoria di Maria Omari da Miriana, Paolo, Wanda Cosmini 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lodovico Placer dalle famiglie Corbatto, Gambino, Messina, Valles 300.000 pro Agmen; dagli amici di Gretta e Strada del Friuli 10 50.000 pro Ass. amici del cuore (prof. Camerini).
— In memoria di Germano Popovaz da Adriana e Roberto 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Stelio Ricci dai colleghi della figlia della V Medica O.M. 120.000 pro Centro immunotrasfusionale.

MOSTRE

Magici mondi di donna

Al Bastione Fiorito fino al 14 luglio l'universo femminile di Alice Gombacci

L'uomo solo come sottofondo nelle opere della Gombacci.

Donne sprofondate in un segreto di carne, seni infiniti, cosce immani e dure piccole profili greci sotto il monumento di cappellini, cuffie, turbanti, feluche... un universo femminile in cui l'uomo non compare che come sottofondo, lo sparato di una camicia, un ampio torace, la mano in indifferenza protettiva di una foto ricordo.

Alice Gombacci, triestina di nascita e romana d'adozione, racconta, nelle sue opere esposte al Bastione Fiorito fino al 14 luglio, la molle, pigra lentezza di un mondo interiore femminile racchiuso in se stesso e come concluso nel piccolo interagire col magico della propria fantasia.

Un teatrino crudele che suggerisce la malinconia dell'essere chiuse in una gabbia troppo ingombrante, in un mare di fisicità che sembra disfarsi nelle piccole mani dalle rosse unghie a punta, nei piedi costretti in scarpine incongrue.

Un'intimità densa e silenziosa fatta di gesti

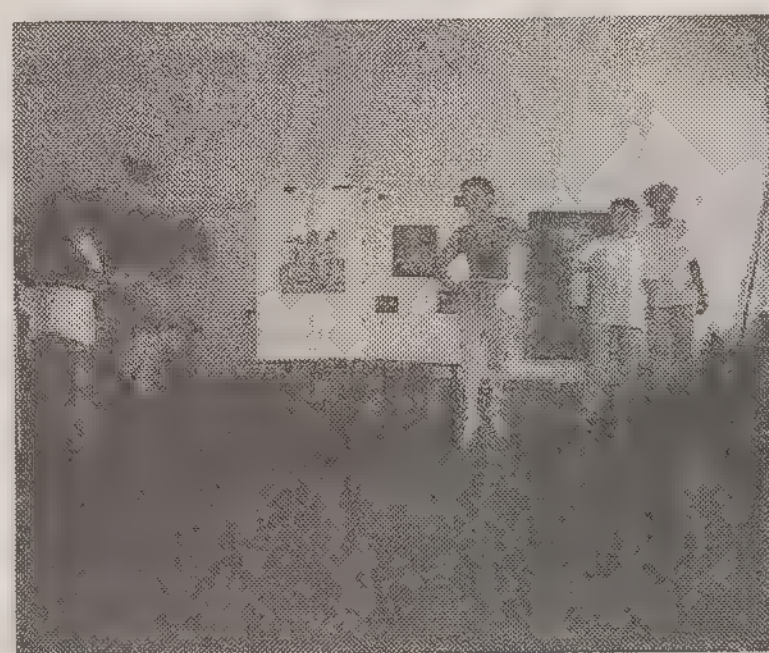
Occhi sommersi di sguardo spento, boccucce vermiglie, le donnone della Gombacci sono impegnate in piccoli gesti tinti di colori pastosi, in sospensione tra il nulla e un pensiero. Pittura di pomeriggi torridi tra acqua e candore, di bambole spezzate e di lunghe ore al caffè, di velette, perle e corpetti al limite dello scoppio, grottesca di certo, ma senza ironia, in cui compare spesso il «Macometto», pupazzetto di stoffa ad occhi sbarrati che incide di narrazione le opere della Gombacci.

La donna e la bambola, o la donna e il piccolo genio d ispettoso della sua fantasia, che l'accompagna, allestisce la scenografia delle sue attese e dei suoi desideri, la diverte e la lega, per rivelare troppo spesso le proprie viscere di stoppa.

Nella precisione del gioco prospettico, nell'attenta architettura che trascende la costrizione della tela, la Gombacci scolpisce in sfumature setose il sottovoce di un'intimità densa e per questo silenziosa, fatta di abbandono e di lenti gesti racchiusi che disegnano il tempio di un pensiero disteso.

Lilia Ambrosi

SAGGIO DI FINE ANNO

Piccoli attori dello «Schiaccianoci» alla scuola Svevo

Gli alunni della terza D della scuola media «Svevo» si sono cimentati in un saggio di fine anno vario e originale, «Lo Schiaccianoci e il Re dei topi», adattato da una fiba di Eta Hoffmann, quella da cui Ciaikovski ha tratto il famoso balletto. Guidati da tre insegnanti, la prof. Divo per la musica, il prof. Ferletti per l'aspetto artistico e la prof. Leghissa per quello letterario, i ragazzi hanno dato vita a un lavoro di «rilettura», partecipando a turno alla recitazione, al suono di svariati strumenti, alla lettura della fiaba e perfino ad alcuni passi di danza. La cosa più importante è stata però che tutta la classe ha partecipato all'iniziativa, ogni alunno con i propri compiti. Nella foto un momento del saggio.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Lipu, via Romagna 4, tel. 371501; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

LA TRADIZIONALE PREMIAZIONE A SCUOLA

Torneo di dama con trofeo per i campioni della Dardi

Si è concluso con la tradizionale premiazione il 16° torneo di dama della scuola elementare Dardi. Quest'anno il vincitore è l'alunno della IV A Alberto Gallina, al quale, oltre alla coppa in palio, è andata la medaglia d'oro, libri offerti dalla direzione didattica, e una coppa offerta dal Circolo damistico triestino.

Nella foto il maestro Ezio Marzi, la direttrice Liliana Querzuola, ed i primi 4 classificati su 32: Alberto Gallina, Enrico Focardi, Elisa Sfreddo e Alberto Kobec.

CONCLUSA LA KERMESSE ORGANIZZATA DALLA STOCK

Il long drink si tinge di rosa

Vinto da una donna il concorso "Un gusto per l'estate 1994"

«Un gusto per l'estate 1994» si tinge di rosa. Ancora una volta, nel rispetto quasi di una tradizione, il popolare concorso ha premiato il long drink «Week end» presentato da Mirella Mercandel del Bar alla Vela di Muggia.

Il gran finale della manifestazione organizzata dalla Stock con la collaborazione della Fipe, della Camera di commercio e de Il Piccolo, si è svolto mercoledì sera in un gremito padiglione della Fiera di Trieste. I dieci emozionati finalisti, selezionati grazie al contributo del nostro giornale che ha raccolto fra i lettori oltre 5mila schede, hanno presentato le loro creazioni alla giuria composta da esperti e «semplici» assaggiatori.

I finalisti del concorso «Un gusto per l'estate». (Italfoto)

Al secondo posto si è classificato Gianfranco Ronconi del Bar Gelateria Vatta di Opicina che ha presentato «Daniel», al terzo posto Sergio Paulich del Bar Pasticceria Eugen Bonazza con il suo long drink «Acqua marina» ed al quarto Barbara Culinas del Bar Genova con il drink «Eta Beta».

Gli altri sei finalisti erano Daniela Giovannini del Bar Carducci, Martina Gherlizza del Bar Franco, Valentina Fabi del Bar Canarino, Elisabetta de Grassi — la più giovane, non ancora 18enne — e Sandra Pluharsh della Pasticceria La Cubana e Serena Colomban del bar Black Jack.

Emozionatissima e quasi incredula la vincitrice, Mirella Mercandel che svela la «composizione» del suo drink «Week end»: «È molto estivo, fresco, adatto all'estate: 3/10 Brandy Stock 84 Vecchia riserva, 2/10 Amaretto dell'Orso, 4/10 frullato di fragole, 1/10 sciroppo di fragole. Adesso lo farò conoscere anche in Sardegna, dove lavorerò quest'estate».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/6	sera	Ue NIKITA MITCHENKO	Pireo	VII
30/6	sera	Sv CITY OF ATHENS	Porto Levante	Ita.cement
30/6	22.00	Pa CERDA	Sidi Kerir	Rada
1/7	4.00	No BERTEHA	Kalundborg	Siot 1
1/7	6.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/7	7.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	23
1/7	matt.	Ue AYVAZOVSKIY	Yalta	21
1/7	pom.	Gr SOPHIA S.	Volos	40
1/7	18.00	Gr ATLANTIS	Tuapse	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
30/6	14.00	It SOCAR 4	Venezia	52
30/6	pom.	It BULKGENOVA	Brindisi	52
30/6	16.00	Tw EVER LIVING	Jeddah	49
30/6	18.00	Is RAQEFET	Ashdod	51
30/6	18.00	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
30/6	20.00	Pa LULA I	Bejaja	Siot 2
1/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
1/7	16.00	Sv SVETJ DUJE	Fiume	23
1/7	pom.	Ue NIKITA MITCHENKO	Capodistria	VII
1/7	pom.	Lt AKADEMIKIS CELOMEJS	Odini	35
1/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

ARTE

Ali di pietra a Duino

Si inaugura oggi, nel giardino di villa Gruber, la mostra di Barnaba Porro dal titolo «Ali di pietra». Il giovane artista, che ha 22 anni, vive e lavora a Duino Aurisina, ed è diplomato all'Istituto d'arte di Trieste.

La mostra è curata dall'Associazione culturale duinese, che con questa proposta continua di anno in anno a dare spazio alle voci giovani e a suo giudizio più promettenti.

L'esposizione resterà aperta fino al 20 di luglio, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; nei giorni festivi dalle 10 alle 20.

CONGRESSI

Stazione Marittima

Oggi, con inizio alle 8.45, nella sala Oceania della Stazione Marittima, si svolgerà la II Giornata nazionale Sia «Network-Scuola di intermediazione assicurativa». Il convegno, promosso dal Lloyd Adriatico, concluderà i suoi lavori in serata. Sempre oggi, dalle 20 alle 23, nella sala Saturnia, continua il ciclo di conferenze promosso dall'Associazione culturale centro studi Kiklos.

Domani, invece, con inizio alle 9, nella sala Saturnia, convegno studio di tributaristi. Alla manifestazione, di carattere nazionale, sono previsti circa 400 partecipanti.

ANITA

Itinerari naturisti

Domenica i soci e i simpatizzanti del Centro ecologista naturisti Anita di Trieste, si incontreranno con gli ambientalisti sloveni del club Istria e Gente di Fiume per procedere assieme alla pulizia delle sorgenti del fiume Dragogna, in Istria. L'iniziativa ha lo scopo di tutelare la valle del Dragogna, un'area intatta nell'alto corso del fiume, la cui acqua pulita si può ancora bere.

Chi fosse interessato può telefonare ai numeri 303728; 577353. Il ritrovo comunque è domenica, in piazza Foraggi, alle 8. Sono conigliabili guanti da lavoro, clazature adatte e pranzo al sacco.

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Antiquarium, via Donota e Basilica Paleocristiana, via Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.

Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.

Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.

Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia, piazza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.

Civico museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII 1, tel. 301479: orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan, via XXIV Maggio 4, tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto, p. Cattedrale 3, tel. 313636, orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.

Museo storico del castello di Miramare, Miramare, tel. 224143, orario del museo: ogni giorno dalle 9 alle 16; orario del Parco del castello: ogni giorno dalle 9 alle 17. Visite guidate al parco gratuite. Visite guidate al castello gratuite ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Civico museo di storia e arte e orto lapidario, via della Cattedrale 15, tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos, via Imbriani 5, primo piano, tel. 363969, solo per consultazione su richiesta.

Civico museo Morpurgo, via Imbriani 5, secondo piano, tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo di storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 302563. Orario: 9-13 (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo, dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel. 304885. Orario: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185. Orario: 9-13. Lunedì chiuso.

Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.

Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo teatrale Schmidt, via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2000 lire, ridotti 1000.

Civico museo della Risiera di San Sabba, ratto della Pileria 1, tel. 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18 (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.

Museo Revoltella, piazza Diaz 27, tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 10.30, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).

Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 636263.

Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.

Museo della Comunità ebraica «Carlo e Vera Wagner», via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE

Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.

Museopaleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Museocarsicopaleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.

Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.

Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino, solo d'estate.

GORIZIA

Palazzo Attems, piazza De Amicis 2: Pinacoteca, chiusa per restauro; biblioteca e archivio storico provinciale aperti da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30.

Musei di Borgo Castello: Museo della Grande Guerra e Pinacoteca aperti dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, lunedì chiuso; museo di Storia e Arte, chiuso per allestimento.

Museo del vino, San Floriano. Feriali 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti, Gradisca d'Isonzo, aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

VIDEO

Da 30 anni Nomadi Eclettico Byrne

NOMADI: «Il viaggio continua (30 anni di Nomadi)» (Wea Italiana). Sembrava che dovessero sciogliersi dopo la tragica scomparsa di Augusto Daoglio, cantante, leader carismatico e simbolo del gruppo. Ma evidentemente la storia della musica non segue sempre dei percorsi prefissati, preferendo invece inventarsi scenari che a volte sfuggono alle leggi della prevedibilità. Ecco allora che i Nomadi, gruppo storico del folk-pop di casa nostra, sulla scena ormai da trent'anni, proseguono il loro viaggio confortati dall'affetto di un pubblico che non è ancora stanco di seguirli. Varie generazioni, anzi, si affiancano e si alternano fra i loro fans. Lo testimonia questa videocassetta, registrata per la maggior parte nel corso della festa-concerto svoltasi a Novellara.

Tanti ospiti-amici, musicisti e non: dai Tazenda a Red Ronnie, da Ligabue a Baccini, da Enrico Ruggeri a Piero Pelù dei Litfiba. I brani storici ci sono tutti: «Canzone per un'amica», «Auschwitz» (nella versione dei Litfiba), «Io vagabondo»... Nella videocassetta sono anche compresi il brano «La settima onda» (che dà il titolo al loro nuovo album) e due canzoni («Fiesta di San Benito» e «Ricordati di Chico») tratte dalla tournèe che i Nomadi hanno fatto in Cile assieme agli Inti Illimani, presenti anche con il brano «Samba Landò». Quasi due ore di musica, per quella che vuole essere innanzitutto una grande festa.

DAVID BYRNE: «Between the teeth» (Wea Italiana). Già leader dei Talking Heads, già anticipatore di varie tendenze della «world music», da sempre appassionato del grande patrimonio della musica popolare sudamericana in generale e brasiliana in particolare, David Byrne è di nuovo in tour in giro per il mondo e alcune settimane fa è passato anche dall'Italia, per un unico concerto svoltosi a Milano. Questa videocassetta documenta invece il suo tour precedente, quello del 1992. Con l'apporto della Bobby Allende's Latin Band, l'artista newyorkese si produce in alcuni dei suoi cavalli di battaglia: da «And she was» a «Girls on my mind», da «The road to nowhere» a «Mr.Jones», da «Blind» a «Lie to me». Settanta minuti di gran musica, aperta alle contaminazioni più disparate e ai voli di fantasia più azzardati.

Carlo Muscatello

MODA

Revival di uno scandalo

Ritorna la mini come un gioco contro il pericolo della restaurazione

Mentre le passerelle '94-95 rimandano planetariamente per l'inverno gonnelline appena allungate sotto l'inguine, guaine aperte a filo sul seno che sfiorano le natiche, abitucci da sera come battuffoli di tulle, festeggia trent'anni il più detestato e concupito capo d'abbigliamentodell'ultimo mezzo secolo: la minigonna. Revival, dunque, in odor di anniversario, se è vero che la mini nacque a Londra nella primavera del 1964, dopo che il suo inventore, Mary Quant, aveva passato la notte precedente al concerto dei Beatles al Savoy, osservando ragazzine scatenate nel ballo che si rimboccavano la gonna fino a metà coscia. Il giorno dopo, nel suo atelier di Chelsea cominciava a creare quei ritagli di stoffa che firmarono gli anni Sessanta quanto un manifesto politico e ideologico, destinati a segnare scandalosamente, nell'immaginario collettivo, il passaggio a una società giovanile (e femminile) senza freni inibitori. Si alzava l'orlo e si abbassavano le difese, nascevano tanti bambini o non ne nascevano affatto, ed entrambe le opzioni erano frutto di un radicale capovolgimento dei costumi. «La donna ha perduto la battaglia della grazia» sentenziò la leggendaria Coco Chanel. Ma oggi, 'Haute Coco', probabilmente avrebbe bisogno dei sali, davanti ai tailleur dalle gonne-kleenex proposti nell'ultima collezione dell'erede artistico della sua maison, Karl Lagerfeld.

Torniamo al trentennale. Il sarto Courreges, infatti, si adombra molto della primogenitura assegnata all'inglese e rivendica il copy-right sulla minigonna. Mary Quant non si scompone e protesta che, ad accorciare vertiginosamente gli orli, ci ha pensato fino dal 1959. All'inizio, il significato della mini non ha niente a che vedere con la liberazione delle donne: è divertimento, irrisione del corpo femminile, capriccio destinato a scuotere la cortina di fumo di Londra dietro cui la sonnolenta società nasconde tabù, perbenismi e prurigini. Sei anni dopo, nel '68, la minigonna coincide con l'avvento del femminismo: la donna, come la modella Twiggy, si ribella all'era giunonica delle maggiorate, è anoressica, scavata, prende la pillola e pensa a girare il mondo più che ad accalappiare un marito. Oggi la moda vira ancora una volta sul corto: Lagerfeld, la strampalata Vivienne Westwood, la bamboleggiante Blumarine, Krizia e anche Versace, che popola la sua collezione di Barbie aggressive e turbative. Ma in quest'amarcord c'è più noia che trasgressione. Un po' di gioco, senza troppo impegno, contro il pericolo incombente di una restaurazione anche nel costume e nei costumi.

Arianna Boria

GUARDANDO IL CIELO

Scontro con Giove

Tra il 16 e il 22 luglio l'impatto fra il pianeta e la cometa Shoemaker-Levy

Scoperta dall'astronomo Shoemaker e dall'astrofilo Levy, l'8 luglio 1992 la cometa è passata a soli 43.000 km da Giove subendo un enorme effetto mareale che l'ha disgregata riducendola in vari frammenti, le cui dimensioni variano da 2 a 9 km. La forza di gravità di Giove ha poi modificato la sua orbita. Questa modifica riporta la cometa in direzione di Giove. Dai calcoli si desume la quasi certezza dell'impatto. La caduta è attesa tra il 16 e il 22 luglio. Questi frammenti si inabisseranno nella densa atmosfera del pianeta alla velocità di 216.000 km orari provocando effetti imprevedibili. Per Giove, che è soltanto una sfera di gas, ci saranno grandi energie in gioco, ma poi tutto ritornerà come prima. Gli unici eventi possibili saranno violenti lampi di luce che illumineranno i suoi satelliti oscurati dal cono d'ombra del pianeta.

Su questi satelliti gli astronomi punteranno i loro telescopi, mentre la sonda Galileo dovrebbe poter registrare i lampi in «diretta» trovandosi dal lato dell'impatto. Il Voyager, seppur lontano (6 miliardi di km) potrebbe fare altrettanto. Una speranza maggiore è riposta nel telescopio spaziale Hubble.

Tutti i gruppi astrofili della regione si stanno organizzando per l'evento. L'Associazione friulana di astronomia amatoriale di Remanzacco (Ud) inaugurerà il 2 luglio la propria stazione radiotelescopica che entrerà in funzione proprio per registrare i segnali radio provenienti da Giove. Le altre associazioni tenteranno riprese fotografiche, immagini digitalizzate con il computer e osservazioni visuali.

Noi a Trieste siamo ancora molto indietro rispetto alle altre sette associazioni del Friuli - Venezia Giulia. A Pese c'è il nostro modesto osservatorio ancora sempre in fase di sviluppo. Mancano i mezzi e i supporti finanziari. Pertanto i risultati delle nostre osservazioni saranno inevitabilmente modesti.

Salvatore Busico
Circolo culturale astrofili Trieste

IL TEMPO

Tempo previsto

Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti variabile con qualche possibile rovescio o temporale pomeridiano.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	13	26
Atene	sereno	24	37
Bangkok	pioggia	24	31
Barbados	nuvoloso	25	31
Barcellona	sereno	16	33
Belgrado	sereno	22	34
Berlino	sereno	15	24
Bermuda	n.p	-	-
Bruxelles	nuvoloso	12	26
Buenos Aires	pioggia	10	16
Caracas	n.p.	-	-
Chicago	nuvoloso	15	26
Copenaghen	sereno	12	23
Francoforte	sereno	17	30
Gerusalemme	n.p.	-	-
Helsinki	nuvoloso	13	25
Hong Kong	sereno	28	33
Honolulu	sereno	25	32
Istanbul	sereno	18	30
Il Cairo	sereno	20	34
Johannesburg	n.p.	-	-
Kiev	variabile	17	27
Londra	sereno	14	23
Los Angeles	sereno	21	31
Madrid	sereno	22	39
Manila	nuvoloso	24	31
La Mecca	nuvoloso	28	42
Montevideo	nuvoloso	8	18
Montreal	nuvoloso	16	26
Mosca	sereno	13	16
New York	variabile	20	28
Nicosia	sereno	22	36
Oslo	sereno	11	20
Parigi	sereno	12	22
Perth	n.p	-	-
Rio de Janeiro	sereno	10	25
San Francisco	variabile	11	18
San Juan	sereno	24	32
Santiago	variabile	3	10
San Paolo	sereno	6	21
Seul	pioggia	21	23
Singapore	pioggia	22	26
Stoccolma	sereno	12	25
Tokyo	nuvoloso	19	27
Toronto	nuvoloso	15	23
Vancouver	sereno	11	20
Varsavia	sereno	17	31
Vienna	variabile	22	29

VENERDI' 1 LUGLIO — PREZIOS. SANGUE GESU'

Il sole sorge alle	5.19	La luna sorge alle	0.33
e tramonta alle	20.58	e cala alle	14.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	24,2	34,3	MONFALCONE	18,1	34,2
GORIZIA	21	32	UDINE	20,0	34,3
Bolzano	17	34	Venezia	21	33
Milano	20	34	Torino	18	31
Cuneo	20	31	Genova	22	27
Bologna	21	33	Firenze	18	33
Perugia	19	31	Pescara	18	30
L'Aquila	14	29	Roma	19	31
Campobasso	17	28	Bari	21	33
Napoli	20	36	Potenza	15	27
Reggio C.	21	28	Palermo	22	28
Catania	19	29	Cagliari	18	33

Tempo previsto per oggi: sulle regioni joniche residue condizioni di variabilità con occasionali rovesci o temporali; tendenza dal pomeriggio a graduale miglioramento. Su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo in prossimità dei rilievi, dove, durante le ore pomeridiane, nubi ad evoluzione diurna potranno dar luogo a locali temporali.

Temperatura: in aumento al centro-Nord.

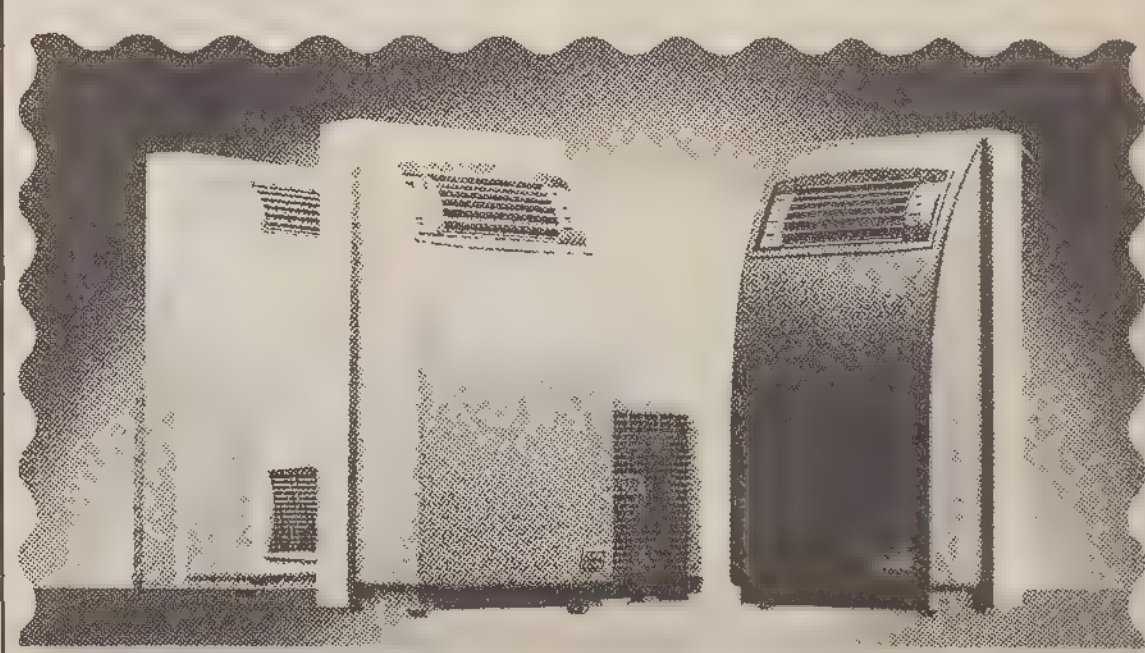
Venti: deboli orientali, con locali rinforzi, al Sud; deboli variabili sulle altre zone.

Mari: poco mossi; localmente mossi i bacini meridionali; quasi calmi o poco mossi gli altri mari.

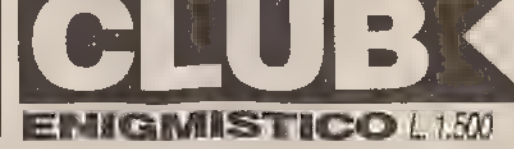
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulla Puglia e sulle zone joniche condizioni di moderata variabilità con possibilità di locali addensamenti, specie durante le ore pomeridiane, associati a rovesci o temporali, ma con tendenza a miglioramento. Sul resto del paese prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Foschie sulle zone pianeggianti e lungo i litorali durante la notte e nelle prime ore del mattino.

Temperatura: in generale lieve aumento.

Venti. sulle estreme regioni meridionali deboli, con locali rinforzi da Nord; a regime di brezza su tutte le altre.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Apparecchio che amplifica voci e suoni - 11 Comprende Italia ed Eire - 12 Lo evita una parata - 13 Sigla dell'acido ribonucleico - 14 Iniziali di Pizzul - 16 Il Wallach del cinema - 17 Le hanno oca e otarda - 18 Lo studio del passato - 22 Il nome dell'attrice Derek - 23 Lo colpisce il buon tiratore - 24 Primo pronome personale - 25 Il Marco che canta Disperato - 26 Se lo danno i colleghi - 28 Sottratti all'osservazione - 30 Ricoprire il manto stradale - 31 È detto comunemente cric - 33 Sacra Romana Chiesa - 34 Mare che bagna Italia, Albania e Grecia - 36 Il tre in cifre romane - 37 I confini... di Canton - 38 Irregolare in breve - 39 Un po' d'animazione - 40 Vende anche rose.

VERTICALI: 1 Studia il moto dell'aria - 2 Il satellite della Terra - 3 In posizione intermedia - 4 Comune tipo di farina - 5 Abbreviazione di pianissimo - 6 Ai lati... dell'ampolla - 7 Nell'assegno e nel vaglia - 8 Il patriarca che salvò l'intera fauna - 9 Casa automobilistica francese - 10 Il Vittorini scrittore - 14 Ideò l'alfabeto per i ciechi - 15 Tipo di piccola pentola - 18 Periodi di circa 180 giorni - 19 Quelli di valuta sono illeciti - 20 Il celebre figlio di Fingal - 21 Soffiato lievemente - 27 Chiunque le ha in mezzo - 28 Sinonimo di attribuirsi - 29 Umorismo pungente - 32 È celebre quello del Nabucco - 35 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 37 L'inizio della civiltà.

CAMBIO DI DOPPIA CONSONANTE (6)

Squadra in declino

L'han battuta più volte: «qui c'è poco da fare...» è l'opinione.
E la domanda è: «non è che sia già in via di estinzione?»

(Lui)

VEZZEGGIATIVO (1,3/2,5)

Florence Griffith

Nei cento metri, su terra battuta,
che è il suo campo, ella è insuperata.
Nessun gli esordi suoi conosce, ma
quel che conta è la sua continuità.

(Il Maggiolino)

SOLUZIONI DI IERI

Incastro: cere, occhi = cocchiere.

Aggiunta sillabica iniziale: vano, divano.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
Non mandate a dire, a chi sapete, che la vostra attuale scontentezza deriva da atteggiamenti e modi di fare che vi hanno negativamente irritati e che avete giudicato irrispettosi. Meglio chiarire immediatamente, e di persona.

Toro 21/4 – 19/5
Le stelle vi fanno particolarmente vivaci, scattanti, effervescenti e capaci di attirare mille sguardi. C'è chi nota per la prima volta quanto sia avvenente e maliziosa la vostra carica sexy. L'amore riserva qualche sorpresa.

Gemelli 20/5 – 20/6
La maggioranza di voi è arrivata all'estate con un pochino di stanchezza arretrata e con la consapevolezza che il fisico ha bisogno di una messa a punto pure sotto il profilo dell'estetica e del rinnovamento del look.

Cancro 21/6 – 21/7
L'amore per voi vive un periodo di grande comunicativa, di intensa passionalità ma percorre pure le strade di un comune approfondimento culturale e di un serio affiatamento degli interessi. L'amore è in fase di positiva crescita.

Leone 22/7 – 23/8
Negli affari non sempre saprete distinguere il lato buono da quello che appare incontestabile, ma in effetti non lo è. Non concludete un accordo che potrebbe nuocervi. Siate ben certi prima di mettere nero su bianco.

Vergine 24/8 – 22/9
Saturno, Urano, Nettuno, Marte... Sono troppi i pianeti che vi inviano i loro messaggi e le loro indicazioni sono in bilico fra la spinta all'immediata azione e una severa attività censoria. In verità siete alquanto indecisi.

Bilancia 23/9 – 22/10
La vivacità della vostra vita è il solo settore nel quale in effetti non avete voglia di operare quei drastici cambiamenti che invece in altri settori adesso sembrano indispensabili. Occorrerà, in qualche caso, usare implacabili cesoie.

Scorpione 23/10 – 22/11
La facilità con la quale vi caverete dai pasticci e con la quale uscirete da una situazione delicata e complessa, vi procura l'ammirazione di chi non ha il vostro stesso sangue freddo e la vostra ferrea determinazione.

Sagittario 23/11 – 21/12
Saturno vi ha reso molto responsabili verso l'entourage familiare, e vi ha aiutato a essere un punto di riferimento per tutto il vostro nutrito clan. La soddisfazione e la gioia d'essere utili per voi sono davvero importanti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Il Sole vi consiglia di dare a chi amate più spazio nella vostra vita, di rendere più calorosi i rapporti interpersonali e di fare in modo che chi vi ama possa contare sempre su di voi e sulla vostra disponibilità.

Aquario 21/1 – 19/2
L'esuberanza che il periodo potrebbe rappresentare per qualcuno di voi si gioca sia a livello fisico che in quello mentale. Attualmente i riflessi sono pronti, il corpo elastico e agile. Chi si dedica ad uno sport può sperare in ottimi risultati.

Pesci 20/2 – 20/3
La temperanza, la costanza e la capacità di guardare avanti con occhi sereni sono altrettanti assi pigliatutto nella mano che state giocando e vi consentono di essere a molte spanne davanti a vostri eventuali rivali.

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI

Mercato nervoso, deboli i telefonici

MILANO — Mercato nervoso a Piazza Affari. A scuotere tutti i mercati italiani è stato il «caso Rai», con la presa di posizione del Governo e le attese per le decisioni del presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro. Gli investitori istituzionali stranieri hanno penalizzato soprattutto la lira, il mercato dei titoli di stato e dei Future, mentre la Borsa con scambi per soli 529 miliardi è scesa di riflesso anche in un contesto di mercati europei cedenti.

L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dell'1,79 per cento a quota 10.919. L'indice Mib ha chiuso in calo dell'1,15 per cento a quota 1.113 (più 11,3 per cento dall'inizio dell'anno). Offerti tutti i titoli guida, molto deboli i telefonici. Le Sip hanno lasciato sul terreno il 2,54 per cento a 3.984 lire (meno 3,15 l'ultimo prezzo), seguite dalle Stet a 4.907 (meno 2,33) in chiusura. Diffusi cali anche per i bancari. Contrastate le Comit con le ordinarie in calo dell'1,79 e le risparmio in crescita del 2,06.

Titol.	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr
Serono	18000	1 41	18000	18000	36
Sim nt	-	-	-	-	-
Sim.nt Pr	-	-	-	-	-
Sip	3984	-2 54	3940	4070	33057
Sip R	3264	-3 20	3220	3325	10559
Sip War	695 2	-2.36	682	704	890
S rti	11758	-1.46	11515	11940	2052
S sa	1200	0 00	1200	1200	0
Sme	3968	-1.15	3920	4015	4147
Smi	985 3	-2 25	960	1000	168
Smi Rnc	819.1	-0 73	815	825	119
Smi War	189 3	-1 46	189	190	6
Snia Bpd	2489	0 65	2445	2535	7965
Snia Bpd Ri	2424	1 00	2420	2435	85
Snia Bpd Rnc	1278	-2 22	1265	1301	141
Snia Fibre	1084	-3.47	1075	1100	108
Sogef.	4164	-1.44	4135	4200	177
Sogefi War	961.2	-2 51	950	975	67
Sondel	2944	-0 30	2920	2965	471
Sopaf	3482	-0.68	3380	3510	313
Sopaf Rnc	2156	-2.36	2110	2205	43
Sopaf W Rnc	245	-7.13	245	245	33
Sorin	5044	0.86	5000	5100	308
Standa	37900	1 47	37900	37900	152
Standa Rnc	13419	-0 46	13400	13495	17
Stefanel	5605	-2 98	5605	5605	106
Stet	4907	-2 33	4850	5030	23823
Stet Rnc	4195	-1 18	4140	4295	13455
Stet W A	29633	-1.68	29300	30350	2222
Stet w	21940	-1.74	21550	22750	2260
Subalpina	12392	-2 31	12325	12500	81
Tecnost	3488	-0 91	3465	3500	52
Teknecomp	819 7	0.16	815	828	189
Teknecomp Rnc	530	1 34	530	530	11
Teleco	9400	-0.15	9400	9400	85
Teleco Rnc	5600	-0 14	5600	5600	73
Terme Acqui	1600	0 00	1600	1600	0
Terme Acqui Rn	750	0.00	750	750	5
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	27228	-1.75	26950	27500	1797
Toro Rnc.	12022	-1.93	11800	12400	697
Toro p.	13884	-1.22	13740	14200	375
Trenno	2925	0.17	2905	2950	35
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	12198	-0 66	12150	12245	970
Unicem Rnc	6434	0.52	6375	6450	61
Unicem Rnc War	2208	2 22	2180	2250	10
Unipol	12164	-1 27	12000	12300	289
Unipol Pr	9013	-0 46	8870	9095	455
Vetrerie Ita	4705	-1 98	4705	4705	94
Vianini Ind	1220	0.83	1210	1230	37
Vianini Lav	4978	-2,39	4900	5030	25
Vittoria	7766	-0 44	7750	7800	43
Volkswagen	475000	0 00	475000	475000	0
Westinghouse	5930	-1.98	5930	5930	6
Zignago	7012	-0 33	6950	7050	112
Zucchi	9500	-0 21	9500	9500	10
Zucchi Ri	5360	-3 75	5360	5360	5

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Bca Briantea	12000	12000	-0 00
Bca Mantovana	114200	114200	-0 00
Bca Prov Na	4820	4800	+0 42
Briantea Azxob	20	13	+53.85
Broggi Izar	1400	1475	-5 08
C.A.B	7950	8099	-1 84
Calz. Varese	420	424	-0.94
Cibiem Axa2W	36.75	36	+2.08
Cibiemme Plast	61	60	+1 67
Condotte Acqua	34.5	35	-1.43
Creditwest	7800	7900	-1.27
Ferr Nord Mi	1520	1465	+3 75
Frette	4020	4020	-0 00
Ifis Pr	1055	1055	-0.00
Inveurop	-	sosp	-
It incendio	18650	18650	-0.00
N. Edif.	sosp	sosp	-
N. Edif. Rnc	sosp	sosp	-
Napolet. Gas	2890	2890	-0.00
Nones	sosp	sosp	-
P Intra Azxob	150	150	-0.00
Pop Comm Ind	17400	17500	-0.57
Pop Crema	53490	53500	-0 02
Pop Cremona	10910	10699	+1 97
Pop Emil Axo	-	-	-
Pop Emilia	98350	98350	-0 00
Pop Intra	11303	11300	+0.03
Pop Lecco	sosp	sosp	-
Pop Lodi	12300	11900	+3.36
Pop Luino Va	16790	16790	-0.00
Pop Novara	9500	9500	-0.00
Pop Siracusa	14210	14200	+0.07
Pop Sondrio	59250	59250	-0.00
Sifir Pr	1400	1400	-0.00
Terme Bognanco	228	229	-0.44
Zerowatt	6000	6150	-2.44

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ge96	102.90	+0 05
Btp Ge98	103.20	-0 86
Btp Ge03	105.10	-1.27
Btp Mg96	102 90	-0.1
Btp Mg98	102 55	-0 63
Btp Ot96	98 25	-0.71
Btp Ot98	96 25	-0 67
Cct Set 95	100 35	+0 05
Cct Set 95 1	100 60	+0 2
Cct Ott 95	100 45	+0 25
Cct Ott 95 1	100 50	-
Cct Nov 95	100 35	+0 15
Cct Nov 95 1	100 50	+0 1
Cct Dic 95	100.50	+0 1
Cct Ott 98	100 45	+0 1
Cct Nov 98	100 45	+0.1
Cct Dic 98	100 60	-0 2
Cct Gen 99	100 40	-0.1
Cct Feb 99	100.20	+0 05
Cct Mar 99	100.40	+0.05
Cto Mag 96	103 80	+0.1
Cto Giu 96	105 00	+0 48
Cto Set 96	104 25	-0 29
Cto Nov 96	104 40	-
Cto Gen 97	104 35	+0 1
Cto Apr 97	105 50	-0 85

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19570	19620
Argento (per kg.)	267000	271000
Sterlina vc	141000	151000
Sterlina nc(ante 74)	143000	153000
Sterlina nc(post 74)	142000	152000
Krugerrand	615000	670000
50 Pes Mess cant	735000	815000
20 Dollari Liberty	650000	760000
Marengo Svizzero	114000	127000
Marengo Italiano	115000	128000
Marengo Belga	113000	122000
Marengo Francese	113000	123000

BORSE ESTERE

New York	-0,80%
Londra	-0,92%
Francoforte	-1,03%
Parigi	-2,34%
Zurigo	-0 85%
Tokio	+0,79%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1585 99	1562.82
Ecu	1901 60	1893.36
Marco	994 04	989 13
Fr Francese	289 86	288.34
Sterlina	2443 22	2425 50
Fiorino	886 28	881.90
Fr Belga	48.254	47.987
Peseta	12.039	12.021
Cor Danese	253.15	251.78
L irlandese	2406 74	2393 62
Dracma Greca	6 588	6 548
Escudo	9 646	9 616
D Canadese	1147.60	1130 02
Yen	16 020	15.783
Fr Svizzero	1179 61	1176.82
Scellino	141 33	140 63
Cor Norvegese	227.94	226 89
Cor Svedese	205 89	205 19
M Finlandese	298 23	297.79
Australiano	1160 94	1132.26

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N Pignone W Ind		-
Cem Merone 8 50%	124 00	-
Cb Saffa 91-96	102.70	+0 14
Cb Saffa R 91-96	101 05	+0 04
Pop Bg-Cr Var	115 00	-0 82
Pop Brescia 6% 93-99	138 88	-0 08
CentroBam 92-96	123 00	+2 67
Gifim 8% 1994/2000	111 00	+0 36
Iri Ansaldo Tr.89/95	116 65	1 66
Mediob Cir Rnc		-
Mediob Fid Vetraria	99 10	-
Olivetti 93/99 7 50%	245 00	-0 71
Mediob Franco Tos	99 75	+0 08
Mediob Italmob R s	121 47	+0 20
Mediob Italgas 95		
Mediob Pirelli 96		-
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	104 64	-0 34
Mediob Bco Roma		-
Mediob Cem Sicilia	97 90	+0 35
Mediob Alleanza	127.52	-2 37
Pirelli Spa	123 55	-0 53
Saffa 87/97	98 50	+0 51
Serfi 90-95	107.90	-
Ciga 88/95	100.90	+0.34
Bpm 9% 93/99	121.50	+0.65

FORTI SEGNALI DI RIPRESA MA RESTA L'INCOGNITA DEI CONTI PUBBLICI

Ocse: «Italia sorvegliata speciale»

La disoccupazione resta a livelli record - Gli investimenti riprendono quota, una crescita trainata dall'export, salgono i consumi

OCSE

I fondamentali dell'economia italiana: domanda e produzione

	1991	Variazioni percentuali rispetto al periodo precedente			
		1992	1993	1994	1995*
Consumi privati	889,6	1,4	-2,1	0,7	1,7
Consumi pubblici	253,2	1,0	0,8	-0,1	0,2
Investimenti fissi lordi	281,9	-2,0	-11,1	-0,6	5,0
Domanda nazionale totale	1434,9	0,8	-5,0	0,5	2,2
Export beni e servizi	257,0	5,0	10,0	6,9	6,7
Import beni e servizi	262,5	4,6	-7,3	3,0	5,2
Var. Bil. commerciale (1)	-5,5	-0,1	4,6	1,1	0,5
Prodotto interno lordo (Pil)	1429,5	0,7	-0,7	1,5	2,6
Produzione industriale	–	-0,6	-2,8	2,2	2,9

A prezzi correnti in migliaia di miliardi di lire - (1) Percentuale del Pil nel precedente periodo - * Valori stimati

PARIGI — Previsioni di crescita rosee, pessimismo sul fronte dell'occupazione e qualche perplessità futuro dei conti pubblici sono i principali elementi che emergono dal capitolo dedicato all'Italia del rapporto previsionale · dell'Ocse pubblicato ieri. L'economia italiana - afferma l'organizzazione parigina - «sembra aver toccato il fondo della crisi negli ultimi mesi del 1993 quando la flessione della domanda interna è giunta al termine». Ora - prosegue l'Ocse - si comincia a intravedere un modesto incremento dei consumi privati che, assieme ai continui progressi dell'export, prepara la strada a una ripresa della crescita della produzione industriale (stimata in progresso dell'1,5% nel '94 e del 2,5% l'anno successivo).

LA RIPRESA. Tuttavia, mentre la crescita del Pil dovrebbe rafforzarsi con la ripresa degli investimenti (l'ocse prevede un incremento del prodotto interno lordo dell'1,5% nel '94 e del 2,6% nel '95), il tasso di disoccupazione dovrebbe rimanere agli attuali livelli record e addirittura portarsi verso il 12% l'anno prossimo (le proiezioni annunciano un tasso di disoccupazione dell'11,7% nel '94 e dell'11,9% nel '95). Questo fattore dovrebbe far da freno alla crescita dei salari producendo un ulteriore effetto deflattivo.

INFLAZIONE. Date queste premesse, l'inflazione - dice l'Ocse - dovrebbe continuare a scendere, cadendo al 2,5% nella seconda metà del 1995. La riduzione del differenziale di inflazione nei confronti dei principali partner commerciali dovrebbe mantenere i guadagni di competitività conseguiti con il deprezzamento della lira che, assieme al rafforzamento dei mercati dell'export, spingeranno il surplus commerciale a nuovi massimi, pari a circa il 5% del Pil.

«L'incapacità di assumere provvedimenti per contenere il deficit potrebbe causare una forte sfiducia dei mercati».

Il surplus delle partite correnti potrebbe così salire al 2,5% del pil nel 1995. «La principale incognita relativa alle proiezioni - indica l'Ocse - concerne la politica di bilancio.

IL DEFICIT PUBBLICO. L'incapacità di prendere provvedimenti efficaci per limitare lo sconfinamento del deficit pubblico del 1994 potrebbe destabilizzare la fiducia dei mercati con possibili conseguenze negative sui tassi di interesse». Premessi questi fattori di incertezza, l'Ocse disegna comunque uno scenario abbastanza positivo. Il rapporto prevede un rallentamento del processo di risanamento del bilancio previsto dal budget '94 e dal programma di stabilizzazione a medio termine formulato nel '93. Gli sconfinamenti di spesa dovrebbero ammontare per quest'anno e per il '95 a 15-20 mila miliardi di lire principalmente a causa dei ritardi nei previsti tagli alla spesa sanitaria e alle pensioni. Di conseguenza il deficit pubblico dovrebbe crescere marginalmente quest'anno al 9,7% del Pil per poi discendere all'8,6% nel 1995.

Benchè modesto, questo progresso nel risanamento del bilancio dovrebbe consentire un ulteriore allentamento del credito grazie a una diminuzione del rischio paese.

DISOCCUPAZIONE. Un'altra incognita proviene secondo l'Ocse dalla disoccupazione. Le proiezioni prevedono per quest'anno, ma soprattutto per il '95 una ripresa dei consumi privati e una consistente riduzione del tasso di risparmio che l'anno prossimo dovrebbe scendere fino al 16,7% del reddito disponibile dal 18,9% del '93. Scenario che potrebbe essere annullato se l'incertezza del posto di lavoro dovesse tradursi in una crescita dei risparmi. D'altro canto - avverte l'Ocse - gli investimenti fissi delle aziende potrebbero crescere più rapidamente del previsto con effetti positivi sui redditi personali e sulla fiducia dei consumatori.

I PAESI OCSE. L'economia dei paesi Ocse sta riacquistando progressivamente forza e, nel suo complesso, per quest'anno è previsto un ritmo di crescita del prodotto interno lordo del 2,6% e un'accelerazione al 2,9% nel '95.

L'espansione, rileva comunque il rapporto semestrale dell'organizzazione dei paesi per la cooperazaione economica e lo sviluppo, non sarà uniforme: se da una parte ci sono nazioni con economie ben avviate (è il caso di Nord America, Gran Bretagna, Australia e Nuova Zelanda), dove si segnala una produzione sana e il relativo calo della disoccupazione, dall'altra ci sono nazioni dove la ripresa è appena agli inizi.

NIENTE CONDONO

Tremonti preannuncia una maxi-sanatoria fra Fisco e cittadini

Il ministro (foto) punta a contenere le dispute

ROMA — Tremonti spiega. Non sarà un condono, ma «un filtro amministrativo», una sorta di maxi-concordato tra Fisco e cittadini per dirimere tre milioni di controversie. L'obiettivo sarà quello di chiudere liti annose e contemporaneamente di far finire nelle casse dello Stato denaro sonante. Secondo stime attendibili in ballo ci sarebbero circa 85 mila miliardi di imposte su cui sono in corso liti tra contribuente e Stato. Ma il ministro delle Finanze si sofferma più sul primo punto che sul secondo. «Vogliamo incassare giustizia più che grandi gettiti, visto che il calcolo di quanto si possa incamerare da un'operazione complessa è assai incerto.

E' però necessario fare giustizia, limitare il numero di liti. Tre milioni di controversie non sono giustizia, ma il suo opposto. Vogliamo smaltire vecchie liti ed evitare che se ne formino di nuove».

Intanto il ministro delle Finanze è alle prese con i dati dell'autotassazione. In assenza di dati ufficiali circolano una serie di indiscrezioni: finora sarebbero arrivati circa 15 mila 500 miliardi con un calo di circa 3 mila miliardi rispetto alle previsioni. Ma rispetto ai dati del '93, quando furono incassati 22 mila miliardi, il buco alla fine sarà più ampio. I minori incassi riguarderebbero sia Irpef che Ilor e ancora tutti da conteggiare sono i versamenti del 730 che saranno noti solo alla fine di luglio. Il Governo comunque dovrà muoversi prima di quella data e per decidere l'entità di una possibile manovra di aggiustamento si limiterà a valutare l'entità del gettito del 740.

Governo e Parlamento non riescono intanto a venire a capo del rompicapo della restituzione delle 85 mila lire della tassa sul medico. Il nodo sono i soldi necessari ad avviare l'operazione di rimborso. Ieri a Montecitorio è mancato tre volte il nuemro legale mentre si discuteva del provvedimento. La proposta avanzata dal Governo di restituire la tassa rinviando alla prossima legge Finanziaria la copertura non convince le opposizioni che hanno ripetutamente lasciato l'aula al momento del voto.

Leggendo alcuni dati elaborati dall' Anci, l' Associazione nazionale dei comuni italiani, sulla situazione e le prospettive della finanza locale nel nostro paese, resi noti ieri pomeriggio, emerge intanto che il gettito complessivo dei tributi comunali, delle tariffe locali e dei proventi derivanti da privatizzazioni lo scorso hanno è stato di circa 26 mila miliardi di lire, di cui la metà provenienti dalla sola Ici, l' imposta comunale sugli immobili.

LA FIAT COMINCIA A RESPIRARE E CHIEDE AL GOVERNO DI AGIRE ENTRO LUGLIO

Agnelli a Berlusconi: «E ora fatti concreti»

Il tira e molla sugli aiuti per l'auto sembra aver fatto perdere la pazienza all'Avvocato: «Meglio un rifiuto del dubbio»

I CONTI

La Fiat in ripresa dopo gli anni bui

TORINO — Di buone notizie ne avevano davvero bisogno gli azionisti Fiat per dimenticare un anno avaro di soddisfazioni come quello che hanno alle spalle. Mai come nel '93 le cose erano andate così male, tanto da spingere ad una scelta coraggiosa e impopolare come la mancata distribuzione dei dividenti alle azioni ordinarie. Una mossa a sorpresa che non si verificava dal '47, quando il gruppo di corso Marconi pedalava in salita fra le macerie del dopoguerra.

I primi mesi del '94 portano infatti risultati soddisfacenti, anche superiori alle previsioni di budget, «grazie al buon andamento delle vendite e al costante impegno per migliorare l'efficienza in tutte le aree aziendali», come ha ricordato Giovanni Agnelli nel suo intervento. Dunque parlare di ripresa, anche se lenta e graduale, adesso si può, e lo fanno innanzitutto le cifre. Al 30 aprile il fatturato consolidato è andato quasi a 20 mila miliardi, oltre il 10 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Al raggiungimento di questo risultato - ha detto il presidente della Fiat - hanno dato un decisivo contributo le riduzioni dei costi industriali commerciali e in particolare delle spese generali, la cui incidenza sul fatturato è stata pari al 14,2 per cento contro il 16,9 per cento del primo quadrimestre del '93.

Quanto all'indebitamento finanziario si è registrata una riduzione rispetto alla situazione del 31 dicembre dell'anno scorso.

In netta ripresa il fatturato per i veicoli del gruppo, sulla spinta della presentazione dei nuovi modelli che continua a ritmo sostenuto (dopo il coupè il nuovo Ducato, l'Alfa 145 e i due monovolumi nel corso dell'anno esordiranno l'Alfa 146 e la nuova ammiraglia della Lancia). La Fiat ha infatti raggiunto nei primi quattro mesi del '94 le 897 mila unità, con un incremento di 64 mila vetture vendute.

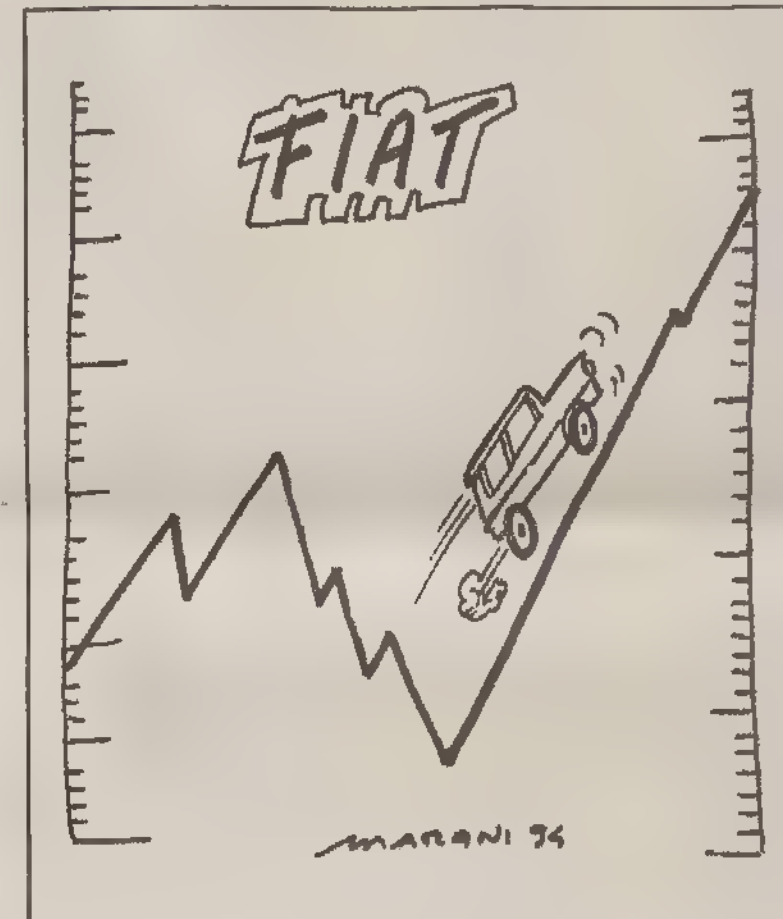
Gianni Agnelli

La vendita di quasi un milione 200 mila veicoli all'estero dimostra poi, per Giovanni Agnelli, la volontà della Fiat di proseguire con determinazione la linea guida da tempo intrapresa per sviluppare la presenza industriale e commerciale a livello internazionale dei propri settori fondamentali». «I dati del primo quadrimestre - ha detto l'avvocato - sono sicuramente confortanti circa la possibilità di raggiungere risultati positivi anche per l'intero esercizio».

Nelle previsioni, in particolare, un fatturato consolidato di oltre 62 mila miliardi di lire (circa il 14 per cento in più del '93), risultati economici superiore al pareggio, indebitamento finanziario in miglioramento rispetto all'inizio dell'anno e investimenti per circa 5300 miliardi, cui si aggiungono i circa 2100 miliardi per la ricerca e lo sviluppo.

Non sono all'orizzonte aumenti di capitale «nè nel breve, nè nel medio periodo», ha precisato ancora Agnelli. Quanto alla Toro assicurazione sono infondate le voci che vorrebbero messa in vendita.

TORINO — Il cauto ottimismo per una ripresa che nessuno può più ignorare, gli estenuanti tira e molla del governo sugli sgravi fiscali per l'auto, le polemiche con Legambiente sulle aziende che fabbricano mine anti-uomo, l'assenza di novità dal fronte giudiziario.

Sono spaziati a 360 gradi l'intervento di Giovanni Agnelli all'assemblea degli azionisti e l'incontro con la stampa dopo l'annuncio dell'attesa inversione di rotta per il gruppo di corso Marconi. Sei ore per puntualizzare questioni anche spinose. Entro la fine del mese, conferma Agnelli, la Fiat cederà la propria quota nella Valsella, recentemente salita alla ribalta delle cronache per ciò che produce e per la presenza del primo gruppo italiano nell'azionariato. Ma l'argomento del giorno che è sicuramente l'estenuante partita con il governo sugli «aiuti» per il settore dell'auto, dati più volte in dirittura d'arrivo e mai varati. Che la vicenda stesse cominciando a spazientire l'Avvocato si era capito nei giorni scorsi, quando aveva ricordato che la Fiat non aveva mai avanzato richieste in questo senso e invocato semmai chiarezza da parte di Roma. Ieri ha cercato di liquidare il tormentone in due tempi. Prima dichiarando che il solenne «no possumus» del Governo non preclude necessariamente in un ripensamento: «Può darsi che la questione venga ripresa in considerazione. Non tutto ciò che è lasciato è perso». Poi, forse dopo aver riflettuto sul fatto che anche l'atteggiamento possibilista della Fiat alimentava l'incertezza, correggendo il tiro in modo drastico: «Abbiamo appreso dal governo che non ci saranno provvedimenti di sgravi fiscali. Ne prendiamo atto e lo comunicheremo alle reti di vendita perchè non ci siano più aspettative e finisca la confusione». Quegli «aiuti» - mai sollecitati da Corso Marconi ma attesi per analogia con quanto accadeva nel resto d'Europa - sono un costo per noi e per loro, ha proseguito l'Avvocato. Il Governo riteneva di poterlo assorbire grazie all'Iva sulle vendite, ma dopo averci riflettuto ha fatto retromarcia. «In ogni caso, è meglio un 'no' del dubbio», ha tagliato corto. Agnelli ha negato che ci sia mai stata una richiesta di scambio da parte del presidente del consiglio sugli sgravi fiscali, una sorta di «do ut des» per garantirsi su certi giornali un'informazione meno pregiudizialmente critica.

«Non scherziamo, sapevano che una proposta simile non sarebbe mai stata accettata». Al governo l'Avvocato concede poco tempo per completare il «rodaggio»: «In quaranta giorni di vita dalla fiducia delle due Camere ci sono state le elezioni europee, le amministrative e il summit di Corfù. Il paese può pazientare, ma entro luglio si devono prendere decisioni precise in molti settori. Mi auguro che il vertice di Napoli non sia un ulteriore elemento di ritardo».

L'importante è «vederli agire», conclude l'Avvocato, e subito viene invitato a ripensare al «terremoto» dell'anno passato: «Non ci siamo spaventati. Ci siamo buttati sugli investimenti, abbiamo messo ordine nella situazione finanziaria, prodotto modelli accolti con entusiasmo dal mercato. E siamo stati costretti a metter in atto l'operazione più penosa, quella della ristrutturazione dell'azienda per abbassare il breaking point».

Invitato a commentare la promessa del milione di posti di lavoro fatta da Berlusconi in campagna elettorale, Agnelli espone la sua previsione: «Le cifre vanno e vengono. Non so esattamente quanti e in quanto tempo, ma credo che la crescita del Pil e la flessibilità occupazionale potranno garantire 600-700 mila posti in un paio d'anni». Una sola parola per commentare i rapporti con i sindacati italiani: «ottimi». Qualcuna di più, scherzosa, per quelli polacchi: «Un giorno ero con Jaruzelski nel salottino di un albergo, quando da dietro una tenda sono spuntati alcuni sindacalisti inferociti. Gridavano contro di lui, non contro di me. E' stata la prima volta».

Viviana Ponchia

Primi dieci azionisti: entrano le Generali

TORINO - Raddoppia la quota del gruppo francese Alcatel, si rafforza la presenza del fondo inglese Chase Nominees Limited ed entrano le Generali. Sono queste le principali novità rispetto all'anno scorso tra i primi dieci azionisti della Fiat.

Il gruppo Agnelli controlla una quota complessiva del 31, 92% del capitale ordinario (Ifi possiede il 17, 02%; Ifil il 2, 35%; Fimepar il 6, 02%. La Spafid, fiduciaria di Mediobanca controlla il 6, 52%). Al secondo posto figura Mediobanca con il 2, 80% seguita dalla Deutsche Bank con il 2, 28%. Il gruppo Generali controlla complessivamente il 2, 20% (la compagnia triestina è entrata nell'azionariato Fiat il settembre scorso in occasione dell'aumento di capitale della società torinese).

I francesi dell'Alcatel raddoppiano al 2, 04%.

Gli acciai di Terni ad un consorzio italo-tedesco

ROMA — Anche gli ultimi dubbi sono stati fugati. Ieri dal turbinio di assemblee degli enti non è saltata fuori nessuna nomina. L'Iri resta ancora senza testa: Romano Prodi è dimissionario e la sua sostituzione dovrebbe avvenire solo nei prossimi giorni. L'Istituto di via Veneto e l'Enel hanno approvato il bilancio '93.

Ma è dall'Iri che arriva una novità, anche se annunciata: la vendita per 600 miliardi degli Acciai speciali Terni (Ast) alla Kai, un consorzio composto al 50% dalla tedesca Krupp e per il resto dalla Far Italia (ossia: Agarini, Falk e Riva).

«Con la cessione della società Ast al miglior offerente - spiega Prodi - si avvia a completamento il processo di riorganizzazione e di vendita del settore siderurgico che fa capo all'Istituto». Per l'Ilva Laminati Piani «ci si attende in tempi relativamente brevi di portare a compimento anche questa cessione che avverrà per trattativa privata». L'Iri, ricorda Prodi, ha assorbito le sue considerevoli perdite: «un'operazione onerosa per il bilancio '93». Vediamo, quindi, lo stato di salute dell'Iri e, subito dopo, quello dell'Enel.

IRI. Sui conti torna il sereno. Si prevede, infatti, un «significativo» ridimensionamento delle perdite nel '94, da oltre 10.000 a circa 1.360 miliardi di lire; nel 1993 il valore della produzione di gruppo è stato pari a 79.783 miliardi; il margine operativo lordo è stato di 21.318 miliardi e le perdite sono ammontate a 10.230 miliardi che scontano accantonamenti straordinari per 4.668 miliardi destinati alle liquidazioni di Ilva e Iritecna.

ENEL. «E' un'azienda sana e già pronta per il collocamento sul mercato» che dovrebbe avvenire nei primi mesi del prossimo anno: così hanno commentato i vertici della società elettrica spiegando i dati del bilancio chiuso con un utile netto a 344 miliardi dopo ammortamenti per 6.151 miliardi e un margine operativo lordo cresciuto del 3,7%. Nel '93 l'Enel ha comoiuto investimenti per 8.749 miliardi, ha raggiunto il record di 7.882 miliardi e un'incidenza sui ricavi dalle vendite del 26,2%.

Buoni i risultati anche sul fronte dell'efficienza: lo scorso anno sono entrati in funzione 1.300 megawatt di nuova potenza, gli utenti serviti per dipendente sono passati da 258 a 264, i costi di funzionamento si sono ridotti da 150 mila a 145 mila lire, mentre è aumentato il rendimento del parco termoelettrico. Migliora, inoltre, il servizio con una riduzione da 3,8 a 3,2, giorni del tempo di allacciamento e diminuiscono le interruzioni del servizio e la loro durata.

Le previsioni per il '94 delle vendite, si legge nella nota dell'Enel, «mostrano una ripresa suffragata già nei primi cinque mesi, da un'andamento dell'energia elettrica fatturata del 2,2% rispetto allo stesso periodo del '92».

Intanto sarà convocata in tempi brevi, presumibilmente già nei prossimi giorni, l'assemblea dell'Iri che provvederà al rinnovo del consiglio di amministrazione e del presidente. La questione nomine non è stata infatti affrontata nell'assemblea di oggi che ha provveduto ad approvare il bilancio dell'istituto nel '93 ed a ratificare la cessione dell'Ast.

Secondo quanto si apprende, deve essere ancora sciolto il nodo del numero dei componenti il cda. Sul tappeto due ipotesi: rispetto agli attuali 5 consiglieri, compreso il presidente, il Governo potrebbe decidere o di diminuirne il numero a quattro, oppure di aumentarlo a sei.

Quota Sai in Euralux costata 31 miliardi

MILANO — E' costato 31 miliardi alla Sai il 3,75% di Euralux, una quota che ha consentito alla compagnia del gruppo Ligresti di portare al 10,7% la partecipazione nella finanziaria lussemburghese della Lazard che controlla il 4,8% delle Generali. La Sai compare anche tra i principali azionisti del Credit con l'1,01% e della Comit con lo 0,49%. E' quanto si ricava dal fascicolo del bilancio '93 approvato lunedì scorso dall'assemblea dei soci.

Le operazioni sulle due banche privatizzate sono avvenute dopo la chiusura dell'esercizio 1993. In particolare la Sai ha acquisito 14,8 milioni di azioni ordinarie Credit per 38,9 miliardi e ha convertito in ordinarie un milione di risparmio. Le Comit comprate sono state 4,76 milioni per 28,9 miliardi. Quanto ad Euralux, la transazione era avvenuta nella primavera dello scorso anno tramite la controllata Finsai International ma la partecipazione del 10,7% non è stata fino ad oggi modificata.

TRASMESSA IERI LA LETTERA D'INTENTI AL COMMISSARIO DE FERRA

Ferriera, un nuovo candidato

Si tratta di un solido gruppo, impegnato nel «trading» siderurgico - L'operazione è seguita dalla Ccf finanziaria

Servizio di
Massimo Greco

Capitale sociale costituito al 51% dai soci privati (l'altro partner è Andrea Pittini) e al 49% da investitori pubblici, 300 miliardi di investimenti: ecco i termini della proposta

TRIESTE — Caso «Ferriera», un clamoroso colpo di scena potrebbe rimescolare le carte e determinare una radicale svolta nel futuro dell'azienda.

Ieri pomeriggio, mediante i buoni uffici dell'importante merchant bank «Ccf finanziaria» (gruppo Credit Commercial de France), un gruppo, di cui al momento non sono state divulgate le "generalità" ma che sembra mostrare solidi requisiti finanziari e imprenditoriali, ha trasmesso al commissario Giampaolo de Ferra una lettera d'intenti; una voluminosa documentazione è stata inoltrata al sindaco di Trieste Illy, al presidente uscente della giunta regionale Travanut, all'assessore regionale all'industria Sonego.

Questo gruppo per ora «anonimo», che opera in ambito siderurgico come grande «trader» internazionale, è intenzionato ad affittare lo stabilimento e - nel contempo - a impegnarsi nell'acquisto della Ferriera.

Tre le condizioni indispensabili affinché tale interessamento trovi pratica e pronta realizzazione: esse riguardano le modalità costitutive del capitale sociale, il piano di risanamento ambientale, l'accordo sulle questioni di carattere sociale da discutere con i sindacati.

Il gruppo interessato - stando a quanto si afferma in un comunicato diramato dalla «Ccf finanziaria» - riprenderebbe in sostanza le linee progettuali tratteggiate da Andrea Pittini sei anni fa: produzione di acciaio e ghisa, costruzione della centrale elettrica di co-generazione, ampliamento della banchina portuale.

I tempi stringono con drammatica urgenza: l'Afs ha disponibilità di materie prime fino al 30 settembre; perchè l'approvvigionamento necessario al funzionamento degli impianti venga debitamento garantito, gli ordinativi debbono partire entro il 15 luglio.

Tra la giornata odierna e l'inizio della prossima settimana si decide la sorte dello stabilimento. I sindacati temono che la crisi del governo regionale - fondamentale interlocutore - possa rappresentare un grave intoppo per l'essenziale celerità dell'operazione. L'ipotesi «bresciana», basata sulle attenzioni prestate nei mesi scorsi a Servola da Leali e da Pasini, sembra adesso volgere al tramonto.

I dettagli del piano

Al reperimento del nuovo, potenziale acquirente non sono estranee le vecchie conoscenze "siderurgiche" di Giovanni Gambardella, già amministratore delegato dell'Ilva e attuale "aiutante di campo" del sindaco Illy. Circa un mese e mezzo fa l'«anonimo» imprenditore ha compiuto le prime, prudenti mosse. Le referenze sono promettenti: un giro di affari di 2200 miliardi, quasi 6 milioni di tonnellate di acciaio commerciate. Il raggio di attività si estende anche ai minerali e al carbone. Le dimensioni sono tali da spingere l'«anonimo» interessato a rafforzare la sua struttura produttiva. Tramite «Ccf finanziaria» viene elaborata la proposta, che ieri ha raggiunto i tavoli di de Ferra e degli amministratori pubblici comunali e regionali. **Capitale sociale:** 81 miliardi è la cifra indicata; 41 miliardi (pari al 51%) verranno corrisposti da una società formata dal gruppo per ora «anonimo» e da Andrea Pittini; un "pool" di investitori pubblici (Friulia, Gepi, istituti di credito) dovrebbe garantire gli altri 40 miliardi. **Piano di risanamento ambientale:** altra condizione "sine qua non", nella Ferriera sono già stati investiti 45 mld, ne servono - per un'ulteriore messa a punto triennale - altri 26 mld, che sono previsti a carico delle amministrazioni pubbliche. **Interventi dei soci privati:** gli investimenti per migliorare gli impianti, il varo della centrale di cogenerazione, l'indispensabile dotazione finanziaria «cash» comporteranno interventi per oltre 300 miliardi, ripartibili nell'arco di 4 - 5 anni. **Accordi di natura sociale:** in programma il ricorso al prepensionamento.

In attesa e in previsione che i vari passaggi da negoziare con le amministrazioni pubbliche siano definiti, la proposta distingue due momenti: la stipula di un contratto d'affitto e il contestuale impegno all'acquisto dell'azienda.

Le credenziali della Ccf

Come s'è detto, il compito di preparare la complessa operazione e di tenere i contatti tra le parti è stato assunto dalla «Ccf finanziaria», filiale italiana della «merchant bank» controllata dal **Credit commercial de France**. Secondo alcune stime, il Credit commercial è la settima banca francese in termini di bilancio (nel '93 91 mila mld, utile netto 310 mld, 10 mila dipendenti); tra i principali azionisti il Ccf annovera la Société Suisse d'Assurances Générales, le Mutuelles du Mans, il gruppo Alcatel, la Taiyo Mutual Life Insurance.

Nell'ambito delle attività di «merchant bank», la Ccf ha recentemente acquisito, insieme alla tradizionale alleata **Bhf** (Berliner Handels und Frankfurter Bank, azionista di Mediobanca e del Credito Italiano), l'istituto d'investimento britannico Charterhouse.

ANCHE TRIESTE

Decreto sui porti: appello al governo degli enti locali

LIVORNO — E' stato inviato al presidente del consiglio Silvio Berlusconi, al ministro dei trasporti e della navigazione Publio Fiori e al sottosegretario al ministero Sergio Cappelli il documento sottoscritto a Livorno dagli amministratori delle principali città portuali italiane in merito al decreto legge sugli interventi urgenti del settore portuale e marittimo e la nomina di commissari. Il documento, fra l'altro, è stato sottoscritto anche da alcune città che non erano presenti all'incontro livornese.

In calce al documento vi sono le «firme» delle amministrazioni comunali di Ancona, Catania, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Palermo, Ravenna, Trieste e Venezia; delle amministrazioni provinciali di Ancona, Cagliari, Genova, La Spezia, Livorno, Napoli, Ravenna Savona, Taranto e Venezia; della camera di commercio di Livorno e dell'Anci regionale toscana. I firmatari chiedono un intervento del presidente del consiglio affinché «possa verificare la situazione che si è determinata nei rapporti tra il governo e gli enti locali, segnalando l'estrema delicatezza di un percorso decisionale che, di fatto, esclude i comuni da un corretto rapporto istituzionale e rischia di intaccare l'essenziale collaborazione tra i diversi livelli dello stato, in un momento decisivo per la portualità italiana».

Intanto il Comitato nazionale di noordinamento degli utenti e degli operatori portuali, che raggruppa la totalità delle forze imprenditoriali del paese, non condivide l'iniziativa assunta da una decina di sindaci e presidenti di province di città portuali italiane, di protesta contro il decreto legge n. 400/94, recentemente emanato dal governo.

Il Comitato nazionale di coordinamento — afferma una nota — considera tale iniziativa «mirata soltanto a non consentire un effettivo cambiamento nella portualità nazionale in linea con le precise indicazioni, ripetutamente ribadite dagli organismi comunitari e da quasi tre anni fornite prima e poi disattese dallo Stato italiano». «Se è vero — prosegue il documento — che la legge di riforma prevede il coinvolgimento delle Amministrazioni locali nelle nuove autorità portuali, attraverso, in particolare, la scelta dei presidenti tra le terne da essi segnalate, è altrettanto vero che la stessa stabilisce che tali terne siano costituite da "esperti di massima e comprovata qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale" e non il vecchio sistema di segnalazioni ispirate quasi sempre a pure logiche spartitorie, ormai superate».

Di rilievo — secondo il comitato — è pure il fatto che le motivazioni che hanno spinto il governo a decidere per il commissariamento degli enti e delle aziende mezzi meccanici, sono collegate da un lato all'esigenza di rivedere la legge di riforma non solo per adeguarla finalmente ai principi sanciti dalla Corte di Bruxelles e ribaditi per ben cinque volte dalla Commissione esecutiva dell'Unione europea (pena, in caso contrario, l'intervento diretto della stessa con propria decisione sostitutiva rispetto alle decisioni nazionali), dall'altro, alla necessità di limitare la creazione di autorità portuali esclusivamente in quei porti ove le stesse trovino un'effettiva giustificazione economico-organizzativa. Si vuole cioè evitare una inutile e costosa proliferazione delle stesse per soli scopi di sottogoverno.

ISTITUTO TAGLIACARNE

Reddito pro-capite: Trieste si conferma fra le città «ricche»

Il capoluogo giuliano si trova al quinto posto nella graduatoria che considera i consumi

ROMA — *Chi ha intenzione di aprire un negozio, getti l'occhio a Verona o Trieste; chi, invece, deve piazzare azioni, fondi di investimento o qualsiasi altro titolo di risparmio si rivolga agli abitanti di Frosinone.*

Volgarizzata un pò, la ricerca presentata ieri dall'Istituto Tagliacarne su «Reddito disponibile, consumi e risparmio delle famiglie nel '92», disaggregati per province, dà infatti queste indicazioni, e rileva che le «ricche» Verona e Trieste, (rispettivamente quarta e quinta per reddito disponibile pro- capite), sono anche molto spendaccione (appaiono terza e quinta nella classifica dei consumi).

Invece la più modesta Frosinone (appena 66esima per reddito), è ottava nella graduatoria del risparmio e solo 84esima in quella dei consumi.

Le privatizzazioni delle aziende pubbliche e l'ipotesi di creare borse locali per lo sviluppo delle piccole e medie imprese - sottolineano all'Istituto Tagliacarne - ha rinnovato l'interesse per la valutazione delle potenzialità dei vari territori sotto il profilo del reddito, e della capacità di spesa e di risparmio delle famiglie.

E se il fenomeno dei consumi presenta una distribuzione territoriale più o meno allineata a quella del reddito disponibile, quello del risparmio appare più diversificato, e conviene che gli operatori finanziari ne tengano conto.

A guidare la classifica delle «formichine» è Como, dove su un reddito disponibile pro- capite di circa 24 milioni annui se ne risparmiano 6,5, mezzo milione più che a Milano, prima per reddito con 29 milioni.

A Roma, poi, dove si dispone della stessa cifra di Como, il risparmio scende a poco più di cinque milioni.

«E' evidente - ha affermato Luigi Pieraccioni, presidente del Tagliacarne - che i contesti urbani di maggiore rilevanza influenzano la propensione al consumo.

Ma è anche vero - ha aggiunto - che se la propensione al risparmio o alla spesa è il fattore che determina le differenze nella destinazione del reddito, questa è certamente influenzata anche dal livello del reddito disponibile».

In altri termini, più si è poveri e meno si può risparmiare, anche in termini percentuali al proprio reddito. E' questo, quindi, il motivo per cui nelle prime dieci province per incidenza dei consumi sul reddito se ne trovano ben nove del Mezzogiorno (Siracusa, Ragusa, Catania, Bari, Trapani Palermo, Lecce, Reggio Calabria e Cagliari): il livello assoluto del reddito non consente una capacità di risparmio rilevante.

E così, il fatto che nelle prime dieci per incidenza di risparmio sul reddito se ne trovino otto del Centro-Nord, significa che la notevole capacità di risparmiare deriva anche dal livello del reddito disponibile da parte delle famiglie. E che a Frosinone, quindi, riescono a far miracoli.

VERSO AUMENTI IN MEDIA DEL 10 PER CENTO

Scatta il «D-Day» assicurativo Da oggi rivoluzione nell'Rc auto

Ogni cittadino europeo potrà assicurarsi anche con conpagnie straniere non presenti con proprie strutture sul territorio. Arriva la polizza «personalizzata».

ROMA — Da oggi in Europa il settore assicurativo sarà del tutto libero dai lacci e lacciuoli normativi. Sarà libera la fissazione dei premi Rc auto (non più tariffe, quindi) e ogni cittadino europeo potrà assicurarsi anche con compagnie straniere non presenti con proprie strutture sul territorio. Sono gli effetti più evidenti della liberalizzazione, sancita dalla «terza generazione» di direttive sui rami danni.

In Italia si tratta di una vera e propria rivoluzione, poichè introdurrà anche la personalizzazione delle polizze, ancora abbastanza sconosciuta. L'effetto principale è senza dubbio quello relativo all'Rc auto, la tariffa amministrata per eccellenza. Finora questa era la procedura: le compagnie inviavano al ministero dell'Industria entro febbraio di ogni anno le loro richieste di aumento, che venivano vagliate dalla commissione filippi. Entro la fine aprile il Cip varava l'aumento, generalmente inferiore alle richieste del mercato.

Quest'anno, in vista della liberalizzazione, le tariffe '93 (che erano incrementate del 4,3% sul '92) sono state prorogate di tre mesi. Da oggi questo meccanismo scompare: saranno le compagnie a fissare i premi che, secondo le indicazioni emerse nelle ultime settimane, dovrebbero crescere mediamente del 10%. Tuttavia all'interno dell'utenza ci sarà una grossa segmentazione. A pagare di più saranno i giovani sotto i 25 anni, statisticamente i più «incidentati», al contrario delle donne, che dovrebbero addirittura vedere un calo dei loro premi attuali.

Insomma, il luogo comune delle «donne al volante» verrà definitivamente sfatato. Differenze significative ci saranno anche sulle diverse aree geografiche del paese.La deregulation arriva in un contesto quanto mai provvidenziale per la gran parte delle compagnie, che vedono in perdita il ramo auto. Nel '92, a fronte di premi raccolti per quasi 15 mila miliardi, ci sono state perdite per circa 2 mila miliardi. L'aumento, quindi, servirà al mercato per avviare un «riequlibrio tecnico», avvenuto il quale potranno esserci anche generalizzati ribassi concorrenziali.

Per ora alcune compagnie hanno comunicato i loro aumenti medi: Sai +9%, Nuova Tirrena +11%, il gruppo Fondaria tra +10-13% e Ras 10-12%. Le compagnie italiane prossimamente avvieranno la costituzione di una banca dati che contenga il maggior numero di informazioni (anonime) per la determinazione dei premi e il monitoraggio dei sinistri. La liberalizzazione produrrà anche altri effetti per il mercato. Per esempio gli assicurati vita avranno un periodo oscillante tra le due e le quattro settimane per rinunciare alla polizza e sono previste forme di tutela per gli utenti nel caso in cui il portafoglio della compagnia presso la quale si è assicurati venga ceduta ad altra impresa europea. La licenza ad operare per una compagnia sarà unica (rilasciata dall'autorità del paese d'origine).

CONTAINER

Da Malta il servizio di P&O per l'Italia

GENOVA — P&O Container ha predisposto degli scali settimanali a Malta verso Oriente e verso Occidente nell'ambito del proprio servizio Europa/Estremo Oriente a partire dalla fine di luglio. Un apposito servizio di feeder, con partenza da Malta, collegherà i porti italiani di Genova, Livorno e Napoli offrendo un rapido, regolare e affidabile servizio tra l'Estremo Oriente a questi porti. P&O Containers, nell'ambito del programma di potenziamento della copertura del mercato Europeo e dell'Estremo Oriente, introdurrà nelle rotte i seguenti scali: Cina-P&O Containers effettuerà scalo all'International Container Terminal di Yantian, situato a poche migliaia a Nord-Est da Hong Kong; Malta-Lo scalo a Malta permetterà un servizio settimanale di feeder che collegherà l'Italia e il Mediterraneo Orientale con l'Estremo Oriente; Jeddah-Lo scalo in direzione Ovest garantisce un servizio settimanale dell'Estremo Oriente alla regione del Mar Rosso; Zeebrugge-Lo scalo in Belgio viene spostato da Anversa a Zeebrugge.

PORTO DI VENEZIA

«PromoMarghera», è guerra

L'imprenditoria privata protesta: è stata esclusa dalla società

VENEZIA — Nella «torta miliardaria» c'è il futuro di centinaia di aziende e di migliaia di addetti: è il momento delle grandi scelte e, per il destino del porto, agenti marittimi e spedizionieri veneziani vogliono essere protagonisti in quel grande progetto industriale-commerciale che, dopo oltre cinquant'anni, potrebbe sconvolgere gran parte dell'economia dell'interno Nord-Est italiano. Il vertice dell'Associazione spara dunque a zero su PromoMarghera, la società mista nata per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale veneziana (oltre 12 mila addetti e circa 300 aziende) rivendicando, alla stessa, un dialogo privilegiato, quasi una partnership al capitolo riconversione portuale. «La nostra è una presenza dovuta. Non si può proporre la riqualificazione del polo industriale di Porto Marghera, ma soprattutto del suo porto, se all'interno dell'organismo preposto a realizzare un così complesso progetto manca la presenza degli imprenditori marittimi, i veri protagonisti dell'economia portuale veneziana». A richiedere la presenza dell'Associazione tra case di spedizione, spedizionieri e agenzie marittime è il suo presidente Paolo Parisatti, preoccupato perché «... in un momento di grande trasformazione dell'economia cittadina, partner privilegiato per qualsiasi argomento inerente la portualità dovrebbe essere l'Associazione, oggi aperta alla partecipazione di quanti operano nel mondo del trasporto delle province limitrofe e quindi l'unico organismo in grado di rispondere con proposte serie alla necessità di ridisegnare l'offerta di servizi del porto commerciale e industriale di Venezia, vocato a svolgere una leadership marittima in Alto Adriatico». Lo strale è diretto a PromoMarghera, la mega-Spa nata lo scorso nel 25 marzo, cui hanno aderito «Veneto Innovazione» per la Regione, le amministrazioni comunale e provinciale, l'Associazione industriali, la Cfi (Api, Lega cooperative ed altre associazioni), Enichem e Gepi, e che ha come finalità l'obiettivo di creare una canale preferenziale per la riconversione del polo industriale. «Le attività portuali e quelle industriali – afferma il presidente – sono fortemente interconnesse, come dimostrato dalla diffusa ed articolata rete di autonomie funzionali; i costi dei servizi portuali si scaricano sia sulle attività propriamente portuali che su quelle industriali; porto e industrie stanno cercando di riqualificare un rapporto che è stato in parte cambiato dalla crisi delle attività produttive che ha investito l'area veneziana. In questo quadro, bisogna dare nuova organicità alla pianificazione territoriale concernente il porto, in modo tale da collegarla al processo di riordino urbanistico che si sta progettando per l'area industriale.

Massimo Bernardo

INTERVENTO

L'autore era Querci

TRIESTE -Nell'edizione di ieri, in pagina economica, per uno spiacevole inconveniente tecnico, è saltata la firma dell'autore dell'intervento «Quali scenari per il porto». Si trattava del professor Francesco Alessandro Querci, ordinario di diritto della navigazione dell'università di Trieste. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

DOVEVA REALIZZARE LE BRETELLE AUTOSTRADALI ITALO-SLOVENE

Adria si scioglie, nominato il liquidatore

TRIESTE — Liquidatore della società Adria, è stato nominato Claudio Bran, vice direttore generale delle Autovie Venete. Adria, una srl costituita nell' 87 con il fine di costruire due bretelle autostradali ai confini italo-sloveni di Trieste e Gorizia, si è sciolta come abbiamo riportato nei giorni scorsi a causa della decisione del governo sloveno di affidare i lavori ad aziende locali a proprie spese, rinunciando a un finanziamento di 94 miliardi di lire che era stato già stanziato nel 1991 dal governo italiano.

Pochi giorni fa, il 17 giugno, i soci di «Adria», Fiatimpresit, Autostrada Venezia-Padova e Autovie Venete, avevano deciso di mettere la società in liquidazione, valutando la possibilità di adire le vie legali per una richiesta di danni al governo sloveno.

Il presidente di Adria, Glavan, nei giorni scorsi aveva diffuso una nota nella quale afferma che «nonostante le formali dichiarazioni delle autorità slovene, improntate alla disponibilità e alla collaborazione, di fatto si sono quotidianamente riscontrati ostacoli insormontabili all'operatività di Adria nella realizzazione dei collegamenti autostradali verso Trieste e Gorizia».

Una situazione quindi di grave difficoltà che ha indotto i soci a chiudere la partita con la messa in liquidazione della società.

In sei anni di attività, Adria ha aperto due cantieri, realizzando il nodo di Razdrto (Prevallo).

Il capitale è stato abbattuto per perdite e ricostituito nel '92, con la sostanziale uscita dalla società di un quarto socio che aveva partecipato alla sua costituzione, la Cestni Inziniring di Lubiana, emanazione della società autostradale pubblica slovena.

Il bilancio '93 di Adria aveva evidenziato 1,6 miliardi di crediti nei confronti del governo sloveno, per servizi prestati tra progettazione e direzione lavori, e circa altrettanti di debiti, di cui 870 milioni verso le banche.

Resta ora da vedere cosa avverrà dei 94 miliardi di finanziamento che era stato stanziato, ma non ancora erogato, con una legge nazionale e una regionale, considerato che permane l' interesse delle autorità e delle società italiane del settore a favorire i collegamenti con i paesi dell' Europa centrale attraverso la Slovenia.

RAIUNO

7.30 TG1 FLASH (8,30 - 9,30)
9.35 CUORI SENZA ETA'. Telefilm.
10.00 ZORRO IL RIBELLE. Film (avventura '66). Di Piero Pierotti. Con Howard Ross, Dina De Santis.
11.00 DA NAPOLI TG1
11.40 UNOMATTINA. UTILE FUTILE
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il fuggiasco"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 SPECIALE USA '94
14.15 USA '94. GRECIA-NIGERIA
16.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
16.10 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Il ritratto di Nancy"
19.05 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 SOTTO IL CIELO DI TAORMINA. Con Pippo Baudo.
23.00 TG1 FLASH
23.10 OLTRE IL TRAGUARDO. I MISTERI DELLA FORMULA 1. Documenti.
0.00 TG1 NOTTE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 DSE - SAPERE. Documenti.
0.50 C'ERA UNA VOLTA IO ... RENATO RASCEL
1.55 TG1
2.00 L'APE MILLENARIA. Film tv (drammatico '83). Di Juraj Jakubisko. Con Stefan Kvietik, Jozef Kroner.
4.00 TG1
4.05 A UN PASSO DALLA MORTE. Film (drammatico '72). Di Lamont Johnson. Con Patty Duke, Richard Thomas.
5.35 DIVERTIMENTI

RAIDUE

10.20 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.45 TG2
11.50 SCANZONATISSIMA
12.05 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm. "La confessione"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TGS DRIBBLING MONDIALE
13.50 METEO 2
14.00 SANTA BARBARA. Scenegg.
14.50 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Sampo'.
15.05 BEAUTIFUL. Scenegg.
15.50 CAUSA DI DIVORZIO. Film (commedia '82). Di Donald Wrye. Con Tom Selleck, Jane Curtin.
17.25 DAL PARLAMENTO
17.30 TG2
17.35 MIAMI VICE. Telefilm. "Fine di un sogno"
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Un'amica perduta"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 SERA
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 LA VENDETTA. ANTEPRIMA DEL GRANDE GIOCO DELL'OCA
20.40 IL GRANDE GIOCO DELL'OCA. Con Gigi Sabani.
23.15 TG2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 SCANNER: L'ALBA DELL'ERA ATOMICA
0.20 CHI OSA VINCE. Film (drammatico '86). Di Jan Sharp. Con Lewis Collins, Judy Davis.
2.20 VIDEOCOMIC
3.00 MA LA NOTTE ... PERCORSI NELLA MEMORIA
3.00 TRISTI AMORI. Film (drammatico '43). Di Carmine Gallone. Con Luisa Ferida, Gino Cervi.
4.35 INQUISIZIONE
6.20 RIDOLINI E LA SCIMMIA LADRA

RAITRE

6.25 TG3 - EDICOLA
6.45 DSE - LALTRARETE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,30 - 9,15 - 10 - 10,45 - 11,30)
7.30 DSE - PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE - LA NATURA SPERIMENTATA. Documenti.
8.45 DSE - ARTISTI ALLO SPECCHIO. Documenti.
9.30 DSE - GIRO D'ORIZZONTE. Documenti.
10.15 DSE - ARTIGIANATO E'. Documenti.
11.00 DSE - GLI ANNIVERSARI. Documenti.
11.45 DSE - DIZIONARIO. Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 ORETREDICI
12.15 DA MILANO TGR ECONOMIA
12.20 TGR LEONARDO
12.25 SCHEGGE. Documenti.
12.55 AUTOMOBILISMO. PROVE G.P. FRANCIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR IN ITALIA
15.15 TGS DERBY
16.30 DSE - NATURA SELVAGGIA. Documenti.
16.55 DSE - FILOSOFIA. Documenti.
18.45 TG3 SPORT
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 AMSTERDAMNED. Film (orrore '88). Di Dick Maas. Con Monique Van der Ven, Huub Stapel.
22.30 TG3
22.45 HAREM ESTATE
23.50 PROCESSO AI MONDIALI. Con Claudio Ferretti.
0.35 TG3
1.05 FUORI ORARIO
3.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
3.35 TG3
4.05 IL DELITTO DI GIOVANNI EPISCOPO. Film.

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 HE-MAN
9.00 I MISTERI DI NANCY DREW. Telefilm.
10.00 USA '94. ARGENTINA-BULGARIA
11.50 SALE, PEPE E FANTASIA
12.30 DALLAS. Scenegg.
13.30 TMC SPORT USA '94
13.45 USA '94. GRECIA-NIGERIA
15.55 TMC SPORT USA '94
16.25 L'AVVENTURAIMPOSSIBILE. Film. Di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, Ronald Regan.
18.30 L'ALTRA AMERICA
18.45 TELEGIORNALE
19.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
20.00 CICLISSIMO
20.30 FACCIA A FACCIA COL DELITTO. Telefilm.
21.30 MONDOCALCIO USA '94
22.30 TELEGIORNALE
23.00 I CANCELLI DEL CIELO. Film (drammatico '81). Di Michael Cimino. Con Kris Kristofferson, Isabelle Huppert.
1.40 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
12.00 SI O NO
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.30 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.00 FORUM ESTATE. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 I ROBINSON. Telefilm.
15.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.30 BEAUTIFUL. Scenegg.
22.15 PASSIONI. Scenegg.
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.45 SGARBI QUOTIDIANI
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 SPOSATI CON FIGLI. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I ROBINSON. Telefilm.
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
8.05 UN COMPLOTTO TRA LE ONDE. Cartoni.
10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.30 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.45 PAPA' GAMBALUNGA
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 THE REAL GHOSTBUSTER
13.55 CIAO CIAO NEWS
14.00 STUDIO APERTO
14.30 COLLEGE. Telefilm.
15.30 SMILE
15.40 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
16.40 SCORCH. Telefilm.
17.20 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
17.55 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
18.30 BABY SITTER. Telefilm.
19.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 TARZAN. Telefilm.
20.30 TENENTE JACK: DOPPIO BERSAGLIO. Film.
22.30 SPECIALE MOTOMONDIALE '94: I CAVALIERI DEL 2000
23.00 60 FESTIVAL DEL FITNESS
23.30 MODELS & FANTASIES
0.00 PLAYBOY SHOW
0.30 STUDIO SPORT USA '94
1.40 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

7.00 LOVE BOAT. Telefilm.
8.00 VALENTINA. Telenovela.
9.00 BUONA GIORNATA.
9.15 PANTANAL. Telenovela.
9.45 GUADALUPE. Telenovela.
10.15 MADDALENA. Telenovela.
11.25 TG4
11.35 ANTONELLA. Telenovela.
12.05 GIOCO DELLE COPPIE BEACH
13.00 MURPHY BROWN. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
16.00 PRINCIPESSA. Telenovela.
17.00 TOPAZIO. Telenovela.
17.30 TG4 FLASH
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
20.30 TOTOTRUFFA '62. Film (comico '61).
22.30 RAFFAELLA CARRA' SHOW
23.45 TG4 NOTTE
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 TOP SECRET. Telefilm.
1.50 MARCUS WELBY. Telefilm.
2.40 RASSEGNA STAMPA
2.50 LOVE BOAT. Telefilm.
3.40 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

12.35 MEDICAL CENTER. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
14.10 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
15.00 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
15.30 LOONEY, LOONEY, LOONEY BUGS BUNNY. Film (animazione).
16.30 TIME OUT. Telefilm.
17.30 MEDICAL CENTER. Telefilm.
18.20 IL PIRATA. Scenegg.
19.15 CARTONI ANIMATI
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 MISIOT
20.30 CERCO IL MIO AMORE. Film. Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
22.40 RITUALS. Telenovela.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ILLUSIONE D'AMORE. Telenovela.
0.20 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
17.15 MERIDIANI
18.15 ACHTUNG BABY!
18.45 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LANTERNA MAGICA
20.30 FOLKFEST '92
21.55 PRIMO PIANO
22.05 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

10.50 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.15 MARIA MARIA. Telenovela.
12.15 CASA NADIA
13,15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.15 TELEANTENNA NOTIZIE
14.20 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.50 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL
15.15 TELEANTENNA NOTIZIE
15.20 DOTTORE PER TUTTI. Telefilm.
15.55 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 MARIA MARIA. Telenovela.
17.30 STREGA O MADONNA
17.40 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
18.00 UFFICIO RECLAMI
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 RTA SPORT
19.45 PRIMO PIANO
20.20 STREGA O MADONNA
20.45 CALAMITY JANE. Film.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.55 RTA SPORT
23.00 UFFICIO RECLAMI

TELEFRIULI

8.00 MATCH MUSIC
8.00 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
14.00 TG FLASH
14.05 MATCH MUSIC
14.30 VIDEO SHOPPING
16.00 LA NOSTRA MAXIVETRINA
16.15 LA RIBELLE. Telenovela.
17.30 LUCI NELLA NOTTE
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.35 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
20.30 IL MOSTRO. Film (drammatico '77). Di Luigi Zampa. Con Johnny Dorelli, Sydney Rome.
22.30 ENDON
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
0.30 MATCH MUSIC
1.00 MUSICA ITALIANA
1.30 LA MIA VIA. Film. Di Leo Mac Carey. Con B. Crosby, Barry Fitzgerald.
3.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
3.25 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE+3

8.00 LO SQUADRONE BIANCO. Film (guerra '36). Di Augusto Genina. Con Fulvia Lanzi, Fosco Giachetti.
10.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
11.40 RECITAL DI IVO POGORELICH
13.00 LO SQUADRONE BIANCO. Film.
15.00 LO SQUADRONE BIANCO. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 LO SQUADRONE BIANCO. Film.
19.00 MUSICA IN CASA: MASSIMO LAURA, CHITARRA
19.05 MONOGRAFIE: SIR GEORGE SOLTI
20.30 OPERA: CARMEN
23.30 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
1.30 LO SQUADRONE BIANCO. Film.

TELEPADOVA

7.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 FALCON CREST. Telenovela.
12.25 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
13.15 NEWS LINE
13.30 CALIFORNIA. Scenegg.
14.30 CASA NADIA
15.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
15.30 NEWS LINE
15.45 CRAZY DANCE
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
18.00 QUANTO MI AMI?. Con Marco Predolin.
19.10 NEWS LINE
19.40 ALICE. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.40 MAC GRUDER AND LOUD. Telefilm.
21.40 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm.
22.40 NEWS LINE
22.55 NOTTE ITALIANA
23.55 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.25 PER UN'ORA DI GLORIA. Film tv (drammatico). Di Bernard Mc Eveety. Con Peter Falk.
2.25 NEWS LINE
2.40 SPECIALE SPETTACOLO
2.50 CRAZY DANCE
3.20 NOTTE ITALIANA
4.20 WEEK END
4.30 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 AGLIO, OLIO E PEPERONCINO
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 SPRINT
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 TESTE ROSSE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 HENRY & KIP. Telefilm.
2.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.00: Giornale Radio Rai (7 - 8 - 9 - 10 - 11); 6.20: Grr Italia istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Oroscopo; 7.20: Gr Regione; 7.30: Grr Questione di soldi; 8.32: Grr Quando il calcio diventa soccer; 9.05: Grr Radioanch'io; 10.33: Grr L'ammazzatempo; 11.30: Grr Spazio aperto; 11.45: Grr Previsioni week-end; 12.00: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Giornale Radio Rai (13 - 14 - 15 - 16 - 17); 12.30: Grr Medicina e Scienze; 13.30: Grr Gossip; 14.30: Grr Relais; 15.30: Grr Spettacoli; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radio Campus; 17.30: Grr Speciale Sport. Usa '94; 18.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 18.00: Giornale Radio Rai (19 - 21 - 22 - 23); 18.20: Grr Mode, modelli, modernita'; 18.37: Grr I mercati; 19.40: Grr Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5 - 5,30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.30: Grr Voci nella notte;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Anni nuovi; 8.02: Stelle a striscia: l'oroscopo; 8.12: Chidovecomequando; 8.30: Giornale Radio Rai; 8.52: Un muro di parole; 9.12: Radio Zorro; 9.38: I tempi che corrono; 10.45: 3131; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.50: Il signor Bonalettura; 14.08: Trucioli; 14.16: Ho i miei buoni motivi; 15.20: Le figurine di Radiodue; 15.23: Per voi giovani; 15.33: Grr Flash economico; 17.30: Grr Giovani; 17.44: Stelle a striscia; 18.30: Titoli Anteprima Grr; 19.15: Planet Rock; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.10: Dentro la sera; 21.33: Planet Rock; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Titoli Anteprima Grr; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Appunti di volo; 11.30: Segue dalla prima; 12.01: La Barcaccia; 13.15: Radiotre Pomeriggio. Musica e parole; 13.15: Metello; 13.45: Grr Radiorai. Quotidiano sperimentale; 14.00: Concerti DOC; 15.03: Note azzurre; 16.00: On the road; 18.05: Appassionata; 18.30: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Festival del Festival; 0.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 0.00: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cinema; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Miti, divinità, credenze degli antichi slavi; 8.40: Intrattenimento musicale; 9.15: La fiaba del mattino; 9.20: Intrattenimento musicale; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: La donna nel mondo del cinema; 12.20: Intrattenimento musicale; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Steverjan 1994; 13.30: Intrattenimento musicale; 14: Notiziario; 14.10: In vacanza; 14.50: Intrattenimento musicale; 15: Mosaico estivo; 17; Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle ore 7 alle 20; rassegna stampa del «Piccolo» alle ore 7.45; 120 secondi notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr Nazionale alle 7.15; 8.15; 10.15; 12.15; 17.15; 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good Morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici aminali al sabato dalle ore 10 alle ore 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle ore 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 13 alle 13.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 dance la classifica più ballata con Mr. Jaik il sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 23.45; Zero Jukebox dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 17 con Giuliano Rebonati; Serandro Serandro programma demenziale con Andro Merkù sfogatevi allo 040/661555 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 22.

TELECOMANDO

RETEQUATTRO

Cacciatori e prede per quest'estate

Rubrica di
Giorgio Placereani

«Il gioco delle coppie» è un innocuo programma rosa di origine americanissima (lo abbiamo anche visto fare dalle formiche, nel sarcastico fumetto «B. C.» di Johnny Hart) che mima la scelta amorosa: in versione estiva, «Il gioco delle coppie beach», condotto dai Trettrè assieme a Wendy Windham a Gabicce Mare (quotidiano alle 12 su Retequattro). Abbiamo un «cacciatore» (una manche per gli uomini, una per le donne) e tre «prede» di sesso opposto dietro un paravento; il cacciatore fa poche domande generali e in base alle risposte sceglie la compagna o compagno, con cui farà un viaggio romantico offerto dallo sponsor.

Il programma è elementare ma moderatamente divertente, e ha qualche «appeal» come antropologia minima. I Trettré, con ingenue buffonaggini, lo conducono con la consueta simpatia — grande nelle televendite Edoardo Romano, il kamikaze del trio, dai travestimenti che arrivano fino al lamè della Carrà — e Wendy punta tutto sul suo italiano bamboleggiante e giulivo.

In questa riduzione della scelta all'aspetto dialettico, accade regolarmente che vinca il più intelligente dei tre. Giovedì per esempio era divertente come una domanda di normale audacia salottiera (il massimo della trasgressione che sarebbero disposti a sopportare in una coppia) mandasse in crisi due su tre dei concorrenti maschi; per Davide la trasgressione sessuale in una coppia non ci deve proprio stare, per Eros deve limitarsi al masssimo all'abbigliamento, e chiosa: una maglietta un po' trasparente (nota che parla uno che vorrebbe scendere l'Himalaia in sci — tutt'al più questo andrà coi pattini a rotelle giù per il corso). Il terzo, che sa come si muove il gioco, rilancia e vince a redini basse.

Si direbbe che faccia eccezione un episodio analogo martedì, a sessi rovesciati, ma qui la più vivace fra le tre donne amava sottolineare il suo aspetto aggressivo e si era trovata come «cacciatore» un aspirante brillante che teneva più del Boy Scout che del Casanova: il quale ne sceglie una più tranquilla e in effetti mano nella mano facevano una passabile coppia piccolo-borghese (anche se peraltro non parevano entusiasti).

Il che ci porta a un'ipotesi interessante: che succede se il prescelto, il più «simpatico», si rivela un ciospo? In fondo, con la sua scelta al buio «Il gioco delle coppie» è l'ultima incarnazione del principio platonico per cui l'amore trascende la bellezza fisica; qui l'ultima frontiera di questo residuo è il «simpatico», parola totem, concetto evocato incessantemente come unico terreno d'incontro rimasto una volta che il meccanismo della scelta ha eliminato quello naturale della predilezione fisica.

In effetti la selezione precedente, ragionevolmente, ammette in gara solo belli e bellocci, ma è sempre interessante il momento in cui si ritira la parete divisoria e i membri della coppia formatasi si vedono per la prima volta. È pacifico che è solo di un gioco che permette di vincere un viaggetto, eppure più d'una volta si lascia intravedere, educatamente nascosto, un atteggiamento di delusione. Qualche giorno fa ci capitava di notare (impossibile che no) una splendida Alice: da come se andava via, al momento di uscire di scena, velocemente e dando le spalle al prescelto, uno sospetta che per piacersi la dimensione del «simpatico» non sia sufficiente.

TV / RAIUNO

Moda «Sotto il cielo»

Seconda serata con Baudo a Taormina

Una serata alla moda, su Raiuno, per Baudo.

TAORMINA — Da oggi, a partire dalle 20.40 su Raiuno, Pippo Baudo condurrà in diretta dal Teatro Antico «Sotto il cielo di Taormina», secondo appuntamento con le serate dedicate al meglio della moda italiana ed internazionale.

Le tre serate si concluderanno l'8 luglio a Roma, con lo spettacolo di Piazza Navona, dove sfileranno i cinque grandi stilisti italiani: Armani, Valentino, Ferrè, Krizia, Dolce & Gabbana. Da Taormina, invece, Pippo Baudo presenterà il meglio della moda internazionale.

Una grande serata di spettacolo, cultura e moda, per aprire un ideale confronto sulle tendenze, gli orientamenti, l'originalità, tra la moda italiana e quella internazionale. A Taormina si ritroveranno eccezionalmente sei tra i maggiori rappesentanti della moda europea: Thierry Mugler (Francia), Ozbek e Vivienne Westwood (Gran Bretagna), Gil Sander e Hugo Boss (Germania). Infine, sempre per la Francia, sarà presentata la collezione storica di Christian Dior.

Molti gli ospiti: da Gerardina Trovato, ad Andrea Boccelli, Maria Laura Baccarini con la compagnia della Rancia per un grande balletto all'insegna del ritmo, e per l'occasione suonerà anche il gruppo Trombe Rosse, e infine Oriella Dorella con due balletti ispirati, il primo, al «Gattopardo» e il secondo alla «Norma».

RAIDUE

«Scanner» informa

ROMA — Con il reportage «L'alba dell'era atomica» andrà in onda su Raidue, da oggi alle 23,35, la prima puntata di «Scanner», un nuovo rotocalco televisivo curato da Aldo Bruno. Il programma vuole essere un «appuntamento con l'informazioneimprontato alla riflessione, all'approfondimento e alla documentazione filmata dei grandi temi dell'attualità».

«Scanner» diventerà un appuntamento estivo di Raidue il mercoledì e il venerdì sera: il mercoledì si occuperà di fenomeni sociali e politici, mentre il venerdì sarà dedicato al ritratto di personaggi e momenti che hanno segnato la storia moderna.

TELEVISIONE

I FILM

Amsterdam trema

Su Raitre l'ottimo thriller di Dick Maas

Non molti i film che si possono proporre in una singolare giornata televisiva in cui si scovano, soprattutto, opere singolari, non facili, poco viste. Per esempio, è il caso di **«Chi osa vince»**, di Jan Sharp, con una inedita Judy Davis, in onda su Raidue alle 0,20.

Tra la serata e la notte: **«Amsterdamned»** (1988) di Dick Maas (Raitre, ore 20,30). Da molti scambiato per un film americano, ambientato come un videogioco sopra e sotto i canali di Amsterdam, è in realtà uno dei migliori thriller europei degli anni Ottanta e ha rivelato un regista di talento. Un poliziotto è sulle tracce di un assassino che uccide con un coltello da sub, emergendo dall'acqua. Cercando tra gli appassionati dello sport subacqueo, il poliziotto si imbatte nella bella Monique Van De Ven.

«Rapporti di classe» (1983) di J.M.Straub e D.Huillet (Raitre, ore 1,05). Va in onda per «Fuori orario» in versione originale il capolavoro del regista belga, che si ispira a «America» di Kafka. Si tratta di uno dei tentativi, peraltro estremamente interessante, di traslocare dalla pagina scritta allo schermo cinematografico il mondo, gli incubi, le ansie, le storie, i pensieri del grandissimo scrittore praghese.

«Tototruffa '62» (1961) di C.Mastrocinque (Retequattro, ore 20,30). E' una galleria di macchiette cucite intorno alla coppia Totò-Nino Taranto. Più volte trasmesso alla televisione, soprattutto nel periodo estivo, il film mantiene comunque una sua irresistibile carica comica che coincvolge gli spettatori, soprattutto quelli che apprezzano le smorfie e le battute del «principe» Totò.

«I cancelli del cielo» (1981) di M. Cimino (Tmc, ore 23). Il sogno fallito di un grande regista che si rovinò con questo film, bello quanto sganghèrato. Con Kris Kristofferson. La produzione portò via a Cimino, reduce dai successi internazionali del «Cacciatore», un mare di milioni di dollari. Ai botteghini dei cinema, però, quest'opera ambiziosissima non ottenne il favore di pubblico e di incassi previsto. Soprattutto perchè gran parte della critica non si rivelò certamente tenera con «I cancelli del cielo». Soltanto a tredici anni di distanza parecchi cinefili ed esperti sono pronti a rivalutare la sfortunata pellicola.

Canale 5, ore 23.10

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo show», in onda su Canale 5, parteciperanno: Leo Gullotta; lo scrittore Alberto Bevilacqua; Stefano Zecchi, professore di estetica all'Università di Milano; Franco Ferrarotti, titolare alla cattedra di sociologia all'Università «La Sapienza» di Roma; Umberto Galimberti, professore di filosofia della storia all'Università di Venezia; la giornalista Maria Latella; Lella Ravasi Bellocchio, analista junghiana, autrice del libro «Un cerchio dopo l'altro»; Catiana Parrini, di Pisa, che da settembre del '93 vive in una macchina.

Nonostante il periodo estivo, il salotto di Maurizio Costanzo non perde un colpo. E continua a intrattenere un pubblico di fedelissimi, sera dopo sera, dal Teatro Parioli di Roma, sotto i riflettori e le telecamere di Canale 5.

Italia 1, ore 15.30

Ultima puntata per «Smile»

«Smile» chiude per ferie. Il contenitore pomeridiano di Italia 1 si concluderà con la puntata di oggi. In scaletta i filmati con Gianna Nannini, Zucchero e Bennato.

Italia 1, ore 8.05

«Un complotto tra le onde»

«Un complotto tra le onde» è il titolo della nuova serie animata, di produzione americana, che andrà in onda tutti i giorni (compresa la domenica) a partire da oggi, alle 8,05, su Italia 1. La serie narra le avventure dei passeggeri del Destiny, una nave francese comandata dal capitano Touchet. I principali protagonisti del cartone animato sono: Philip, un simpatico e coraggioso ragazzo che si è imbarcato clandestinamente per poter raggiungere l'India e cercare i suoi genitori di cui non ha notizie da tempo; suo cugino Gaston, amante del lusso e delle comodità; il principe della Pietra nera; Marie, una ragazzina che si reca in India per raggiungere i genitori; la figlia di un maraja indiano.

Raiuno, ore 14

Agroppi a «Speciale Usa»

Fino alla conclusione dei campionati del mondo Usa '94 Aldo Agroppi interverrà ogni giorno nella rubrica del Tg1 «Speciale Usa '94», a cura di Marco Franzelli, Donatella Scarnati, Fedele La Sorsa e Mario Barteletti, in onda su Raiuno.

Agroppi, ex calciatore e allenatore, già collaboratore alla Domenica Sportiva dal 1990 al 1992, seguirà le partite del Mondiale dalla sua casa di Piombino e si collegherà con lo studio attraverso il videotelefono. La rubrica sui mondiali, sottolineano al Tg1, sta avendo un buon successo, con punte di ascolto di oltre 4 milioni di telespettatori e uno «share» del 30 per cento.

Nonostante le magre figure rimediate finora dall'Italia, insomma, le trasmissioni dedicate ai Mondiali di calcio calamitano l'attenzione del pubblico.

OPERETTA/TRIESTE

In scena (e dintorni)

La mostra, il premio e altro, mentre debutta «Giuditta» di Lehàr

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Dal «bordereau» de «La bella Galatea» di von Suppé, rappresentata il 12 maggio 1866 al Teatro Armonia, fino al manifesto della «Contessa Mariza» programmata l'anno scorso alla «Tripcovich»: ecco gli estremi che segnano il percorso espositivo della mostra «Tu che m'hai preso il cuor. L'Operetta da Trieste all'Europa», inaugurata ieri mattina alla Sala «Fausto Franco» di Piazza Libertà 7 e aperta fino al 31 agosto (orario 10-20 feriale e festivo).

L'allestimento, elegante e ben articolato, va gustato con calma, apprezzando il quasi migliaio di pezzi esposti (locandine, manifesti, libretti, spartiti, ritratti, foto di scena, costumi, ecc..., tutti dettagliatamente catalogati in una pubblicazione che contiene scritti di Adriano Dugulin, Marina Petronio, Danilo Soli, Bogomila Kravos e Federica Vetta) e lasciandosi cullare dalla colonna sonora preparata da Emilio Curiel.

Dunque, Trieste e la piccola lirica. Un binomio su cui si sono «scatenate» sinergie organizzative: in prima fila l'«Associazione Festival internazionale dell'Operetta» promotrice della mostra, poi il Comune di Trieste e il Civico Museo «C. Schmidl» (il conservatore Adriano Dugulin è curatore e direttore della mostra e del catalogo), che l'hanno realizzata in collaborazione con il ministero per i Beni culturali e ambientali, la Soprintendenza del F.V.G. e il Teatro Verdi, e con l'importante contributo della Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento del turismo.

Dai discorsi di promotori e autorità, si capisce che lasciar sfumare l'«esclusiva» operettistica significherebbe togliere a Trieste una specificità culturale conquistata sul campo. Da qui tutta una serie di «fortunate» vicende: il salvataggio finanziario del Festival; adesso questa mostra che (agganciando la memoria museale alla realtà scenica) apre i battenti proprio alla vigilia dell'andata in scena di «Giuditta», prima produzione triestina dell'estate '94; e la rinnovata attribuzione del «Premio Internazionale Operetta».

Ma non bisogna dimenticare lo spettacolo che, dall'8 luglio (première su invito) al 17 settembre, affiancherà, nel Parco di Miramare, il tradizionale «Luci e suoni». Carpinteri & Faraguna (stimolati da Alessandro Gilleri) hanno sceneggiato la vita di Franz Lehàr, intrecciando la loro fantasia narrativa alle informazioni raccolte dal «Piccolo», per tratteggiare uno smagliante e tenero ritratto del musicista ungherese. La regia di Gino Landi, le luci di Corrado Bartolini e la voce di Elio Pandolfi faranno il resto. Infine, per i golosi, si è trovata la formula «Valzer e champagne negli esercizi pubblici della regina», ovvero alcuni incontri enogastronomici al suono del complesso musicale ungherese «Kalman Farkas».

OPERETTA/PREMIO

Cesare Gallino: un italiano tra le stelle del Festival

TRIESTE - Cesare Gallino (nella foto De Rota) è il vincitore del Premio internazionale «Operetta 1994». Questo il responso emesso dal consiglio direttivo dell'Associazione che organizza la rassegna triestina, riunito come commissione giudicatrice sotto la presidenza di Danilo Soli. Il riconoscimento verrà assegnato al novantenne maestro nato a Savigliano, in provincia di Cuneo, il 28 luglio, alla Sala Tripcovich, nel corso del Gala del sorriso.

Cesare Gallino, classe 1904, si è diplomato a Torino. Dopo aver girato l'Italia e l'Europa suonando il pianoforte, nel 1929 ha preso in mano la bacchetta di direttore d'orchestra dopo essere stato assunto all'Eiar. Dopo la prima operetta, «Il paese dei campanelli», diretta nello stesso anno e trasmessa da Radio Torino, il maestro ha legato indissolubilmente il suo nome a Trieste. Per il Festival, infatti, ha diretto quasi tutti gli spettacoli al Castello di San Giusto, a partire dal 1950.

Non poteva non essere Cesare Gallino il primo italiano ad assicurarsi il Premio internazionale, consistente in una statuetta dello scultore Ugo Carà, attribuito nel nome dell'operetta, dopo Otto Schenk, Elizabeth Schwarzkopf, Nicolai Gedda, Marta Eggerth, Alfredo Kraus e Marika Roekk.

OPERETTA/PERSONAGGIO

Fatima, artista al fulmicotone

Intervista di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — È una signora dai modi squisiti: 72 anni portati con eleganza d'altri tempi. Bastano pochi minuti per restare affascinati dal suo limpido raccontare. Giovanna D'Arco: così si chiama questa nobildonna, figlia unica di Maria Frassinesi, in arte Fatima Miris, la celebre trasformista alla quale è dedicata una sezione della mostra sull'Operetta.

Tra affettuosi ricordi e aneddoti ripercorriamo quel profilo artistico che Federica Vetta ha splendidamente tracciato nel catalogo della mostra: la vocazione teatrale intuita dalla Duse, la decisione di diventare una «trasformista», il debutto bolognese, nel 1903 (all'ombra del mitico Fregoli), la passione per l'oriente (da cui la scelta del nome: Fatima, l'eroica seconda figlia di Maometto, e Miris, una bestiolina desertica che cambia colore durante la giornata adeguandosi alle sfumature della sabbia), l'allenamento e il continuo perfezionamento che nutrono una carriera internazionale da Diva, fino all'abbandono, quasi definitivo, delle scene nel 1918. Spunta, in prima fila, il padre, ufficiale degli alpini, scrittore genialoide, musicista che arrangiava le partiture per gli spettacoli della figlia, giocatore di scacchi e matematico.

«Fatima» dice la signora D'Arco, «ha cominciato proprio con delle commedie scritte per pochi ruoli da mio nonno. Poi è arrivato l'amore per l'operetta: propose "La Vedova allegra" o "La duchessa del Bal Tabarin" impersonando tutti i personaggi, in una continua passerella di balli e travestimenti, con velocissimi cambi di parrucche e costumi, eseguiti correndo lungo il retroscena, sempre parlando o cantando...».

Aveva, dunque, delle eccezionali capacità vocali?

«Poteva cantare, a voce spiegata, in quattro registri: tenore, baritono, soprano e contralto. Era un fenomeno di potenza vocale, tanto che l'Istituto di medicina legale di Torino le chiese le radiografie ai polmoni: videro che il suo sviluppo toracico era una cosa "monstre"».

E c'è un motivo in più perché Trieste celebri, in «esclusiva», la memoria di questa cantante-attrice: «Prima della Grande guerra mia madre ha portato qui uno spettacolo che si chiamava "Le régiment qui passe": a un certo punto impersonava gli ufficiali delle diverse armi dell'esercito italiano, avendo sullo sfondo dei cartoni scenografici che raffiguravano file di soldati e cavalieri. Un successo travolgente. Alla seconda sera un gendarme austriaco voleva impedire la rappresentazione perché, nel timore d'incendi, i cartoni dovevano essere spalmati di colla ignifuga... Questa colla avrebbe rovinato la pittura e la mamma avrebbe perso un capitale. Allora lei si presentò in scena dicendo: «Mi dispiace, non posso recitare perché il poliziotto qui presente, con la scusa della colla ignifuga, non vuol permettere ai soldati italiani di sfilare sul palcoscenico di Trieste!». Venne giù il teatro...».

DANZA: SPOLETO

Senza la Vecchia Signora

Martha Graham Dance Company: comunque perfetta

Servizio di
Chiara Vatteroni

SPOLETO — Sarebbe certamente piaciuto a Martha Graham il Teatro Romano di Spoleto, così come le sarebbe piaciuto il caldo abbraccio di un pubblico che sempre saluta le compagnie che si esibiscono su quel palcoscenico. È un po' triste che la «prima volta» della Martha Graham Dance Company al Festival avvenga senza la presenza carismatica della piccola donna offesa dall'artrite che ringrazia in mezzo ai suoi danzatori: ma è una mancanza del tutto intellettuale e sentimentale, perché il meccanismo perfetto della compagnia dimostra di saper girare a pieno ritmo sotto la stretta d'acciaio di Ronald Protas, direttore artistico.

La Compagnia è ancora un organismo imponente e la sua apparizione in Italia fa ancora notizia: le coreografie continuano a dare l'immagine potente della loro creatrice, non c'è una sbavatura nell'esecuzione e il controllo sui danzatori è ferreo, con riunioni quotidiane in cui le «imperfezioni» di cui si sono macchiati vengono fatte spietatamente notare (dall'altra parte di quella che veniva chiamata «cortina di ferro», questa era la famosa autocritica).

Il programma confezionato per Spoleto è un mix sapiente di pezzi classici («Errand into the Maze», ovvero Arianna e il Minotauro, e «Night Journey», rielaborazione dell'intimo dramma di Giocasta), di un recupero che è anche una novità per l'Italia e dell'ultima creazione della Vecchia Signora, siglata a pochi mesi dalla morte.

Le due coreografie di impianto mitico, entrambe datate 1947, rappresentano forse il miglior «manifesto» della profonda integrità intellettuale della Graham: il loro peso specifico è altissimo, forse addirittura eccessivo per le nuove generazioni, che hanno idee tanto confuse e approssimative sulla cultura classica. Tra i giovani del pubblico, molto sono sembrati incapaci di riconoscere il tormento imposto dal Fato nei corpi contorti e affatticati dei danzatori che sfidano la forza di gravità nelle lentissime «cadute» mozzafiato all'indietro. Molto più contemporaneo (pur essendo del '35) e immediatamente fruibile il vigorosissimo «Panorama», affidato all'entusiasmo di trenta danzatrici-amazzoni che danno corpo all'orgoglio e alle tradizioni della nazione americana. A dispetto delle note un po' retoriche che spiegavano la creazione, la potenza della coreografia collettiva fa vibrare il pubblico, che risponde con inequivocabile entusiasmo.

Struggente, invece, «Maple Leaf Rag», anche se le musiche sincopate di Scott Joplin si armonizzano perfettamente con una creazione che è un miracolo di leggerezza e ironia, specchio fedele dell'animo di una persona che ha molto sofferto, ma ha anche scoperto il segreto per ridere di sé e del mondo.

CINEMA/RASSEGNA

Due sere a San Giusto con i brividi gialli in arrivo dal «Mystfest»

TRIESTE - L'ombra del «Mystfest» si allunga su Trieste. Due serate con film provenienti dal Festival internazionale del giallo e del mistero, in corso di svolgimento a Cattolica, saranno proposte al pubblico triestino dalla Cappella Underground domani e lunedì 4 luglio, al Castello di San Giusto.

Tre titoli sono in programma per domani. Alle 21.15 verrà proiettato «Return to Glennascaul» di Hilton Edwards: un gioiello cinematografico appena ritrovato e restaurato, che ha inaugurato il «Mystfest». Racconta una storia di fantasmi irlandesi alle prese con un «mostro» come Orson Welles, che partecipò a questa pellicola durante la lavorazione del suo «Othello». Il film è preceduto da una presentazione filmata di Peter Bogdanovich. Seguiranno «Jagdzeit» («Stagione di caccia») dello svizzero Rolando Colla, di cui parliamo qui sotto, e «Baruf neonazi» («Professione neonazista»), discusso lavoro del tedesco Winfried Bonenge che ripercorre la vita di Edward Althans, ventisettenne ideologo del neonazismo in Baviera.

Lunedì, sempre alle 21.15, passerà sullo schermo di San Giusto «De Generazione», il curioso e atteso film italiano prodotto dalla dinamica casa Notorius, composto da dieci episodi che portano la firma di giovani registi, tra i quali due figli d'arte come Asia Argento (che firma l'episodio «Prospettive») e Giorgio Bellocchio («Arrivano i mostri»). Le altre storie sono state girate da Alessandro Valori, Andrea Maula, Marco e Antonio Manetti, Alberto Taraglio, Andrea Prandstraller, Eleonora Fiorini, Antonio Antonelli e Alex Infascelli.

CINEMA/FILM

«Stagione di caccia»: se un italiano in Svizzera è vittima del razzismo

Intervista di
Cristina D'Osualdo

CATTOLICA — Trentasette anni, di origine italiana, ma cresciuto in Svizzera, Rolando Colla è attivo nel cinema dal 1976. In questi giorni presenta al Mystfest di Cattolica la sua opera prima, «Jagdzeit. Stagione di caccia», di cui firma anche la sceneggiatura assieme allo scrittore Hansjorg Schertenleib. Un film molto intenso, in cui tante piccole storie personali si intrecciano con una complessa realtà sociale attraversata da tensioni razziali.

«Nel 1922 — racconta Colla — mi capitò di leggere sulla facciata di una casa a Zurigo la scritta "Italiani di merda - fuori o nelle camere a gas". Nello stesso anno ci furono molti attacchi ai danni degli emigrati. È la minaccia, costituita da questo dilagare della xenofobia, che mi ha dato lo spunto per scrivere la sceneggiatura. C'erano diverse cose che mi interessavà raccontare ma, prima di tutto, volevo fare un film che avesse una dimensione sociale e politica.

«In Svizzera si fanno tanti film psicologici e intimisti, sembra che non ci siano problemi da trattare al cinema. Soprattutto con il dilagare della crisi economica è balzato prepotentemente all'attenzione dei media il problema razziale e dell'emigrazione. Io sono figlio di emigrati, ho vissuto in prima persona la condizione di "estraneità", e quindi volevo fare qualcosa a livello di finzione che rispecchiasse questa complessa realtà».

A Giovanni, uno dei protagonisti del film, mancano quattro mesi per raggiungere il «permesso B». Di che cosa si tratta?

«In Svizzera c'è un rigido sistema di controllo. Esiste un "permesso A" stagionale, della durata di nove mesi, scaduti i quali sei obbligato a stare tre mesi fuori, e poi puoi tornare e rinnovare il contratto (se c'è lavoro). Dopo 36 mesi di questi permessi stagionali, puoi chiedere il "permesso B", che ti dà maggiori diritti e garanzie e che si può rinnovare annualmente (sempre se c'è lavoro). Questo sistema serve a controllare il flusso migratorio secondo le esigenze del mercato del lavoro. Ma è un atteggiamento tipico di un paese come la Svizzera, molto chiuso e da sempre pòco disponibile al dialogo, se non nella misura in cui può trarne dei profitti».

Gli estremisti di destra sono rappresentati come dei ragazzi normali, al di fuori dei soliti cliché.

«Ho scelto giovani "normali" per dimostrare che l'estremismo di destra è dilagante e diffuso tra noi. Tutti possono provare sentimenti razzisti e a volte succede che il carnefice diventi vittima. Dove regna il fascismo, nessuno è più sicuro nella propria pelle. Tra i protagonisti del film c'è proprio una persona che all'inizio progetta un attentato ai danni dei rifugiati politici, poi cambia posizione, aiutato in questo dal legame con la sorella Rita, che ama Giovanni, il giovane stagionale italiano. In questa doppia vicenda di amore e di amicizia ho voluto smorzare un certo pessimismo.

«Il film è molto pensato a tavolino anche a livello formale, mi interessava trasmettere una sensazione di minaccia costante. Con gli attori ho lavorato molto, discutendo anche le battute e adattandole alle loro richieste. In fase di lavorazione la sceneggiatura, soprattutto per quanto riguarda i dialoghi, è stata modificata. La scelta di un linguaggio diretto, molto quotidiano, ha contribuito ulteriormente a definire il clima di aggressività».

David Syrotiak, virtuoso della marionetta a filo corto: una delle attrazioni del festival goriziano.

TEATRO D'ANIMAZIONE: GORIZIA

Al «Puppet Festival» un Macbeth rosso come il sangue

GORIZIA — L'inaugurazione di un progetto triennale di produzione, il tradizionale confronto con l'attività delle compagnie centro-europee, l'avvio di una significativa collaborazione col Mittelfest: su queste coordinate si articolerà la terza edizione di Alpe Adria Puppet Festival, in programma dal 17 al 22 luglio nello splendido scenario medievale del castello di Gorizia.

Un festival dedicato, come di consueto, al teatro d'animazione: «dalle marionette ai burattini, dal teatro d'oggetti alle affascinanti contaminazioni che queste tecniche consentono», ha ricordato ieri, in conferenza stampa, il direttore artistico Roberto Piaggio. La manifestazione troverà quest'anno il suo momento culminante nel progetto «Play-Shakespeare» e nell'allestimento del «Macbeth» diretto dal regista croato Zlatko Bourek, coadiuvato dal triestino Enrico Protti: realizzato con la tecnica giapponese «Bunraku», attori-manipolatori e pupazzi mossi a vista, lo spettacolo debutterà il 20 luglio nel teatro tenda del castello.

Fra le righe della pièce, non pochi saranno i riferimenti all'attualità della situazione nell'ex Jugoslavia: «Un Macbeth rosso, come il sangue che scorre nelle nostre terre», l'ha infatti definito Zlatko Bourek nelle note di regia. Entro il '96 il progetto prevede la messa in scena di tre allestimenti shakespeariani. Ma oltre allo spettacolo di produzione, «Play-Shakespeare» proporrà quest'anno il consueto stage per operatori di teatro di figure, condotto dal regista sloveno Edi Majaron, e dal 19 al 21 luglio la rassegna video «Macbeth and Macbeth», che metterà a confronto le più note interpretazioni shakespeariane.

Importante e inedita la collaborazione col Mittelfest, per conto del quale il festival di Gorizia curerà il settore del teatro di figure: nell'ambito del secondo percorso del festival, «Guerra, pace, convivenza...», sfileranno artisti di grande fama internazionale, come lo statunitense David Syrotiak, virtuoso della marionetta a filo corto, che il 17 luglio, alle 19, presenterà «In concert». Ancora in programma lunedì 18, alle 21.30, «Szafa», l'allestimento della compagnia polacca Panstwowy Teatr Animacji, mentre martedì 19, sempre alle 21.30, saranno di scena l'«humor noir» del Kud France Preseren di Lubiana, con «Preparagli una bara», e il teatro di figure «corporale» di Laura Kibel, con l'ironica parodia «La Pe-Dante commedia».

La coproduzione Austria-Olanda-Bielorussia «The day after», giovedì sera, e «Marionette in cerca di manipolazione», venerdì, del Teatro Alegre di Torino, chiuderanno il cartellone degli spettacoli serali. Durante il giorno, è prevista una rassegna di burattinai europei.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA 1994. Sala Tripcovich. Continua la vendita per tutti gli spettacoli. «Giuditta» di Franz Lehár. Oggi, venerdì 1 luglio, ore **20.30** prima rappresentazione, sabato 2 luglio ore **20.30** seconda rappresentazione, domenica 3 luglio ore **18** terza rappresentazione. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Informazioni stagione 1994/95 tel. 567201 o 578855.

LA CAPPELLA UNDERGROUND A S. GIUSTO. Dal «Mystfest» di Cattolica: **sabato** alle **21.15** un Orson Welles «ritrovato» in «Return to Glennascaul», 1951, 28 min. Alle **21.45** l'intolleranza genera mostri: «Jagdzeit» (Stagione di caccia),1994, vers. it., 40 min.; a seguire «Beruf Neonazi» (Professione nazista) 1993, traduz. simultanea in italiano, 83 min. **Lunedì 4** alle **21.15** una prima visione per il nuovo filone fantastico italiano con «De Generazione».

ARISTON. Vedi estivi.

EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Killer machine» di Rachel Talalay. Il tuo incubo si è trasformato in realtà virtuale. Dal regista di «Nightmare 6: la fine». V. m. 14.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Il banchetto di nozze» di Ang Lee. Orso d'Oro al Festival di Berlino '93.

EDEN. 16 ult. **22:** «Chiamami sarò la tua porcona». Straordinario super anal! V.m. 18. Ult. giorno.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Gli amici di Peter» con Kenneth Branagh ed Emma Thompson. Dolby stereo. **Domani:** «Quel che resta del giorno». **Domenica:** «L'ombra del lupo».

NAZIONALE 2. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I tre moschettieri» con C. Sheen. Dolby stereo. Solo oggi. **Domani:** «Rollerblades».

NAZIONALE 3. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. Aria condizionata. **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Anche i commercialisti hanno un'anima». Divertentissimo con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Festa del cinema. Ingresso L. 6000-5000. Aria condizionata. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15:** «Coppia d'azione». Una risata dopo l'altra! Con Kathleen Turner e Dennis Quaid. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22.10:** «Vivere!» di Zhang Yimou, con Gong Li e Ge You. Dal regista di «Lanterne rosse» ancora uno splendido capolavoro per raccontare mezzo secolo di storia. Gran premio della giuria al Festival di Cannes '94. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 33 1/3 l'insulto finale». Il più grande successo comico dell'anno.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 21:** «Schindler's list», il capolavoro di Steven Spielberg vincitore di 7 premi Oscar. Fino a domenica, lunedì «Germinal».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Carissimi italiani. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Perdiamoci di vista» di e con Carlo Verdone e Asia Argento. Un bullo televisivo va in tilt per un'affascinante handicappata. Solo oggi. **Domani:** «Maniaci sentimentali» di Simona Izzo.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario Estivo. Ore **21.30** «Jurassic Park» di S. Spielberg vincitore di 3 premi Oscar.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Trappola in alto mare» un film tutto azione con Steven Segal.

MUGGIA

MUGGIA SPETTACOLO RAGAZZI - Ore **21,** piazza Marconi, Riccardo Cassini in «Nuttella Nutellae» **Domani,** ore **21,** piazza Marconi, Margherita Antonelli in «Sofia Matuonto: la vita, le opere». Ingresso L. 10.000, ridotti L. 7.000.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. 20.45: Rassegna Gorizia Cinema. Film a sorpresa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI urgentemente collaboratrice domestica 22-45 anni fissa o a ore da combinare. Telefonare 364357 dalle 10 alle 13 venerdì lunedì giovedì. (A7587)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A.A.A.A. STENODATTILOGRAFA per azienda commerciale assunzione immediata. Scrivere a cassetta n. 3/R Publied - 34100 Trieste. (A7487)

A. SOCIETA' cerca responsabile commerciale di zona. Richiedesi provata capacità nella gestione di collaboratori maturata nelle vendite/consulenza a privato consumatore. Età max 38 anni. Offresi trattamento economico sicuro interesse. Assicuriamo risposta immediata, manoscrivere curriculum a cassetta n. 27/P Publied 34100 Trieste. (A099)

AGENZIA leader nel settore arredamento cerca personale da inserire nel proprio organico. Richiedesi lingua slovena parlata e scritta. Età 25-35. Offresi fisso con contratto a norma di legge più incentivi, auto e rimborso spese. Scrivere a cassetta n. 29/P Publied 34100 Trieste. (A7453)

AZIENDA seleziona 6 ambosessi da inserire come consulenti informativi. Possibilità fisso mensile. Per informazioni tel. lunedì 27/6 e 4/7 allo 0481-779757 dalle ore 9-12, 14-17. Automuniti.

CARROZZERIA cerca urgentemente lamierista giovane con esperienza documentabile, militesente. Telefonare 040/228264. (A099)

CERCASI operaia/operaio per stampa serigrafica scrivere a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste. (A4759)

CERCASI parrucchiere pratiche phon e permanenti telefonare giorni feriali escluso lunedì 040/422891. (A7387)

CERCHIAMO ragioniere contabile militesente per contabilità computerizzata videoscrittura lavori ufficio. Scrivere a Cassetta n. 9/R Publied 34100 Trieste. (A7549)

CERCHIAMO urgentissimamente persone con contatti in Grecia, con padronanza della lingua, ottima occasione di guadagno tel. 0330/722243. (A7146)

L'AGENZIA Generale di Trieste dell'Alleanza Assicurazioni seleziona diplomati da avviare alla diffusione di prodotti inerenti la previdenza integrativa. I più meritevoli e capaci verranno assunti con qualifica di Isp. di I livello con mansioni organizzative e produttive. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, via Battisti 14, Trieste. (A7112)

SALONE cerca lavorante con esperienza. Ottimo trattamento zona Monfalcone. Assunzione immediata. 0481/779807. (C00)

SELEZIONIAMO aspiranti estetiste, massaggiatori, parrucchieri, stilisti di moda, orafi per addestramento operativo. Telef. 040/362895. (A099)

SOCIETA' internazionale ricerca per collaborazione comandante e/o primo ufficiale coperta, con esperienza pluriennale petrolifere, Cowlgs, per attività in zona Trieste. Telefonare ore ufficio: nr. 040/311840. (A7423)

SOCIETA' leader nel settore profumeria ricerca una responsabile per il punto vendita di Trieste centro. Si richiede massima disponibilità e un esperienza minima triennale nel settore. Tel. 02/55302780.(G917503)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 - 947238 via Rigutti 13/1. (A7469)

MURATORE piastrellista esegue restauri facciate tetti poggioli con armatura. Tel. 040-394043, 0337-535393. (A7455)

SQUADRA muratori friulani disponibile subito per costruzioni-ristrutturazioni anche sub-appalto. Telefono 0481/778496. (A3578)

7 Professionisti
consulenze

LAUREATO economia commercio revisore ufficiale conti già dirigente commerciale venticinquennale esperienza amministrativa-commerciale esamina proposte collaborazione coordinata continuativa per incarichi responsabilità. Scrivere a cassetta n. 28/P Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. (A7447)

8 Istruzione

ACCURATA preparazione esami, latino, matematica, calcolo computistico, stenografia, francese. Telefonare 040/304705 - 948554. (A7484)

PREPARAZIONE esami riparazione "Settebello" via Agro 4 ore 17-19. (A7591)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi moderni intere biblioteche stampe acquista la libreria antiquaria "Achille Misan" massime valutazioni. Tel. 040/638525 martedì-sabato orario negozio. (A7445)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A7523)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CANALGRANDE 040-662277: cerchiamo urgentemente appartamento 50-80 mq, vuoto, contratto a termine. (A7452)

STUDENTESSE friulane cercano ammobiliato centrale max urgenza max 500.000. Tel. 040/367241. (A7534)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A.A.A.A.A. AFFITTASI 3-4 locali uso ufficio azienda commerciale anche se arredati. Scrivere a cassetta n. 2/R Publied - 34100 Trieste. (A7487)

BORA 040/365900 AFFITTIAMO STUDENTI 2-3-4 stanze Unviersità e zone centrali. (A7472)

CANALGRANDE 040-662277: Fabio Severo alta, appartamento in casetta, 3.o piano, 120 mq, silenzioso, 600.000 mensili, residenti. (A7452)

CMT - CIVICA affitta appartamento arredato zona SANATORIO TRIESTINO salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A7627)

CMT - CIVICA affitta box per una macchina via MATTEOTTI tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A7627)

CMT - CIVICA affitta DONADONI a residenti, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A7627)

MONFALCONE KRONOS: affittasi in zona centralissima appartamento 200 mq, posto auto ed ampio terrazzo anche uso ufficio. 0481/411430. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Perugino restaurato termometano camera cucina doccia 3 posti letto mobili nuovissimi 550.000. Non residenti. (A7477)

ZARABARA 040/371555, Baiamonti ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno veranda arredato non residenti 630.000 mensili. (A7465)

ZARABARA 040/371555, Carducci arredato soggiorno camera stanzino bagno 680.000. (A7465)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. AZIENDE e privati ovunque finanziamenti 10.000.000 200.000.000 049/8840014. (S.PN)

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000/300.000.000. Telefonare 0422/423913/423944. (G58)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (S71932)

ATTITIVA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito tel. 02/33603101. (G913836)

BAR e bar-buffet centralissimi avviati rinnovati ottimo giro d'affari, possibilità pagamento agevolato, contratto muri nuovo cedonsi. Tel. 040/632520 - 0337/535965. (A7416)

FINANZIAMO artigiani commercianti dipendenti fiduciari mutui 60.000.000 - 240.000.000 tempi brevissimi visita gratuita 02/33600933. (G913831)

RISTORANTE alla Posta Basovizza Trieste. Affittasi. Tel. 040/226127 - 226748. (A7409)

SALONE parrucchiera ventennale vendesi. Telefonare ore pasti 040/417315. (A7482)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. VIA RONCHETO, IV piano, vista mare, ascensore, cucinotto, soggiorno con poggiolo, due camere, bagno, ripostiglio, posto macchina (a sorteggio) soleggiato, tranquillo, mq 85, vende privato L. 170.000.000. Telefonare dalle 13.30 alle 15 al 301231.(A00)

AFFARONE vendesi appartamenti liberi diverse metrature via Ugo Foscolo Trieste. Telefonare ore pasti 041/431641. (A7592)

ALTURA ottimo panoramico salone cucina abitabile matrimoniale stanzetta doppi servizi poggioli soffitta box. 040/215175. (A7483)

BARCOLA casetta con giardino tranquillissima vista mare ottime condizioni. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

BORA 040/365900 LUSSUOSISSIMI centralissimi primingressi. Finiture lusso, varie metrature. Trattative ns. uffici. (A7472)

CAMPOROSSO: costruttore vende appartamenti nuovi, indipendenti, ottime finiture, già provvisti di abitabilità, pronta consegna. Siamo presenti ogni sabato e festivi. Tel. 0432/672390. (A000)

CANALGRANDE 040-662277, centralissimo appartamento 75 mq completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 125.000.000. (A7452)

CANALGRANDE 040-662277, Muggia, villa di 240 mq, disposta su due livelli, con vigneto, frutteto, orto e splendida vista mare. (A7452)

CANALGRANDE 040-662277, Pieris, appartamento recente, 80 mq terrazzi, termoautonomo, perfetto. (A7452)

CMT - CIVICA vende ATTICO-SUPERATTICO CENTRALISSIMO ampia terrazza, splendida vista mare. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A7627)

CMT - CIVICA vende VESPUCCI recentissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, garage. Tel. 040/631712 S. Lazzaro, 10. (A7627)

COIMM mansarde anche con terrazza in diverse zone della città di soggiorno camera angolo cottura bagno e saloncino due camere doppi servizi cucina. Tel. 040/371042. (A7463)

COIMM Muggia ville unifamiliari primo ingresso con ampio giardino disposte su tre livelli. Tel. 040/371042. (A7463)

COIMM ospedale monolocali adatti anche uso ufficio primoingresso buone rifiniture. Tel. 040/371042. (A7463)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - COMMERCIALE alta perfetto I piano con terrazza vista mare. Matrimoniale, soggiorno, cucina, doccia. 140.000.000. Trattabile - Battisti, 4 Tel. 040/636490. (A7430)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - PICCARDI (pressi) SEMINUOVO mq 90 piano primo. Vista libera. 2 matrimoniali, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, cantina, ascensore, centralriscaldamento. 155.000.000. Trattabile. Battisti, 4 Tel. 040/636490. (7430)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE Marconi luminosissimo, 85 mq, salone, due matrimoniali, cucina abitabile, servizio, 89.000.000. (A00)

GIULIA immobiliare vende San Giacomo recente signorile salone due camere cucina bagno terrazzo possibilità box, 120 mq 250.000.000. 040-351450. (A7443)

GIULIA immobiliare vende San Giacomo ristrutturato soggiorno angolo cottura due camere bagno vista aperta 153.000.000. 040-351450. (A7443)

GIULIA immobiliare vende via Giulia recente soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. 040-351450. (A7443)

GIULIA immobiliare vende via Matteotti soggiorno due camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. 040-351450. (A7443)

GORIZIA appartamento da ristrutturare con mansarda vendesi. Edilis 0481/92976. (B00)

GRADO, fronte spiaggia e parco, con ampie terrazze. Da privato a privato. Due camere, soggiorno, cucina, riscaldamento autonomo, cantina. Possibilità box. Nuova costruzione. Telefonare 0337/543656. (A7376/22)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 ROIANO ottimo recente luminoso soggiorno camera cucinotto bagno salone 123.000.000; S. FRANCESCO epoca signorile luminoso tranquillo ultimo piano da ristrutturare soggiorno 2 camere cucina bagno salone ampia soffitta (possibilità grande appartamento) 230.000.000; BELPOGGIO vicinanze primingresso 2 stanze cucina abitabile bagno termoautonomo 82.000.000; V. GIOTTO vicinanze semirecente ascensore saloncino camera 2 camerette cucina abitabile bagno cantina 166.000.000; FORAGGI adiacenze epoca da sistemare soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno poggiolo cantina possibilità posto macchina 140.000.000; S. LUIGI recente ottimo completa vista golfo-città 2 livelli soggiorno 3 camere cucina doppi servizi balcone 2 terrazzi posti macchina e box; CHIADINO nuova costruzione attico con mansarda vita golfo ottimamente rifinito salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina. (A7437/22)

LORENZA 040/7606552: Commerciale, due stanze, cucina abitabile, bagno, piano alto, ascensore, 120.000.000; Valdirivo, ottimo, salone, due stanze, cucina, bagno. (A7396)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari nuovi spaziosi bicamere cantina garage... piccola palazzina da L. 142.000.000. (C00)

MUGGIA costruenda villetta salone tricamere servizi taverna box terrazze giardino 270.000.000 Immobiliare Verrecchia 040/274025.

PANORAMICO appartamento di 180 mq estremamente tranquillo ottime condizioni. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

PANORAMICO, silenzioso, vista castello, casa epoca, ascensore, vendesi. Tel. 040/3757303 10-13; 040/44586 serali. (A7485)

ROZZOL appartamento 2 stanze soggiorno cucina bagno cantina posto auto vendesi. Tel. 912026. (A7451)

SIT Altipiano stupendo terreno edificabile con progetto 2 ville accostate bifamiliari garage giardino proprio. 040/633133. (A7460)

SIT Campo Marzio grazioso I.o ingresso cucina abitabile salotto matrimoniale bagno termoautonomo. 040/636222. (A7460)

SIT centralissimo ultimo piano luminosissimo ascensore cucina salone caminetto 3 stanze biservizi pronto ingresso. 040/636618.

SIT Ginnastica alta luminoso cucina tricamere stanzino bagno altro limitrofo possibilità ampliamento. 040/633133. (A7460)

SIT periferico recente cucinino soggiorno 3 stanze bagno minimo contanti 33.000.000 resto mutuo. 040/636828. (A7460)

SIT Roiano recente ampio alloggio cucina saloncino 2 matrimoniali singola bagno poggioli ripostiglio. 040/636828. (A7460)

SIT San Giacomo ottimo prezzo soleggiato cucina 2 stanze salotto bagno terrazzo 12 mq minimo contanti 22.000.000 resto mutuo. 040/636828. (A7460)

SIT Timeus prezzo competitivo epoca soleggiatissimo cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno termoautonomo. 040/636828. (A7460)

STUDIO 4, 040/370796 S. Giusto 1.o ingresso salone due stanze doppi servizi garage ultimo piano; Guerrazzi ristrutturazione completa monolocali soggiorno due stanze attico con mansarda 160 mq; Università casetta soggiorno tre stanze ristrutturata; Visogliano ultima villa schiera su tre piani 165 mq giardino; Opicina consegna 96 villa su tre piani 250 mq giardino; Centro città stabili prestigiosi salone tre stanze servizi autometano. (A7458)

STUDIO 4, 040/370796 S. Vito in costruzione appartamenti signorili soggiorno due tre stanze terrazzi garage; attico su tre piani 200 mq vista golfo; P. Venezia mansarda perfette condizioni con finestre soggiorno matrimoniale servizio autometano. (A7458)

VIALE signorile appartamento di 240 mq condizioni perfette tranquillo luminoso. Evoluzione casa 040/639140. (A00)

ZARABARA 040/371555, via Romagna villetta su due piani informazioni solo su appuntamento presso nostro studio. (A7465)

ZARABARA 040/371555, via S. Francesco recente piano alto ingresso cucina due camere bagno wc ripostiglio veranda stenditoio. (A7465)

23 Turismo e villeggiature

GRADO: Agenzia Buone Vacanze affitta settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. 0431/80112. (A 7314)

27 Diversi

CHEIRO parapsicologia, astrologia, esoterismo. Aiuta risolvere qualunque problema. Serietà, riservatezza. Telefonare 040/771607. (A7480)

EGREGI signori, uomini d'affari. Se vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, visitateci! Informazioni: Salone di massaggio SAYONARA, tel. 00386/61-1291319. Ogni giorno dalle 10 alle 22.

TARYN cartomante, veggente, la realtà del vostro futuro riceve subito. Tel. 040/362158. (A7477)